Anno 107 Numero 75

L. 150 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000 semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno L. 80.000, semestre 30.500, trimestre 15.750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.60 - Telex 21.121

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 7 Aprile 1975

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. 10100 Torino, via Arsenale 30 - telefono 650.965 10129 Torino, via Mameli 32 - telefono 618.914 10128 Torino, corso Mass. d'Azeglio 60 - t. 658.067 20123 Milano, via C. Negri 8/10 - telefono 89.06 00184 Roma, via Cavour 35 - t. 47.39.804 16122 Genova, via F. Vernazza 23 - telef. 592.540 40100 Bologna, via Rizzoli 38 - telefono 238.329 50100 Firenze, via Portici 30/A - telefono 25.225

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 85.000 a modulo (mm. 42x45) - Turno festivo, per posizione e data a rigoroso indirizzo in parginiani (L. 70.000 a mod.) - Cocus. L. 71.000 (83.000) a mod. - Ricerche pers. L. 68.000 (82.000) a mod. - Finanz. e Leg. L. 1800 (2160) il mm. - Necrologi L. 1500 p. p., addiz. L. 2000 p. p. - Echi L. 2.200 la linea - Economici: vedi rubriche Conto arretrato L. 300 - Estero (spedizione aerea *): *Australia cr. 10; Austria sc. 8; Belgio f.b. 15; *Brasile cru. 8; *Canada cs. 60; *Cipro mills. 120; *Danimarca kr. 3; *Egitto pi. 12; *Etiopia D.E. 1,30; Finlandia Fmk. 1,75; Francia fr. 2; Germania D.M. 1,20; *Grecia dr. 14; *Inghilterra p. 1,8; *Iran ris. 40; *Israele I.L. 2; Jugoslavia din. 7,50; *Libano L.P. 1,40; *Libia pta 15; Lussemburgo F.B. 14; *Malta cts. 9,5; *Messico p.. 7; *Norvegia kr. 2,50; *Olanda fl. 1,20; *Portogallo esc. 10; *Somalia sc. ...; *Svizzera cen. 25; *Sud Africa cents 0,48; *Svezia kr. 2; Svizzera fra. 1,20; Svizzera Ticino fra. 1,10; *Turchia l.t. 7; *USA cs. 60; *Venezuela Bs. 2,20; *Zaire Mk. ...

Il nostro inviato nella capitale sudvietnamita

Tragica domenica a Saigon nella morsa dei "vietcong,,

La città vive tra paura e rassegnazione - Van Thieu ha perso metà del suo esercito - Cambia casa ogni sera per paura di attentati - Cao Ky aspira a sostituirlo - A sera la capitale si rasserena e sa anche divertirsi

(Dal nostro inviato speciale)

Saigon, 6 aprile.

A migliaia, gli orfani sudvietnamiti lasciano Saigon. Un gigantesco ponte aereo è in funzione da giovedì quando circa 150 bambini sono morti sul Galaxy schiantatosi nella palude. Dalla pista asfaltata di Tan Son Nhut, si levano in volo apparecchi di tutte le nazioni. Il mondo risponde con slancio all'ennesima tragedia indocinese. Si dice che gli orfani siano oltre mezzo milione in tutto, inclusi 10 mila figli di «gi.» americani. Case lontane aprono le loro porte, nella più varia forma d'aiuto.

L'aeroporto è diventato il cordone ombelicale del Vietnam del Sud. In una Saigon assurdamente calma, ferve d'attività. Vallvoli Usa scaricano viveri, medicinali, armi e munizioni. Frotte di passeggeri — i ricchi e i potenti — s'accalcano alla partenza. L'esercito ha intensificato la sorveglianza. Arrivano pochissime persone, funzionari stranieri, giornalisti, tutti accolti con indifferenza.

Il mio aereo, proveniente da Bangkok, è atterrato in perfetto orario. Ha descritto alcuni cerchi per evitare la zona della catastrofe di giovedì. S'è fermato in mezzo alla pista — sono le nuove norme di sicurezza — e s'è svuotato subito. Poche formalità alla dogana, poi la corsa in taxi verso l'Assemblea Nazionale. Le strade erano come ogni domenica mattina: deserte. Dai templi e dalle chiese uscivano musica e canti.

Mi hanno riferito che sono state erette barriere protettive intorno a tutta la città. I profughi vengono inviati nel delta del Mekong, dopo una breve sosta negli improvvisati centri di ristoro. Nella stazione di villeggiatura di Vung Tau a un centinaio di chilometri, la polizia militare attende i battelli dei soldati che hanno disertato per impiegnarli. Si temono infiltrazioni vietcong come nell'offensiva del Tet nel '68, combattimenti, massacri.

Il coprifuoco incomincia alle 21, c'è l'ordine di sparare a chi non si ferma. Le biciclette con la carrozzella, usate 7 anni fa dai guerriglieri, non possono più circolare. Mitragliere sono state piazzate sui tetti dei palazzi. Qua e là si vedono iscrizioni anticomunisti. Tra gli alberghi «Caravelle» e «Continental» un altoparlante trasmette senza sosta propaganda e musica marziale. Ho visto coppiette che si facevano fotografare, teneramente abbracciate.

Saigon attraversa un momento di pausa. Da giovedì il Nord Vietnam sembra aver sospeso l'offensiva di Pasqua. Quel giorno tutto parve crollare: in poche ore, le forze d'invasione conquistarono Dalat, sede dell'accademia militare, e le due porte di Nha Trang e Phan Rang. Ci fu la corsa alle banche: vennero ritirati tanti soldi che la piastra si svalutò — momentaneamente — del 100 per cento. Ma la situazione non è precipitata, anzi migliora.

E' difficile descrivere esattamente l'atmosfera del Paese. Ha qualcosa d'irreale, tra l'attesa e la paura, la rassegnazione e l'ira. La capitale è in stato d'allarme, ma come un'isola, è protetta dalla tempesta da barriere di coralli. Non si sa nulla di quanto avviene fuori, sui campi di battaglia, né dentro, nei corridoi dove si trama la caduta di Van Thieu.

Dal fronte, o meglio, dai mille, separati fronti di guerra, giungono notizie contrastanti. Il regime afferma che le sue truppe stanno riconquistando Nha Trang e Phan Rang, e che hanno respinto vittoriosamente alcuni attacchi sul Mekong. Ma il portavoce della delegazione vietcong a Saigon, il maggiore Phuong Nam, ribatte che i comunisti *stanno il pieno controllo in queste località*. E' soltanto certo che le parti in lotta si stanno riorganizzando.

Saigon. Una bimba vietnamita piange disperata all'aeroporto

Gli Stati Uniti paiono temere ancora il peggio. Al largo della costa la portaerei «Okinawa» ha preso posizione nel golfo del Siam, e una seconda, la «Hancock», è in arrivo dall'Estremo Oriente. Mi hanno descritto gli spostamenti di forze intorno alla capitale, e non sono rassicuranti. Van Thieu dispone di una divisione di fanteria, un reggimento, tre brigate di paracadutisti e alcuni battaglioni di «commandos». Gli stanno di fronte due divisioni e due altre sono in marcia dalle regioni più vicine. Il regime ha perso metà del suo milione di soldati, mentre il Nord Vietnam e il Vietcong avrebbero nel Sud 250 mila uomini ciascuno.

Mi hanno mostrato la mappa militare del Paese: Saigon è una macchia bianca in un mare rosso. Almeno i tre quarti del suo territorio sono passati al nemico. La macchia è destinata a scomparire, se Van Thieu non si ritirerà dalla scena. Hanoi e il Vietcong sembrano per ora disposti ad aspettare. Ma per quanto? Il presidente si sente con le spalle al muro, cambia dimora ogni notte per scampare a veri e presunti attentati.

In questo clima è logico che si moltiplichino le voci di «golpes». Oggi, a Saigon, non si può più credere a nulla. C'è chi dice che Van Thieu stia per riparare a Honolulu, che gli americani lo esautoreranno, o i generali lo costringeranno a dimettersi.

Purtroppo, sembra emergere un'alternativa ancora meno conciliante. Il maresciallo dell'aria Cao Ky, già despota del Sud Vietnam dal '65 al '67, s'è alleato con i cattolici di Padre Tran, scavalcando la «terza forza» neutralista. Si sospetta che abbia l'appoggio americano e stia per prendere in mano le sorti del Paese. Van Thieu ha colto l'occasione nelle sue manovre per arrestare i principali oppositori. Ma quanto durerà questo gioco?

Nella base-prigione del Vietcong, stabilita dagli accordi di Parigi, il maggiore Phuong Nam, divulga la linea del partito. E' una delle contraddizioni di questa terra che Saigon conservi e protegga tale nucleo rivoluzionario. Il maggiore dice che i soccorsi e il ponte aereo degli orfani sono atti di guerra da parte degli Usa. Denuncia i *sinori progetti aggressivi* dell'imperialismo, esalta la *«normalità»* delle province occupate.

Probabilmente, entrambi i contendenti puntano sugli equivoci. Le testimonianze dirette dei pochi profughi entrati in Saigon indicano che Hanoi e il Vietcong hanno attuato immediate misure repressive, ma la radio e l'agenzia nordvietnamita parlano di «amnistie» automatiche, invitano alla collaborazione, denunciano i tentativi del regime di *alimentare l'odio*. Essi esortano addirittura i vescovi e gl'imprenditori stranieri a restare.

E' impossibile predire che cosa accadrà. Il Vietnam del Sud è privo di punti di riferimento. Non si fida più degli americani, è stato costretto ad abbandonare la Cambogia. Si trova senza il conforto del «Generalissimo» Ciang Kai-shek, morto sabato, l'ultimo idolo della conservazione. Deve avere la sensazione che, almeno militarmente e politicamente, il mondo gli abbia voltate le spalle.

Come Phnom Penh, Saigon è ormai assuefatta agli orrori del conflitto e alla psicosi dell'assedio. Dicono che nei giorni scorsi sia caduta in preda al panico. Ma oggi, non ho riscontrato traccia di disperazione. Potrebbe esplodere da un momento all'altro, questo sì. Eppure, a sera, ho constatato che sa dimenticare, rasserenarsi, divertirsi. Sono gli ultimi giorni di Pompei? Questa schizofrenia, questo vivere a due livelli, è la sua condanna?

Ennio Caretto

Si parla di resa in Cambogia Vietnam: accuse sui profughi

Ford accoglie a S. Francisco un gruppo di orfani sudvietnamiti

Phnom Penh, 6 aprile.

I «Khmer rossi» proseguono su tutti i fronti l'attacco contro il perimetro difensivo di Phnom Penh, soprattutto nel settore di Nord-Ovest dove sono giunti ormai a otto chilometri dall'abitato.

Intanto il facente funzione di presidente della Repubblica, Saukham Khoy, avrebbe avviato colloqui con altri «leaders» politici di Phnom Penh per una possibile resa incondizionata della città al «Khmer rossi»; la notizia è stata riferita da fonti politiche.

Negli ambienti diplomatici, invece, si dice che il governo cambogiano starebbe esaminando la possibilità di una capitolazione, non accompagnata però dalla resa militare incondizionata. Secondo queste informazioni, il governo dapprima comunicherebbe al Congresso degli Stati Uniti di non aver più bisogno di altri aiuti militari americani, poi inviterebbe nella capitale una delegazione di osservatori della Croce Rossa internazionale e infine ordinerebbe la cessazione del fuoco. Un considerevole numero di esponenti militari e civili sarebbero tuttavia contrari a una resa completa.

Saigon, 6 aprile.

Un gruppo di esponenti dell'opposizione ha reso noto, oggi, una lettera scritta alcuni giorni fa dal vice ministro per gli affari sociali Phan Quang Dan all'allora primo ministro Theim Khiem in cui si cita l'ambasciatore americano a Saigon il quale avrebbe affermato che l'evacuazione degli orfani vietnamiti all'estero contribuirà a influenzare l'opinione pubblica americana a favore di nuovi aiuti al Vietnam del Sud.

Il vice ministro ha confermato l'autenticità di questa lettera, ma ha negato di aver citato direttamente o indirettamente l'ambasciatore americano.

In un comunicato alla lettera, i deputati dell'opposizione, guidati dal neutralista Tran Ngoc Lieng, parlano dell'evacuazione dei bambini come «di un piano disumano del governo americano e del governo sudvietnamita per trasferire in massa migliaia di orfani a scopo propagandistico».

Una tesi di questo genere è sostenuta anche dal primo ministro nordvietnamita Pham Van Dong.

Sul piano militare, le forze governative sono rientrate oggi a Nha Trang, la città costiera a 300 chilometri a nord-est da Saigon

San Francisco, 6 aprile.

Il presidente Ford e la famiglie hanno accolto ieri sera all'arrivo a San Francisco 320 orfani sudvietnamiti.

Ford, che era giunto apposta da Palm Springs, è salito sull'aereo e ne è poi sceso tenendo in braccio uno dei bimbi. Gli orfani, metà dei quali hanno meno di due anni, sono stati condotti in un centro di raccolta da dove saranno poi inviati alle famiglie statunitensi che li hanno adottati. (Ansa)

(A pag. 8: *profughi vietnamiti a Londra* - di Mario Ciriello).

Vinta all'87' la partitissima con il Napoli

JUVE QUASI SCUDETTO TORO TRAVOLGENTE

Giornata trionfale per le squadre torinesi: la Juventus, con un gol di Altafini all'87', ha vinto la partitissima col Napoli ed è lanciata verso lo scudetto, il Torino ha travolto (5-1) i campioni della Lazio all'Olimpico, sconvolto ancora una volta da gravi incidenti. Nelle foto l'esultanza dei bianconeri e dei granata (Oggi pomeriggio, su «Stampa Sera Borsa», dalle ore 14.30 in edicola: il giornale sportivo tabloid con i retroscena di tutti gli avvenimenti)

Ancora una volta la sorte ha preferito sconosciuti giocatori della capitale

Venduti a Roma i 2 fortunati biglietti del primo e secondo premio di Agnano

Quello da 200 milioni acquistato in una tabaccheria - Torino: 2 da 8 milioni e uno da 3 - Cuneo: 3 milioni

Questo l'elenco dei vincitori della Lotteria di Agnano (monte premi: 482 milioni).

Primo premio (200 milioni di lire) al biglietto serie «G» 40693, venduto a Roma ed abbinato al cavallo Dimitria, vincitore del Gran Premio.

Secondo premio (85 milioni di lire) al biglietto serie «M» 51941, venduto a Roma ed abbinato al cavallo Arius, giunto al secondo posto.

Terzo premio (50 milioni di lire) al biglietto serie «B» 61546, venduto a Genova ed abbinato al cavallo Bourbon, giunto terzo.

I seguenti dieci biglietti vincono un premio di otto milioni di lire ciascuno:

Serie G, n. 70294, venduto a Roma; serie I, n. 36689, venduto a Torino; serie G, n. 85491, Trieste; serie P, n.15744, Roma; serie O, n. 77272, Padova; serie C, n. 21383, Torino; serie M, n. 06382, Chieti; serie S, n. 03480, Verona; serie O, n. 54355, Treviso; serie B, n. 75126, Padova.

I seguenti venti biglietti (otto dei quali abbinati a cavalli partecipanti al Gran Premio), vincono un premio di consolazione di tre milioni ciascuno: serie B, n. 77099, venduto a Parma; serie G, n. 01272, Milano; serie P, n. 03833, Bergamo; serie N, n. 74211, Perugia; serie L, n. 09395, La Spezia; serie C, n. 40701, Cuneo; serie M, n. 03043, Pistoia; serie D, n. 42189, Roma; serie L, n. 21033, Pesaro; serie M, n. 85732, Padova; serie L, n. 12345, Roma; serie Q, n. 63919, Torino; serie C, n. 11707, Milano; serie A, n. 01039, Como; serie A, n. 63648, Bologna; serie O, n. 14436, Roma; serie C, n. 44962, Grosseto; serie D, n. 86565, Genova; serie Q, n. 84304, Napoli.

Roma, 6 aprile.

E' stato venduto in una tabaccheria il biglietto che vale 200 milioni (serie G 40693 abbinato a «Dimitria»). La tabaccheria, gestita da Luigi Trombetti, è al n. 32 di piazza Emerenziana. Nel locale sono stati venduti, a partire dal mese di gennaio, un migliaio di biglietti. Nella piazza Emerenziana ci sono i capolinea di due linee di autobus.

«C'è sempre folla e movimento — ha detto Trombetti — si possono ricordare i volti solo dei clienti fissi. Ma qui vengono a comprare le sigarette soprattutto persone di passaggio».

«Non ho alcuna idea — ha proseguito Luigi Trombetti, che ha 58 anni e che da 20 gestisce la tabaccheria — sul vincitore, assolutamente non so chi possa aver acquistato il tagliando».

Il biglietto che ha trattato il secondo premio di 85 milioni di lire (Serie M n. 51941 abbinato al cavallo Arius) è stato venduto dai fratelli Roberto e Piero De Vincenti che gestiscono una edicola nella galleria della Stazione Termini. In tre mesi hanno venduto circa 3500 biglietti.

Ricordano di aver venduto quello fortunato il 10 gennaio, quel giorno — ha detto Roberto De Vincenti — ne vendemmo una ventina. Ma come potete immaginare un biglietto alla Stazione Termini può comprarlo chiunque, un romano come un eschimese. Cinque anni fa con la Lotteria di Merano andammo vicino alla vittoria perché un nostro biglietto era abbinato al cavallo favorito. Ma il campione "ruppe" e fu eliminato».

Genova, 6 aprile.

(g. b.) Il biglietto Serie B 61546, abbinato a Bourbon, e vincitore del terzo premio della lotteria di Agnano (50 milioni), è stato venduto a Genova quasi sicuramente nella prima decade di febbraio. Lo ha dichiarato questa sera Vittorio Della Medesima, 59 anni, un cieco che vive all'istituto «Davide Chiossone». Della Medesima arrotonda la pensione di invalidità con la vendita dei biglietti delle varie lotterie nazionali. Ha un piccolo banco nel frequentatissimo sottopassaggio Cadorna, tra via XX Settembre e piazza della Vittoria.

Il cieco, che sta al banco dalle 7 del mattino alle 9 di sera, ha escluso che il fortunato acquirente sia un cliente occasionale. «Quasi certamente si tratta di qualche persona che transita nel sottopassaggio tutti i giorni, qualcuno che lavora nella zona».

Pre-assemblea elettorale della dc "intorno a un ideale caminetto,,

Fanfani a Sorrento ribatte a Berlinguer e ammonisce i socialisti senza nominarli

(Dal nostro inviato speciale)

Sorrento, 6 aprile.

La prima pre-assemblea elettorale della dc in vista delle elezioni del 15 giugno, svoltasi ieri e oggi a Sorrento, era attesa soprattutto per l'intervento di Fanfani. L'attesa non è andata delusa. All'ultimo congresso del pci, Berlinguer aveva duramente attaccato il segretario democristiano, indicando nella sua sconfitta il primo obiettivo della strategia del «compromesso storico». A Genova, l'altro giorno, i socialisti hanno abbandonato il centro-sinistra, dando vita dopo venticinque anni ad una giunta frontista. Per la prima volta, il «leader» della dc ha risposto all'uno e agli altri, ma alla sua maniera.

Non va dimenticato, anzi subito sottolineato, che qui a Sorrento il dibattito era centrato su un tema preciso (le Regioni e i problemi del Mezzogiorno) e che davanti a Fanfani ci sono ancora tre pre-assemblee, e quasi tre mesi, prima delle elezioni amministrative che decideranno della sua carriera di segretario politico.

A Berlinguer, Fanfani ha rivolto un riferimento esplicito ed uno indiretto, e tutt'altro che esplicito. Ribadendo il suo no al compromesso storico (che la platea del teatro «Armida» ha molto applaudito) il «leader» della dc ha dichiarato: *«Non dedicheremo alcun cenno all'affascinante mongolfiera. L'evento è stato eloquentemente commentato dai frenetici applausi che gli spettatori lì convenuti hanno dedicato ai portoghesi saboteurs della stessa mongolfiera, e dall'irata reazione dello sfortunato pilota di essa».* Al palazzo dello sport si è svolto il congresso comunista; la mongolfiera è il compromesso storico: l'irata reazione è l'attacco di Berlinguer a Fanfani dopo il ritiro della delegazione dc *«a Ricciprignola linea di intolleranza e di incivilità»* disse tra l'altro il capo comunista).

Il riferimento indiretto è assai più complesso e la chiave sta in una parola, «responsabili», che Fanfani ha pronunciato a proposito della scelta dei candidati dc per le elezioni *«in questa delicata operazione* — ha detto tra l'altro — *dobbiamo oggi trattenerci per rendere felici gli amici convenuti da ogni provincia meridionale corresponsabili del rispetto delle nuove norme adottate in materia. Perciò è da evitare che si ripetano esclusioni correntizie, che si indulga nei difetti dei potenti e si trascurino*

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

AUTO ASSICURATA CON SCONTO

Polizza «4 R» (con franchigia) 100.000.000 di massimale compreso trasportati - Iva compresa

Alcuni esempi:

Fino 8 HP (Fiat 126)	L. 35.000 annuale
da 10 - 12 HP (Fiat 127 - A/112)	L. 46.000 annuale
da 14 - 18 HP (Fiat 125 - 131 - Beta)	L. 60.000 annuale

INCENDIO E FURTO
L. 9.000 per ogni milione assicurato
LLOYD ADRIATICO S.p.A.

L. BORGARELLO AGENTE GENERALE
Via Cernaia, 16 - Telefono 518.514 - TORINO

Nei primi giorni della settimana

La Fiat e i sindacati tornano dal ministro

Toros (che oggi convoca le parti) tenta una nuova mediazione Probabilmente cercherà di risolvere subito il problema della Cassa integrazione - Ma i sindacati potrebbero insistere sul tema della garanzia dell'occupazione per le aziende fornitrici

Oggi il ministro del Lavoro decide quando convocare a Roma i dirigenti Fiat e i segretari della Federazione lavoratori metalmeccanici, per tentare una mediazione dopo l'ennesima battuta d'arresto nelle trattative. La sensazione è che Toros fissi l'appuntamento nei primi giorni della settimana. I margini di tempo per raggiungere un accordo sono ormai esigui. I responsabili dell'azienda hanno detto che una decisione per le riduzioni di orario nel settore auto non può più essere rinviata.

Ora che la vertenza è nuovamente rimbalzata a Roma, tutto diventa più difficile. *«I termini del discorso, così come erano stati impostati nella riunione di giovedì con Toros, lasciavano prevedere che le questioni dell'indotto (le ditte fornitrici) e dell'occupazione sul piano più generale sarebbero state risolte in sede nazionale»*, dice il segretario della Fim torinese, Corrado Ferro. *«Contemporaneamente, a Torino, si doveva cercare una soluzione per gli appalti, dove i lavoratori sono indifesi di fronte ai licenziamenti, e la Cassa integrazione. Adesso che la sede del negoziato si è di nuovo unificata, i problemi si complicano perché tornano ad accavallarsi»*.

La Fim, negli ultimi colloqui, ha avuto la sensazione che la Fiat, nei rapporti con le forze politiche e sindacali, stia per tornare sulla strada dello «scontro frontale», come avvenne nel settembre dello scorso anno quando l'azienda ritenne di non poter accettare il «lodo» del ministro del Lavoro Bertoldi. *«I contrasti sono stati superati solo in parte con l'accordo del 30 novembre»*, precisa Ferro. *«La gestione concordata della crisi, malgrado le dichiarazioni ufficiali, viene utilizzata in un modo che il sindacato non può accettare. Un atteggiamento tanto più grave se si considera che siamo alla vigilia del rinnovo del contratto di lavoro»*.

Il pericolo che il dialogo — faticosamente riallacciato dopo il ricorso unilaterale della Fiat alla Cassa integrazione dell'ottobre scorso — si interrompa è reale. La mediazione romana (soprattutto se sarà riproposto il tema dell'indotto) rischia di avere tempi piuttosto lunghi. E l'azienda, che ha la *«necessità indilazionabile»* di ridurre l'arretrato per non tornare a livelli di stoccaggio insostenibili, non può attendere.

Che cosa farà la Fiat se la sua proposta di «tagli» produttivi differenziati (da 5 a 14 giornate a seconda dei vari stabilimenti) non sarà accolta? Prenderà provvedimenti in disaccordo con la Fim? *«Una decisione di questo tipo»*, dice il segretario torinese dei metalmeccanici, Franco Alcia, *«significherebbe la morte dell'accordo romano, che già oggi sopravvive a stento»*.

E sarebbe difficile a questo punto — si sottolinea negli ambienti sindacali — convincere chi è stato contrario fin dall'inizio alla «gestione concordata della crisi», che un colloquio su basi diverse tra azienda e sindacato può avere una sua validità.

La mediazione di Toros potrebbe essere l'occasione per un chiarimento globale. Sia la Fiat che la Fim, infatti — al di là dei problemi strettamente aziendali — hanno da chiedere qualcosa al governo. Ci sono stati troppi ritardi, troppe incertezze, troppe decisioni discutibili che hanno contribuito (in diverse misure) a creare questa situazione difficile.

Il ministro del Lavoro — sono in molti a pensarlo — cercherà forse di prendere tempo, sciogliendo il nodo più urgente della Cassa integrazione e rinviando le altre questioni più generali in altra sede. Ma i sindacati saranno d'accordo?

Roberto Bellato

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorina Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Massaroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Rolfo
Direttore amministrativo Carlo Massaroni
© 1975 Ed. LA STAMPA S.p.A.

Aumentano le Alfasud

Milano, 6 aprile.

Da domani le automobili «Alfasud» aumenteranno di prezzo. L'Alfa Romeo ha reso noto infatti che i nuovi prezzi di listino, Iva esclusa, saranno di un milione 930 mila lire per l'«Alfasud N», di due milioni 20 mila lire per l'«Alfasud Berlina», di due milioni 70 mila lire per l'«Alfasud L» e di due milioni 250 mila lire per l'«Alfasud TI». L'aumento non tocca per ora le «Giulia», le «Alfetta» e le «2000» in tutte le loro versioni. (Ansa)

Pre-assemblea elettorale della dc

Fanfani a Sorrento

(Segue dalla 1ª pagina)

i meriti degli umili... Le elezioni, insieme le vinceremo o insieme le perderemo».

In altre parole: Berlinguer vuole il compromesso senza di me; non ha capito, invece, che i suoi propositi sono assurdi perché la dc, tra l'altro, è unita nel successo e nell'insuccesso. Il discorso di Fanfani è rivolto anche ai scarsissimi nemici» del suo partito ed in particolare alle sinistre; il futuro, immediato e prossimo, ci dirà chi ha ragione.

Tutto rivolto al futuro immediato anche il passo dell'intervento che il segretario della dc ha dedicato ai socialisti, pur senza nominarli. Più che una critica (o un attacco) quello verso il psi è stato un ammonimento; del resto, Fanfani ha tenuto a precisare che quello di oggi era soprattutto un *«discorso in famiglia, intorno ad un tavolo riservato»*: del resto, egli stesso ha ripetuto più volte una parola non tipica del suo vocabolario: autocritica.

L'ammonimento è comunque chiaro: *«Procedendo in successive occasioni allo svolgimento del discorso che in questa prima assemblea abbiamo iniziato, diremo senza reticenze e ambiguità di quale nuovo incontro tra le forze sinceramente democratiche attendiamo fiduciosi convergenza di idee e convergenza di forze per dar vita ad amministrazioni regionali e locali che non aprano la strada a confuse esperienze inquinanti di qualsiasi genere. Anticipiamo — ha detto ancora — quanto verremo esponendo in successivi incontri ripetendo l'impegno di sempre: il trentennale contributo della dc alla difesa della libertà in Italia continuerà, e per quanto ci riguarda non sarà indebolito da compromessi di sorta»*.

E' su questa linea *(«rivendicazioni, autocritica, innovazioni»)* che la dc ha cominciato il suo difficile cammino verso l'appuntamento del 15 giugno. Se il presidente dell'Iri Petrilli ha centrato la sua relazione sull'efficienza e la partecipazione democratica, e il ministro per le Regioni Morlino ha insistito *«sui passi compiuti per portare i rapporti con le Regioni fuori dalle esasperazioni conflittuali, verso una dialettica costruttiva capace di rinnovare tutte le strutture e le finalità dei pubblici poteri»*, Fanfani ha allargato questi temi, come è naturale, dato il suo ruolo di «leader» di un partito che si propone di reagire alla crisi che attraversa dopo trent'anni di potere cercando *«un dialogo articolato e capillare con i cittadini sui reali problemi del Paese»*.

Luca Giurato

Fra i leaders la polemica su Genova

Roma, 6 aprile.

La giunta psi-psi formata al Comune di Genova è l'argomento centrale dei discorsi di apertura della campagna elettorale di molti leader politici.

Gli avvenimenti liguri sono stati visti nell'ottica del dopo elezioni dal segretario del psdi, Orlandi, che ha ribadito l'esigenza per il suo partito, per il pri e per la dc di *«rinsaldare una solidarietà indispensabile. La crisi di Genova, come quella di Venezia, ha il suo antecedente lontano nel disimpegno unilaterale del pri dalle giunte delle due città»* e dalla sostanziale preferenzialità riconosciuta dalla dc al psi.

La soluzione di Genova è stata difesa dall'ex ministro del Lavoro, Bertoldi (psi), per il quale una giunta di sinistra è l'unica soluzione che si potesse offrire, in questo momento, alla città. La dc avrebbe fatto meglio ad accettare *«un confronto serio sul programma dei partiti di sinistra»* invece di tentare *«rozze strumentalizzazioni»*.

Il socialista Di Vagno ha messo in forse la possibilità per il suo partito di fare parte della maggioranza, dopo le elezioni, a meno che non sia sconfitta nella dc *«una visione integralista ed intollerante di gestione del potere portata avanti dalla segreteria del partito di maggioranza»*.

Una nota distensiva è stata portata dal segretario del pri, Oddo Biasini, che ha ricordato l'accordo governo-sindacati sulle pensioni Inps e si è augurato che *«di fronte a risultati indiscutibilmente positivi, si attenuino le polemiche fra i partiti di centro-sinistra»*.

Grande referendum di Stampa Sera

Chi sarà quest'anno la "commessa ideale„?

Elettrodomestici e viaggi estivi e soggiorni turistici in palio

Il gruppo delle commesse entrate nella finalissima dell'anno scorso

1. Stampa Sera, in collaborazione con l'Associazione Commercianti della Provincia di Torino, con l'Unione Regionale del Commercio e del Turismo e con la Onaita di Milano, indice un referendum per l'elezione della Commessa Ideale 1975.

2. Il referendum dovrà designare 8 candidate al titolo nazionale e cioè:
1 per la provincia di Alessandria
1 per la provincia di Asti
1 per la provincia di Cuneo
1 per la provincia di Novara
1 per la provincia di Torino
1 per la provincia di Vercelli
1 per la Valle d'Aosta
1 per le province di Savona e Imperia

3. Le otto rappresentanti di Stampa Sera parteciperanno alla finale nazionale che si terrà il 30-31 maggio e 1 giugno a Lignano Sabbiadoro, patrocinata dall'Assessorato Regionale al Turismo del Friuli Venezia Giulia, dal Comune e dall'Azienda Autonoma di Soggiorno di Lignano Sabbiadoro. Le spese di viaggio per Lignano Sabbiadoro e ritorno saranno a carico di Stampa Sera, quelle di soggiorno a carico degli enti patrocinatori.

4. Possono partecipare al referendum le commesse e in genere le venditrici, cassiere, banconiste, dimostratrici e tutto il personale femminile che ha diretto rapporto con il pubblico acquirente. Non possono partecipare al referendum le commesse che abbiano rapporti di parentela con dipendenti della Società Editrice La Stampa o che lavorino in negozi appartenenti a familiari di dipendenti della Società Editrice La Stampa.

5. A partire da domani martedì fino al 17 maggio, Stampa Sera pubblicherà ogni pomeriggio (dal martedì al sabato) un tagliando mediante il quale i lettori potranno segnalare le loro preferenze, basandosi sulla preparazione professionale, sulla capacità di stabilire un rapporto favorevole con il cliente, sulla cortesia della commessa preferita.

Ogni tagliando avrà valore di un punto.

6. I tagliandi dovranno essere inviati a Stampa Sera, Ufficio Sviluppo, via Marenco 32, 10100 Torino. Potranno anche essere riuniti più tagliandi in una sola busta. La consegna potrà anche essere effettuata a mano presso la sede di Stampa Sera (Torino, via Marenco 32), presso il Salone La Stampa (Torino, via Roma 80) o presso le Redazioni locali piemontesi, aostana e ligure.

7. Il giorno 17 maggio sarà pubblicato l'ultimo tagliando per la votazione. Il termine per la presentazione dei tagliandi scadrà alle ore 12 del 20 maggio. Mercoledì 21 maggio avverrà la proclamazione della vincitrice.

STAMPA SERA ogni pomeriggio

★ Gratis gli annunci della Compravendita giovane
★ Gratis all'estero con "Stampa Sera" - Arrivano i temi del concorso riservato ai giovani dai 14 ai 21 anni
★ TUTTE LE NOTIZIE SUBITO SU

STAMPA SERA

Le probabili richieste della Francia alla Cee

Blocco alla produzione di vino?

Parigi chiederebbe alla Comunità europea di non impiantare nuovi vigneti - La programmazione vitivinicola sarebbe la condizione per porre fine alla "guerra del vino" con l'Italia

(Dal nostro inviato speciale)
Vicenza, 6 aprile.

La Francia forse chiederà alla Cee, il 14-15 aprile a Lussemburgo, di vietare l'impianto di nuovi vigneti nei paesi membri: sarebbe questa la contropartita alla cessazione delle ostilità nei confronti dell'Italia per la «guerra del vino» (blocco delle importazioni da Oltralpe). Per giustificare la richiesta, il governo di Parigi addurrebbe un valido motivo: l'autosufficienza vitivinicola della Cee. Soltanto Francia e Italia hanno eccedenze di vino (i surplus): esse potrebbero trovare sfogo in parte soltanto nella Germania, Gran Bretagna, Danimarca, Benelux.

Non è da escludere che la Francia lanci anche la proposta di «contingentare» le vendite all'estero, cioè regolamentare le esportazioni (in pratica spartirsi i mercati), lasciando il primato negli Stati Uniti all'Italia e sollecitando la possibilità di interpenetrazione in Urss. L'apertura sui mercati dell'Est potrebbe controbilanciare le difficoltà sorte a Ginevra sull'espansione del commercio mondiale dei prodotti agricoli durante l'incontro del gruppo del General Agreement on Trade and Tariffs (Gatt): dopo quattro giorni di colloqui non sono state raggiunte decisioni a causa dei contrasti fra Stati Uniti e Comunità Economica Europea.

I ministri agricoli europei potrebbero anche decidere un'operazione supplementare di distillazione (oltre i 4,5 milioni di ettolitri già concessi), ma dovrebbe essere l'ultima, altrimenti l'Europa rischia di annegare in un mare di alcool con gravi riflessi sul mercato e con giacenze inutilizzabili.

Dell'eventuale blocco degli impianti si è parlato nel convegno di funzionari ministeriali (Agricoltura), tecnici e imprenditori del settore alla Mostra dei vini doc di Vicenza. «Sarebbe un grave danno per l'Italia — *ha detto il professor Italo Cosmo* — che ha ancora terreni a vocazione viticola, senza altre possibilità di coltura». *Anche il direttore generale della produzione agricola, professor Stupazzoni, si è detto contrario al blocco della produzione, ma abbiamo impiantato in tre anni 80 mila nuovi ettari a vigneto: quando la produzione di questi terreni entrerà sul mercato — ha sottolineato — occorrerà stare molto attenti, sarà necessario un controllo, dovremo scegliere tra piantagioni di collina e di pianura».*

Si è anche discusso delle «colpe» che gli italiani possono avere nei confronti del mercato vitivinicolo: esse possono così riassumersi: le concessioni dello zuccheraggio indiscriminato (vietato nel nostro Paese) e degli 8 gradi minimi per il vino nuocono alla produzione e all'esportazione italiana, che ha vini di alta gradazione; in alcuni Stati europei (Germania e Benelux, in particolare) il vino italiano non è tutelato, si assiste alla vendita di bottiglioni con etichette di fantasia («Si vendono bottiglioni da due litri di Chianti a marchi 1.31 — ha detto il presidente dell'Iroam, dottor De Fabritiis —, che cosa vi può essere in quel contenitore?») e mancano trattati bilaterali per combattere con efficacia le sofisticazioni; la pubblicità per il vino italiano è svolta con «visione turistica», perché manca agli operatori il senso degli affari: si organizzano degustazioni all'estero; ma quando poi un commerciante locale desidera acquistare il vino assaggiato non riesce a trovarlo perché mancano rappresentanti, depositi, campioni e prezzi.

Con una migliore «presentazione», le «giacenze» italiane potrebbero ancora trovare mercato all'estero, specie in Germania, dove ora si comincia a chiedere vino di qualità e a rifiutare il «bottiglione» imbevibile. Anche gli Stati Uniti lasciano ancora spazio alla vendita di vino (sino a quando il business non li convincerà a impiantare vigneti nel Texas). L'Italia quindi alla Cee si batterà contro il blocco delle piantagioni, tuttavia, ha detto Stupazzoni, «ogni settore ha un massimo di espansione in base al consumo e alle capacità d'acquisto dei clienti (facendo alla crisi economica e ai calo dei consumi alimentari). Anche in campo vitivinicolo l'Italia ha urgente bisogno di una programmazione, altrimenti il crollo del mercato del vino sfuso trascinerà con sé le aziende che finora hanno operato con profitto puntando sulla qualità».

Piero Cerati

Il vino in Italia nel '74

Produzione: 65 milioni di ettolitri
Fatturato: 1000 miliardi
Esportazione: 9.500.000 ettolitri
Consumo: 111 litri pro-capite
Aziende: 1.915.548
Addetti: 4 milioni
Vigneti: 1.840.642 ettari
Vini d.o.c.: 350
Produzione nel mondo: 21,4 per cento

Versato in Francia vino italiano

Parigi, 6 aprile.

Ancora vino italiano versato per protesta da viticoltori francesi: 200 vignaioli della Gironda (Sud-Ovest della Francia) hanno vuotato stamane a Sainte-Foy-la-Grande cinque vagoni-cisterna, spargendo in terra oltre 2700 ettolitri di vino italiano.

Da domani all'11 aprile, a Lussemburgo, la «guerra del vino» sarà discussa dal Parlamento europeo. (Ansa)

Il ministro Marcora ha parlato a Vercelli

Dure accuse alla Francia per la "guerra del vino„

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 6 aprile.

L'Italia non vuole la guerra del vino, ma se la Francia non riaprirà le frontiere, saremo costretti ad assumere un atteggiamento duro e deciso. Questo ha detto il ministro dell'Agricoltura Marcora, oggi a Vercelli, al convegno organizzato dalla locale Camera di Commercio sulle prospettive agricole e zootecniche della Cee, convegno che è stato anche l'occasione per la prima presa di contatto ufficiale del nuovo ministro dell'Agricoltura con la Regione piemontese.

Delle parole di Marcora si è anche avuta la conferma che le manifestazioni dei contadini del Midi francese sono state strumentalizzate: *«i dirigenti delle associazioni incitavano gli agricoltori alla ribellione, alla violenza»*. Anche gli allevatori italiani, ha aggiunto il ministro, qualche mese fa sono andati al Brennero per fermare le autobotti cariche di latte provenienti dalla Germania e dalla Francia; ma i rappresentanti delle nostre organizzazioni agricole hanno fatto di tutto per calmarli, e coloro che hanno guidato la protesta sono stati denunciati ed ora li processiamo, mentre il governo francese copre e avalla le violenze dei viticoltori.

A questo scopo, Marcora ha fatto seguire un fermo impegno: non possiamo ammettere che in Francia tenga chiuse le frontiere. E martedì prossimo egli s'incontrerà a Bruxelles con il collega francese Bonnet, proprio per discutere questo argomento; la settimana successiva poi parteciperà alla riunione dei ministri agricoli della Cee che deve discutere sulla guerra del vino. Il suo atteggiamento sarà irremovibile in queste richieste fondamentali: libera circolazione delle merci, che è il fondamento dei trattati comunitari; aumento del quantitativo di vino da inviare alla distillazione agevolata; contributi per l'esportazione di vino in Paesi extracomunitari.

Se è vero che la guerra del vino è stata causata da vendemmie troppo abbondanti, è anche vero che al fondo di tutto c'è la consapevolezza, da parte francese, di perdere terreno nei confronti del nostro vino: la bottiglia francese non è più simbolo di distinzione sociale, da mettere in tavola quando ci sono ospiti di riguardo; molti vini Doc italiani sono alla stessa altezza, se non superiori. Di questo si sono accorti all'estero, soprattutto in Inghilterra, negli Stati Uniti, in Germania, dove le nostre esportazioni vinicole aumentano a scapito di quelle francesi. *«Tutto ciò è insopportabile per gente come i viticoltori francesi»* — ha detto Marcora —, *«gente che crede di aver vinto la prima guerra mondiale solo perché ha rifornito di vino i soldati»*.

Un altro punto di frizione tra i partners della Cee è la carne. Ora le importazioni dai Paesi extracomunitari sono chiuse, ma devono presto essere riaperte, anche perché abbiamo la necessità di vendere a queste nazioni i nostri prodotti industriali. Se siamo d'accordo sulla riapertura, non lo siamo però, ha detto il ministro, sulle modalità che la Cee vorrebbe seguire. Noi chiederemo che l'importazione sia limitata ai bovini vivi (escludendo quindi le carni macellate), e che questi bovini non superino un certo peso, in modo che siano i nostri allevatori ad ingrassarli. Inoltre, per ogni Paese dovrà essere fissato un contingente preciso.

Dopo avere ricordato che il suo ministero non intende presentare un nuovo piano carne, ma soltanto coordinare i tre già esistenti, Marcora ha parlato degli altri settori agricoli, tra cui il riso, anche in risposta alle istanze dei coltivatori vercellesi, i quali lamentano la stasi, se non il calo, dei prezzi, e i fortissimi aumenti dei costi di produzione.

Dopo Marcora, hanno parlato il presidente dell'associazione agricoltori di Vercelli, Carrà, il direttore dell'ente risi Busca, il presidente dell'associazione regionale allevatori Cicogna, il presidente della Coldiretti regionale Franzo, il direttore regionale delle unioni agricoltori Pusterla e l'assessore regionale all'agricoltura Chiabrando. Ha presieduto il convegno il presidente della Camera di Commercio di Vercelli, Biginelli.

Livio Burato

Roma - Per otto ore hanno minacciato di uccidersi

Infermiere sul tetto per protesta

(Dalla redazione romana)
Roma, 6 aprile.

Per sollecitare la magistratura a fissare la data dei processi contro due esponenti del scollettivo politico del Policlinico, Daniele Pifano e Graziella Bastelli, tre infermiere di cui non è stato reso noto il nome, sono state per otto ore sul tetto del reparto accettazione della clinica pediatrica dell'Ospedale romano.

Dalle dieci di stamane, quando è cominciata la protesta, alle diciotto, le tre donne hanno gridato più volte che si sarebbero gettate nel vuoto se il procuratore della Repubblica non fosse andato a parlare con loro. Sul posto si erano recati una squadra di vigili del fuoco che avevano steso un telone di protezione e gli agenti del commissariato Porta Pia che le hanno infine convinte ad abbandonare il tetto.

Le manifestanti, con un megafono, hanno spiegato che Daniele Pifano (arrestato nello scorso ottobre dopo una manifestazione indetta al Policlinico per reclamare asili-nido per i figli dei dipendenti e conclusasi con gravi tafferugli), rinchiuso in isolamento nel carcere di Rebibbia, ha cominciato tre giorni fa lo sciopero della fame per sollecitare la conclusione dell'istruttoria.

Per Graziella Bastelli, trasferita recentemente al carcere dell'Aquila (la ragazza fu arrestata tre mesi orsono dopo essere stata sorpresa, assieme a tre giovani, in un'auto dove furono trovate alcune bottiglie molotov e una calibro 22), le tre esponenti del scollettivo politico del Policlinico» hanno chiesto che venga «restituita al carcere naturale dov'era in attesa di giudizio».

Sui motivi della protesta è stato diffuso un volantino in cui fra l'altro è scritto che «dovevano cessare tutti gli atti persecutori contro il personale del Policlinico; deve essere vagliata la legittimità del comportamento del giudice Buono, inteso a perseguire centinaia di lavoratori e a insabbiare le denunce che essi hanno fatto contro i "baroni" degli ospedali».

PHILIPS
E VAI VIA LISCIO

18 lame ruotanti che radono a fondo 3 testine snodate che si adattano alla minima curva del viso. Il tagliabasette incorporato. Per forza che con Philips De Luxe vai via liscio! E vai via liscio anche nel pagamento! Ti diamo tre alternative, valide fino al 30 giugno.

Prima: l'acquisto rateale. Seconda: in contanti ma a condizioni speciali. Terza: lo sconto del tuo vecchio rasoio sul prezzo del nuovo Philips De Luxe.
Scegli e portati a casa un Philips De Luxe, in barba ai tempi duri!

PHILIPS

LUIGI ALBERTINI

Il ritratto d'un direttore

Era rientrato, Carletto Silvestri, a notte alta, da un lungo viaggio scomodo, conclusione d'un difficoltoso e scapestratamente pericoloso «servizio». Stanchissimo, senza nemmeno destare la moglie, s'era buttato a dormire, augurandosi, dopo le molte inquietudini, preoccupazioni e fatiche, qualche ora di quieto sonno ristoratore. Ma non era ancor l'alba che squillò il telefono. Intontito, furibondo per la troppo mattutina chiamata, corse all'apparecchio, rispose quasi in malo modo. Udì all'altro capo la voce calmissima, fermissima, gelidamente cortese e solitamente imperiosa del suo Direttore: con l'ordine d'un nuovo servizio, di un'altra partenza immediata (quando non esistevano che lenti treni fumosi: quando, cioè, non esistevano ancora né la spedizione dell'aereo né il lusso dell'automobile). Silvestri balbettò: «Ma sono a letto, sono tornato da due ore». La voce non mutò né di tono né di calore. Non ripeté l'ordine. Non scusò l'inadempienza, non rimproverò la disobbedienza. Carletto l'udì commentare, solamente, senza né pietà né severità né stupore: «Si vede che diventa vecchio».

Sotto la sferzata d'un commento che gli parve un sarcastico insulto, Silvestri si risvegliò. Si sentì pronto più che vergognoso. Non si pentì della momentanea esitazione, ma sperò gli fosse perdonata, anzi elogiato il suo rapido mutamento d'avviso. Richiamò. Disse che sarebbe partito. Per dove? A che ora? La stessa voce impassibile. «Troverà alla stazione, al treno per Udine, il fattorino con una lettera d'istruzioni e il danaro per le spese occorrenti». Non una parola di più, non un accenno all'incidente di poco prima. Non scuse, non incoraggiamenti, non un ringraziamento. Il servizio, il dovere: del giornalista e del suo direttore, ugualmente.

Ecco l'Albertini al comando. E sapeva comandare, si riconosceva il diritto di comandare, non solo perché non domandava per sé, ma per il giornale, dunque per un'impresa e per un'avventura comuni, alle quali concordi collaboravano, in uno sforzo convergente, la direzione e la redazione; sì anche, o soprattutto, perché, nel suo duro tirocinio giovanile, Albertini aveva imparato, aveva saputo svolgere ed esercitare, l'arte più difficile dell'obbedire.

Non lo dimenticavamo noi stessi, allora lettori suoi giovanissimi, il suo obbidire di ieri. Provvedeva a rammentarcelo quotidianamente la nonna emiliana della mia Nonna: la quale ogni mattino, nell'avvicinarsi al suo letto, nel porgerle il *Corriere* e una tazzina di caffè, non mancava di ricordarle, pur trascorsi molti anni da quando era stata a servizio in casa Torelli-Viollier, che a quell'ora, puntualmente, compariva, «col cappello in mano», il «signor Albertini», a prender gli ordini e le direttive, a predisporre debitamente ogni cosa per il vario lavoro della giornata, ben prima che il Torelli-Viollier venisse ad assidersi al suo tavolo di comando. Alla buona Elvira pareva cosa miracolosa, impossibile o fantastica come una favola, che fosse proprio il «signor Albertini» l'editorialista degli articoli che tutti leggevano in casa, il direttore, l'animatore (in larga misura altresì il proprietario) di quel giornale che un po', già per la mia Nonna, il segnacolo e il barometro d'ogni giornata: dalla cui lettura, pertanto, dovevamo, essa almeno e i «grandi», ché per noi sonava rapida e mattutina la campana di scuola, dare inizio all'attività della giornata, e costruirvi sopra la propria giornata: il fatto da ricordare, il libro da leggere, lo spettacolo teatrale cui recarsi la sera, l'annunzio economico o necrologico. Un quotidiano, dunque, innalzato a orologio, a misuratore e coordinatore di tutti gli eventi e di tutti i momenti.

Certo, l'Albertini fu un uomo politico dell'Italia novecentesca; certo, fu un tecnico, anzi uno dei massimi organizzatori industriali del nostro secolo. Ma volle essere più che un tecnico e più che un politico; sebbene per una sorta di pudore, quasi per la dolente memoria delle sue traversie domestiche giovanili, amasse forse nascondersi dietro lo schermo dell'impassibilità, lasciando che si diffondesse tra il pubblico l'immagine, in entrambi i casi erronea o almeno eccessiva e sfocata, del «macchinicista» giornalistico e dell'«eminenza grigia» ministeriale quando fossero, ed erano di rado, al governo, nell'Italia giolittiana, ministri ch'egli non ritenesse, al contrario, di dover combattere a viso aperto).

Era, per sua fortuna o sfortuna, un conservatore illuminato, formatosi nell'esperienza del soggiorno londinese alla fine del secolo e nel successivo approfondimento della tradizione inglese. Credette di poter trapiantare, o predicare e seminar nell'Italia giolittiana, pre-socialista, ed uscita comunque, fra il '98 e il '900, dalla «liquidazione» d'un conservatorismo che non era né illuminato né liberale, il conservatorismo britannico, senza avvedersi, ed avvedendosene anche troppo, quant'era disforme dal modello d'oltre Manica lo stesso conservatorismo degl'industriali milanesi.

In questa sua effettiva solitudine l'Albertini volle agire, credette di poter individualmente influire, col proprio giornale, sull'educazione, oltre che sull'informazione, di ciascuno de' suoi lettori. Volle, mediante la strutturazione di una «macchina» efficiente, armonica, tecnicamente impeccabile, seguita dal direttore in ogni sua virgola, collaudata ogni mattina fin nell'ultimo dei refusi, porre l'universo mondo nelle pagine del suo giornale, nella casa di tutti: renderli atti a vedere, a seguire, a capire gli eventi, ancor prima e più che a formarsi un'opinione, a formare la *loro opinione*. Volere, anzi tutto: il «barzinismo», il decisionismo, l'inviato speciale in ogni settore e scacchiere, dovunque ci fosse da vedere o da far vedere.

Ricordo un esempio solo, perché quel «servizio» di Barzini finì presto nelle antologie scolastiche, e qui lo lessi ancor quasi bimbo: il «servizio» dei funerali di Edoardo VII, con quella giusta mistura di cronaca e di colore, di pettegolezzo mondano e di storia recente, che poteva soddisfare il gusto d'ognuno. E quell'«alleanza» senza sovercchia disparità alla «terza pagina» e alla cronaca giudiziaria, in un crescendo e decrescendo inavvertiti, in un proposito eguale di globalità informativa e formativa.

Perché la macchina funzionasse, perché funzionasse *così*, bisognava, però, che ciascuno accettasse non tanto o non soltanto il comando del Direttore, quanto il mestiere giornalistico quale un servizio civile, nella consapevolezza duplice che unicamente mercè questa armonica sintonia si potevano soddisfare, incivilire, educare, innalzare ogni gusto, livello e bisogno dei lettori e che la sintonia era possibile per la concorde obbedienza e la comune libertà. Quando, cioè, nessuno intervenisse od interferisse, a chiedere soffietti e gonfiature, elogi a *réclame*, né proteste per silenzi, o critiche o preterizioni, o pretendesse di esercitare l'imperio tradizionalmente rivendicato dai «personaggi d'autorità».

Questa era, per Albertini, la libertà (e questa fu, *in nuce*, la ragion vera del suo antigiolittismo, come del suo antisocialismo; salvo e fino a ricredersene quando si ritrovò, inaspettatamente, come suo malgrado, alleati e i socialisti e Giolitti nell'avversione alla dittatura, nella comune battaglia contro il fascismo, nella «questione morale» del delitto Matteotti).

Perciò appunto, e non, come parve a troppi, per certo suo disdegno autocratico, per certo abito di mente ma al comando, Albertini fu solo. Pochi gli amici (e forse più negli anni dell'antifascismo che prima): sostanzialmente radi i contatti con la stessa Milano, per una sua eguale avversione agli ambienti accademici e agli ambienti salottieri, di cui misurava l'intima vanità o utilità: e sostanzialmente incapace, d'altronde, di frangere, o superare, il cerchio «borghese» in cui era nato ed entro cui a torto credette dovesse limitarsi, o agir più efficace, l'opera educativa del suo giornale.

Quando se n'avvide, era ormai troppo tardi. E restò in disparte: anche nell'antifascismo «liberale» dei Croce, dei Ruffini e dei Casati, per una sua diversa personalità, impostazione o *nuance*. Eppure non era, nell'intimo, sostanzialmente mutato. Vissuto fra i due poli dell'obbedire e del comandare, finiva, forse non senza rammarico, ma senza la minima esitazione, come aveva incominciato. Ubbidire: al suo intimo e più vero padrone, la propria coscienza.

Piero Treves

SI SGRETOLA LA GRANDE MURAGLIA AMERICANA

Salta l'equilibrio in Asia

La crisi indocinese e la morte di Ciang Kai-shek aprono smagliature forse fatali nella "cintura di sicurezza" creata dagli Usa attorno a Urss e Cina - Sembrava un sistema consolidato, è sull'orlo del collasso

Una foto storica del 1946: Ciang Kai-shek e Mao Tse-tung brindano a Chungking dopo la sconfitta giapponese

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 6 aprile.

Per comprendere appieno la gigantesca portata politica dei fatti in corso in Asia orientale è indispensabile (e illuminante) una carta geografica: si vedrà, così, come la «cintura di sicurezza» creata dagli americani intorno agli imperi comunisti, Urss e Cina, è configurata, e come — in questa crisi indocinese e la morte di Ciang Kai-shek stiano aprendo smagliature tremende e forse fatali. La «cintura» comincia a Nord, con la Corea, dove ancora stanno quarantacinquemila soldati americani, continua con Formosa (Taiwan) e le Filippine, avvolge — a Sud-Est — la Cina con il Vietnam, la Cambogia e la Thailandia.

Per creare e consolidare questo «cordone sanitario», che attraverso l'India e l'Iran si ricongiunge alla Nato saldando il recinto intorno a Russia e Cina, gli Stati Uniti hanno combattuto due guerre feroci, dalla fine del secondo conflitto mondiale, costate decine di migliaia di morti alla sola America e migliaia di miliardi di lire. Una costruzione che in pochi mesi (ma dopo trent'anni d'incubazione) è giunta sull'orlo dello sgretolamento. Essendo contemporaneamente sentinelle, teste di ponte militari, osservatori di spionaggio, questi «capisaldi» alle porte dell'Asia sono stati il piedistallo e il pegno della distensione tra Usa, Urss e Cina. Sembrava un sistema consolidato in un equilibrio immutabile, mentre si è visto che — nel momento stesso in cui dava i suoi frutti costringendo gli imperi comunisti al negoziato con l'impero capitalista — esso entrava in crisi. Ad Est e Sud-Est, il Vietnam, la Cambogia, con probabilmente anche Formosa, orfana del generalissimo, sono in pericolo. A Sud, l'India, in una fase di provvisorio altrito con Washington; ad occidente Turchia e Grecia, le cerniere militari della Nato, minacciano di staccarsi dall'Alleanza atlantica. Siamo di fronte ad uno sfaldarsi che sta perdendo i pezzi, ad una cortina tarlata.

Fermiamo, per il momento, l'analisi all'Est e al Sud-Est asiatico, dove il «problema politico» si traduce quotidianamente in una immensa tragedia umana. Il punto della situazione è questo:

CAMBOGIA — La caduta di Phnom Penh, la capitale e l'ultima area controllata di fatto dal governo, sembra solo questione di ore. I khmer rossi, i ribelli nazional-comunisti, stanno stringendo da ogni parte e sono ormai, in taluni punti, ad otto chilometri dal centro. L'ambasciata americana, già parzialmente evacuata, si prepara a bruciare i documenti segreti, segno tradizionale che la caduta è prossima.

VIETNAM — Le ultime notizie indicano che i comunisti (Vietcong e Nordvietnamiti) stanno attaccando a Sud della capitale Saigon. La strategia degli attaccanti appare dunque chiara, non era difficile prevedere, mira direttamente alla conquista di Saigon, ma ad agguantare la capitale escludendola dal suo ultimo epolmone» alimentare e umano, il delta del fiume Mekong. I comunisti, che dispongono di un rapporto di forze a loro favorevole per quattro a uno e possono manovrare attraverso la Cambogia, dunque eseguire le difese del governativi, sembrano ormai orientati non alla conquista militare della capitale, ma alla sua caduta politica. Un battaglione di marines americani è pronto ad intervenire a Saigon per assicurare l'evacuazione dei settemila cittadini Usa ancora nella città, mentre navi da guerra americane (fra cui una portaerei) incrociano nelle acque del Mar Cinese meridionale, al largo della costa sudvietnamita.

FORMOSA — La morte di Ciang Kai-shek, il vecchio generalissimo sconfitto e cacciato dalla Cina continentale da Mao Tse-tung, apre per la piccola appendice anticomunista della Cina prospettive incertissime. L'odio ideologico e personale fra Ciang e Mao rese sempre impossibile la trattativa, ma il successore effettivo di Ciang, il figlio Ciang Ching-kuo, sarebbe assai meno intransigente (e assai più realista) del padre. Formosa, o «Taiwan» — la sua denominazione ufficiale —, non va confusa con i corrotti regimi indocinesi: si tratta di una nazione relativamente ben amministrata ed economicamente vitale. Sfruttando il bassissimo costo della mano d'opera locale, non poche industrie americane l'avevano scelta per creare catene di montaggio dei loro prodotti (fra l'altro televisori, motociclette, persino aerei da caccia come lo F 5) e il New York Times definisce Formosa «la Svizzera d'Asia». Ma ora, con la protezione americana in crisi globale nel Sud-Est asiatico e in misura crescente dell'isolazionismo che rende impensabili nuovi interventi armati degli Stati Uniti, il successore del generalissimo rischia di trovarsi solo di fronte al colosso maoista. Anche se un'azione militare diretta della Cina comunista contro Formosa è forse da escludere — per il momento — perché ancora troppo ricca di incognite, Ciang Ching-kuo non sembra avere molte alternative se non venire in qualche modo a patti con l'enorme vicino, una sua la figura del «vecchio nemico» è scomparsa.

Come reagirà l'America di fronte a questa degenerazione del suo sistema di sicurezza asiatico? Una nuova politica estera, è in corso di elaborazione proprio in questa ore — ci diceva Kissinger — e Ford l'annuncerà pubblicamente giovedì in un attesissimo discorso al Senato. La sicurezza internazionale — se la si guarda senza accecamenti ideologici — ha bisogno di una forte presenza americana e la distensione è nata e può progredire solo in presenza di un valido equilibrio di forze. Attendiamo, dunque, il discorso di Ford come uno dei fatti chiave della storia presente, ricordando che la nostra stessa sicurezza dipende, più di quanto crediamo, da tragedie geograficamente lontanissime. Ed è drammatico riconoscere che tocca a questa America inquieta di sé imporre una revisione della trentennale politica estera, che richiederebbe invece lucidità di giudizio e saldezza di nervi.

Vittorio Zucconi

ACCUSE DELLO SCRITTORE HANS RUESCH

Ci ammaliamo di medicine

L'industria mondiale, afferma lo studioso elvetico, sforna farmaci in larga parte non solo inutili ma anche dannosi - Si fanno esperimenti su animali (una "tortura scientifica") ma l'organismo umano reagisce in modo diverso - Una serie di esempi tra i più clamorosi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 aprile.

La grande industria farmaceutica mondiale sforna medicine in larga parte non solo inutili, ma anche dannose per l'uomo. Un giro di interessi e di miliardi enorme contribuisce a mantenere in moto il meccanismo, che si regge sulla tortura «scientifica» di circa un milione di animali al giorno.

Questa è l'accusa lanciata da un noto scrittore svizzero, Hans Ruesch, «portavoce», in virtù della sua notorietà, di un movimento di opinione contrario alla vivisezione. Non ha studiato medicina, ma, come dice egli stesso, *«basa le sue affermazioni su una mole di dati forniti da medici, indignati quanto me, ma che non osano venire allo scoperto»*.

Circa vent'anni orsono il settimanale americano «Time» parlava dell'esistenza di 150 mila prodotti farmaceutici, al quali se ne aggiungevano ogni anno circa altri quindicimila. La maggior parte sono prodotti di laboratorio, ossia combinazioni di elementi chimici non scoperti tramite l'osservazione al letto dei malati, ma sperimentati sugli animali.

«Su questa base, la penicillina non sarebbe mai entrata in uso — dice Ruesch — infatti le cavie ne rimangono fulminate. E l'aspirina fa nascere topolini facomelici. Cavie e scimmie sopportano la stricnina, che è mortale per l'uomo; molti estrogeni sintetici, utili per l'uomo, distruggono il fegato dei gatti. Ma è il concetto stesso di sperimentazione, anche sull'uomo, che è errato, hanno dimostrato ampiamente gli orrori dei campi di concentramento tedeschi nell'ultima guerra».

Ruesch porta a sostegno di questa tesi le dichiarazioni di molti medici e ricercatori, in particolare stranieri, che per ragioni di spazio non possiamo riportare integralmente; basterà però quello di sir George Pickering professore «Regius» di medicina ad Oxford: *«Si pretenderebbe di applicare agli animali alcune verità fondamentali scoperte nel corso di esperimenti su animali inferiori. Poiché sono fisiologo, mi sento autorizzato a giudicare il merito di tale pretesa. E' una pura stupidaggine»*.

Le conseguenze di questo assunto sono chiare: ingeriamo migliaia di farmaci che solo a posteriori scopriamo dannosi. *«Si va dal Paracetamol, un analgesico per il quale sono state costrette al ricovero in ospedale 1500 persone, all'Orobilex, che causò danni mortali ai reni, rivelati solo dalle autopsie, all'isoproterenol, che uccise migliaia di asmatici in Europa, America Latina e Australia, dal Metaqualone, che provocò squilibri mentali, al Talidomide che fece nascere 10 mila bambini focomelici, ed infine al caso più recente, lo Stilbestrolo, il prototipo degli estrogeni sintetici, la cui somministrazione alle gestanti dovrebbe contribuire al buon esito delle gravidanze»*.

L'organizzazione mondiale della Sanità, a Ginevra, in una monografia firmata dal direttore dell'Istituto nazionale del cancro di Bethesda (Usa) scrive che «nessun di sei mesi fa è stato dato il drammatico annuncio che il cancro può essere scatenato nel bambino da un farmaco ingerito dalla madre durante la gravidanza. Un simile avvenimento non era mai stato osservato prima. Una forma particolare di cancro vaginale, malattia di persone anziane, è stato riscontrato in otto giovani donne. Alle madri di sette di loro era stato somministrato lo Stilbestrolo durante la gravidanza...».

Dall'anno in cui il governo americano cominciò a raccogliere dati su base nazionale, la percentuale di morti per cancro è cresciuta del 65 per cento, e continua a salire. *«A quante donne sono stati somministrati estrogeni sintetici durante la gravidanza — si chiede Ruesch — e quante persone che moriranno di cancro nei prossimi decenni celano già oggi nell'organismo una tara mortale ricevuta attraverso la placenta materna? Inutile precisare che esiste verosimilmente un numero imprecisabile di altri farmaci sintetici, prodotti con la medesima metodologia, che hanno sull'organismo umano un effetto analogo allo Stilbestrolo»*.

La maggior parte dei Paesi europei richiedono che, prima di essere immessi sul mercato, un medicinale venga sperimentato sugli animali. *«Pur magari si scopre che è dannoso, ma i responsabili possono dire: noi abbiamo fatto tutto il possibile. E intanto il fabbricante ne sforna un altro, probabilmente dannoso quanto il primo, e la giostra va avanti. I medici credono che questi farmaci vengano tolti dal mercato (se non è vero), e il prescrivono»*.

L'ignoranza e l'interesse da parte dei fabbricanti, tengono in piedi questa «colossale truffa», e le torture (completamente inutili) di milioni di animali. *«Quando è venuto fuori che il Talidomide aveva fatto nascere bambini focomelici, i visitatori hanno cercato di ottenere lo stesso effetto sugli animali. Hanno provato per anni, su oltre 150 specie di conigli, prima di trovare una razza, l'australiano bianco, i cui piccoli nascevano deformi. Ma le dosi somministrate erano così forti che probabilmente un qualunque altro prodotto avrebbe provocato quel risultato. E in questo caso gli sperimentatori sapevano cosa cercare. Come si può avere fiducia in questa medicina?»*.

Marco Tosatti

STAMPA SERA E "IL VOSTRO AVVENIRE,,

Per scegliere una professione

Giovedì secondo incontro con i giovani lettori - Argomento: il mestiere di pubblicitario

Giovedì prossimo alle 17,30 nel salone dell'Istituto San Paolo di via Santa Teresa angolo piazza San Carlo si terrà il secondo incontro tra «Stampa Sera» e i suoi giovani lettori sul tema «Il vostro avvenire». Questa volta l'argomento che proponiamo è *«La professione del pubblicitario»*; alle domande risponderà un cast di esperti che rappresenteranno tutte le componenti del moderno mondo della pubblicità. Vi sarà un dirigente della Publi-Kompass, una tra le maggiori ditte appaltatrici di spazi pubblicitari su giornali, un dirigente dell'ufficio pubblicità della Ferrero, un art director, un copy writer, e un agente di pubblicità, anzi l'agente di pubblicità italiana per antonomasia, Armando Testa, che per certi versi è stato il creatore della pubblicità moderna italiana.

Quella del pubblicitario è forse la più affascinante tra le carriere nuove che si offrono ai giovani: è quella dove la fantasia, l'avventura ed anche la fortuna possono giocare più che in altre un ruolo determinante e creare veloci successi. Ma come tutte le carriere nuove non è perfettamente codificata.

Le centrali principali della pubblicità in Italia sono tre: Milano che ha 183 tra agenzie e studi, Torino, la seconda, che ne ha 32 e Roma che ne ha 23. Le agenzie più importanti però, quelle che realizzano le maggiori campagne pubblicitarie che noi vediamo tradotte in Caroselli, in films, in manifesti ed in pagine sui quotidiani e settimanali sono le agenzie di Milano e di Torino. Ma come si svolge il processo di una campagna pubblicitaria ed in che cosa consiste il lavoro delle migliaia e migliaia di uomini, che tentano di convincerci che un certo biscotto è il più gustoso o che un certo detersivo lava più bianco di qualsiasi altro?

L'inizio del fenomeno è la decisione di un'industria di stanziare una cifra per reclamizzare i suoi prodotti; per molte ditte, soprattutto per quelle che producono beni di largo consumo, come gli alimentari o i deterivi, si tratta di cifre altissime: centinaia e centinaia di milioni, anche miliardi.

L'ufficio artistico è, senza dubbio, il settore più affascinante dell'agenzia di pubblicità, quello che maggiormente sollecita la fantasia di chi vuole intraprendere questa professione. Qui lavorano grafici e disegnatori creativi: i primi si occupano di impaginare i testi e i caratteri, i secondi di disegnare il messaggio pubblicitario ed in fine fornire l'immagine della campagna. Il lavoro di questi addetti è coordinato dall'art-direttor, il direttore dei disegnatori. A fianco dei disegnatori si sono gli operatori cinematografici, i registi e i fotografi che realizzano le immagini dei prodotti. Un buon fotografo pubblicitario è una vera e propria personalità, alcuni di questi, i più celebri, sono pagati anche tre o quattrocentomila lire al giorno, le loro apparecchiature costano decine di milioni, i loro sistemi e trucchi di ripresa sono segreti. Infine i *copy-writers*, gli scrittori dei testi pubblicitari, specializzati nell'uso delle parole che più delle altre evocano i desideri.

Decine e decine di uomini per realizzare un manifesto, una trasmissione televisiva o un film di pochi minuti che la gente guarda quasi sempre con sufficienza e distacco, ma dal quale sottilmente, senza che lo supponga è guidata nelle scelte e nei comportamenti.

Bruno Faussone

notizie dalle aziende

Importante accordo: De Mico S.p.A. - Hamilton Avnet Electronics

La DOTT. ING. GIUSEPPE DE MICO S.p.A. una delle più importanti organizzazioni di rappresentanza e distribuzione in Italia di componenti elettronici professionali, con uffici in Milano, Torino, Ivrea, Roma, Bologna, Padova, ha stipulato un accordo di rappresentanza con la HAMILTON AVNET ELECTRONICS - Culver City - California.

La HAMILTON AVNET ELECTRONICS, che è una delle più importanti divisioni del gruppo AVNET INC. ufficialmente quotata in Borsa a New York, ha oltre 2000 dipendenti e 38 uffici vendita in U.S.A. e Canada. Durante l'anno fiscale 1974 la HAMILTON AVNET ELECTRONICS ha realizzato un volume di vendite superiore a 224 milioni di dollari, mentre il volume totale della AVNET INC. è stato di oltre 571 milioni di dollari.

L'accordo in questione prevede sia la distribuzione sul mercato italiano attraverso i canali di vendita della DE MICO nonché appropriati stocks nelle principali città dei prodotti trattati dalla HAMILTON AVNET, sia la possibilità di forniture dirette dagli Stati Uniti.

Ricordiamo che la HAMILTON AVNET ELECTRONICS rappresenta e distribuisce prodotti di nome di fama mondiale quali Motorola, National Semiconductor, Fairchild, Westinghouse e altre.

Nuovo supermercato Conti a Orbassano

Su una superficie di 2000 mq. di vendita è stato inaugurato il nuovo supermercato CONTI di Orbassano. E' intendimento della CONTI di offrire ai 100.000 abitanti del circondario, una notevole varietà di prodotti alimentari accuratamente selezionati e soprattutto a prezzi contenuti, offrendo così al pubblico un autentico servizio sociale.

La CONTI infatti da tempo, attraverso un continuo rinnovamento delle strutture aziendali, tende a inserirsi nel settore della distribuzione come valida alternativa, perseguendo una precisa politica economica che dia ad un supermercato alimentare proprietà calmieranti.

Due generatori General Electric per l'impianto nucleare di Taiwan

La General Electric fornirà due generatori a turbine a vapore per l'impianto nucleare di Taiwan.

La General Electric ha ricevuto un'ordine per 80 milioni di dollari dalla società di energia elettrica di Taiwan per la fornitura di due generatori a turbine a vapore e relative attrezzature.

I generatori a turbine, ognuno dei quali ha una capacità di produzione di 950.000 kW di energia elettrica, verranno costruiti a Schenectady, N.Y. ed installati in una stazione di energia nucleare in costruzione a Sud di Taiwan. Il suo completamento è previsto per 1981-1982.

L'acquisto dalla General Electric da parte della società di elettricità di Taiwan verrà finanziato da un prestito fornito dalla banca statunitense Import-Export.

Comunicato del Consolato generale di Grecia a Torino

Anche quest'anno il turista italiano che si reca in Grecia dall'Italia ha bisogno della sola carta d'identità valida, documento sufficiente per entrare in Grecia senza obbligo del passaporto valido, avvalendosi senza nessun visto consolare.

La benzina super in Grecia costa per il turista 200 lire circa con i coupons, che si possono ottenere in Grecia in qualunque succursale o agenzia della Banca Nazionale di Grecia.

I prezzi degli alberghi sono gli stessi dell'anno scorso.

una goccia di sangue può salvare una vita
telefona 634.426

linee canguro S.p.A.

per i vostri viaggi in SPAGNA / SICILIA / SARDEGNA con o senza auto, con sicurezza e comfort

LINEE PASSEGGERI
Genova/Barcellona/Genova:
5 partenze settimanali
Genova/Palma/Genova (Via Barcellona):
2 partenze settimanali
Barcellona/Palma:
2 partenze settimanali
Genova/Porto Torres/Genova:
5 partenze settimanali
Genova/Cagliari/Genova:
3 partenze settimanali
Napoli/Palermo/Napoli:
2 partenze settimanali
Napoli/Cagliari/Napoli:
2 partenze settimanali

LINEA MERCI
Livorno/Cagliari/Livorno

PRENOTAZIONI E INFORMAZIONI PRESSO LE AGENZIE DI VIAGGI
LINEE CANGURO S.p.A.
16126 Genova - Calata Chiappella - tel. 2819
tlx. 27360 - ltg. Canguro
luogo d'imbarco: Ponte Colombo - Calata Chiappella

LUIGI ALBERTINI

Il ritratto d'un direttore

Era rientrato, Carletto Silvestri, a notte alta, da un lungo viaggio scomodo, concluso d'un difficoltoso e scopertamente pericoloso « servizio », Stanchissimo, senza nemmeno destare la moglie, s'era buttato a dormire, augurandosi, dopo le molte inquietudini, preoccupazioni e fatiche, qualche ora di quieto sonno ristoratore. Ma non era ancor l'alba che squillò il telefono. Intontito, furibondo per la troppo mattutina chiamata, corse all'apparecchio, rispose quasi in malo modo. Udì all'altro capo la voce calmissima, fermissima, gelidamente cortese e solitamente imperiosa del suo Direttore: con l'ordine d'un nuovo servizio, di un'altra partenza immediata (quando non esistevano che lenti treni fumosi: quando, cioè, non esistevano ancora né la speditezza dell'aereo né il lusso dell'automobile). Silvestri balbettò: « Ma sono a letto, sono tornato da due ore ». La voce non mutò né di tono né di calore. Non ripeté l'ordine. Non scusò l'inadempienza, non rimproverò la disobbedienza. Carletto l'udì commentare, solamente, senza né pietà né severità né stupore: « Si vede che diventa vecchio ».

Sotto la sferzata d'un commento che gli parve un sarcastico insulto, Silvestri si risvegliò. Si sentì pronto più che vergognoso. Non si pentì della momentanea esitazione, ma sperò gli fosse perdonata, anzi elogiato il suo rapido mutamento d'avviso. Richiamò. Disse che sarebbe partito. Per dove? A che ora? La stessa voce impassibile. « Troverà alla stazione, al treno per Udine, il fattorino con una lettera d'istruzioni e il danaro per le spese occorrenti ». Non una parola di più, non un accenno all'incidente di poco prima. Non scuse, non incoraggiamenti, non un ringraziamento. Il servizio, il dovere del giornalista e del suo direttore, ugualmente.

Ecco l'Albertini al comando. E sapeva comandare, si riconosceva il diritto di comandare, non solo perché non domandava per sé, ma per il giornale, dunque per un'impresa e per un'avventura comuni, alle quali concordi collaboravano, in uno sforzo convergente, la direzione e la redazione; sì anche, e soprattutto, perché, nel suo duro tirocinio giovanile, Albertini aveva imparato, aveva saputo svolgere ed esercitare, l'arte più difficile dell'obbedire.

Non lo dimenticavamo noi stessi, allora lettori suoi giovanissimi, il non obbedire di ieri. Provvedeva a rammentarcelo quotidianamente la cuoca emiliana della mia Nonna: la quale ogni mattino, nell'avvicinarsi al suo letto, nel porgerle il *Corriere* e una tazzina di caffè, non mancava di ricordarle, pur trascorsi molti anni da quando era stata a servizio in casa Torelli-Viollier, che a quell'ora, puntualmente, compariva, « col cappello in mano », il « signor Albertini », a prender gli ordini e le direttive, a predisporre debitamente ogni cosa per il vario lavoro della giornata, ben prima che il Torelli-Viollier venisse ad assidersi al suo tavolo di comando. Alla buona Elvira pareva così miracolosa, impossibile o fantastica come una favola, che fosse proprio il « signor Albertini » l'editorialista degli articoli che tutti leggevano in casa, il direttore, l'animatore (in larga misura altresì il proprietario) di quel giornale che era un po', già per la mia Nonna, il segnacolo e il barometro d'ogni giornata: dalla cui lettura, pertanto, dovevano, essa almeno e i « grandi », ché per noi sarebbe rapida e mattutina fu compera di scuola, dare inizio all'attività della giornata, e costruirvi sopra la propria giornata: il fatto da ricordare, il libro da leggere, lo spettacolo teatrale cui recarsi la sera, l'annuncio economico o necrologico. Un quotidiano, dunque, innalzato a orologio, a misuratore e coordinatore di tutti gli eventi e di tutti i momenti.

Certo, l'Albertini fu un uomo politico dell'Italia novecentesca; certo, fu un tecnico, anzi uno dei massimi organizzatori industriali del nostro secolo. Ma volle essere più che un tecnico e più che un politico: sebbene per una sorta di pudore, quasi per la dolente memoria delle sue traversie domestiche giovanili, amasse forse nascondersi dietro lo schermo dell'impassibilità, lasciando che si diffondesse tra il pubblico l'immagine, in entrambi i casi erronea o almeno eccessiva e ideata, del « macchinista » giornalistico e dell'« eminenza grigia » ministeriale quando fossero, ed erano di rado, al governo, nell'Italia giolittiana, ministri ch'egli non ritenesse, al contrario, di dover combattere a viso aperto).

Era, per sua fortuna o sventura, un conservatore illuminato, formatosi nell'esperienza del soggiorno londinese alla fine del secolo e nel sistematico approfondimento della tradizione inglese. Credette di poter trapiantare, o prediligere e seminar nell'Italia giolittiana, pre-socialista, ed uscito comunque, fra il '98 e il '900, dalla « liquidazione » d'un conservatorismo che non era né illuminato né liberale, il conservatorismo britannico, senza avvedersi, ad avvedendosene anche troppo, quant'era disforme dal modello d'oltre Manica lo stesso conservatorismo degl'industriali milanesi.

In questa sua effettiva solitudine l'Albertini volle agire, credette di poter individualmente influire, col proprio giornale, sull'educazione, oltre che sull'informazione, di classe de' suoi lettori. Volle, mediante la strutturazione di una « macchina » efficiente, armonica, tecnicamente impeccabile, seguita dal direttore in ogni sua virgola, collaudata ogni mattina fin nell'ultimo dei refusi, portar l'universo mondo nelle pagine del suo giornale, nella casa di tutti: renderli atti a vedere, a seguire, a capire gli eventi, ancor prima e più che « formarsi un'opinione, a formare la *loro opinione*. Vedere, anzi tutto: il « barzinismo », il descrizionismo, l'inviato speciale in ogni settore o scacchiere, dovunque ci fosse da vedere o da far vedere.

Ricordo un esempio solo, perché quel « servizio » di Barzini finì presto nelle antologie scolastiche, e qui lo lessi ancor quasi bimbo: il « servizio » dei funerali di Edoardo VII, con quella giusta mistura di cronaca e di colore, di pettegolezzo mondano e di storia recente, che poteva soddisfare il gusto d'ognuno. E quindi si rilanciava senza soverchia disparità alla « terza pagina » e alla cronaca giudiziaria, in un crescendo o decrescendo inavvertiti, in un proposito eguale di globalità informativa e formativa.

Perché la macchina funzionasse, perché funzionasse così, bisognava, però, che ciascuno assolvesse non tanto o non soltanto il comando del Direttore, quanto il mestiere giornalistico quale un servizio civile, nella consapevolezza duplice che unicamente mercè questa armonica sintonia si potevano soddisfare, incivilire, educare, innalzare ogni gusto, livello e bisogno dei lettori e che la sintonia era possibile per la concorde obbedienza e la comune libertà. Quando, cioè, nessuno intervenisse od interferisse, a chiedere soffietti e gonfiature, elogi a *réclame*, né protestasse per silenzi, o critiche o preterizioni, o pretendesse di esercitare l'imperio tradizionalmente rivendicato dai « personaggi d'autorità ».

Questa era, per Albertini, la libertà (e questa fu, *in nuce*, la ragion vera del suo antigiolittismo, come del suo antisocialismo; salvo e fino a ricredersene quando si ritrovò, inspettatamente, come malgrado, alleati e i socialisti e Giolitti nell'avversione alla dittatura, nella comune battaglia contro il fascismo, nella « questione morale » del delitto Matteotti).

Perciò appunto, e non, come parve a troppi, per certo suo disdegno autocratico, per certo suo abito di uomo uso al comando, Albertini fu solo. Pochi gli amici (e forse più negli anni dell'antifascismo che prima); sostanzialmente radi i contatti con la stessa Milano, per una sua eguale avversione agli ambienti accademici e agli ambienti salottieri, di cui misurava l'intima vanità o aridità: e sostanzialmente incapace, d'altronde, di frangere, o superare, il cerchio « borghese » in cui era nato ed entro cui a torto credette decisamente limitarsi, e agir più efficace, l'opera educativa del suo giornale.

Quando se n'avvide, era ormai troppo tardi. E restò in disparte: anche nell'antifascismo « liberale » del Croce, dei Ruffini e dei Casati, per una sua diversa personalità, impostazione o *nuance*. Eppure non era, nell'intimo, sostanzialmente mutato. Vissuto fra i due poli dell'obbedire e del comandare, finiva, forse non senza rammarico, ma senza la minima esitazione, come aveva incominciato. L'obbligo al suo intimo e più vero padrone, la propria coscienza.

Piero Treves

SI SGRETOLA LA GRANDE MURAGLIA AMERICANA

Salta l'equilibrio in Asia

La crisi indocinese e la morte di Ciang Kai-shek aprono smagliature forse fatali nella "cintura di sicurezza" creata dagli Usa attorno a Urss e Cina - Sembrava un sistema consolidato, è sull'orlo del collasso

Una foto storica del 1946: Ciang Kai-shek e Mao Tse-tung brindano a Chunghing dopo la sconfitta giapponese

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 6 aprile.

Per comprendere appieno la gigantesca portata politica dei fatti in corso in Asia orientale è indispensabile (e illuminante) una carta geografica: si vedrà, così, come la «cintura di sicurezza» creata dagli americani intorno agli imperi comunisti, Urss e Cina, è configurata, e come — in questa «presa» — la crisi indocinese e la morte di Ciang Kai-shek stiano aprendo smagliature tremende e forse fatali. La «cintura» comincia a Nord, con la Corea, dove ancora stanno quarantacinquemila soldati americani, continua con Formosa (Taiwan) e le Filippine, avvolge — a Sud-Est — la Cina con il Vietnam, la Cambogia e la Thailandia.

Per creare e consolidare questo «cordone sanitario», che attraverso l'India e l'Iran si ricongiunge alla Nato saldando il recinto intorno a Russia e Cina, gli Stati Uniti hanno combattuto due guerre feroci. Alla fine del secondo conflitto mondiale, costate decine di migliaia di morti alla sola America e migliaia di miliardi di lire. Una costruzione che in pochi anni (ma dopo trent'anni d'incubazione) è giunta sull'orlo dello sgretolamento. Essendo contemporaneamente sentinelle, teste di ponte militari, osservatori di spionaggio, questi «capisaldi» alle porte dell'Asia sono stati il piedistallo e il pegno della distensione tra Usa, Urss e Cina. Sembrava un sistema consolidato in un equilibrio immutabile, mentre si è visto che — nel momento stesso in cui dava i suoi frutti costringendo gli imperi comunisti al negoziato con l'impero capitalista — esso entrava in crisi. Ad Est e Sud-Est, il Vietnam, la Cambogia, ora probabilmente anche Formosa, orfano del generalissimo, sono in pericolo. A Sud, l'India, in una fase di gravissimo attrito con Washington; ad occidente Turchia e Grecia, le cerniere militari della Nato, minacciano di staccarsi dall'Alleanza atlantica. Siamo di fronte ad uno sfaldarsi che sta perdendo i pezzi, ad una cortina tarlata.

Fermiamo, per il momento, l'analisi all'Est e al Sud-Est asiatico, dove il «problema politico» si traduce quotidianamente in una immensa tragedia umana. Il punto della situazione è questo:

CAMBOGIA — La caduta di Phnom Penh, la capitale e l'ultima area controllata di fatto dal governo, sembra solo questione di ore. I khmer rossi, i ribelli nazional-comunisti, stanno stringendo da ogni parte e sono ormai, in taluni punti, ad otto chilometri dal centro. L'ambasciata americana, già parzialmente evacuata, si prepara a bruciare i documenti segreti, segno tradizionale che la caduta è prossima.

VIETNAM — Le ultime notizie indicano che i comunisti (Vietcong e Nordvietnamiti) stanno attaccando a Sud della capitale Saigon. La strategia degli attaccanti appare dunque, come non era difficile prevedere, non mirare direttamente alla conquista di Saigon, ma ad aggirare la capitale escludendola dal suo ultimo spolmonev alimentare e umano, il delta del fiume Mekong. I comunisti, che dispongono di un rapporto di forze a loro favorevole per quattro a uno e possono manovrare attraverso la Cambogia, dunque aggirare le difese dei governativi, sembrano ormai orientati alla conquista militare della capitale, alla sua «caduta politica». Un battaglione di marines americani è pronto ad intervenire a Saigon per assicurare l'evacuazione dei settemila cittadini Usa ancora nella città, mentre navi da guerra americane (fra cui due portaerei) incrociano nelle acque del Mar Cinese meridionale, al largo della costa vietnamita.

FORMOSA — La morte di Ciang Kai-shek, il vecchio generalissimo sconfitto e cacciato dalla Cina continentale da Mao Tse-tung, apre per la piccola appendice anticomunista della Cina prospettive incertissime. L'odio ideologico e personale fra Ciang e Mao rese sempre impossibile ogni trattativa, ma il successore effettivo di Ciang, il figlio Ciang Ching-kuo, sarebbe assai meno intransigente (e assai più realista) del padre. Formosa, o «Taiwan» — la sua denominazione ufficiale —, non va confusa con i corrotti regimi indocinesi: si tratta di una nazione relativamente bene amministrata ed economicamente vitale. Sfruttando il bassissimo costo della mano d'opera locale, non poche industrie americane l'avevano scelta per creare catene di montaggio dei loro prodotti (fra l'altro televisori, motociclette, persino aerei da caccia come lo F 5) e il New York Times definisce Formosa «la Svizzera d'Asia». Ma ora, con la protezione americana in crisi globale nel Sud-Est asiatico e la marea crescente dell'isolazionismo che rende impensabili nuovi interventi armati degli Stati Uniti, il successore del generalissimo rischia di trovarsi solo di fronte al colosso maoista. Anche se un'azione militare diretta della Cina comunista contro Formosa è forse da escludere — per il momento — perché ancora troppo ricca di incognite, Ciang Ching-kuo non sembra avere molte alternative se non venire in qualche modo a patti con l'enorme vicino, ora che la figura del vecchio nemico è scomparsa.

Come reagirà l'America di fronte a questa degenerazione del suo sistema di sicurezza asiatico? Una nuova politica estera è in corso di elaborazione proprio in queste ore — ci diceva Kissinger — e Ford l'annuncerà pubblicamente giovedì in un attesissimo discorso al Senato. La sicurezza internazionale — se la si guarda senza accecamenti ideologici — ha bisogno di una forte presenza americana e la distensione è nata e può progredire solo in presenza di un valido equilibrio di forze. Attendiamo, dunque, il discorso di Ford come uno dei fatti chiave della storia presente, ricordando che la nostra stessa sicurezza dipende, più di quanto crediamo, da tragedie geograficamente lontanissime. Ed è drammatico riconoscere che tocca a questa America isolata di sé imporre una revisione della trentennale politica estera, che richiederebbe invece lucidità di giudizio e saldezza di nervi.

Vittorio Zucconi

ACCUSE DELLO SCRITTORE HANS RUESCH

Ci ammaliamo di medicine

L'industria mondiale, afferma lo studioso elvetico, sforna farmaci in larga parte non solo inutili ma anche dannosi - Si fanno esperimenti su animali (una "tortura scientifica") ma l'organismo umano reagisce in modo diverso - Una serie di esempi tra i più clamorosi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 aprile.

La grande industria farmaceutica mondiale sforna medicine in larga parte non solo inutili, ma anche dannose per l'uomo. Un giro di interessi e di miliardi enorme contribuisce a mantenere in moto il meccanismo, che si regge sulla tortura «scientifica» di circa un milione di animali al giorno.

Questa è l'accusa lanciata da un noto scrittore svizzero, Hans Ruesch, « portavoce », in virtù della sua notorietà, di un movimento di opinione contrario alla vivisezione. Non ha studiato medicina, ma, come dice egli stesso, *«basa le mie affermazioni su una massa di dati forniti da medici, indignati quanto me, ma che non osano venire allo scoperto»*.

Circa vent'anni erano il settimanale americano «Time» parlava dell'esistenza di 150 mila prodotti farmaceutici, si quali se ne aggiungevano ogni anno circa altri quindicimila. La maggior parte sono prodotti di laboratorio, ossia combinazioni di elementi chimici scoperti tramite l'osservazione al letto dei malati), ma sperimentati sugli animali.

«Su questa base, la penicillina non sarebbe mai entrata in uso — dice Ruesch — *infatti le cavie ne rimangono fulminate. E l'aspirina fa nascere topolini focomelici. Cavie e scimmie sopportano la stricnina, che è mortale per l'uomo; molti estrogeni sintetici, utili per l'uomo, distruggono il fegato dei gatti. Ma è il concetto stesso di sperimentazione, anche sull'uomo, che è errato, come hanno dimostrato ampiamente gli orrori dei campi di concentramento tedeschi nell'ultima guerra».*

Ruesch porta a sostegno di questa tesi le dichiarazioni di molti medici e ricercatori, in particolare stranieri, che per ragioni di spazio non possiamo riportare integralmente; basterà però quello di sir George Pickering professore «Regius» di medicina ad Oxford: *«Si prenderebbe di applicare agli animali alcune verità fondamentali scoperte nel corso di esperimenti su animali inferiori. Poiché sono fisiologo, mi sento autorizzato a giudicare il merito di tale pretesa. L'una pura stupidaggine».*

Le conseguenze di questo assunto sono chiare: ingeriamo migliaia di farmaci che solo a posteriori scopriamo dannosi. *«Si va dal Paracetamol, un analgesico per il quale sono state costrette al ricovero in ospedale 1500 persone, all'Orolbiex, che causò danni inuriali ai reni, rivelati solo dalle autopsie, all'Isoprotorenol, che uccise migliaia di asmatici in Europa, America Latina e Australia, dal Metaqualone, che provocò squilibri mentali, al Talidomide che fece nascere 10 mila bambini focomelici, ed infine al caso più recente, lo Stilbesterolo, il prototipo degli estrogeni sintetici, la cui somministrazione alle gestanti dovrebbe contribuire al buon esito delle gravidanze».*

L'organizzazione mondiale della Sanità, a Ginevra, in una monografia firmata dal direttore dell'Istituto nazionale del cancro di Bethesda (Usa) scrive che « nessi sei mesi fa è stato dato il drammatico annuncio che il cancro può essere scatenato nel bambino da un farmaco ingerito dalla madre durante la gravidanza. Un simile avvenimento non era mai stato osservato prima. Una forma particolare di cancro vaginale, malattia di persone anziane, è stato riscontrato in otto giovani donne. Alle madri di sette di loro era stato somministrato lo Stilbesterolo durante la gravidanza...».

Dall'anno in cui il governo americano cominciò a raccogliere dati su base nazionale, la percentuale di morti per cancro è cresciuta del 66 per cento, e continua a salire. *«A quante donne sono stati somministrati estrogeni sintetici durante la gravidanza* — si chiede Ruesch — *e quante persone che moriranno di cancro nei prossimi decenni vivono già oggi nell'organismo una forma mortale ricevuta attraverso la placenta materna? Inutile precisare che esiste verosimilmente un numero imprecisabile di altri farmaci sintetici, prodotti con la medesima metodologia, che hanno sull'organismo umano un effetto analogo allo Stilbesterolo».*

La maggior parte dei Paesi europei richiedono che, prima di essere immesso sul mercato, un medicinale venga sperimentato sugli animali. *«Poi magari si scopre che è dannoso, ma i responsabili possono dire: noi abbiamo fatto tutto il possibile. E intanto il fabbricante ne sforna un altro, probabilmente dannoso quanto il primo, e la giostra va avanti. I medici credono che questi farmaci vengano da persone più competenti di loro (e non è vero), e li prescrivono».*

L'ignoranza, e l'interesse da parte dei fabbricanti, tengono in piedi questa «colossale truffa», e le torture (completamente inutili) di milioni di animali. *«Quando è venuto fuori che il Talidomide aveva fatto nascere bambini focomelici, i visitatori hanno cercato di scoprire lo stesso effetto sugli animali. Hanno provato per anni, su oltre 150 specie di conigli, prima di trovare una razza, l'australiano bianco, i cui piccoli nascevano deformi. Ma le dosi somministrate erano così forti che probabilmente un qualunque altro prodotto avrebbe provocato quei risultati. E in questo caso gli sperimentatori sapevano cosa cercare. Come si può avere fiducia in questa medicina?».*

Marco Tosatti

STAMPA SERA E "IL VOSTRO AVVENIRE„

Per scegliere una professione

Giovedì secondo incontro con i giovani lettori - Argomento: il mestiere di pubblicitario

Giovedì prossimo alle 17,30 nei saloni dell'Istituto San Paolo di via Santa Teresa angolo piazza San Carlo si terrà il secondo incontro tra «Stampa Sera» e i suoi giovani lettori sul tema «Il vostro avvenire». Questa volta l'argomento che proponiamo è *«La professione del pubblicitario»*; alle domande risponderà un cast di esperti che rappresenteranno tutte le componenti del moderno mondo della pubblicità. Vi sarà un dirigente della Publi-Kompass, una tra le maggiori ditte appaltatrici di spazi pubblicitari su giornali, un dirigente dell'ufficio pubblicità della Ferrero, un art director, un copy writer, e un agente di pubblicità, anzi l'agente di pubblicità italiana per antonomasia, Armando Testa, che per certi versi è stato il creatore della pubblicità moderna italiana.

Quella del pubblicitario è forse la più affascinante tra le carriere nuove che si offrono ai giovani: è quella dove la fantasia, l'avventura ed anche la fortuna possono giocare più che in altre un ruolo determinante o creare veloci successi. Ma come tutte le carriere nuove non è perfettamente codificata.

Le centrali principali della pubblicità in Italia sono tre: Milano che ha 193 tra agenzie e studi, Torino, la seconda, che ne ha 32 e Roma che ne ha 23. Le agenzie più importanti però, quelle che realizzano le maggiori campagne pubblicitarie che noi vediamo tradotte in Caroselli, in films, in manifesti ed in pagine su quotidiani e settimanali sono le agenzie di Milano e di Torino. Ma come si svolge il processo di una campagna pubblicitaria ed in che cosa consiste il lavoro delle migliaia e migliaia di uomini, che tentano di convincerci che un certo biscotto è il più gustoso o che un certo detersivo lava più bianco di qualsiasi altro?

L'inizio del fenomeno è la decisione di un'industria di stanziare una cifra per lanciare i suoi prodotti; per molte ditte, soprattutto per quelle che producono beni di largo consumo, come gli alimentari o i detersivi, si tratta quasi sempre di cifre altissime: centinaia e centinaia di milioni, anche miliardi.

L'ufficio artistico è, senza dubbio, il settore più affascinante dell'agenzia di pubblicità, quello che maggiormente sollecita la fantasia di chi vuole intraprendere questa professione. Qui lavorano grafici e disegnatori creativi: i primi si occupano di impaginare i testi e i caratteri, i secondi di disegnare il messaggio pubblicitario che dovrà fornire l'immagine della campagna. Il lavoro di questi addetti è coordinato dall'art-director, il direttore del disegnatori vi sono gli operatori cinematografici, i registi e i fotografi che realizzano le immagini dei prodotti. Un buon fotografo pubblicitario è una vera e propria personalità, alcuni di questi, i più celebri, sono pagati anche tre o quattrocentomila lire al giorno, le loro apparecchiature costano decine di milioni, i loro sistemi e trucchi di ripresa sono segreti. Infine i *copy-writers*, gli scrittori dei testi pubblicitari, specializzati nell'uso delle parole che più delle altre evocano i desideri.

Decine e decine di uomini per realizzare un manifesto, una trasmissione televisiva o un film di pochi minuti che la gente guarda quasi sempre con sufficienza o distacco, ma dal quale sottilmente, senza che lo supponga è guidata nelle scelte e nei comportamenti.

Bruno Fausone

notizie dalle aziende

Importante accordo: De Mico S.p.A. - Hamilton Avnet Electronics

La DOTT. ING. GIUSEPPE DE MICO S.p.A. una delle più importanti organizzazioni di rappresentanza e distribuzione in Italia di componenti elettronici professionali, con uffici in Milano, Torino, Treviso, Roma, Bologna, Padova, ha stipulato un accordo di rappresentanza con la HAMILTON AVNET ELECTRONICS - Culver City - California.

La HAMILTON AVNET ELECTRONICS, che è una delle più importanti divisioni del gruppo AVNET INC. ufficialmente quotato in Borsa a New York, ha oltre 2000 dipendenti e 38 uffici vendita in U.S.A. e Canada. Durante l'anno fiscale 1974 la HAMILTON AVNET ELECTRONICS ha realizzato un volume di vendite superiore a 224 milioni di dollari, mentre il volume totale della AVNET INC. è stato di oltre 571 milioni di dollari.

L'accordo in questione prevede sia la distribuzione sul mercato italiano attraverso i canali di vendita della DE MICO anche appropriati stocks nelle principali città dei prodotti trattati dalla HAMILTON AVNET, sia la possibilità di forniture dirette dagli Stati Uniti.

Ricordiamo che la HAMILTON AVNET ELECTRONICS rappresenta e distribuisce prodotti di case di fama mondiale quali Motorola, National Semiconductor, Fairchild, Westinghouse e altre.

Nuovo supermercato Conti a Orbassano

Su una superficie di 2000 mq. di vendita è stato inaugurato il nuovo supermercato CONTI di Orbassano. E' intendimento della CONTI di offrire ai 100.000 abitanti del circondario, una notevole varietà di prodotti alimentari accuratamente selezionati e soprattutto a prezzi contenuti, offrendo così al pubblico un autentico servizio sociale.

La CONTI infatti da tempo, attraverso un continuo rinnovamento delle strutture aziendali, tende a inserirsi nel settore della distribuzione come valida alternativa, perseguendo una precisa politica economica che dia ad un approvvigionamento alimentare proprietà calmieranti.

Due generatori General Electric per l'impianto nucleare di Taiwan

La General Electric fornirà due generatori a turbine a vapore per l'impianto nucleare di Taiwan.

La General Electric ha ricevuto un'ordine per 80 milioni di dollari dalla società di energia elettrica di Taiwan per la fornitura di due generatori a turbine a vapore e relative attrezzature.

I generatori a turbine, ognuno dei quali ha una capacità di produzione di 950.000 kW di energia elettrica, verranno costruiti a Schenectady, N.Y. ed installati in una stazione d'energia nucleare in costruzione a Sud di Taiwan. Il cui completamento è previsto per 1981-1982.

L'acquisto delle unità General Electric da parte della società di elettricità di Taiwan verrà finanziato da un prestito fornito dalla banca statunitense Import-Export.

Comunicato del Consolato generale di Grecia a Torino

Anche quest'anno il turista italiano che si reca in Grecia dall'Italia ha bisogno della sola carta d'identità valida, documento sufficiente per entrare in Grecia, oppure del passaporto valido, ovviamente senza necessità visto consolare.

La benzina super in Grecia costa per il turista 200 lire circa i cinquanta, che si possono ritirare in Grecia in qualunque succursale o agenzia della Banca Nazionale di Grecia.

I prezzi degli alberghi sono gli stessi dell'anno scorso.

una goccia di sangue può salvare una vita
telefona 634.426

linee canguro S.p.A.

per i vostri viaggi in SARDEGNA / SICILIA / SARDEGNA
con o senza auto, con sicurezza e comfort

LINEE PASSEGGERI
Genova/Barcellona/Genova:
5 partenze settimanali
Genova/Palma/Genova (Via Barcellona):
2 partenze settimanali
Barcellona/Palma:
2 partenze settimanali
Genova/Porto Torres/Genova:
5 partenze settimanali
Genova/Cagliari/Genova:
5 partenze settimanali
Napoli/Palermo/Napoli:
2 partenze settimanali
Napoli/Cagliari/Napoli:
2 partenze settimanali

LINEA MERCI
Livorno/Cagliari/Livorno

PRENOTAZIONI E INFORMAZIONI PRESSO LE AGENZIE DI VIAGGI
LINEE CANGURO S.p.A.
16128 Genova - Calata Chiappella - tel. 2699
tlx. 27368 - tlg. Canguro
luogo d'imbarco: Ponte Colombo - Calata Chiappella

CRONACA INFORMAZIONI

Circa ventimila tifosi del Napoli giunti a Torino con ogni mezzo

Un tranquillo weekend di paura

Molti temevano tumulti in caso di sconfitta: invece solo qualche lieve incidente - Un giovane juventino fermato: tirava sassi contro un pullman - Sette contusi - Piazza d'Armi trasformata per una mattina in un immenso parco da pic-nic con bancarelle

Nelle vicinanze dello stadio le strade sono state invase da bancarelle « partenopee » per un immenso picnic urbano - Il giovane che è stato fermato dopo il lancio dei sassi

E' stata ieri la vera Pasquetta, e Torino ha ospitato il più grande pic-nic dell'anno. Davanti allo stadio lunghi banconi di legno offrivano pane e sottaceti, bibite, arrosti freddi. Numerosi pullman giunti da Napoli, anziché valigie hanno trasportato nei bagagliai migliaia di bibite e tramezzini. Piazza d'Armi, trasformata in gran hotel, ha dato ospitalità la notte precedente la partita a gruppi di tifosi bianco celesti. Un clima di spensieratezza partenopea, di passione per il calcio e di commercio spicciolo, tanto per arrotondare. E' Napoli-Juventus, derby Nord-Sud; l'anima ironica ed autoironica di Forcella contro il tifo subalpino, violentemente discreto.

Un tranquillo weekend di paura: il sabato si temono disordini, scontri cruenti, intolleranza. Polizia e carabinieri organizzano un servizio d'ordine mobilitando tremila uomini. Polizia stradale e vigili urbani pattugliano le entrate in città e le principali vie d'accesso allo stadio. Non succede nulla. C'è solo tifo, colorato, festaiolo.

La stagione, a mezzogiorno, è gremita come a Ferragosto. Impossibile avvicinarsi al binario 10. Migliaia di napoletani, giunti con tre convogli speciali durante la mattinata, attendono l'arrivo dell'ultimo treno. A Caselle atterrano dodici voli charter con 1500 persone. Cinquanta pullman, partiti da Napoli la sera prima dell'incontro, entrano in Torino con 3500 sostenitori della squadra. Chi ha viaggiato in nero ha speso 40 mila lire; il treno ne costa quindicimila. In tutto diecimila tifosi sono giunti dal Sud. Altri ventimila « bianco-celesti » arrivano da Torino, provincia e regioni del Nord-Italia. Un solo episodio di intemperanza prima della partita. Il tranviere Giuseppe Milone, 48 anni, è picchiato da alcuni partenopei che non vogliono pagare il biglietto. Guarirà in cinque giorni.

A tre minuti dalla fine la Juve segna, il Napoli perde. Si rafforza il timore di imminenti disordini. Ma davanti allo stadio, mentre 64 mila spettatori stanno uscendo, scoppia soltanto una piccola rissa. Sergio Schiavetta, 36 anni, e Vittorio Tommasin, 28, di Chioggia, contusi, sono giudicati guaribili in una decina di giorni. Poi un ragazzo di 15 anni, Paolo M., ultras juventino, comincia a tirar sassi contro un pullman di Napoli. Altri fanatici gli danno man forte. In breve la fiancata sinistra ed i vetri del mezzo sono distrutti: tre milioni di danni.

I partenopei scendono, inseguono il gruppo e acciuffano il quindicenne. Interviene una volante che lo ferma. Erminio Federico, 27 anni, e Francesco Ingegno, 33, che erano sul pullman, lo denunciano in questura. I frammenti dei vetri hanno ferito in modo lieve i napoletani Antonio Smaltore, Antonio Campagna, Edmondo Di Bella ed Ettore Borelli. E qui terminano gli incidenti.

Proteste (giustificate) si sono avute da parte di un migliaio di napoletani ai quali era stato foralito un buoncena per il medesimo ristorante, in via Guido Reni. Non hanno potuto mangiare, e molti non avevano quattrini. Il primo treno si è levato verso Napoli alle 19, l'ultimo alle 2 di questa mattina. Anche i treni hanno iniziato a partire alla stessa ora.

Inchiesta a Torino sull'assistenza ospedaliera infantile

Se un bimbo s'ammala

La salute dei piccoli affidata alla buona volontà delle famiglie - Strutture antiquate

Si intitola « Quando un bambino s'ammala », va in onda in televisione ogni giovedì sera. E' un'inchiesta che, sin dalla prima puntata, ha suscitato consensi, ma anche molte critiche. Non ha convinto l'impatto emotivo con cui è stato « incorniciato » l'argomento. Ha invece persuaso, e coinvolto tutti, il crudo elenco di dati e di situazioni da cui risulta che la salute infantile, in Italia, rimane ancora un bene affidato all'empirica buona volontà delle famiglie. Oppure, in caso di forza maggiore, a strutture sanitarie spesso antiquate e insufficienti.

Fra i temi più scottanti, quello relativo all'ospedalizzazione dei piccoli pazienti. Il bambino, proprio quando il male lo rende particolarmente insicuro e vulnerabile, è oggi costretto ad entrare nell'ambiente ostile e misterioso dell'ospedale, lasciandosi alle spalle abitudini ed affetti. Di qui un trauma e un'angoscia che si prolungano a volte molto dopo la guarigione. E di qui tutta una serie di interrogativi. E' giusto che il bambino affronti tutto questo da solo? Ed è utile che la famiglia debba farsi da parte, forzatamente «esterna» o quasi di estranea a qualsiasi atto medico?

Il problema, tuttora quasi ignorato nel nostro Paese, altrove è stato risolto con metodologie diverse. In Svizzera, ad esempio, le visite ai piccoli pazienti sono illimitate ad un solo giorno per settimana, mentre in Inghilterra esistono ospedali infantili aperti alle famiglie giorno e notte. Anche da noi, però, la polemica tra fautori e detrattori delle « madri in ospedale » è ormai uscita dal campo della teoria per concretarsi in nuove strutture sanitarie. Così a Torino, all'ospedale infantile « Regina Margherita », i visitatori sono ammessi solo in determinate ore. Nel reparto pediatria del « Martini Nuovo », invece, i bambini possono avere sempre un familiare vicino. Vediamo perché.

I pareri di 2 pediatri: il prof. Widmer e il prof. Pavesio

"I piccoli hanno diritto di non sentirsi soli,,

« Arrivando al "Martini Nuovo" circa 4 anni fa — dice il prof. Umberto Widmer — mi è stato possibile ospitare nella sala i bambini malati in compagnia di un familiare: qualche volta la madre, spesso il padre o la nonna. I nostri piccoli pazienti provengono da famiglie di operai e impiegati in cui le madre ha un lavoro suo o comunque troppo da fare per concedersi lunghe soste in ospedale. Di qui la necessità di un'alternativa. Anche se di notte, per evitare inconvenienti, è stato necessario limitare le presenze alle donne ».

Molto, tuttavia, resta ancora da risolvere. La madri devono dormire su letti di fortuna o sedie a sdraio, non hanno uno spazio, nemmeno del cemico che (se vi tossero i fondi) si vorrebbe offrir loro » prima di tutto per ragioni di igiene, e poi per accentuare la loro funzione paramedica ».

Accade spesso a queste donne impreparate, spaventate da una scarsa partecipazione fisica e psichica del marito, di rifugiarsi dietro uno schermo di pregiudizi che complicano la normale pratica ospedaliera, riflettendosi negativamente sull'equilibrio del bambino. « Tanta ci ostacolano sostenendo che "solo la mamma capisce certe cose" — *dice il prof. Widmer.* — E si lasciano andare ad atteggiamenti sadistici con la scusa che "si fa qualsiasi sacrificio per il figlio". Così viviamo spesso momenti difficili. Soprattutto perché qui per un reparto di 80 letti (cui bisogna aggiungere la cinquantina di neonati del reparto di ostetricia) siamo soltanto 7, con un servizio di 24 ore su 24 ».

Anche al Nuovo Martini molti ricoveri potrebbero essere evitati. « Le richieste piovono soprattutto sabato e domenica, quando è difficile trovare un pediatra — *dice il dott. Bini, assistente.* — E a questi casi, dovuti a carenze sociali, bisogna aggiungere un ugual numero di ricoveri esclusivamente per esami che non avrebbero alcun bisogno di ospedalizzazione ».

In attesa che si crei una coscienza igienico-sanitaria e venga riformata la struttura della medicina extraospedaliera, la situazione resta comunque di estrema ricolta giorno per giorno.

« Ciò che secondo noi si può fare sin d'ora — *dice il prof. Widmer* — è preparare meglio le famiglie. E assistere i bambini rispettando il più possibile le loro necessità. Un bimbo con la poliomielite non è "una poliomielite" ma un bimbo. Con il diritto di non sentirsi solo ».

I piccoli più colpiti dal trauma dell'ospedalizzazione — stabiliscono ricerche tra cui la recentissima su 60 bambini all'Ospedalino Kaolliker e la divisione pediatrica del Martini — sono quelli da 0 a 3 anni, in cui l'incapacità di assorbire o di respingere lo stress del ricovero si manifesta con immediati disturbi di comportamento. Le tappe principali sono sempre le stesse: prima la protesta (il bimbo rifiuta ancora la speranza di « ricattare » la madre agitandosi e gridando), poi la disperazione (crescente sfiducia, o con lunghi pianti monotoni), infine la negazione (il piccolo si comporta come se non avvenisse più significativo il ruolo materno e il contatto con gli altri).

« A questo punto la spiegazione sulla è: adesso ha capito e si è calmato — *dice il prof. Widmer* — e invece questa calma è la conseguenza di un'angoscia profonda, a volte destinata a lasciare tracce indelebili ». *Tant'è vero che questi bimbi, tornati a casa, soffrono di incubi notturni e di crisi di dispersione immotivate* anche il loro sviluppo subisce un notevole regresso.

Tra le richieste avanzate per limitare i fattori di disturbo dell'ospedale, i pediatri considerano oggi fondamentali la personalizzazione nei rapporti col bambini, spazio per i pasti e gli orari; la presenza di un parente o almeno un orario di visita bigiornaliero; particolari riguardi durante l'accoglimento in ospedale; preventiva informazione e richiesta di collaborazione del piccolo paziente.

« Tutto ciò serve — conclude il prof. Widmer — ma ancor più conta l'equilibrio e il buon senso delle famiglie, che devono smettere di trattare il medico come un mostro e la malattia come un castigo ». *Sembra un avvertimento superfluo. Ma una indagine condotta al Children Memorial Capital di Chicago rivela che l'85 per cento dei bimbi ricoverati è convinto di essere ammalato per essere stato cattivo.*

"In ospedale le madri costano e non servono,,

« Il nostro obiettivo — dice il prof. Dario Pavesio, direttore del reparto « accettazione » al « Regina Margherita » — è di far diventare l'ospedale un luogo "raro", in cui si entra in casi di particolare gravità. Tutti i ricoveri inutili o superflui vanno abolti. Di conseguenza è chiaro che, nel momento a nell'ambiente in cui si lotta per la vita di un bambino, la presenza della madre diventa non solo illogica, ma controproducente ».

Da più di tre anni funzionano al « Regina Margherita » un servizio di accettazione e uno di pronto soccorso chirurgico che agiscono come vero e proprio filtro per i ricoveri. Anche la struttura dei reparti di laboratorio e radiologia permette di eseguire la maggior parte degli esami senza che il piccolo paziente debba fermarsi in ospedale più delle ore necessarie.

« Qui le degenze di un bambino costa 30 mila lire al giorno. Decisamente troppo, soprattutto se si pensa che la maggior parte dei casi potrebbe essere risolta con cure a domicilio — continua il prof. Pavesio — Coloro che vorrebbero le madri presenti in ospedale accanto ai figli sostengono che qui possono imparare almeno le norme fondamentali di igiene e profilassi infantile. Io sostengo invece che insegnare a mille nazioni con una spesa così grande è dannoso per tutta la collettività. Bisogna che la famiglia impariio a non chiedere altri posti-letto, ma centri di assistenza sociale e ambulatori. La premessa per una educazione sanitaria globale sono qui: tutte raccolte in un buon servizio esterno di pediatria. Classe di condiuvare ospedali infantili in cui trovino posto personale preparato e attrezzature perfezionate. E in cui non ci sia inutile spazio per le madri ».

Obiettivo ancora lontano. Anche se Torino fa parte di una delle 11 province italiane in cui i mutuati hanno diritto di ricorrere al pediatra gratuitamente, sono molti i genitori che, per mancanza di denaro, di istruzione o di collaborazione chiedono il ricovero del figlio anche per disturbi che non lo esigono affatto.

Al « Regina Margherita » la degenza media è di 12 giorni. E l'orario quotidiano di visita in gran parte dei reparti va dalle 12 alle 15 e dalle 19 alle 20. C'è poi una lunga serie di eccezioni. Nel reparto di accettazione (particolarmente « difficile » poiché è qui che il bambino affronta il primo impatto con l'ospedale) le madri sono ammesse dalle 12 alle 17, poi dalle 19 alle 7. Nel reparto di ortopedia, qualsiasi parente può fermarsi col bambino, immobilizzato nel gesso, finché vuole. Nel caso dei lattanti, in ogni camera si ferma a turno una madre per notte in modo da conservare il più possibile una atmosfera familiare. Tutti i « casi gravi », infine, inducono di una continua assistenza familiare.

« La permanenza notturna, per ragioni di organizzazione, non è consentita ai padri — dice il prof. Pavesio —. Mi sembra, poi, giusto non trascurare un altro aspetto della questione: la fatica e la tensione della madri costrette continuamente al capezzale del bambino. Ciò fa sì che questa assistenza tecnicamente tanto apprezzabile sono, in fondo, proprio loro. Senza che il figlio, secondo me, ne tragga giovamento proporzionale ».

Alle madri — dice il prof. Pavesio — subentrano in ospedale infermiere specializzate, quasi tutte uscite da scuole per vigilatrici e puericultrici annesse all'ospedale. « Non capisco perché affidare un figlio ad una infermiera invece che ad una baby sitter sconosciuta in dramma insormontabile. Certo, la malattia suscita paura e commozione. Ma è vero che lo "choc da ospedale" non è più grave di tante altre frustrazioni che il bambino riceve nella vita di ogni giorno. Il fatto è che noi gli attribuiamo paure e complessi degli adulti. Non è così, i genitori più restii a lasciarci i propri piccoli sono quelli il cui figlio si è avvelenato. Un bambino, dimostra la statistica, si avvelena quasi sempre per una trascuratezza dei familiari. Ed è proprio questo il motivo che induce i genitori a rifiutare il distacco. Per loro, e non tanto per il bambino, questa separazione è un castigo crudele ».

Servizio di
LUISELLA RE

Venite a volare con "Stampa Sera,,

Fra circa due settimane il dirigibile della « Goodyear » giungerà a Cassilo. « Stampa Sera » farà volare 50 ragazzi (fra i 7 ed i 13 anni) ognuno con un familiare accompagnatore. Per essere ammessi al volo bisogna compilare la scheda che pubblichiamo, unendola ad un tema svolto su quest'argomento: « Come giudicate Torino? ». Il materiale, non più di 50 parole, dev'essere inviato a « Stampa Sera », concorso « IL DIRIGIBILE Vi ASPETTA », via Marenco 32, oppure via Roma 80.

Il concorso scade a mezzogiorno di mercoledì 16. Gli autori dei temi migliori, divisi per età, potranno volare con il dirigibile. A questi aggiungeremo altri ragazzi estratti a sorte.

IL DIRIGIBILE VI ASPETTA

Cognome e Nome

Indirizzo

N. telefonico

Scuola e classe

Firma di un genitore Firma del partecipante

Ritagliare la scheda, compilarla in stampatello ed inviarla, insieme con il tema, a: STAMPA SERA in via Marenco 32 oppure in via Roma 80, Torino

Farmacie di turno

Aperte oggi con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 12,30: piazza Vittorio Veneto 10; v. Genova 124; v. Madama Cristina 62; c. Fiume 4; v. Roma 24; c. Cebrasmo 240; c. Traiano 24; c. Vittorio Emanuele 182 bis; v. Ivrea 47/48; v. Porta Nuova, lato partenza; v. Arnaldo da Brescia 38; v. delle Citrie 25; v. Cibrario 68; v. Lemie 33 ang. v. Luini; v. Asiago 35; v. Palma di Cesnola 38; c. Unione Sovietica 85; c. Belgio 41; v. Carlo Alberto 24; v. Valentino Carrera 89; p.za della Vittoria 29; v. Di Nanni 71; c. Giulio Cesare 158; c. Vittorio Emanuele 64; c. Filippo Turati 46; c. Peschiera 295; c. Monterosa 157; v. Emilia 93; c. S. Maurizio ang. v. Bardo; c. Francia 1 bis; v. Giovanni Botni 119; v. Monte di Pietà 21; c. Casale 218.

Aperte dalle ore 8 alle ore 13,30: via Stradella 198; c. Toscana 47; c. Vittorio 213; p.za Lagrande 1; v. Nicola Fabrizi 102; v. Prejus 41; c. Trapani 150; v. Lanzo 98; c. Cadore 19; v. Teodoreto 7; v. Garagliano 1; c. G. Agnelli 56; p.za Repubblica 26; p.za Respighi 3 ang. v. Cherubini; Viale dei Mughetti 11 (Valletta); c. Rivalta 30 A; c. Stati Uniti 5; v. Piffetti 31 bis; v. Maria Vittoria 3; Largo Orbassano 70; v. Livorno 2; c. Giambone 13; v. Lombroso 30; v. Pietro Cossa 198; v. Sacchi 44; c. Unione Sovietica 324 bis; p.za Bernini 10; str. S. Mauro 35; v. Cernaia 34; v. Santa Giulia 39; c. Sebastopoli 200; c. Racconigi 197 A; v. Sacchi 1; v. Bertholiet 10; v. Nizza 102.

EPOCA
DA OGGI IN EDICOLA

Inchiesta a Padova
PERCHE' TACE
IL GIUDICE TAMBURINO

Esclusivo
MILANO, CAPITALE MONDIALE
DELLA CRIMINALITA'

Elezioni
L'UOMO CHE PREPARA
IL RILANCIO DELLA DC

Cinema
COSA VEDREMO NEL "PADRINO N. 2"

Inserto speciale
LA SCOPERTA DELL'UOMO

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

IMPORTANTE SOCIETA' FINANZIARIA collegata a GRANDE BANCA SVIZZERA CERCA
collaboratori
con esperienza del settore per zona TORINO e PIEMONTE.
Scrivere a:
Casella postale 724 - 6901 Lugano/CH

Informitalia
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele 107
Telefoni 311.024 - 839.082

Renault e la sicurezza: studi ed esperimenti illustrati al pubblico.

I preziosi risultati di anni di studi ed esperimenti condotti dalla Renault nel settore della sicurezza automobilistica sono ora a disposizione del pubblico. La Renault, infatti, ha appositamente allestito una speciale caravana dotata di mezzi audiovisivi che illustrano i problemi della sicurezza e ne prospettano le soluzioni più efficaci e attuali.

Non manca un esempio pratico di questo impegno: il veicolo BRV, prototipo di automobile sicura della Renault, che chiunque può esaminare da vicino e in ogni dettaglio. Siete invitati a visitare questa interessante mostra, che si ferma in città per alcuni giorni prima di proseguire il suo viaggio attraverso l'Italia e l'Europa. L'ingresso è libero a tutti.

Torino, 8-9 Aprile, Piazza Duca D'Aosta
visite continuate dalle 9 alle 19.

I.F.I.R.
GESTORE ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
CASA delle ASTE
di TORINO
C.so Giulio Cesare 16 - Tel. 274.463, 280.939

Asta pubblica
di antiquariato ed
arte contemporanea

● Mobili ed arredi antichi ● Porcellane europee e maioliche orientali ● Argenti da collezione ● Avori, bronzi, smalti ● Dipinti antichi ● Stampe antiche e moderne ● Opere di maestri contemporanei ● Tappeti orientali; ed inoltre ● Lotti provenienti dal procedimento giudiziario N. TO-1632

Questa sera ore 21
prima tornata d'asta

Le aste proseguiranno tutte le sere di questa settimana con inizio alle ore 21

CRONACA DEGLI SPETTACOLI ALLA TELEVISIONE

Il solito uomo del mistero

IERI: sciolto l'enigma degli occhiali a specchio - OGGI: il western "Cowboy"

In una domenica nella quale la massima curiosità era per l'esito finale di Napoli-Juventus, non molti saranno stati gli ansiosi di sapere come sarebbe terminato il «giallo» televisivo lasciato a metà la sera prima. In verità, sabato, l'intrigo de L'uomo degli occhiali a specchio *non era stato di quelli che fanno venire il batticuore; i fatti erano di modesto interesse, lo sfondo chioggiotto e veneziano non era particolarmente suggestivo, anzi risultava un tantino convenzionale, l'enigma collegato al misterioso naufragio della motonave «Olimpia» e alla morte del suo ufficiale in secondo non era di quelli che fanno arrovellare lo spettatore. Un piccolo soprassalto d'interesse era dato dall'assassinio della vedova di* Cristos Stanis, *il suddetto ufficiale scomparso, però ci vuol altro oggi per creare un'atmosfera sinistra attorno a una vicenda criminosa, specie se questa, oltre che grigia, è anche esposta con scarsa tensione.*

Ieri è andata meglio: con l'azione meno svagata e il ritmo narrativo più teso, si è arrivati senza troppa fatica al colpo di scena finale, che il regista Foglietti e gli sceneggiatori hanno preparato con sufficiente accortezza. Il primo dei «Tre enigmi», che compongono questa serie poliziesca prefestiva e festiva, è stato dunque risolto senza troppo sforzo: non c'era voluto molto, fin da sabato, a capire che non c'era da fidarsi di quella biondina, in effetti rivelatasi poi astuta criminale. L'attrice Antonella Murgia, transfuga dal cinema sexy, ne è stata un'interprete alla quale si può, per le scene finali, dare un sei.

Si è anche conclusa ieri sera, con la quarta puntata, la «biografia musicale di un uomo strano ma non troppo» intitolata Il gran simpatico *e scritta da Marcello Marchesi con la collaborazione di Belei, Leo Chiosso, Clericetti e Perego. E' stato un lavoretto televisivo, che giustamente, in ossequio al titolo, ha sprigionato simpatia (corretta dall'ironia), e si è valso dell'interpretazione di bravi attori.*

Due soprano della lirica, Virginia Zeani e suo marito Nicola Rossi Lemeni, hanno non solo piacevolmente conversato ma anche fatto sfoggio delle loro alte virtù canore nella puntata de L'ospite delle 2, che Luciano Rispoli sa condurre con sagacia, ieri con la collaborazione della giornalista Vittoria Ottolenghi. I due illustri cantanti hanno parlato della loro vita e delle loro interpretazioni con una schiettezza abilmente stimolata da pertinenti domande, com'è lodevole abitudine di questa trasmissione.

Ad essa è seguita la replica della prima puntata di Andromeda, *lo sceneggiato fantascientifico già apparso sul video nel 1971. Nei titoli di testa è rimasto quello che dice: «L'azione si svolge l'anno prossimo». Se quattro anni fa era quindi il 1972, adesso, senza cambiare né una virgola né un'inquadratura, l'anno diventa automaticamente il 1976.*

Un buon western, stasera sul Nazionale: Cowboy *di Delmer Daves, vecchio di diciott'anni ma presumibilmente ancora accettabile. Alcuni degli interpreti sono tuttora in valida attività: se Glenn Ford si vede sugli schermi meno d'una volta, Jack Lemmon, invece, proprio in questi giorni sta mietendo allori quale co-protagonista di Prima pagina. Degli altri, Brian Donlevy è morto e Anna Kashfi è fuori dal giro.*

La vicenda è quella d'un esperto cowboy che trasmette i segreti della propria «arte» al vicedirettore d'un hotel di Chicago che si trasferisce, per tornaconto, nel West attrattovi da un certo affare. Il «novellino» respira a pieni polmoni l'aria salubre della prateria, ma ne conosce pure le insidie, la lotta col furilegge, gli scontri con gl'Indiani e s'indurisce la pelle nella nuova attività, così diversa da quella alberghiera. Diretto da un regista che con L'amante indiana *mostrò, nel 1950, i pellirosse per la prima volta sotto una luce nuova scoprendo in loro aspetti umani antitradizionali, il film di stasera appartiene alla stessa fase evolutiva del western.*

a. vald.

ALLA TV

programma nazionale

10,30 Trasmissioni scolastiche
12,30 Sapere (L'alpinismo)
12,55 Tuttilibri
13,25 Il tempo in Italia
13,30 Telegiornale
14 — Sette giorni al Parlamento
14,25 Una lingua per tutti
15 — Trasmissioni scolastiche
17 — Telegiornale
17,15 Per i più piccini (Colpo d'occhio)
17,45 La Tv dei ragazzi (Immagini dal mondo - Seme d'ortica)
18,15 Turno C - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Il Tempo
20 — Telegiornale
20,40 Cowboy (film con Glenn Ford)
22,30 Prima visione
22,45 Telegiornale

secondo programma

18 — Tvs-Progetto
18,45 Telegiornale Sport
19 — Uno dei due (replica)
20 — Ore 20
20,30 Telegiornale
21 — I dibattiti del Telegiornale
22 — Stagione sinfonica (Brahms)

televisione svizzera

Ore 16,15: Campionati mondiali di disco su ghiaccio. Usa-Svezia. Cronaca diretta (a colori); 18,30: Per i bambini: Il grattacielo Ghirigoro. I Wombilù; 18,55: Katie è indispensabile (telefilm); 19,30: Telegiornale, prima edizione (a colori); 19,45: Obiettivo sport. Commenti e interviste; 20,10: Si ritesei... Confidenze in poltrona raccolte da Enzo Tortora; 20,45: Telegiornale; 21: Enciclopedia Tv; 21,40: Bussotti per lui-meme, un autoritratto di Sylvano Bussotti con Elisa Rosa, Giancarlo Cardini, Italo Gomez, Romano Amidei e Rocco. Regia di Sergio Genni (a colori); 22,55-23,05: Telegiornale

ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23
6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Mattutino musicale
7,10 Mattutino musicale
7,23 Secondo me
7,45 Leggi e sentenze
8 — Lunedì sport
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11,10 Incontri
11,30 E ora l'orchestra!
12,10 Allegramente in musica
13,20 Hit parade
14,05 Linea aperta
14,40 I due prigionieri
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Fffortissimo
17,40 Guardando attraverso la musica
18 — Quelli del cabaret
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Ma che radio è
19,55 Quando la gente canta
20,20 Andata e ritorno
21,15 L'approdo
21,45 La strabugiarda
22 — La voce di Bruno Martino
22,15 XX secolo
22,30 Rassegna di solisti
10,24 Corrado Pani presenta una poesia al giorno
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Dolcemente mostruoso
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale Gr. Fatti e uomini di cui si parla
17,50 Chiamate Roma 3131
19,30 Radiosera
19,55 Manon Lescaut
22 — Stephane Grapelli e Jehudi Menuhin
22,50 L'uomo della notte

secondo

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Il mattiniere
7,30 Buon viaggio
7,40 Buongiorno
8,40 Come e perché
8,55 Galleria del melodramma
9,35 I due prigionieri
9,55 Canzoni per tutti

terzo

Giornale radio: ore 21
8,30 Concerto d'apertura
9,30 Pagine di Jacques Ibert
9,45 Scuola materna
10 — Le settimane dei figli di Bach
11 — La radio per le scuole
11,30 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite
11,40 Le grandi stagioni della musica luterana
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Interpreti di ieri e di oggi
15,30 Pagine rare della lirica
16,05 Musica alle corti della Baviera: Monaco
17 — Listino Borsa di Roma
17,25 Classe unica
17,40 Il senzatitolo
18,10 Conversazione
18,15 Musica leggera
18,30 Scuola materna
18,45 Piccolo pianeta
19,15 I concerti di Napoli
20,30 Discografia
21,25 Luci di bohème di Ramon del Valle Inclan

Ionesco in francese stasera al Gobetti

«Le roi se meurt», di Eugène Ionesco, sarà presentato nell'edizione francese stasera al Gobetti, nello stesso teatro dove avvenne, undici anni fa, la «prima» italiana della commedia. Lo spettacolo sarà presentato dalla compagnia Jacques Mauclair, che ne aveva allestito la prima mondiale a Parigi. Sarà replicato due volte: alle 15,30, per gli studenti, alle 21 per tutto il pubblico. Le recite avvengono sotto l'egida del Teatro Stabile di Torino e del Centre culturel franco-italien, con l'appoggio della Association française d'Action artistique.

Teatro Carignano — Da domani la Compagnia del Teatro italiano con Peppino De Filippo in «Le metamorfosi di un suonatore ambulante»; regia e interpretazione di Peppino.

Gobetti-Stabile — Da domani a domenica per la rassegna delle cooperative «La principessa Brambilla» di E.T.A. Hoffman con la regia di G. Nanni e l'interpretazione di M. Kustermann.

Concerti — Al Piccolo Regio questa sera, il Circolo Cameristico Piemontese esegue il «Sesto concerto» di Rameau la «Sonata per flauto, viola e arpa» di Debussy e la suite per flauti «Gioventù» di Janacek.

Si registra "Tamerlano"

Carmelo Bene torna alla radio

Da Marlowe con la regia di Carlo Quartucci

Carmelo Bene ritorna alla radio. L'attore più discusso d'Italia interpreterà infatti la parte di Tamerlano nel dramma di Christopher Marlowe «Tamerlano il Grande» che il regista Carlo Quartucci sta realizzando negli studi della Rai di Roma e Torino.

La figura di questo guerriero vissuto fra il 1336 e il 1405 ha ispirato nel corso dei secoli numerosi scrittori e musicisti. Christopher Marlowe (1564-1593) scrisse il suo dramma — due parti di cinque atti ciascuno — fra il 1587 e il 1588 e lo pubblicò anonimo nel 1590. In esso rievoca la parabola dell'ambizioso e crudele Tamerlano da pastore a capo di una banda di predoni e re di Persia e conquistatore di Paesi e popoli, fino alla morte che lo coglie al termine di una battaglia.

«Da tempo pensavo di realizzare un testo del teatro elisabettiano, *dice Quartucci,* ed è stata una coincidenza che la Rai mi abbia offerto questa occasione. L'incontro con Carmelo Bene, con cui lavoro per la prima volta, è stato molto stimolante; non è escluso che questa esperienza comune abbia in futuro un seguito teatrale».

I numerosi personaggi di Marlowe alla radio saranno interpretati da un numero relativamente ristretto di attori, secondo il preciso discorso sull'attore-trasformista che da tempo Quartucci porta avanti. Accanto a Carmelo Bene e Carla Tatò (Zenocrate, moglie di Tamerlano), compariranno Luigi Mezzanotte (cui sono affidate le parti di tutti gli imperatori sconfitti), Cosimo Cinieri (tutti i seguaci di Tamerlano), Enrico Vincenti (tutti i vecchi re), Laura Panti (tutte le donne che muoiono tragicamente), Riccardo Torricella, Franco Vaccaro, Graziano Giusti, Werner Di Donato, Emilio Cappuccio, Antonio Manganaro. Le musiche originali sono di Vittorio Gelmetti.

n. a.

Stasera il dibattito

Cee e Italia nel momento internazionale

«La Comunità europea e l'Italia nel momento internazionale»: è il tema del dibattito che si svolgerà stasera alle ore 21,15 al Circolo della stampa, in corso Stati Uniti 27, per l'uscita del volume «L'Italia nella politica internazionale», a cura dell'Istituto affari internazionali (ed. di Comunità). Introdurrà il dibattito il direttore dell'Istituto, Cesare Merlini; interverranno gli onorevoli Paolo Battino-Vittorelli (psi), Guido Bodrato (dc), Giorgio La Malfa (pri) e Sergio Segre (pci). Moderatore Arrigo Levi, direttore de *La Stampa*.

TEATRI

ALFIERI: stasera riposo; domani ore 21,15: Renato Rascel presenta «Nel mio piccolo... non sono sì grande» di Costanzo, Terzoli-Vaime, con Giuditta Saltarini. Prenot. tel. 535.440.
CARIGNANO: stasera riposo; domani ore 21,15 Compagnia del Teatro Italiano, Peppino De Filippo «Le metamorfosi di un suonatore ambulante» di Peppino De Filippo; regia di Peppino De Filippo. Biglietti v. Roma 49. Tel. 544.562.
GOBETTI: Teatro Stabile ore 15,30-21 «Il re muore», di Ionesco. Compagnia Jacques Mauclair, francese. 538.542-538.261.
ERBA: stasera riposo; domani ore 21,15 «Famiglia», di ... con la Compagnia del ... Pren. 690.467.
TEATRO REGIO: questa sera ore 21 Concerto Circolo Cameristico.
PIEMONTESE: Ingresso libero.

ALCIONE: «Le Crazy's femmes du Crazy», con Madeie, Tee Rockbarth, ... G. Liboni. Vist. 18. Or.: 19,15; 21,30.

RITROVI

AL FLORIDA CLUB: riposo.
IMPERIAL: ore 16-21 7 Musici.

S. GIORGIO VALENTINO - Ristorante Dancing orchestra I Vocaleum.

BABY - LA CLOCHE - Ris. (894.313).
CAPRICE (Sacchi 16 - 551.328): 21.
GAY DISCOTECA: riposo.
WEST END CLUB (t. 890.010).
WHISKY NOTTE: riposo.

GALLERIE E MUSEI

ARTE MAGINAWA (Rismondo 7, telefono 561.463): 11 maestri italiani contemporanei. Ore 16-20.
CITTADELLA: (Bertola 31) ore 18 inaugurazione Cimmaruti.
DICIOTTO (Chiesa Salute 18): Anni geni disegni 1928-1933. Or. 15,30-20.
DOCUMENTA (v. S. Maria 2, telef. 513.304): Foraioli, Chinnani, Pellin, Savinio. Fotografie di Rinaldo Prieri.
GALEASSO - Alfieri (t. 4144 (0173): G. Morri.
GRAZIA BOSSER (Gall. S. Federico 83 t. 541.102): pers. Paul Obermeier.
LA CONCHIGLIA: Michele Marino.
LA MELA VERDE: Edoardo Arrona.
LA SEMANTICA (947.1518) - Chieri: person. Paolo Galotta.
NARCISO (p. Carlo Felice 18, telef. 543.135): Rioudie.
PIRRA (v. Calandi 12, tel. 877.344): Giulio Vito Musitelli.
S. GIORS (S. Simone 1): F. Carloli.
TELESCOPIO (Lanmann, v. Provana 26 t. 787.159): pers. Elsa Monteverdi Giardinelli.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: ... Capellini.
A.I.C. (t. 877.857): Nella romani.
BERMAN: F. Vigliano C.
FLORIANA Fossano: pers. M. Calandri.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): personale di Gianluigi Mattia.
LA BUSSOLA (Po 9): personale di Ottavio Sabbatino.
LA GIOSTRA - Asti: Grafica '75.
LE IMMAGINI: Enrico Paulucci.
MARTANO: Luigi Veronesi.
QUADLINO: Lia Laterza.
VIOTTI (Viotti 8C): Gaetano Nicola ... ore 17.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Lo schiaffo», Lino Ventura, Annie Girardot, Isabelle Adjani. Col. Vist. 14. Or.: 14,40; 16,30; 18,35; 20,25; 22,30.
ARCO-INC (corso Principe Oddone 11, tel. 484.821): «Una notte sui tetti» regia di David Miller, con I fratelli Marx, Marilyn Monroe. Or.: 14,30; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
ARISTON: «Lilli e il vagabondo» lungometraggio a colori di Walt Disney. Or.: 14,45; 16,30; 18,40; 20,45; 22,30.
ARLECCHINO: «Paolo Barca, maestro elementare, praticamente nudista», Renato Pozzetto, Magali Noël. Colori. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ASTOR: «Storia di vita e malavita», di Carlo Lizzani. Colori. Vist. 18. Or.: 14,40; 17,20; 19,45; 22,30.
AUGUSTUS: «Zorro», Alain Delon, Ottavia Piccolo, Enzo Cerusico. Colori. Ap. 14,45; 17,30; 19,55; 22,30.
CAPITOL: «Yuppi Du», Adriano Celentano, Charlotte Rampling, Claudia Mori. Colori. Or.: 14,45; 17,30; 20; ult. 22,30.
CENTRALE d'Essai: «Sweet Movie» (Dolce film), di Dusan Makavejev, con P. Clementi, Carol Laure. Col. Vist. 18. Or.: 14,15; 17; 15,45; 14,30; 17,15; 20; 22,30.
CORSO: «Terremoto», Charlton Heston, Ava Gardner. Colori. Or.: 14,50; 17,30; 19,45; 22,30.
CRISTALLO: «La polizia ha le mani legate», Claudio Cassinelli, Arthur Kennedy. Non vist. Col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

DORIA: «Prima pagina», Jack Lemmon, Walter Matthau. Col. Orario: 14,30; 16,20; 18,25; 20,20; 22,30.
GIOIELLO: «La città gioca d'azzardo», Enrico Maria Salerno, Luc Merenda, Dayle Haddon. Col. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: «L'inferno di cristallo», Steve McQueen, Paul Newman, William Holden, Faye Dunaway. Colori. Panavision. Or.: 14; 16,30; 19,30; 22,20.
LUX: «A mezzanotte va la ronda del piacere», M. Vitti, C. Cardinale, G. Giannini, ... Gassman. Colori. Or.: 14,45; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.
MASSIMO: «Storie di vita e malavita», di Carlo Lizzani. Col. Vist. 18. Or.: 14,40; 17,20; 19,45; 22,30.
METROPOL: «L'amica di mia madre», Barbara Bouchet, Carmen Villani, Roberto Cenci. Techn. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,30.
NAZIONALE: «Il sbandamento», L. Buzzanca, M. Brochard. Techn. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: «Le rossignol et l'alouette», Sylvia Kristel. Col. Vist. 18. Or.: 14,20; 16; 17,40; 19,20; 21; 22,[illegible]
REPOSI: «Piedone a Hong Kong», Bud Spencer. Col. Non vist. Or.: 14,35; 16,30; 18,30; 20,25; 22,30.
STUDIO RITZ (v. Villa della Regina ang. v. Asquis, tel. 830.531): «Professione: Reporter», di M. Antonioni, J. Nicholson, A. Schneider. Col. Non vist. Ap. 16,30; ult. 17,15; 18,50; 22,30.
ROMANO: «Vif tabaret 'S' in meant... barone Frankenstein», J. Dallesandro, D. Di Lazzaro. Col. Vist. 18. Ap. 14,40; film 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
TORINO: «Smeraldo», G. M. Volonté, A. Girardot, R. Salvatori. Techn. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA: «Profondo rosso», di Dario Argento, David Hemmings, Daria Nicolodi. Col. Vist. 14. Or.: 14,50; 17,20; 19,45; 22,15.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Peccato mortale», Susan Hampshire, Renaud Verley, Gina Lollobrigida, Danielle Darrieux, Mary Martin. Techn. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ASTRA: domani «10 secondi per fuggire».
COLOSSEO: «Ci sono dentro fino al collo», J. Birkin, P. Richard, V. Caprioli. Colori. Scope. Non vist. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
FORTINO: «Spazio: 1999», Martin Landau, Barbara Bain. Colori.
LA PERLA: «Mio Dio come sono caduta in basso», L. Antonelli, A. Lionello. Col. Vist. 14. Or.: 15,30; 17,40; 20; 22,20.
MAFFEI: «Sesso in confessionale», di V. De Sisti. Techn. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,10; 18,30; 20,30; 22,30.
ORFEO: «Juggernaut», O. Sharif, R. Harris. Col. Non vist. Or.: 14,50; 16,30; 18,10; 20,30; 22,10.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «Femmine violente», R. Welch. Techn. Vist. 14.
CONTINENTAL: «Donne in catene», F. Gater, M. Markey, L. Borden. Col. Vist. 18.
ERBA: «Il pozzo e il pendolo», Vincent Price, Barbara Steele. Col. Vietato 14.
FARO: «Il bianco, il giallo, il nero», G. Gemma, T. Milian, E. Wallach. Colori.
FIAMMA: «L'uomo del Klan», R. Burton, L. Marvin, Lola Falana, Luciana Paluzzi. Techn. Vist. 18.
HOLLYWOOD: «I 3 magnifici del Karate», Tak Jim. Col. Non vist. Ap. 14,45. Ult. 22,30.
MASSAUA: «Ci sono dentro fino al collo...», Pierre Richard, Jane Birkin. Col. Non vist. Ap. ore 16.
PIEMONTE: «Ultimatum alla polizia», R. Cucciolla, M. Melato. Col. Vist. 14.
PRINCIPE: «Zardoz», S. Connery, C. Rampling. Col. Vist. 14. Or.: 14,45. Ult. 22,30.
STATUTO: «Hai mai provato in una valigia?», M. Chamarat. Techn. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ZONA CENTRO

ALCIONE vedi teatri.
ALFI: «Afyon», Ben Gazzara, Silvia Monti. Techn.
MELANO: «Simon re dei diavoli».
PO: «Florida il senso», Aldo Maccione. Techn. Vist. 18.
REGINA: «Attenzione! vi automobilano», Donald O'Brien. Colori.

ZONA CROCETTA, S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Tre per una grande rapina», A. Constantin, A. Celi. Techn.
GIARDINO: «Ti combino qualcosa di grosso», D. Martin. Techn. Non vist.
MIRAFIORI: «Ciclone Hong-Kong», Lieyo; Vang Yu. Colori.
SMERALDO: «L'allegro collegio delle vergini inglesi», Techn. Vist. 18.
VINZAGLIO: «L'investigatore Marlowe», J. Garner. Techn. Vist. 14.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Violenza erotiche in un carcere femminile», D. Price. Col. Vist. 18.
ELISEO: «La poliziotta», T. Rayment. Techn. Vist. 18.
SAN PAOLO: «L'idolo», R. Lyons. Techn. Vist. 18.

ZONA FRANCIA

BERNINI: «A qualcuno piace caldo», M. Monroe; regia B. Wilder.
ELIOS: domani «Corvo rosso non avrai il mio scalpo».
QUEEN: mercoledì «Pazzo della dita d'acciaio».
STAR: «All'inferno quel bastardo di Johnny Scorpio», J. Russel, R. Kirby. Techn. Vist. 18.
ZETA d'Essai: «Le donne di sabbia», di H. Teshigara, con E. Okada. Vist. 18. Or.: 20,30; 22,30 (solo oggi).

ZONA S. DONATO

ROMA: «Shaft e i mercanti di schiavi». Techn.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA LUCENTO

ALBA (v. Stradella 247): «10 marmocchi per un corsaro e sette peccatrici». Techn. Vist. 18.
AMBRA: «Mellinda», di Robert Clouse, Jim Kelly. Col. Non vist. Or.: 20; 22,30.
APOLLO: «Solaris», N. Bondarciuk. Techn. Non vist.
JOLLY: domani «L'uomo in basso a destra della fotografia».
LUTRARIO: «La poliziotta», Karlo Schubert. Col. Vist. 18.
SPLENDOR: domani «Gli sposi anzi di quella signora».

ZONA MILANO, REGIO PARCO

ADUA: «L'uomo venuto dalla pioggia», C. Bronson. Techn. Non vist.
ARI: domani «Boxer dalla dita d'acciaio».
AURORA: «Nea-Nea», ... D. Liberatore. Colori.
MAJOR: «Boccaccio», E. Montesano. Techn. Vist. 18.
PALERMO: domani «L'elefante africano».
SEMPIONE: domani «Mi chiamavano requiescant ma avevano sbagliato».
SOCIALE: «La gang dei formaggi», A. Tomelina. Techn. Vist. 14.
ZENIT: domani «Il terrore viene dalla pioggia».

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO

ARIZONA: «I 4 del Texas», F. Sinatra, D. Martin. Colori.
ARTISTI: «Fratello homo sorella bona», S. Leonardi. Colori. Vist. 18.
ERIDANO d'Essai: «Il giustiziere della notte», C. Bronson. Col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
UROPA: domani «Papà, papà e papà».
VITT. VENETO: «Kung-Fu, l'implacabile assassino». Col. Ap. 14,30.

ZONA NIZZA, LINGOTTO

ACAPULCO: «La casa delle bambole crudeli», N. Lee, I. Tambini. Col. Vist. 18. Ap. 16.
ITALIA: «La montagna sacra». Techn. Vist. 18.
SPEZIA: «Gioco d'azzardo per un giovane funzionario di polizia». Col. Vist. 18. Ap. 15.

Riduzioni Enal-Agis — CINEMA: Arco, Acapulco, Adriano, Alba, Apollo, Arizona, Bernini, Colosseo, Continental, Corso, Dora, Doria, Elios, Eliseo, Faro, Ita, Gioiello, Hollywood, Italia, Lux, Major, Massimo, Metropol, Piemonte, Regina, Roma, Romano, Smeraldo, Splendor, Star, Statuto, Ambrosio, Arlecchino, Cristallo, Ideal, Olimpia, Reposi, Italia (Moncalieri) — TEATRI: Alfieri: Renato Rascel in «Nel mio piccolo... non sono sì grande» — Carignano: Peppino De Filippo — Erba: «Famiglia», biglietti ridotti all'Enal per domani sera (dalle ore 15) — Conservatorio G. Verdi: Concerto canti della montagna Coro Edelweiss: biglietti ridotti all'Enal per giovedì — Expocasa '75: biglietti ridotti all'Enal.

CHIERI

ITALIA: «Tamerlano», E. Mangano. Techn. Vist. 18.
NUOVO: «Storie scellerate», F. Citti. Techn. Vist. 18.

LANZO

CATALANO: «Viaggio al 7° pianeta», J. Agar.

S. MAURIZIO

EDERA: «Grand Prix», J. Garner.

SETTIMO

BECCARIA: da giovedì «Tutte ... ».
GARIBALDI: «Il grande bordello».

TEATRI

CARIGNANO stasera riposo
DOMANI ORE 21,15
Compagnia del Teatro Italiano
PEPPINO DE FILIPPO
Le metamorfosi di un suonatore ambulante
Farsa all'antica in un prologo 2 parti e 5 quadri, con musiche originali e versi di PEPPINO DE FILIPPO
Direzione artistica e regia di PEPPINO DE FILIPPO
Biglietti via Roma 49 - Tel. 544.562

Teatro CARIGNANO
COMUNICATO
Si avvertono i signori abbonati che la compagnia
Peppino De Filippo
è costretta per motivi tecnici a rinviare il debutto a domani MARTEDI' 8 APRILE, di conseguenza le recite in abbonamento sono così stabilite
1ª recita domani 8 aprile
2ª recita mercol. 9 aprile
3ª recita giovedì 10 aprile

TEATRO STABILE - GOBETTI
in collabor. con il Centro culturale franco-italiano - Oggi ore 15,30 e 21
IL RE MUORE
di EUGENE IONESCO
Compagnia francese J. MAUCLAIR
Telef. 538.542 - 538.261

RITROVI

CANTI DI MONTAGNA
eseguiti dal
Coro «EDELWEISS»
del CAI - Sezione di Torino
CONSERVATORIO G. VERDI
Giovedì 10 aprile ore 21,15

LA PERLA
Mercoledì prossimo ore 21 alle
GLORIE E AMATORI DEL
Tango - Valzer - Polka - Mazurka
NINO GALLO
presenta
I BARONI
delle musiche romagnole e il quintetto
Duet. ..., Fuga, Mortara, Brasso

UNA BOMBA!
al MAFFEI
L'unico film che
sequestrato
dissequestrato
subito
risequestrato
Oggi è nuovamente
libero in
edizione integrale
DAL LIBRO PIU' PERSEGUITATO IL FILM PIU' CLAMOROSO
Sesso in confessionale
Regia di VITTORIO DE SISTI

Alexandra

PECCATO MORTALE
Sexyviolentissimo - Dada

doniamo
sangue
all' AVIS
telefona 634.426

I film per famiglie

All'ARCO «Una notte sui tetti» (con i fratelli Marx); all'ARISTON «Lilli e il vagabondo» (cartoon Disney); all'AUGUSTUS «Zorro» (con il prode Alain Delon); al REPOSI «Piedone a Hongkong» (avventure faracsche); al MASSAUA e al COLOSSEO «Ci son dentro fino al collo» (farsa francese); al FORTINO «Spazio: 1999» (fantascienza inglese); all'APOLLO «Solaris» (fantascienza sovietica).

(Troverete questa rubrica ogni giorno su STAMPA SERA)

Cristallo
Via Gioito 5 - Tel. 650.7100
Successo senza precedenti del film più coraggioso della stagione che tutti possono e devono vedere
L'ordine è in pericolo la violenza incombe ma...
LA POLIZIA HA LE MANI LEGATE

Domani al Nazionale
UN APPUNTAMENTO DA NON MANCARE
IN UN'EPOCA DI VIOLENZA
NON AVETE MAI VISTO
UNA VIOLENZA COME QUESTA

L'ULTIMO TRENO DELLA NOTTE

"Camilla" della Cialente

Per la Masina in tv un'altra borghese

Giulietta Masina insieme con il marito Federico Fellini

Roma, 6 aprile.

Sembrava che il personaggio di Gelsomina dovesse condizionarla per il resto della sua carriera, e che, al massimo, a proposito di Giulietta Masina si potesse pensare anche a Cabiria. Invece la Masina si compiace di dimostrare che nella galleria dei propri personaggi c'è spazio anche per quelle che definisce «creature diverse».

Una di queste è stata Eleonora, protagonista dell'omonimo sceneggiato televisivo diretto da Silverio Blasi che l'attrice accompagnò dai primi anni dall'adolescenza fino all'avanzata maturità. Appartiene all'alta borghesia Eleonora e, dotata di fervida fantasia ma soprattutto di un'imprevedibile volontà, per amore rinuncia ai privilegi della famiglia di origine e unisce il suo destino a quello di un pittore squattrinato. Adesso sarebbe la volta di Camilla (sarebbe perché il contratto non è stato ancora firmato), un altro personaggio, cioè, di estrazione borghese. E' la stessa Camilla di *Un inverno freddissimo*, il romanzo di Fausta Cialente, pubblicato da Feltrinelli nel 1966.

Ambientato vent'anni prima, riflette climi e disagi dell'immediato dopoguerra. In queste particolari condizioni, una donna, abituata all'esistenza agiata e priva di problemi materiali, per tenere unita la famiglia e allevare al meglio i tre figli, si installa in una specie di stamberga e riesce a tirare avanti la carretta con una tenacia che sfiora l'eroismo. Il marito non le è vicino, e non collabora a questa ricostruzione familiare, un po' a causa delle circostanze, un po' volutamente. Un giorno si ripresenta da Camilla con la figlia avuta nel frattempo da un'altra donna. Camilla non lo accetta. Preferisce continuare sola il proprio cammino.

(Ansa)

Con il disco "Tabaret"

Canzoni di Montesano omaggio agli Anni 20

I doppi sensi che piacciono persino alla Rai

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 aprile.

L'ultima passione artistica di Enrico Montesano è la canzone. Canzone comica, naturalmente. «Perché quelle serie mi fanno morir dal ridere», spiega l'attore romano. E così ha inciso un disco a 33 giri pieno di canzoncine deliziosamente oscene, a metà strada fra il repertorio dei tabarin Anni Venti e quello del cabaret dei nostri giorni. Nell'indecisione il titolo: fuori Tabaret.

Dopo l'exploit televisivo con Maria Grazia Buccella in Io non c'entro, Montesano è da qualche giorno il protagonista di Repù («Anche la Repubblica è stata scippata. Di sei lettere!»), il nuovo spettacolo che il Bagaglino ha messo in scena nell'antico Salone Margherita di Roma. Il varo del suo primo LP è avvenuto nello storico locale, con tanto di bottiglia di champagne lanciata con forza contro il disco (si è rotto il disco) e taglio di torta gigantesca a forma di manifesto pubblicitario.

Tabaret, in verità, non è proprio il primo disco in senso assoluto: a Venezia, alla serata della canzone comica organizzata da Gianni Ravera, Montesano si presentò con A me tu piaci te, un 45 giri di cui era anche autore. Stavolta invece si è affidato a sedici autori celeberrimi (da Cesare Andrea Bixio a Odoardo Spadaro, da Eldo Di Lazzaro a Giuseppe Rampoldi, da Bixio Cherubini a Pasquale Frustaci e, persino, a Vittorio De Sica) per riproporre dieci canzoni sconosciute ai più. Sconosciute perché interdette ai microfoni dei locali per bene e della radio.

«I costumi si sono allentati», *si lamenta scherzoso Montesano.* «La Rai ne ha ammesse cinque ai suoi programmi. Le altre hanno dei doppi sensi talmente a senso unico che sono persino ingenue. Ma terribilmente comprensibili anche all'ascoltatore più candido». *Chi lo conosce bene sostiene che è un candido anche lui. Montesano nega, e distribuisce a tutti la sua scheda biografica sulla quale è scritto:* «Laziale, geometra, sposato con doppia prole, nipote d'arte e romano di borgata (Garbatella, lotto 16), Enrico Montesano ha visto la luce il 7 giugno 1945, sotto il secondo governo di Ivanoe Bonomi che gli ha assegnato il segno zodiacale: gemelli».

Vale la pena soffermarsi sulla qualifica «nipote d'arte», un concetto assolutamente nuovo nella storia del teatro italiano. Ebbene si ha da sapere che il trisavolo paterno di Enrico usava il mantello a ruota e faceva il notaro. Un giorno (correva l'anno di grazia milleottocento e rotti) s'invaghì d'una ballerina, e per lei appese la mantella al chiodo e formò una compagnia teatrale. I di lora figlioli (bisnonno e fratello di bisnonno) rimasero, come suol dirsi, nel campo: uno divenne musicista e l'altro comico. Per il nonno di Enrico non ci fu scelta: nato tra uno spartito e un metronomo, divenne maestro di musica e direttore d'orchestra. La sua passione era l'operetta. Il suo sogno, quello di fare altro col figlio. Ma si sa come sono i figli: deludono sempre. E fu così che il padre di Enrico interruppe la gloriosa tradizione, dando oggi la possibilità al nipote di suo padre di fregiarsi del titolo di «nipote d'arte».

e. m.

STAMPA SERA
ogni pomeriggio
★ Dove andiamo stasera (con la critica e il favore del pubblico, gli orari e i prezzi nei cinema)
★ Recensioni dei film di concerti e teatri in anteprima

domani al GIOIELLO
Nipotino mio, voglio essere la tua prima donna...

CAPELLI
A PROVA DI STRAPPO

I nostri Tecnici hanno messo a punto, dopo numerosissime ricerche, il metodo Tuf che garantisce assoluta e definitiva stabilità, con una perfetta igiene. Il metodo Tuf si basa su una formulazione chimica che, in microgocce, opportunamente disposte sulle parti da coprire, saldano ai tuoi capelli nuovi capelli, dello stesso colore e della stessa natura, rigorosamente analizzati. Per i nostri Clienti, che hanno già adottato il metodo Tuf da questa estate, è oggi una entusiasmante realtà. Non più parrucche, toupet, colle, adesivi, ganci metallici, interventi chirurgici o fastidiose tessiture. Vieni senza alcun impegno: solo nei nostri Istituti puoi avere una consultazione sul nuovo sistema Tuf. Puoi vederti come in realtà dovresti essere.
mim Tuf
TORINO, Piazza Statuto 10, Tel. 511.864

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, indagini, tutela
Corso Vittorio Emanuele 107
Telefoni 511.820 - 378.662

Domani la riforma all'esame definitivo

Diritto di famiglia intervista a Reale

La discuterà la Commissione in sede legislativa: non avrà più bisogno dell'approvazione dell'assemblea - Il ministro della Giustizia: "La moglie è stata messa sullo stesso piano del marito"

Roma, 6 aprile.

La riforma del diritto di famiglia è in vista del traguardo. La commissione Giustizia della Camera incomincerà martedì l'esame definitivo che si preannuncia rapido e senza sorprese. L'attesa riforma, che ha ormai sette anni e più di anzianità parlamentare e che ha subito modifiche notevoli prima di giungere alla attuale stesura, è stata affidata alla commissione in sede legislativa e non avrà quindi bisogno della approvazione da parte della assemblea plenaria.

«Faremo presto. Con la procedura che ci è stata concessa potremo bruciare le tappe», ha dichiarato il presidente della commissione, il democristiano Riccardo Misasi. La stessa commissione, oltre un anno e mezzo fa, aveva approvato il provvedimento con il voto favorevole di tutti i gruppi politici, escluso quello missino; lo stesso schieramento, pur dopo notevoli ritardi, si ripeté qualche mese fa al Senato dove la riforma fu in molte parti modificata in senso migliorativo. Alla commissione di Montecitorio spetta dunque ora esprimersi su questi mutamenti per consentire alla riforma di entrare finalmente in vigore.

I gruppi già si sono accordati per fare intervenire nella discussione generale un solo rappresentante per ciascuno ed è perciò molto probabile che i 240 articoli possano essere votati entro il mese di aprile o al massimo entro la prima decade di maggio.

Il ministro della Giustizia, Reale, uno dei «padri» della riforma (il suo primo progetto è del gennaio 1967), illustrandone in una intervista i punti più qualificanti, ha parlato a lungo della nuova posizione che assume la donna nell'ambito della famiglia. *«Conformemente al principio costituzionale e alla nuova prorompente realtà sociale, la moglie* — ha dichiarato l'on. Reale — *è pienamente parificata, nei diritti, nei doveri, nella potestà sui figli, al marito»*.

Alla domanda circa l'aderenza della assoluta parità alla Costituzione che all'art. 29 prevede *«limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare»*, il ministro ha detto: *«A prescindere dal fatto che la realtà sociale di trenta anni fa è oggi ampiamente modificata, non credo che stabilendo, come fa la riforma, la parità fra i coniugi, si sia violata la Costituzione»*.

— E il richiamo all'unità familiare?

«Certo la Costituzione ricorda "l'unità familiare" come un valore da tener presente e di questo si è discusso molto durante l'esame della riforma. Ma per dire che c'è violazione dell'art. 29 della Costituzione — ha detto ancora Reale — *bisognerebbe appunto dimostrare (e mi pare assai difficile) che si è calpestato questo valore dell'unità familiare. Anzi, essendo l'unità familiare un valore morale, è diffusissima convinzione che sostituendo la parità dei coniugi alla soggezione della moglie si sia dato un più solido fondamento all'unità»*.

g. fr.

Cuneo: sciopero alla Michelin

Cuneo, 6 aprile.

(g. d. m.) I 5 mila dipendenti della Michelin di Cuneo sono contrari al lungo «ponte», dal 1 al 12 maggio, richiesto dall'azienda per ridurre la produzione avendo i magazzini pieni di pneumatici. Domattina, per protesta, effettueranno uno sciopero di un'ora e mezzo per ogni turno di lavoro.

E' una prima azione dimostrativa, promossa dal consiglio di fabbrica e dalle organizzazioni sindacali di categoria alla quale ne seguiranno altre nei prossimi giorni.

L'astensione dal lavoro di domani è diretta anche a far pressione sulla direzione perché accolga richieste di miglioramenti del lavoro. Lo sciopero è stato deciso dopo una consultazione delle maestranze effettuata mercoledì con assemblee svoltesi durante i tre turni di lavoro.

Verbania, 5 aprile — Agenti di polizia hanno arrestato oggi Predrag Bimbasich, 38 anni, cittadino jugoslavo. Espulso dall'Italia mesi fa, vi era rientrato clandestinamente, e, privo di mezzi di sostentamento e senza fissa dimora, viveva di espedienti.

L'avventura di due tredicenni

Da Torino a Genova con 4 auto rubate

Bloccati nella città ligure - "Cercavamo un'emozione"

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 6 aprile.

«Raid» automobilistico, da Torino a Genova, di due ragazzini terribili, a bordo di auto rubate. L'avventura è incominciata sabato mattina e si è conclusa questa notte con un carosello nelle vie del centro di Genova. Protagonisti sono stati Vincenzo Pietropaolo, abitante a Torino in corso Brescia 4, e Francesco Rondella, corso Grosseto 7, entrambi di 13 anni.

Ieri mattina hanno rubato un'auto di grossa cilindrata nei pressi di Porta Nuova. Per aprire lo portiere e mettere in moto, hanno usato una chiavetta-spiricatole (in tasca ai due ragazzini, la polizia ne ha trovate un mucchio). Da Porta Nuova, Vincenzo e Francesco hanno raggiunto l'autostrada per Tortona e di qui quella per Genova. Ai caselli, nessuno si è accorto che i due «giovanotti» sulla potente auto, erano imberbi tredicenni.

A Pegli hanno abbandonato la vettura perché senza benzina. Usando sempre le provviste chiavette, hanno rubato una 500, con la quale hanno girato per Genova: nella zona di Marassi, rimasti senza benzina, Vincenzo e Francesco hanno strasbordato su una «Mini», per un altro giro in città. Più tardi, nuovo cambio di macchina, ancora una «Mini», che il proprietario aveva lasciato davanti a un ristorante.

La macchina, di cui era stato subito denunciato il furto, è stata notata da una pattuglia della polizia in via XX Settembre. Inseguimento a tutta velocità, con esplosione di alcuni colpi di pistola, in aria, in piazza Corvetto. Ma i due ragazzini, impertorriti, dando prova di eccezionale abilità nella guida, non si sono spaventati e hanno continuato nella fuga. Sono stati bloccati infine da un autobus dell'Amt, allorché hanno imboccato una strada in senso vietato.

Portati in Questura, hanno dichiarato: *«Cercavamo un'avventura emozionante»*. Oggi sono arrivati i genitori che li hanno riportati a Torino, in treno.

g. b.

Tra i fondisti in gara nella "Tre Rifugi,,

Si muovono nella bufera più veloci degli "skilift,,

In poco più di un'ora, tra salite e discese hanno percorso 19 chilometri sulle nevi del Monregalese - Vincitori, tra 48 coppie di concorrenti, i "terribili" fratelli Stella

(Dal nostro inviato speciale)

Lurisia, 6 aprile.

I soliti Stella. Li ritrovi, puntuali come un temporale d'estate, ovunque ci sia un po' di neve: infilano un paio di sci e partono a passo svelto, il più giovane davanti, il più vecchio (e il più famoso, ancorché più valido, Pietro) dietro. Fa parte, anche questa posizione di marcia, di una strategia, certamente ideata da Gianfranco: quanto Teodo, il fratello minore (ma non in senso assoluto, ne esistono altri due, con uno dei quali la coppia terribile ha vinto un trofeo Mezzalama ottenendo un record sport - famiglia) accenna a rallentare, il capostipite lo spinge a forzare l'andatura. A parole, sebbene non sempre siano troppo affettuose; passando poi — testimoni oculari sono pronti a giurarlo — ad altri argomenti convincenti. Tipo la punta dei bastoncini.

Sia vera o no, i due Stella si sono ripresi il Mettolo Castellino, il trofeo che premia i vincitori della Tre Rifugi. E' una gara classica: un appuntamento che chiama a raccolta sulle nevi del Monregalese i più forti esponenti della specialità. Un percorso che ai non addetti ai lavori appare semplicemente impossibile. Trenta trentadue chilometri; un dislivello complessivo di duemiladuecento metri. D'estate gente bene allenata parte dalla Certosa di Pesio e arriva a Baracco, in Valle Ellero, dopo otto ore. Nella peggiore delle ipotesi i fondisti della Tre Rifugi impiegano poco più di due ore. E non vale il discorso con cui si giustificano gli alpinisti tradizionali: «Ok, ma loro in discesa vanno più forte...». Loro, chiameti in causa, non fanno molte parole: «Provare per credere...». Il sottoscritto, oggi, avrebbe voluto provare. Non già inforcando sci e impugnando bastoncini, ma molto più semplicemente e comodamente salendo sul «Gatto delle Nevi» che, con squisita cortesia, il direttore degli impianti di Artesina gli aveva messo a disposizione.

Non è stata sicuramente sorpresa grande, stamane, trovare una decina di centimetri di neve fresca. Su, al posto di questo appuntamento clandestino con i protagonisti della Tre Rifugi, tirava tormenta: al punto che l'uomo del «Gatto» ha rinunciato a raggiungere i due e più mila metri della Tura. Lo spettacolo (o meglio il vento, la neve, il freddo) se lo sono goduto in pochi: le 48 coppie di concorrenti e qualche volontario che, in cambio di un grazie, si era prestato — partendo ieri pomeriggio e trascorrendo la notte chissà come — a far da segnapista. Non è dunque una testimonianza diretta, ma è quanto hanno riferito i concorrenti all'arrivo: tanto vento da cadere a terra, tanto freddo da non sentire più i piedi, tanta neve da far fatica a respirare. Tutto questo dopo un'impennata di milleduecento metri.

Questa apocalisse aveva indotto gli organizzatori, fin da venerdì notte, a ripiegare sul percorso di emergenza. Così lo definiscono, ma su questo termine, emergenza, non siamo tutti d'accordo. Si tratta semplicemente di risalire l'alta Valle dell'Ellero, scalare una montagna (la Tura, 2019 metri), ridiscendere in basso al posto di partenza. Totale diciotto-diciannove chilometri: dipende dalle scorciatoie che i concorrenti hanno il coraggio di affrontare.

Qualcuno conosceva la Tura. Partendo da Artesina e usufruendo di tutti gli impianti di risalita, si arriva alla vetta dopo una quarantina di minuti. Un ottimo sciatore scende in dieci minuti. All'incirca sono dodici chilometri (tra skilift e piste battute) per i quali ci vogliono cinquanta minuti. I due Stella, facendo un altro giro, un terzo più lungo di quello descritto, hanno impiegato 1 ora 12'08".

Ho tentato, senza molti risultati, di farmi dire dai protagonisti perché un uomo, apparentemente nel pieno possesso delle sue facoltà mentali, si sottoponga a un simile tour de force. Sappiamo che nel nome dello sport si fanno queste e altre imprese, che l'ideale di battere avversari o spesso la natura scatenata fa passare in secondo piano fatica e pericoli.

Qualche risposta, a dire il vero, l'ho ricevuta: e la sorpresa è stata tanto maggiore in quanto nessuno ha parlato di ideale o di altre cose astratte. Con il viso stravolto dalla fatica, le labbra gelate dalla tramontana, il respiro affannoso, hanno detto: «Mi piace. Sai gusti, abusando di un vecchio detto, non si discute. Né si va oltre nell'indagine. Questi ragazzi (qualcuno ha già i capelli bianchi) hanno qualcosa di misterioso che incute un certo rispetto. A sera se ne vanno da Lurisia, alla spicciolata, con il premio della loro fatica: un orologio, una coppa, medagliette. L'anno prossimo torneranno tutti quanti: e loro piace, e tanto basta.

Eugenio Ferraris

Ecco la classifica della «Tre Rifugi»:

1) Stella-Stella (Gruppo Esercito Courmayeur) 1 ora 12'03"1; 2) Kostner-Ponza (Centro Sportivo Carabinieri Val Gardena) 1 ora 14'19"1; 3) Durgnat-Gay (Svizzera G.P. Gardes Fortification) 1 ora 14'20"1; 4) Capeller-Stuzinger (Austria - Sedda-Shallerbach) 1 ora 16'37"4; 5) Troier-Feurstein (Austria - Ski Club Gipfelsturmer) 1 ora 20'22"4.

Genova: s'era temuto un rapimento

Ragazza fugge da casa "Mio padre mi picchia,,

Prima di confessare, ha raccontato di essere stata sequestrata

Genova, 6 aprile.

(g. b.) Per alcune ore, ieri pomeriggio, si è temuto che una ragazza di 13 anni, C. M. abitante in via Teglia, nella zona della Val Polcevera, fosse stata rapita mentre si recava a scuola. Però nella prima ora della sera in fatto ritorno in famiglia.

Ai genitori prima, e successivamente ai carabinieri, C. M. ha inizialmente fornito una versione preoccupante sulla sua scomparsa: poco dopo essere uscita di casa, ha detto la ragazza, era stata avvicinata da due giovani che, dopo averle puntato un coltello alla gola, l'avevano costretta a seguirli, a bordo di un'auto, sulle alture della Val Polcevera. Qui l'avevano tenuta prigioniera per diverse ore, fino al tardo pomeriggio, minacciandola e percuotendola, poi, dopo essersi fatti consegnare i soldi che la ragazza aveva con sé, e che dovevano servire per alcuni acquisti, l'avevano lasciata libera.

Successivamente il capitano Ruggeri ha interrogato la ragazza da sola, e C. M. ha raccontato come in realtà erano andati i fatti. Nessuno l'aveva rapita, semplicemente era andata a spasso per la città con una amica, marinando la scuola. L'aveva fatto, ha detto, per avere qualche momento di libertà. «In casa non mi comprendono, mi trattano come se fossi una bambina di pochi anni. Mio padre, poi, quando bevo mi picchia, e questo capita spesso».

Le accuse della ragazzina nei confronti del padre, secondo quanto hanno accertato i carabinieri, rispondono a verità. I carabinieri informeranno domani un rapporto alla Procura dei minori per eventuali provvedimenti.

la Rinascente
operazione risparmio
primavera-estate 1975
fino al 12 aprile, conserva gli
scontrini fruttiferi
Ti renderanno:
il 10% nelle zone verdi
il 15% nelle zone blu
il 20% nelle zone rosse
il 25% nelle zone gialle
DIVERTITI A TROVARE LE ZONE COLORE!
(ogni piano ne ha più di una e variano di settimana in settimana).
Riceverai l'interesse in Buoni d'Acquisto sugli scontrini fruttiferi in tuo possesso (per un importo totale minimo di L. 30.000) presentati alle casse dal 14 aprile al 17 maggio.
Potrai spendere i Buoni d'Acquisto in tutto il magazzino fino al 17 maggio.
zona verde int. 10%
zona blu int. 15%
zona rossa int. 20%
zona gialla int. 25%
la Rinascente

Ventotto quadri rubati due mesi fa

Tutte recuperate le tele della "raccolta Grassi,,

I vari Van Gogh, Cézanne, Boccioni torneranno nella Galleria d'arte moderna di Milano - La brillante operazione della polizia

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 6 aprile.

I 28 quadri rubati la notte del 18 febbraio scorso alla Galleria d'arte moderna di via Palestro sono stati recuperati. Stamattina, in questura, la dottoressa Mercedes Garberi, direttrice della civica raccolta d'arte, li ha ufficialmente riconosciuti: si tratta dei vari Van Gogh, Cézanne, Boccioni, eccetera, che furono donati dalla vedova del cavaliere del lavoro Carlo Grassi al Comune di Milano, che, a sua volta, li aveva sistemati nella ex Villa Reale, da dove scomparvero poco meno di due mesi fa.

Gli agenti della Mobile li hanno trovati ieri notte in un appartamento di via Oltrocchi 6. Le tele erano chiuse in sacchi di canapa, in un modesto alloggio (apparentemente disabitato) di due locali e servizi, al sesto piano. L'appartamento era stato preso in affitto, alcuni mesi fa, da un certo — e per ora non meglio identificato — Francesco Gilardi.

L'operazione è stata diretta dal questore Massaprande, affiancato dal capo della Mobile, Fagnozzi. La polizia, dopo una lunga serie di controlli sui movimenti di quei personaggi della malavita milanese che generalmente si occupano dello smercio di opere d'arte, era riuscita a bloccare, sabato scorso, un'auto sulla quale erano le tele di provenienza furtiva.

L'auto, una «A 112», era stata fermata proprio in viale Umbria, a due passi dall'appartamento nel quale sono stati poi trovati i quadri della Galleria d'arte moderna. A bordo c'erano due uomini. Nel baule quattro tele. Come è stato poi accertato in questura, questi quadri erano tuttavia di scarso valore e non appartenevano al gruppo delle preziose tele che gli agenti cercavano da due mesi.

Il fermo dei due uomini ha consentito dato i suoi frutti, dimostrando che la pista che seguiva la polizia era quella giusta. Nella notte tra sabato e domenica, con l'autorizzazione del sostituto procuratore Di Liguoro, è così iniziata una serie di perquisizioni: ben 33 appartamenti sono stati visitati dagli agenti. In quello di via Oltrocchi hanno trovato le opere d'arte della raccolta Grassi.

L'inchiesta è ora nella sua fase più delicata in quanto, anche se tutto il bottino, del valore di alcuni miliardi, è stato recuperato, i responsabili del colossale furto sono ancora in libertà. La polizia ha infatti operato un solo fermo: quello di un certo P. G. Sambra, però, che le carte in mano agli inquirenti siano molto buone e che nei prossimi giorni potrebbero portare a risultati positivi.

«E' stata un'emozione che non so spiegare. Sono felice e non posso dire nulla di più». Con queste parole la dottoressa Mercedes Garberi ha commentato il recupero delle opere d'arte rubate. «Eravamo tutti emozionati e tutti felici: io ovviamente, ma anche quelli della squadra mobile nonostante la notte insonne e la tensione per le ultime ore durante le quali si è giunti al recupero». «Finalmente — ha concluso — Milano torna ad avere la sua preziosa raccolta».

Anche l'assessore comunale alla Cultura, dottor Lino Montagna, ha espresso tutta la sua soddisfazione, elogiando il lavoro svolto dalla polizia. «Voglio ringraziare tutti coloro che si sono impegnati in questa minuziosa ricerca, dal questore al semplice agente: sono stati tutti bravi».

c. b.

Celebrazione della Resistenza sui monti di Genova

I 141 fucilati della Benedicta

(Dal nostro inviato speciale)

Bosio, 6 aprile.

Novantasette giovani vennero passati per le armi, cinque alla volta, e gettati in una fossa comune al vecchio cimitero della Benedicta il 7 aprile 1944. Nei giorni seguenti quattordici furono fucilati a Fassomezzano, sette ad Isoverde, sette a Masone, sedici a Voltaggio. Altri trecento vennero deportati a Mauthausen e pochi tornarono alle loro case. Questo il bilancio di sangue della battaglia della Benedicta, una delle pagine più gloriose ma anche più drammatiche della Resistenza in Piemonte.

Stamane, malgrado un diluvio di pioggia e raffiche di vento gelido, migliaia di ex combattenti si sono radunati alla Benedicta per rievocare, nel quadro delle celebrazioni per il trentennale della Liberazione, la Pasqua di sangue del 1944.

Presenti sindaci e amministratori comunali e provinciali del Piemonte e della Liguria, parlamentari, il console sovietico a Genova, il presidente della Provincia di Alessandria, professor Devecchi, rievocando questa pagina della Resistenza ha detto: *«Insorti contro l'oppressione e l'asservimento totale, quei giovani che credevano alla libertà hanno dato con il loro sacrificio un esempio che deve ispirarci anche nel momento attuale per combattere ancora e sempre il fascismo, per consolidare la democrazia, per non permettere che la violenza abbia a prevalere».*

Il presidente del Consiglio regionale del Piemonte, avvocato Aldo Viglione, ha tenuto l'orazione ufficiale. *«Oggi* — ha detto — *l'eversione è di nuovo e soprattutto di marca fascista. Non dimentichiamo nel combatterla il sacrificio di quanti alla Benedicta sono morti perché l'Italia fosse migliore e si attuassero tutte le riforme per farla veramente libera e democratica».*

Su queste propaggini dell'Appennino si erano formati all'inizio del '44 i primi gruppi della Resistenza alessandrina e genovese. A prigionieri russi, polacchi, inglesi e jugoslavi fuggiti dai campi di concentramento e rifugiatisi nella zona si erano aggregati studenti, operai e contadini. Decisi a combattere l'invasore tedesco diedero vita a due formazioni, la Brigata autonoma militare «Alessandria» e la terza Brigata garibaldina «Liguria» con una forza di settecento uomini. Le formazioni partigiane sui monti dell'Ovadese e del Novese, furono attaccate, nella settimana di Pasqua del '44, da ventimila nazifascisti con mezzi blindati e armi automatiche.

Franco Marchiaro

Dieci calciatori intossicati da gas

Bergamo, 6 aprile.

(u. g.) Dodici persone, dieci ragazzi e due soccorritori, sono finiti all'ospedale per una fuga di gas metano registrata nella tarda mattinata negli spogliatoi del campo sportivo dell'oratorio di Ponte San Pietro, dopo una partita del campionato del Centro sportivo italiano.

I ragazzi, in età fra i 15 e i 16 anni, appartengono ad una squadra locale, la Glemme. Hanno cominciato a sentirsi male mentre si spogliavano. Le condizioni dei giovani, soccorsi e subito portati in ospedale, non sono comunque gravi.

la Rinascente
presenta
il tappeto orientale
La Rinascente, importatrice diretta dall'Oriente:
PERSIA, PAKISTAN, ASIA MINORE, TRANSILVANIA,
ha selezionato una vasta scelta di tappeti orientali originali, che ora è in grado di offrirti a prezzi «sicuri» e, per moltissimi esemplari, fortemente ribassati.

E FINO AL 12 APRILE, UN'OCCASIONE ECCEZIONALE:
i tappeti orientali, in vendita nella speciale «zona blu» ti fruttano il 15% d'interesse da convertire in Buono d'Acquisto dal 14 aprile al 17 maggio e da spendere in tutto il magazzino fino al 17 maggio.
zona blu int. 15%
operazione risparmio primavera-estate 1975
la Rinascente

In Medio Oriente

Più pressanti le minacce d'una guerra

(Dal nostro corrispondente)
Tel Aviv, 6 aprile.

Il primo ministro Rabin ha annunciato che Israele è pronto a impegnarsi, nel caso di guerra, a non usare missili terra - terra contro obiettivi civili o centri abitati, ovviamente sulla base della reciprocità. Il presidente Sadat ha dichiarato che prenderà in esame la possibilità di un accordo di tal fatta, se ne sarà richiesto, e darà una risposta, ma che comunque l'Egitto non sarà il primo ad usare missili contro obiettivi e aree civili. Questa risposta sono state date la notte scorsa, durante separate interviste sulla rete televisiva «Nbc», in una trasmissione intitolata *«Guerra o pace? — Sadat e Rabin»*.

La domanda specifica era in relazione ad un tentativo della Croce Rossa internazionale di migliorare i protocolli delle convenzioni di Ginevra e in cui le parti si impegnano, in caso di conflitto, a non attaccare zone e popolazioni civili.

Questi passi per evitare maggiori danni alle popolazioni e alle aree urbane in caso di guerra sono, assieme al moltiplicarsi di discorsi e dichiarazioni degli esponenti dei Paesi dell'area, uno dei sintomi dell'esplosività della situazione e della probabilità che scoppi un nuovo conflitto, nonostante i tentativi per evitarlo.

Un altro sintomo si può vedere nel nervosismo che regna in Giordania e nella bellicosità di cui fa prova re Hussein che, dopo aver fatto giovedì una visita in Siria accompagnato dai suoi generali, ha parlato ieri agli studenti dell'università di Amman, per dire che la Giordania è pronta ad affrontare i rischi e i pericoli e qualsiasi sfida e che, scettico su Ginevra, è disposto a molti sacrifici per liberare Gerusalemme e sostituire un fronte arabo unito.

In relazione alle parole del sovrano giordano, si devono registrare le dichiarazioni di Abu Ayad, il braccio destro di Arafat e numero due di Al Fatah, che in un'intervista ad un settimanale libanese ha dichiarato che l'esercito giordano è anzitutto un esercito arabo e che, come sue unità motorizzate hanno partecipato alla guerra del kippur, si deve pensare ad una collaborazione armata per la prossima guerra, mentre si devono dimenticare le divergenze e le liti del 1970 e «non essere schiavi di quei ricordi». E' la prima volta che un esponente palestinese dice apertamente che bisogna obliare la lotta fratricida del Settembre Nero.

Nello stesso giornale un altro esponente dell'estremismo palestinese, Nail Hawatme, del Fronte popolare, dichiara che erano stati fatti tentativi concreti per la costituzione di un governo palestinese in esilio, ma che non si è concluso nulla per le forti pressioni che erano state esercitate *«da alcuni governi arabi»*, dopo i vertici di Algeri e di Rabat. Per contro Yasser Arafat, in un'intervista al settimanale egiziano *Rose el Youssuf*, mette in guardia i paesi arabi dai trabocchetti della cosiddetta conferenza della pace, in cui *«il complotto ebraico tende a far naufragare le aspirazioni dei palestinesi»*.

Oggi, guerriglieri palestinesi e reparti israeliani si sono dati battaglia sulla collina di Ruweisat, ad un palo di chilometri dal confine con Israele. Lo riferisce l'agenzia palestinese *Wafa*. Lo scontro ha visto l'utilizzazione di *«armi di vario tipo»*.

Giorgio Romano

Morte e distruzione per valanghe in Svizzera, Austria e Italia

Slavina su uno chalet cinque svizzeri uccisi

Ginevra, 6 aprile.

Uno chalet abitato da sette persone è stato travolto in notte scorsa da una valanga nella zona di Nara (Val Blenio), in Ticino. Cinque persone (tutte di nazionalità elvetica) sono morte e altre due sono state trovate in fin di vita.

Le squadre di soccorso giunte sul luogo della sciagura sono riuscite a recuperare i corpi delle vittime sepolti sotto alcuni metri di neve, dopo ore di sforzi. La villetta era abitata da una famiglia composta dai genitori, due figli e due nipoti, e dal figlio di un conoscente.

Altre valanghe cadute in Ticino stamane all'alba hanno bloccato la strada cantonali di Ambri e di Airolo. Nella Valle Bodretto una valanga ha interrotto le linee elettriche. Centinaia di automobilisti diretti verso la Svizzera settentrionale sono bloccati dalla neve nella regione di Locarno.

Particolarmente grave è la situazione nei Grigioni, dove la neve cade senza interruzione da ventiquattro ore. Intanto, per la seconda volta, la linea ferroviaria e stradale del Gottardo — principale asse delle comunicazioni tra l'Europa del Nord e l'Italia — è bloccata da una valanga precipitata stamane in prossimità della località di Gurtenellen, nel cantone di Uri. Il traffico ferroviario, che resterà interrotto almeno fino a martedì, viene deviato sulla linea del Sempione.

Questa sera in Svizzera si è avuto notizia che otto o dieci persone, abitanti della località di Acla-Medel (Grigioni), sono state travolte da una valanga. Alcune case del villaggio, situato sul fianco settentrionale del Colle di Lukmanier, sono state interamente distrutte dalla massa di neve. I soccorsi, organizzati al calare della notte, sono resi difficili dal permanere del pericolo di altre slavine.

Sempre nei Grigioni, una colonna di sciatori è stata travolta nella regione dell'Arkarinen da una valanga: quattro persone sono scomparse. Nel pomeriggio di oggi, una giovane donna è stata travolta ed uccisa da una valanga caduta nella regione di Klichberg, presso Andermatt (Uri).

Klagenfurt, 6 aprile.

Continua a nevicare fitto sulle montagne mentre sulle valli piove creando una situazione estremamente pericolosa nelle provincie alpine austriache, dove decine di famiglie sono state evacuate a causa del pericolo delle valanghe.

Una sessantina di famiglie hanno dovuto lasciare le loro case a Malnitz in Carinzia, dove domenica scorsa una valanga uccise nel sonno otto turisti.

Il passo del Brennero, la principale via di accesso all'Italia, è chiuso da sabato e le autorità temono che si renderà necessario anche la chiusura del passo di Resia che rappresenta l'ultimo collegamento con l'Italia.

Dal lato austriaco del passo del Brennero sono bloccati circa 300 autocarri. Per numerosi villaggi nelle provincie del Tirolo, come Zillertal e Vaorarberg, le autorità affermano che la situazione si è fatta estremamente pericolosa.

In altre regioni dell'Austria un vento, spesso di estrema violenza, ha causato gravi danni. Una cabina della funivia di Katrin, presso Bad Ischl (Austria superiore), è stata sbalzata dai cavi di trazione e scaraventata contro un'altra cabina che procedeva in senso contrario: parecchie persone, ferite, sono state ricoverate in ospedale e l'esercizio della funivia è stato sospeso. *(Ap)*

Padre e figlio perdono la vita nell'auto sommersa dalla neve

La madre dispersa - La disgrazia sulla statale della Val Venosta - Sepolte dal manto nevoso altre 3 vetture - Paesi isolati anche in Piemonte

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 6 aprile.

(a.p.) *La situazione si fa sempre più grave in Alto Adige, per effetto delle nuove eccezionali nevicate e della caduta di decine di altre valanghe.*

Sulla strada statale della Val Venosta, fra gli abitati di Solda e Gomagoi, oggi pomeriggio tre grandi valanghe, staccatesi a brevi intervalli di tempo l'una dall'altra dai costoni innevati del massiccio dell'Ortles-Cevedale, in un fronte di due chilometri, hanno travolto quattro automobili di turisti germanici seppellendole sotto enormi cumuli di neve.

Sul posto sono accorsi carabinieri, vigili del fuoco ed una trentina di alpini del Battaglione Tirano, che sono riusciti a liberare dalla massa nevosa una delle automobili e ne hanno estratto due cadaveri: un uomo e un bambino, si ritiene padre e figlio. La madre che viaggiava con loro si ritiene dispersa.

Verso le 19 le operazioni delle squadre di soccorso sono state forzatamente sospese per l'incombere del pericolo della caduta di nuove slavine. Purtroppo vi sono fondati dubbi che nelle tre vetture non ancora dissepolte si trovino altre persone e che pertanto quando le ricerche potranno essere riprese si abbia a trovarsi di fronte ad un bilancio di vittime assai grave.

Si tratta di automobilisti che, anche se la strada della Val Venosta era stata dichiarata impercorribile, pressati dalla necessità di far ritorno in Germania, si erano messi in viaggio diretti verso il confine italo-austriaco di Resia.

La provincia di Bolzano è isolata dai paesi del Nord. Oggi, mentre le zone di fondovalle erano flagellate dalla pioggia oltre gli 800 metri di quota cadeva fitta la neve: il nuovo strato, a causa l'aumento della temperatura, nelle zone a forte pendenza, a causa del peso, è scivolato sugli strati ghiacciati precedenti, provocando continui distacchi e smottamenti. Così sono state interrotte decine di strade di montagna, sepolte numerose case, abbattute linee elettriche e telefoniche per molti chilometri, e sono rimasti isolati numerosi villaggi, centinaia di masi e intere vallate, come quella di Vizze, di Fleres, d'Ega, l'alta Valle Aurina, l'alta Val Possiria, la valle dei Molini, oltre a numerosi piccoli nuclei laterali.

Il traffico internazionale sulla ferrovia del Brennero, sull'autostrada e sulla strada statale è rimasto totalmente interrotto da sabato mattina. Presso le arterie di traffico oggi si è abbattuta una nuova valanga. Dalle 14,30 sono totalmente interrotte anche le comunicazioni con il valico del confine di Resia e con quello di Prato alla Drava, per la caduta di massicce slavine presso Nauders e Lienz, in territorio austriaco.

Belluno, 6 aprile.

(s. s.) *Neve anche oggi, in tutta la provincia di Belluno, a quote superiori ai 1500 metri, mentre a fondovalle è piovuto con insistenza. In serata, solo cinque paesi sono transitabili, con l'uso delle catene: Monte Croce Comelico, San Pellegrino, Cimabanche, Auronzo e Tre Croci. Chiusi tutti gli altri.*

In serata, con la temperatura in aumento, la situazione è andata peggiorando in diverse località. I torrenti hanno trasportato massi e detriti, interrompendo la statale di Alemagna, nella zona di Cappella di Cadore. La statale Cortina - Dobbiaco è rimasta temporaneamente interrotta per la caduta di slavine a valle di Santo Stefano di Cadore, ed è ancora bloccata tra Santo Stefano e Sappada.

Sondrio, 6 aprile.

(r. s.) Stato di allarme nelle zone di montagna della provincia di Sondrio per la caduta di numerose valanghe. La strada Bormio-Livigno, bloccata ieri per la caduta di valanghe e riaperta la scorsa notte, è stata nuovamente chiusa per una violenta bufera di neve al Passo di Foscagno. I mezzi dell'Anas sono, per il momento, impossibilitati a intervenire e le operazioni di riapertura della strada sono state perciò rinviate e si pensa possano cominciare domani.

La situazione è migliorata al Passo di Foscagno dopo il ripristino dell'energia elettrica interrotta ieri. Nella zona sono invece ancora interrotte le comunicazioni telefoniche.

La caserma della Guardia di Finanza, al passo, è isolata, ma è collegata via radio con la caserma di Bormio.

Situazione difficile anche a Livigno. Il paese è totalmente isolato, sia per quanto riguarda il valico di confine italo-svizzero del Passo del Gallo sia dalla parte di Bormio, che si raggiunge appunto attraverso il Passo di Foscagno. Negli alberghi di Livigno sono ospitati da sei a settemila turisti, compresi gli studenti giunti sul posto per partecipare ai campionati mondiali universitari di sci, la cui cerimonia inaugurale si sarebbe dovuta svolgere stasera.

Macugnaga, 6 aprile.

(a. v.) La statale di Macugnaga è ostruita da una valanga che è caduta oggi in località «La Vena», nei pressi di Pestarena. Centinaia di turisti, fra cui gruppi di inglesi e tedeschi sono bloccati nella stazione alpina ossolana, dove la neve ha ormai superato i due metri d'altezza.

I lavori di sgombero della statale inizieranno soltanto domani perché si teme la caduta di altre slavine. Il maltempo che continua a imperversare sulla zona ha provocato anche interruzioni alle comunicazioni telefoniche. Nel pomeriggio, a Macugnaga ha smesso di nevicare ma s'è alzata una fitta nebbia. Gli impianti sono rimasti fermi per tutto il giorno: i turisti non si sono mossi dagli alberghi. Ci sono vivere a sufficienza e non sono arrivate richieste di soccorso.

Sulla statale del Sempione si è riversata un'eccezionale mole di traffico per le interruzioni di altre vie di comunicazione internazionali. Anche il Passo del Sempione è stato chiuso al traffico per la caduta di numerose slavine sulla strada. A Iselle, stazione di partenza dei «treni navetta» per la Svizzera, si sono così formate code d'auto lunghe parecchi chilometri.

I treni diretti al Passo del centro Europa sono stati convogliati verso la stazione di Domodossola, dove l'attività è stata frenetica. Numerosi convogli hanno accusato sensibili ritardi.

Varallo Sesia, 6 aprile.

(g. s.) *Una valanga, caduta nelle prime ore di stamane, ha interrotto la strada statale della Valsesia in località Alzarella. Due comuni, Alagna e Riva Valdobbia, sono isolati, e un centinaio di turisti, oltre ai cinquecento abitanti, sono bloccati.*

Il pericolo della caduta di altre masse di neve non ha finora consentito l'inizio dei lavori di sgombero. Su tutta la Valsesia, al di sopra dei 600 metri, cadeva da ieri pomeriggio. Nella conca del Monte Rosa la neve fresca supera i due metri di altezza.

Vinadio, 6 aprile.

(g. d. m.) *Nell'alta Valle Stura sono cadute oggi numerose valanghe che hanno ostruito la strada statale, bloccato paesi e turisti sono però arrivate ultime.*

Stasera i mezzi meccanici dell'Anas hanno raggiunto Argentera liberando alcune decine di turisti, rimasti bloccati stamane da una slavina di notevoli proporzioni precipitata in località «Barricate»; altre valanghe sono però nel frattempo cadute nel tratto fra le ultime case di Argentera e il posto di confine del Colle della Maddalena che rimane quindi chiuso al traffico automobilistico.

Bolzano. Carabinieri e cani da valanga cercano i dispersi

Si apre stamane a Parigi la preconferenza tripartita

Vertice energetico: la Francia cerca di giocare il ruolo della mediatrice

Di fronte Paesi esportatori di petrolio, importatori industrializzati e importatori poveri - Per sbloccare un'eventuale impasse dei lavori si parla già di un'iniziativa di Giscard d'Estaing

Parigi, 6 aprile.

L'ambasciatore Louis de Guiringaud, rappresentante permanente della Francia alle Nazioni Unite, darà il via domattina alla riunione preparatoria della conferenza trilaterale sull'energia. L'idea della grande trattativa fra esportatori e importatori di petrolio nacque in Arabia Saudita (e non a caso la lista dei partecipanti alla riunione preparatoria è quella proposta a suo tempo dal ministro saudita Yamani), ma poi fu ripresa e fatta propria, fatta anzi sua dai cardini della sua strategia, «mondialistica», dal presidente Giscard d'Estaing. Logico dunque che la presidenza tecnica tocchi ad un diplomatico francese, e logico anche che Parigi si proponga di trarre dalla circostanza il massimo profitto possibile, lasciando che ufficiosamente si parli del suo possibile «ruolo mediatore». Alcuni giorni fa, Guiringaud è stato ricevuto all'Eliseo: è chiaro che si cercherà, nei limiti delle convenienze diplomatiche, di dare alla presidenza tecnica un carattere il meno possibile neutro. Si parla della possibilità, in caso di persistenti difficoltà durante i lavori, di un'iniziativa «sbloccante» del presidente francese, che potrebbe ricevere le delegazioni all'Eliseo.

Certo, le difficoltà si annunciano, e grosse. Le dieci delegazioni (Stati Uniti, Giappone e Cee per i consumatori industrializzati; Arabia Saudita, Iran, Algeria e Venezuela per gli esportatori di petrolio; India, Brasile e Zaire per i consumatori poveri) saranno chiamate a discutere di temi che le dividono da tempo, come la lista dei partecipanti alla conferenza, e lo stesso ordine del giorno. Ci sono due posizioni estreme, quella degli Stati Uniti, che vorrebbero una conferenza il più possibile limitata sia come partecipazione sia come temi di dibattito, e quella dell'Algeria, che al contrario vorrebbe una conferenza molto allargata nella rappresentanza e soprattutto nei temi.

Fra queste due posizioni, c'è una vasta gamma di sfumature, sulle quali Guiringaud cercherà probabilmente di esercitare l'arte del compromesso. Ad esempio sulla questione cruciale dei temi di lavoro della conferenza (solo il petrolio o anche le altre fonti di energia, o addirittura l'intero problema delle materie prime e dello sviluppo?) si parla più della possibilità di lasciare la formulazione il più possibile nel vago, senza escludere estensioni.

Per giudizio unanime, la trattativa diplomatica che si apre domattina al centro della conferenza internazionale di avenue Kleber è molto difficile. Dovrebbe uscirne la risposta ad un quesito drammatico: se i contratti nati dalla recente congiuntura energetica si risolveranno con lo scontro o con il dialogo. E, in quest'ultimo caso, chi avrà diritto di parlare, e a nome di chi.

Alfredo Venturi

Per abbassare i prezzi

Arabi acquistano pompe di benzina in tutta Europa

Londra, 6 aprile.

Il settimanale «Observer» scrive oggi che un gruppo finanziario arabo interessato all'acquisizione stazioni di servizio in Gran Bretagna e in Europa occidentale per vendere benzina ad un prezzo più basso di quello praticato dalle grandi compagnie petrolifere. Dietro questo progetto, secondo il giornale, vi sarebbe il ricchissimo ambasciatore a Londra degli Emirati Arabi Uniti, Mohammed Mahdi Al Tajir.

«Vogliamo fare in modo — ha detto l'ambasciatore, secondo quanto riferisce l'"Observer" — che il consumatore abbia la benzina al prezzo più basso possibile e l'unico modo per farlo è crearci una nostra rete di distribuzione». (Ansa-Upi)

PORTOGALLO I comunisti contestano Sartre

Lisbona, 6 aprile.

Il governo portoghese ha nazionalizzato due flotte di pescherecci e due compagnie che operano nel settore dell'inscatolamento e della distribuzione del pesce.

Il giornale del p.c. portoghese «Avante» ha intanto criticato il viaggio in Portogallo di Jean Paul Sartre e Simone De Beauvoir.

(Ansa-Ap.)

I bambini sapranno ambientarsi?

Londra: critiche all'arrivo dei cento orfani vietnamiti

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 6 aprile.

Fra poche ore, un «Boeing 707» con cento orfanelli vietnamiti atterrerà all'aeroporto di Londra. Molti bimbi sono malati, altri hanno menomazioni fisiche o psicologiche. I piccoli vietnamiti saranno condotti ad un attrezzatissimo centro nei pressi di Londra e lì resteranno, mentre le autorità vaglieranno le numerose offerte di adozione da parte di famiglie britanniche. Per alcune creature, in particolare per le più fragili e inferme, non sarà però facile trovare una casa: saranno allora affidate ad istituzioni benefiche.

Il merito dell'iniziativa è del quotidiano *Daily Mail*, che ha sostenuto tutte le spese e ha coordinato, con quella celerità che in tutti i Paesi soltanto i giornali sembrano avere, le idee e le proposte di diversi gruppi. L'operazione non ha però ricevuto un applauso universale, e con il passare delle ore aumentano le critiche, critiche dirette anche ad iniziative simili prese in America, in Australia e in altri Paesi. La domanda è questa: non sarebbe stato meglio lasciare questi bimbi in Vietnam piuttosto che portarli in ambienti del tutto diversi?

E' una polemica importante non soltanto per i suoi effetti umani, ma perché potrebbe arrestare all'inizio questo pietoso «ponte aereo». Il *Daily Mail* — è quanto sembra — aveva intenzione di organizzare altri due voli Saigon-Londra, ma potrebbe adesso esitare: e dubbi sorgeranno forse anche in tutti gli altri enti, pubblici o privati, che pensavano di emulare il suo gesto. La Croce Rossa britannica, ad esempio, non sembra favorevole a questo tipo di soccorso, vuole che tutte le risorse disponibili siano concentrate a Saigon, dicendo che si agisca sul luogo.

Altri esperti avvisano che un orfano, soprattutto se proviene da una civiltà del tutto diversa, non può essere trapiantato senza subire conseguenze psicologiche; altri ancora si preoccupano della sorte di coloro che, perché menomati, non potranno forse crescere in un caldo nido familiare. Nella controversia si inseriscono requisitorie politiche. Per alcuni deputati della sinistra laburista, il «ponte aereo» è una «operazione propagandistica». E non manca chi esprime dubbi sul numero dei profughi in Vietnam.

Dal «Boeing 707» in volo verso Londra, il direttore dei servizi esteri del *Daily Mail* ha invece lanciato questo messaggio: *«Questi bimbi sono in condizioni pietose, alcuni hanno la poliomielite, altri la scabbia, tutti sono gravemente disidratati. Vi sono vittime della polio, altri afflitti da disturbi psicologici. Secondo l'infermiere, almeno cinquanta di essi sarebbero morti entro poche settimane. Ora vivranno».*

Mario Ciriello

I sindacati hanno rotto le trattative

Dopo 50 anni in Svezia uno sciopero generale?

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 6 aprile.

Per la prima volta da cinquant'anni, si parla in Svezia di sciopero generale. Stamane, al termine di una riunione durata tre ore, sindacati e datori di lavoro hanno congiuntamente dichiarato di non ritenere possibile un accordo.

I lavoratori chiedevano un aumento globale del 30 per cento per il 1975 e il 1976, mentre i datori di lavoro hanno offerto il 10 per cento per l'anno in corso, declinando ogni impegno per il prossimo. I sindacati hanno denunciato i contratti di lavoro ancora in vigore (scadono il 31 dicembre).

Sia la Confindustria che i sindacati dispongono di ottime riserve in caso di sciopero: ognuna delle parti potrà contare, tra fondi di cassa e prestiti, su di una somma pari a circa 3000 miliardi di lire. Contro la possibilità di uno sciopero generale si primi di maggio si è però già pronunciato un membro del governo che ha dichiarato: «Sarebbe opportuno rimandare le parti al tavolo delle trattative e imporre loro di discutere sino a quando non avranno trovato il modo di mettersi d'accordo. Uno sciopero generale è oggi una cosa assurda. Abbiamo bisogno di lavorare e non d'incrociare le braccia».

In Svezia l'ultimo sciopero generale risale agli Anni 20. Dopo di allora, sindacati e datori di lavoro hanno sempre trovato il modo di accordarsi e i risultati non sono mancati. Il paese ha oggi uno dei più alti tenori di vita del mondo intero. Anche se si parla apertamente di sciopero generale, si spera, come ha detto stamane alla radio un famoso sindacalista, che in ogni caso prevalga il buon senso.

w. r.

Mentre aumenta il prezzo delle automobili

Volkswagen: una ridda di voci licenzierà 34 mila dipendenti?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 6 aprile.

I prezzi di listino delle automobili «Volkswagen» e «Audi-Nsu» saranno aumentati a partire da domani in media del 4,3 per cento. L'annuncio è stato dato oggi a Wolfsburg insieme con la conferma che, pure da domani, altri 27 mila dipendenti della «Volkswagen» verranno messi in Cassa di integrazione per una settimana in tre aziende, andando ad aggiungersi ai 47 mila di altre quattro aziende che hanno sospeso il lavoro all'inizio della settimana scorsa.

Una polemica è intanto sorta fra la direzione della maggiore industria automobilistica tedesca e i partiti politici circa gli imminenti licenziamenti in massa che la «Volkswagen» sta preparando in tutte le sue fabbriche e in quelle consociate. Nella girandola di cifre annunciate ieri (chi parla di 16 mila licenziandi, chi di 25.700, chi di 34.300) nessuno ci capisce più, e si attende la riunione del consiglio di amministrazione, convocato per lunedì 14 aprile, al termine della quale i piani di «adeguamento delle capacità» verranno resi noti. Nella polemica si è inserito anche il nuovo direttore generale della «Volkswagen», Toni Schmucker, il quale ha definito «violentemente esagerata» le cifre di 34.300 licenziamenti annunciate dal deputato democristiano Hans Edgar Jahn. Schmucker ha ammesso che vi saranno «misure di adeguamento al mercato», rifiutandosi però di fornire qualsiasi cifra.

Secondo il ministro dell'Economia della Renania-Vestfalia, Horst Ludwig Riemer, la baraonda di notizie sui licenziamenti farebbe parte di una manovra tattica concordata con l'opposizione democristiana per seminare il panico nell'opinione pubblica e influire sui risultati delle elezioni regionali di domenica prossima nello Schleswig-Holstein e (soprattutto) di quelle assai più importanti del 4 maggio nella più popolosa regione tedesca, la Renania-Vestfalia, che conta 17 milioni di abitanti.

Tito Sansa

Sciagura di notte presso Cavallermaggiore

Due giovani carbonizzati nell'auto contro un ponte

(Dal nostro corrispondente)
Cavallermaggiore, 6 aprile.

Due giovani di Cavallermaggiore sono morti carbonizzati nell'auto uscita di strada e schiantatasi contro il parapetto di un ponticello su una «bealera», ma solo nel tardo pomeriggio di oggi è stato possibile identificarli. Sono il ragioniere Renato Castellano, di 24 anni, abitante in via Sommariva 7, capofamiglia (a suo carico aveva altri 3 fratelli e la madre dopo la morte del padre avvenuta quattro anni or sono in analoghe circostanze) ed Orlandino Brugnolaro, di 23 anni, residente in via S. Defendente 121, studente, pittore, molto conosciuto nella zona. Avrebbe dovuto diplomarsi quest'anno all'Accademia Albertina di Torino, dove frequentava il corso di pittura.

I due ieri sera erano partiti con la «128» del Castellano diretti a Bra dove hanno trascorso la serata. Sulla via del ritorno l'incidente: poco dopo il ponte sull'autostrada Torino-Savona della provinciale Bra-Cavallermaggiore l'auto ha imboccato la curva forse ad andatura sostenuta. Il Castellano ha perso il controllo della guida e l'auto, dopo aver abbattuto alcuni paracarri, si è schiantata contro il parapetto del ponticello sul corso d'acqua che passa sotto la provinciale. L'urto è stato terribile e la «128» dopo essere rimbalzata di alcuni metri, s'è incendiata.

Richiamati dal fragore, alcuni contadini della frazione di Madonna del Pilone sono accorsi sul luogo ma non hanno potuto far nulla perché ormai le fiamme avevano avvolto completamente la vettura e per i due viaggiatori, forse rimasti privi di sensi per l'urto, non c'è stato più scampo.

Poco dopo sul posto giungevano i carabinieri di Cavallermaggiore e Savigliano che domavano le fiamme ed estraevano dalle lamiere i corpi carbonizzati dei due giovani. Alla presenza del procuratore della Repubblica di Saluzzo, dott. Ignesti, i resti dei due sono stati composti nella camera mortuaria del cimitero di Cavallermaggiore, dove sono stati identificati ogni pomeriggio. I funerali si svolgeranno domani.

f. p.

Arrestato anche un parroco

Rubavano dalle buste i soldi degli emigrati

(Dal nostro corrispondente)
Avellino, 6 aprile.

(a. l.) Tre arresti a Marigliano, in provincia di Avellino, per sottrazione delle rimesse degli emigranti. Le lettere venivano aperte e vuotate del danaro, gettate in un dirupo presso il santuario di Montevergine. Si calcola che dal '69 al '74 siano stati trafugati dalle lettere spedite dagli emigranti alle famiglie, residenti nei comuni dell'Irpinia, oltre duecento milioni di lire.

Sono finiti in carcere l'operatore dell'ufficio corrispondenza e pacchi di Avellino, Antonio Colaricco, 51 anni, sua moglie Elisa Calzolari, 52 anni, e il parroco della chiesa di San Giovanni Battista, don Claudio Ferrandina, 50 anni.

Le accuse sono di corruzione, violazione del segreto epistolare e truffa per l'intpigato postale, di complicità per la donna e il parroco. Gli inquirenti indagavano sulla sconcertante vicenda dal febbraio scorso, quando fu trovata corrispondenza per circa 200 quintali in fondo al burrone. E' stata la passione del parroco Ferrandina per il gioco del Lotto a mettere le indagini sulla giusta pista.

Quando i carabinieri cominciarono ad esaminare le migliaia di lettere sequestrate, tra le assicurate e le raccomandate non recapitate riemersero anche numerose mazzette di giocate al Lotto per centinaia di migliaia di lire. Le indagini orientarono subito i sospetti sul sacerdote, che negli ultimi tempi si era giocato un capitale, e sui coniugi Colaricco, che avevano acquistato tre appartamenti nonostante i modesti guadagni del capofamiglia, dipendente statale: essi mantenevano agli studi universitari quattro figli.

Un giro per le ricevitorie del Lotto dei Comuni limitrofi portò alla clamorosa scoperta.

Denunciato per omicidio colposo

Verbania, 6 aprile.

(a. o.) Edoardo Salari, 45 anni, titolare di un negozio di elettrodomestici a Suna di Verbania, è stato denunciato a piede libero per omicidio colposo plurimo «per imperizia, imprudenza, negligenza e inosservanza dei regolamenti di legge in materia» a seguito della tragica morte, avvenuta tredici giorni fa, in un alloggio di via Botti a Intra, di Luigia Calderoli, 27 anni, e del suo bimbo, Giacomo, di due mesi, avvelenati dall'ossido di carbonio.

Il marito all'atto del suo cordoglio
Franco Molter
Medico Chirurgo Ostetrico

Lo annunciano stralciati le moglie Flora, i figli Enzo, Roberto e Sandro, le sorelle N.D. Annadel Deogua Mary e la cognata Anna, i fidati Francesco e Anna Di Bartolomeo, il cognato Gottardo Pascal e cognata e figli e le affezionate fedelissima signora Emilia Champero. Si ringrazia per le amorevoli cure prestate il prof. Ettore Masseri, dott. Giuseppe Sanino, dott. Romualdo Cerrato, dott. Giovannitti, prof. Dellarole, prof. Brandt, valentissimo Nanetti, cognato Lodi, le suore e personale tutto della Clinica Piana Pinter. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 aprile 1975.

Le fabbriche Cinzano - Aviasco si uniscono al dolore della signora Flora e figli.

E' improvvisamente mancato
Luigi Pavesio
Lo piangono la moglie, il figlio Franco con la fidanzata Anna e Federico Chiesa (suoceri, cognati e parenti tutti. I funerali martedì 8 ore 9 partenza da via Saluzzo 12 - salma proseguirà per Castelnuovo Asti.
— Torino, 6 aprile 1975.

Si uniscono al dolore il Presidente le famiglie Favaro, Calosci, Vialetto, La Rocca.

Cristianamente è mancato
Domenico Serena
fattorino Mirafiori
anni 50
Ne danno l'annuncio la moglie Isidoro, papà e mamma, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. La cerimonia avrà luogo in Settima martedì 8 alle ore 10.30 partendo dall'abitazione di piazza Tamietti.
— Settimo, 6 aprile 1975.

Cristianamente è mancata
Maria Marchia
ved. Sturnia
Lo annunciano figlia, genero, nipote e parenti tutti. Funerale a Via martedì 8 aprile ore 11 chiesa parrocchiale.
— Livorno San Giovanni, 6 aprile 1975.

ANNIVERSARI

1964 1975
Cesare Gabba
1971 1975
Riccardo Gabba
nessuno ci toglierà

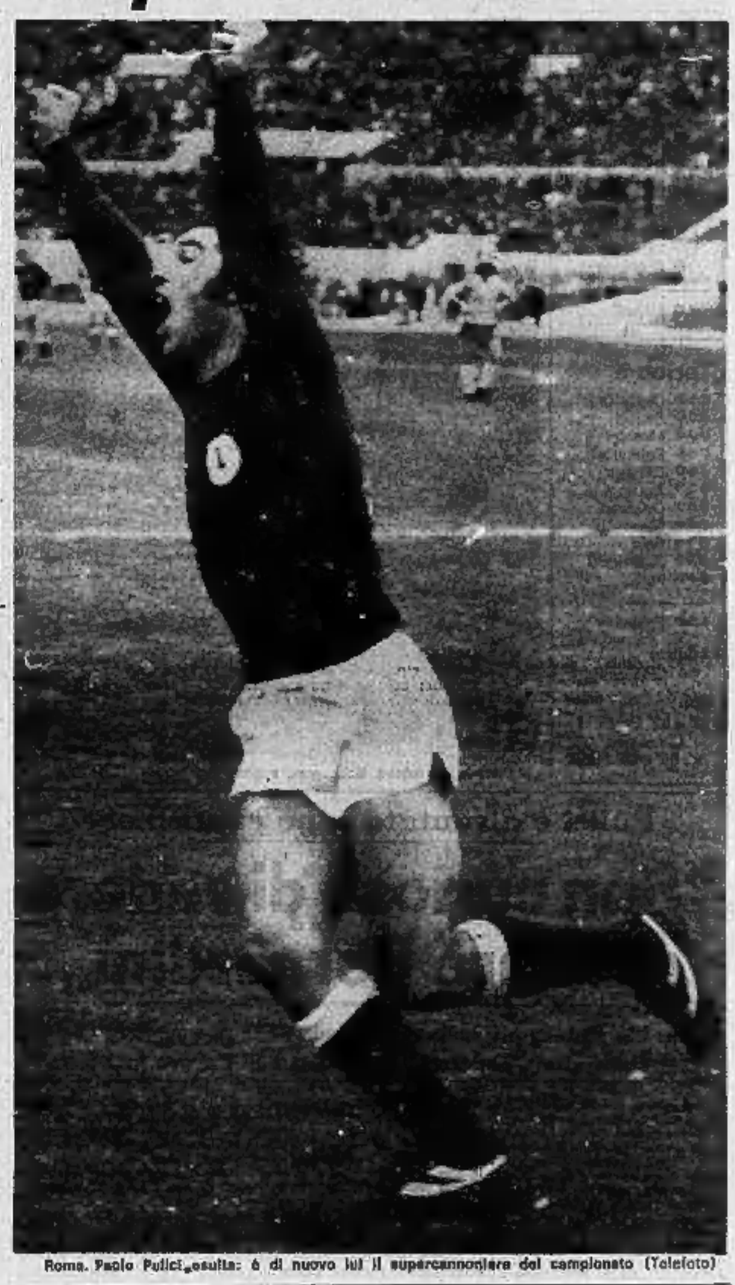
JUVE-NAPOLI 2-1 | **LAZIO-TORINO 1-5** | **Il gioco è ormai fatto?**

ALLA JUVE LA PARTITA-SCUDETTO UN TORINO TRAVOLGENTE A ROMA

Zampata decisiva del vecchio José

E' stata la prodigiosa zampata del vecchio Altafini a decidere il risultato di Juventus-Napoli. Dopo il palo colpito da Cuccureddu, José ha infilato la rete (Foto «Stampa Sera»)

Supercannoniere



Roma. Paolo Pulici esulta: è di nuovo lui il supercannoniere del campionato (Telefoto)

Domenica stile Piemonte

La Juventus traduce in piemontese un celebre detto napoletano: « Ca nisciuno è fesso ». A due minuti dal termine arriva la zampata di vecchio José e lo scudetto si prepara a fare le valigie a Roma, dove la Lazio, orfano del suo Maestrelli ospedalizzato, viene « mutata » per cinque volte dai signori del gol, cioè la coppia Graziani-Pulici.

Domenica trionfale per le piemontesi, con Pulici in vetta alla classifica dei cannonieri, con la Vecchia Madama che strappa due punti in campo esterno. Perché tale è sembrato lo stadio torinese, con migliaia di bandiere azzurre. Quasi si poteva veder fumare il Vesuvio al posto del colle della Maddalena. Il grande esodo dei tifosi di capitan Tatonno ha avuto un amarissimo epilogo. Il Napoli ha tenuto testa alle trame abbastanza intoniche dei bianconeri per tutto il primo tempo, pur subendo la stilettata favolosa di Causio dell'uno a zero. Poi, nella ripresa, sottolineando le sfasature di non lo carica agonistica degli juventini, sono stati proprio gli azzurri a far vedere gioco, con Juliano libero di orchestrare, con tre palloni-gol lasciati a Massa, con i rabbiosi quanto vani sussulti dei (si fa per dire) padroni di casa.

Ciò che la Juve non riusciva a maturare, cioè il raddoppio, per poco non capitava al Napoli, che solo un grandissimo Zoff, in due uscite da suicidio, poteva fermare. Infine, nel disgregarsi di una partita schiacciata dal caldo, mentre tutti ansimavano, sull'erba e in tribuna, mentre si sguaiglavano fisionomie e muscoli, e mentre si credeva ormai che la « questione scudetto » avesse trasferirsi a chissà quali sfide indirette su campi periferici, arriva don José, con allucci precisi, puntuali, fortunosi: ed il suo unico tiro in porta nel quarto d'ora della sua particolare partita vincente. Il gol vincente. La Juve sogna, i tifosi del Vesuvio precipitano negli incubi, per quello sgambetto del « vecchiaccio », che fu loro e che gli sembra un Caino.

Allo stadio Comunale poteva essere offerto di tutto nel pomeriggio di questa domenica: bibite, « majorettes », corse dei cani. Il pubblico ha certamente meritato, per slancio e passione tifosa. Ma quando il pubblico e le circostanze critiche, decisive, premono, quando il caldo consuma i polmoni, quando lo « stress » agonistico è col alto, raramente una partita risponde all'attesa sul piano tecnico puro. Vive di fiamme segrete, di contorsioni febbrili, non riesce a dispiegarsi come tutti si augurano.

Rimangono però nella memoria i tre gol, tutti di gran fattura, e la disciplinata manovra napoletana. Mentre la Juventus, dopo fasi perentorie sopratutto nel primo tempo, ha finito vedere squarci pericolosi in attacco, dove nessuno tira, dove si perde tempo, dove mancano gli animi adatti per sfondare. Il dramma di Anastasi, alla disperata ricerca della forma e di un pallone, si è consumato per novanta minuti sotto gli occhi e le urla quasi crudeli delle gradinate. Invano Capello si portava avanti per sorreggere i suoi « puntero » evanescenti. La squadra, squilibrata, subiva i tocchi di cappa del torero juliano a centrocampo, e veniva bruscamente infilata in contropiede, mentre le retrovie in affanno non sapevano chiudere i varchi e bloccare l'uomo. Si dirà: è dura critica per una Juve che vince e fa scattare tutte le sue opzioni sul sedicesimo titolo italiano. Ma, amici e signori belli, bisogna pur parlar di calcio, e non solo di punti conquistati, non solo di traguardi. Almeno così si usava dalle nostre parti, dove non è abitudine cacciarci il fumo negli occhi.

E tuttavia: complimenti alla Madama. Il Napoli esce a testa alta, malgrado la sua sconfitta. E' squadra vera, migliorabile in alcuni punti, con un assetto che testimonia il buon lavoro e la lucidità mentale di Luis Vinicio. Un pareggio lo meritava in pieno, e per alcuni attimi ha offerto l'impressione di poter conquistare addirittura la sua prima vittoria in trasferta. Poi ha ceduto in « fotofinish », pagando un prezzo alto che comunque non cancella i meriti, gli sforzi, la maggior vernità stessa del « blocco » azzurro.

La Juve doveva ricucire troppe ferite psicologiche: dal derby aveva ricavato rabbia e sconfitta: il ricordo di tanti punti smarriti sul terreno di casa covava come un veleno: l'inconsistenza di alcuni uomini ha aggravato il lavoro di altri, che tra campionato coppe e Nazionale debbono arrancare come pazzi. E' stata dura, non leviamo il merito a chi ha sgobbato, e perdoniamo anche gli atti disperati dei tifosi azzurri dopo la gara, con incendi di bandiere e crolli nervosi. Il piede da biliardo di José verrà commentato da decine di migliaia di voci per tutti i mille chilometri della triste strada del ritorno. Ma il calcio è questo, come non antica onestà ha subito riconosciuto Burgnich la « raccia » dopo la gara.

Sì, è stata una gran domenica per Torino (anche se all'Olimpico sempre più rabbioso e ormai sull'orlo della squalifica chiederanno di mai più giocare con quei terribili « barbareschi »). La « fidanzata d'Italia » risponde alle contestazioni con una prova da autentica sciantosa, Edmondo Fabbri se la ride dai suoi seggi gruppacotari. Cala la tela. Nei drammoni popolari c'è sempre qualche vecchio capitano che deve far le spese: stavolta è toccato a Totonno juliano. Ci dispiace. Ma non ci dispiace per i furbastri, i denigratori, i professionisti della calunnia e del dileggio, che volevano strumentalizzare il campionato, la Madama e anche il cane di casa trasformandoli in boomerang e bombe. Sono serviti.

Giovanni Arpino

Questa la nuova classifica

Juventus	36
Napoli	32
Torino	31
Roma	31
Lazio	30
Milan	28
Bologna	28
Fiorentina	25
Inter	25
Cagliari	22
Cesena	22
Ascoli	20
Ternana	19
Sampdoria	19
L. Vicenza	17
Varese	15

Emozioni e gran pubblico al Comunale "invaso„ dai tifosi partenopei

La Juventus stronca i sogni del Napoli

La vittoria da scudetto è arrivata a tre minuti dalla fine, nel momento più difficile per la Juventus, evidentemente «cotta» dal ritmo ossessivo anche se non rapido dei Napoli e dal primo pomeriggio di primavera — ed è peggio — dopo una mattinata piovosa ed incerta. Il passaggio dei freschi di Villar Perosa al calore del Comunale, un calore ingigantito dall'entusiasmo dei tifosi napoletani che avevano trasformato in Fuorigrotta la curva Maratona e buona parte della gradinata centrale, è stato accusato in modo netto alla distanza, tanto che il gol di José è giunto quando era il Napoli sembrava meritare di più. Ma al di là delle grida dei fans e della loro cieca passione, il calcio «pesato» alle sue stagioni con una bilancia imparziale, il tratto di rigore e di gol manovrati così la Juventus ha trovato lari nel finale il punto che il Torino le aveva soffiato in settembre nel derby, e nessuno adesso ha più motivo di lamentarsi.

Eccetto il Napoli, naturalmente, che ha confermato a Torino di meritare in pieno il ruolo di più pericoloso antagonista dei bianconeri nell'arco della stagione. Incassato nel primo tempo il favoloso gol di Causio, gli uomini in azzurro magistralmente preparati ed ottimamente disposti in fase di tattica da Vinicio (non avrà avuto nomi italiani, ma sta dando moltissimo al nostro football) hanno iniziato a rimontare la corrente seguendo la via del gioco, senza isterismi e senza fretta. Zoff ha riparato ai primi sbandamenti dei suoi compagni di retroguardia, ma sulla ha potuto contro il tocco di esterno destro di Juliano che ha riportato il risultato in parità dopo tredici minuti di gioco, nella ripresa. La Juventus ha cercato di reagire, ma di colpo si è visto che le reattive sopratutto la volontà, mentre le energie cominciavano a scemare. Anticipando i rivali su quasi tutti i palloni a centrocampo, i partenopei hanno preso in mano la partita. Parola, con una decisione al momento sorprendente, ha tolto la migliore delle punte — Damiani — per far posto ad Altafini il quale al primo pallone favorevole ha infilato la botta del 2 a 1, all'87° minuto.

Un gol che diventerà « storico » e con il quale José ha ribadito il suo diritto ad una nuova stagione in bianconero. Vale la pena di raccontarlo subito. Ha calciato un corner Causio dalla destra, la difesa azzurra con Carmignani in cima alla piramide ha ricacciato il pallone fuori area dove Cuccureddu l'ha raccolto per fare partire una bella bassa diagonale, che è andata a rimbalzare con un rumore sordo contro il montante alla destra di Carmignani. La sfera è schizzata dalla parte opposta (dove Altafini — ecco il segno della classe, che o sicurezza di tocco e saldezza di nervi allo stesso tempo — la ha cacciata in rete con una puntata radente, sorniona, da campione del biliardo. Era 2 a 1, e José finiva giustamente soffocato dai compagni mentre Damiani e Spinosi, armati apposta di nel tunnel che porta agli spogliatoi, balzavano esultanti dietro la rete di Zoff. La loro gioia faceva contrasto con la delusione dei napoletani, colpiti d'incontro nel loro momento migliore.

Parola in panchina poteva rilassarsi, dopo aver calmato con una gran sorsata di minerale la gola rovente per il gran urlare. Si calmava anche Vinicio, ma il suo era uno stato d'animo diverso. Era la fine dei sogni, covati inugeri sotto le coltre, filtrati dalle sportivissime dichiarazioni della settimana di vigilia. Un gol di carambola, anche nel momento decisivo. Molto analogo con il derby, sfiato da Zaccarelli dopo il « palla » di Graziani. Due gare parallele in sei giorni allo stadio, e due ottime partite poi perdo a cosa ha lasciato il convento nel cuore di questa tribolatissima annata post-mondiali.

Juve-Napoli è stato meno attraente del derby sul piano dello spettacolo, ma non in fatto di emozioni. Bianconeri ed azzurri si sono dati battaglia con coraggio, senza tattiche rinunciatarie, e se qualcuno si è distinto in certi momenti del match lo ha fatto sotto la pressione avversaria e non per volontà propria. Per tutto il primo tempo, sino a quando le energie dei singoli l'hanno sorretta, la Juventus è parsa più vivace e pericolosa grazie alla velocità (eccessiva, alla luce del cella finale?) con la quale partiva all'attacco ogni volta che si scrollava dal pallaggio avvolgente dei rivali. E' stato senza dubbio il primo tempo il momento migliore della capolista: un magnifico Furino, un ancora lucido Capello, uno spumeggiante Causio, un vivacissimo Damiani impegnavano a fondo la difesa azzurra, sopperivano alla scarsa collaborazione di Anastasi, che non riesce a ritrovarsi malgrado l'evidente puntiglio, ed alla flacchezza di Bettega, evidentemente non a posto dopo la botta al ginocchio rimediata in Nazionale contro gli Stati Uniti. Alle loro spalle, Gentile e Cuccureddu potevano consentirsi poche licenze offensive occupati com'erano a tenere a freno Braglia e Massa, mentre Morini dopo dieci minuti di evidente sofferenza ai fianchi di Clerici, saliva ammirevole di rendimento allo « sradicare » il pericoloso avversario, allo inseno andava a cercare spazio nella zona delle ali.

Esatto quindi l'uno a zero per i bianconeri alla fine del primo tempo, risultato concretizzato al 19' da Causio che sfruttava un tocco di Damiani (imposizione dal pallone grazie ad una incertezza di Pogliana, sulla linea laterale destra) per incunearsi in area e far partire da posizione trasversale una sberla di eccezionale violenza e precisione, che faceva secco Giacinto Carmignani, malgrado il portiere fosse piazzato dalla parte giusta. Per 45 minuti Zoff è stato praticamente inoperoso, mentre Carmignani ha dovuto sbrigare con uscite alte di pugno, anche avventate, alcune pericolose situazioni provocate dal cross bianconeri. Nulla di difficile, comunque: Vinicio aveva azzeccato le marcature, per cui era difficile alla Juve trovare i varchi per il tiro, salvo l'exploit di Causio.

La partita ha preso un altro indirizzo in apertura di ripresa. Il Napoli è uscito degli spogliatoi evidentemente ricaricato da Vinicio, portandosi subito in attacco con notevole decisione. Non erano trascorsi due minuti che capitan Juliano (partita magistrale, anche se il suo passo pare sempre un po' lento) lanciava lungo verso la sinistra dove Braglia schiacciava di testa verso il centro per l'accorrente Massa. L'ala destra era più veloce di Cuccureddu e di Scirea, ma il suo pallonetto a scavalcare, su Zoff in uscita, si perdeva di poco sul fondo. Al 5' ancora pericolo per la Juventus: Furino e Scirea pasticciavano sulla linea laterale. Recuperava il pallone Clerici per toccarlo a Braglia che lo faceva proseguire per Massa. Sull'attaccante uscito con ottima scelta di tempo Zoff, che ribattava il tiro con il corpo. Si scuotevano i bianconeri, con determinazione, e dopo una manovra Causio-Damiani-Causio e «surplace» della mezz'ala, la palla terminava ad Anastasi che perdeva il tempo per il tiro, finiva a Massa ma senza commuovere Micheletti, tornato alle grandi gare con autorità e sicurezza.

Tentava subito dopo Bettega, ma il suo affondo contrato un blocco di Bruscolotti con un fallo. Punizione a tre metri dal limite, barriera e manovra dei partenopei con ammonizione per Massa che non teneva la distanza dal direttore. Capello sul pallone, pareva che dovesse toccarlo a Cuccureddu, ma invece calciava direttamente a parabola, con «taglio» perfetto. La sfera rimbalzava contro la traversa, alla destra di Carmignani chiaramente battuto, ed era allontanata alla meglio da Burgnich. La Juventus passava dal mancato raddoppio alla beffa del pareggio. Al 13' Massa portava alle soglie dell'area bianconera, subito Cuccureddu, allargava sulla sinistra dove Morini accorreva a fronteggiarlo (ma non era compito di Scirea?) senza riuscire ad impedirgli il passaggio al centro che Clerici allargando di poco sul fondo. Al 5' ancora pericolo per la Juventus: Furino e Scirea pasticciavano sulla linea laterale. Recuperava il pallone Clerici per toccarlo a Braglia che lo faceva proseguire per Massa. Sull'attaccante uscito con ottima scelta di tempo Zoff, che ribattava il tiro con il corpo. Si scuotevano i bianconeri, con determinazione, e dopo una manovra Causio-Damiani-Causio e «surplace» della mezz'ala, la palla terminava ad Anastasi che perdeva il tempo per il tiro, finiva a Massa ma senza commuovere Micheletti, tornato alle grandi gare con autorità e sicurezza.

Tentava subito dopo Bettega, ma il suo affondo contrato un blocco di Bruscolotti con un fallo. Punizione a tre metri dal limite, barriera e manovra dei partenopei con ammonizione per Massa che non teneva la distanza dal direttore. Capello sul pallone, pareva che dovesse toccarlo a Cuccureddu, ma invece calciava direttamente a parabola, con «taglio» perfetto. La sfera rimbalzava contro la traversa, alla destra di Carmignani chiaramente battuto, ed era allontanata alla meglio da Burgnich. La Juventus passava dal mancato raddoppio alla beffa del pareggio. Al 13' Massa portava alle soglie dell'area bianconera, subito Cuccureddu, allargava sulla sinistra dove Morini accorreva a fronteggiarlo (ma non era compito di Scirea?) senza riuscire ad impedirgli il passaggio al centro che Clerici allargando di poco sul fondo. Al 5' ancora pericolo per la Juventus: Furino e Scirea pasticciavano sulla linea laterale. Recuperava il pallone Clerici per toccarlo a Braglia che lo faceva proseguire per Massa. Sull'attaccante uscito con ottima scelta di tempo Zoff, che ribattava il tiro con il corpo. Si scuotevano i bianconeri, con determinazione, e dopo una manovra Causio-Damiani-Causio e «surplace» della mezz'ala, la palla terminava ad Anastasi che perdeva il tempo per il tiro, finiva a Massa ma senza commuovere Micheletti, tornato alle grandi gare con autorità e sicurezza.

Tentava subito dopo Bettega, ma il suo affondo contrato un blocco di Bruscolotti con un fallo. Punizione a tre metri dal limite, barriera e manovra dei partenopei con ammonizione per Massa che non teneva la distanza dal direttore. Capello sul pallone, pareva che dovesse toccarlo a Cuccureddu, ma invece calciava direttamente a parabola, con «taglio» perfetto. La sfera rimbalzava contro la traversa, alla destra di Carmignani chiaramente battuto, ed era allontanata alla meglio da Burgnich. La Juventus passava dal mancato raddoppio alla beffa del pareggio. Al 13' Massa portava alle soglie dell'area bianconera, subito Cuccureddu, allargava sulla sinistra dove Morini accorreva a fronteggiarlo (ma non era compito di Scirea?) senza riuscire ad impedirgli il passaggio al centro che Clerici allargando di poco sul fondo. Al 5' ancora pericolo per la Juventus: Furino e Scirea pasticciavano sulla linea laterale. Recuperava il pallone Clerici per toccarlo a Braglia che lo faceva proseguire per Massa. Sull'attaccante uscito con ottima scelta di tempo Zoff, che ribattava il tiro con il corpo. Si scuotevano i bianconeri, con determinazione, e dopo una manovra Causio-Damiani-Causio e «surplace» della mezz'ala, la palla terminava ad Anastasi che perdeva il tempo per il tiro, finiva a Massa ma senza commuovere Micheletti, tornato alle grandi gare con autorità e sicurezza.

Tentava subito dopo Bettega, ma il suo affondo contrato un blocco di Bruscolotti con un fallo. Punizione a tre metri dal limite, barriera e manovra dei partenopei con ammonizione per Massa che non teneva la distanza dal direttore. Capello sul pallone, pareva che dovesse toccarlo a Cuccureddu, ma invece calciava direttamente a parabola, con «taglio» perfetto. La sfera rimbalzava contro la traversa, alla destra di Carmignani chiaramente battuto, ed era allontanata alla meglio da Burgnich. La Juventus passava dal mancato raddoppio alla beffa del pareggio. Al 13' Massa portava alle soglie dell'area bianconera, subito Cuccureddu, allargava sulla sinistra dove Morini accorreva a fronteggiarlo (ma non era compito di Scirea?) senza riuscire ad impedirgli il passaggio al centro che Clerici allargando le gambe «fintava» per Juliano. Con la massima naturalezza Totonno battava di esterno destro Zoff il cui sguardo feroce ai compagni della difesa era piuttosto eloquente.

Forza nell'orgoglio la Juventus ripartiva con foga, ma la volontà non trovava più il necessario appoggio da parte dei muscoli e fiato. Il Napoli si chiudeva la difesa per una decina di minuti, poi passata la sfuriata avversaria riprendeva a far valere il suo avveduto manovrato. Zoff deviava con la punta delle dita una sfortunata di Juliano, finiva allo un colpo di testa di Braglia su servizio di Massa. Intanto Parola aveva mandato in campo Altafini al posto di Damiani, ma neppure José riusciva sulle prime ad impensierire i suoi ex compagni, che allontanavano se poco la guardia attorno a lui e pagavano cara la mancanza di «riguardo» nei confronti del brasiliano. Furino al 42' minuto Causio e Carmignani usando a pugni tesi sul mucchio di compagni ed avversari allungava la traiettoria della palla sulla quale si avventava Cuccureddu: il tiro del difensore rimbalzava sul montante, la zampata di Altafini non perdonava. Era il trionfo, sofferto ma precisissimo. Entusiasmo, grida, champagne. Con lo scudetto quasi in pugno: l'avventura di Enschede — per la prima semifinale di Coppa di mercoledì — non fa paura.

Bruno Perucca

Juventus 2
- Zoff
- Gentile
- Cuccureddu
- Furino
- Morini
- Scirea
- Damiani
- 75' Altafini
- Causio
- Anastasi
- Capello
- Bettega

Napoli 1
- Carmignani
- Bruscolotti
- Pogliana
- Burgnich
- La Palma
- Orlandini
- Massa
- Juliano
- Clerici
- Esposito
- Braglia

Parola — Vinicio

Arbitro: Michelotti

Gol: 19' Causio, 58' Juliano, 87' Altafini

I granata hanno impartito una lezione di ottimo calcio ai campioni

GRAZIANI-PULICI, 5 GOL ALLA LAZIO

Il modulo dell'attacco a forbice, con i due goleador ispirati da Sala, ha inciso in continuazione, riducendo a pezzettini una squadra che ha davvero chiuso un ciclo Ottima prova di Mascetti, propiziatore di 2 reti - Nella Lazio consensi per Chinaglia

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 6 aprile.

Uno «poker» del Torino. Una, due, tre, quattro, cinque volte i granata vanno in rete: la Lazio incassa nei primi 45 minuti l'uno-due di Graziani e finisce k.o., si fa per trascinata da Chinaglia che segna l'unico punto attivo dalle fallimentare domenica dei biancazzurri, poi crolla, retata, precipita sotto le tre botte consecutive di Pulici che galoppa da solitario «cow-boy» in quella metà campo laziale diventata vasta e invitante come una prateria sconfinata. Una lezione di contropiede, riuscita in termini perfetti per merito dei granata (lucidi, determinati, dominatori per 70 minuti su 90, dovendo assegnare agli scombussolatissimi campioni d'Italia la prima parte della ripresa, sul risultato di 2 a 1) e per demerito dei laziali (hanno sbagliato tutto, la tattica e i passaggi e le marcature).

Una partita favolosa per il Torino che merita in blocco il massimo dei voti nel nostro «tabellino»: il famoso modulo dell'attacco a forbice con il duo Graziani-Pulici collegato e lanciato dal «perno» Sala, ha inciso in continuazione nella difesa (difesa?) laziale, riducendo a pezzettini una squadra che oggi ha davvero chiuso un ciclo pur invidiabile ciclo.

Cesena e Pulici e Graziani. Ma pure a Sala, che con quella «forbice» ha fatto il maestro sartore, modellando per sé e per la squadra tutta una prestazione esemplare come un modello da esposizione. La Lazio ha sbagliato grosso nell'affidare a Badiani il compito di controllarlo: Sala si è burlato di tutti, ha giocato il novanta per cento dei palloni che la difesa e Mascetti e Zaccarelli conquistavano, ha dettato passaggi da antologia, ha pure trovato l'umiltà e la forza per arretrare a respingere di testa in area, come «libero» aggiunto, qualche pallone nei rari minuti di disperato «rush» della Lazio. Mattatore assoluto.

Ricordano qui a Roma che quando le Lauro vinse lo scudetto Lenzini convocò per la gran festa le «majorettes» di Frosinone e la banda di Capranica: oggi musiche e canti di Ciociaria andrebbero dedicati al Graziani di Subiaco e a tutti i suoi compagni nonché a Fabbri, ancora una volta abile stratega nell'assegnare i compiti.

Difesa bloccata, una bella «Maginot» pochi metri davanti all'area di Castellini: la Lazio trottorellava a metà campo senza trovare opposizione poi denunciava clamorosa lacuna di misura e di lucidità in zone di rifinitura dove Cereser vigorosamente teneva saldo il «pacchetto» dei difensori. Da ogni disastro nasceva l'occasione per un contropiede manovrato impeccabile come un meccanismo registrato alla perfezione: Zaccarelli proponeva «triangoli» a Sala, Mascetti e Santin avanzavano sulla destra, ma in ogni caso pensava Sala ad inventare calcio in bellissimo stile per gli ecstenati Graziani e Pulici così ben sincronizzati nell'occasione da dividersi pure in due parti precise (un tempo per uno) gli onori del successo personale.

Partita così bella da parte granata da sapore irripetibile. Anche per le colpe della Lazio, punita oggi dalla sua disperata voglia di ritrovare un'efficacia di gioco ormai perduta e ulteriormente punibile per l'incoscienza di un centinaio di scalmanati (soliti che anche stavolta hanno organizzato un riprovevole spettacolo nella curva Sud. Il pretesto della gazzarra (a di un isolato tentativo di invasione a fine gara) dovrebbe essere un presunto rigore reclamato al 35' del primo tempo su tiro di Martini smorzato (involontariamente) da un braccio di Mozzini; ma — a parte la deprecabilità della violenza che non ammette giustificazioni — quattro minuti prima l'eventualità di un rigore era apparsa assai più consistente nell'area opposta, con Wilson che [illegible] spinto Zaccarelli lanciato da Graziani.

Come tutte le cose meglio riuscite, nessuno poteva prevedere una domenica così totalmente trionfale. Tanto più nei primi dieci minuti di gioco che vedevano la difesa (e Castellini in particolare) in difficoltà sui palloni lunghi, bizzarramente pilotati dal vento, orpassati di frequente da Frustalupi (oggi giustificato dalla febbre che lo ha debilitato imponendogli [illegible] il posto a Franzoni nel finale) e Martini. Ma Mozzini teneva bene Chinaglia, Santin seguiva D'Amico con la sua tenacia inimitabile, Salvadori faceva il difensore abbastanza «bloccato» su Nanni.

E proprio lui credeva un lancio perfetto a Pulici da cui nasceva il primo gol al 12', «sfondo» sulla destra di Pulici, finta su Ghedin, centro di sinistro (da destra) per Graziani che di testa, a pochi metri dal Pulici laziale, faceva centro. A Graziani l'Olimpico porta proprio buono, sia in maglia azzurra che granata: infatti ancora lui, e ancora di testa, segnava il gol del 2 a 0 al 39' raccogliendo una punizione di Zaccarelli da sinistra.

Tra le due reti, il gran gioco della squadra che con metodicità molto prussiana si radicava, puntava in continuazione con contropiedi ora rallentati ora ficcanti una Lazio quasi patetica (al 27' ancora Graziani si è visto respingere dal portiere in uscita una pronta botta di destro su passaggio di Agroppi).

Il pubblico fischiava un po' la Lazio, [illegible] Chinaglia si guadagnava consensi al 45' (provocato respinto d'istinto da Castellini con balzo in tutto e per tutto giapponeggiante e soprattutto al 13' della ripresa quando Giorgione accarezzava in rete di destro una respinta (di spalla!) forzatamente corta di Castellini volato (e perfettamente ingannato) su tiro ad effetto, al volo, scagliato da Badiani dal limite.

Sul 2 a 1 la Lazio tornava viva. L'impronta della gara era la stessa, solo che adesso i campioni «spingevano» con rabbia dunque crescevano qualche affanno alla difesa del Torino: e Castellini salvava il parroggio al 18' schiaffeggiando via di sinistro, volando, un diagonale di Chinaglia.

Risaliva in cattedra Sala, la «forbice» tornava a colpire: lancio di Claudio al 24', tiro di Pulici granata respinge Pulici laziale. Gol che chiude ogni discorso al 27': Zaccarelli vince un rimpallo e serve in profondità un pallone-invito per Pulici che ha metà campo a disposizione per fuggire, controllare e infilare di sinistro, con freddezza.

Continuava lo «show» di Pulici, nuovo capocannoniere del campionato: al 36' e al 41' completa il suo «tris» su ottimi suggerimenti di Mascetti, prima sferrando una botta bassa di sinistro poi calibrando un tocco di destro «a pallonbella» in diagonale. Troppo bello, ma vero.

Antonio Tavarozzi

Lazio 1
- Pulici
- Ghedin
- Martini
- Wilson
- Oddi
- Nanni
- Badiani
- Re Cecconi
- Chinaglia
- Frustalupi 73' Franzoni
- D'Amico

- Lovati

Torino 5
- Castellini
- Santin
- Mozzini
- Salvadori
- Cereser
- Agroppi
- Graziani
- Mascetti
- Sala
- Zaccarelli
- Pulici

- Fabbri

Arbitro:
- Lazzaroni

Gol:
12' e 39' Graziani
58' Chinaglia
72', 84' e 89' Pulici

Roma. Il milanese Sala, gran regista del Torino (Telefoto)

Un "mani„ di Mozzini scatena la battaglia

Ancora incidenti all'Olimpico Prevista una nuova squalifica

Un ufficiale di polizia colpito al capo da una cassetta - Divelte porte di legno e panchine - Tre arresti, numerosi fermati - Agenti e carabinieri sono riusciti a placare i più agitati con candelotti fumogeni

Roma. L'ufficiale di polizia colpito alla testa da una cassetta lanciata dai tappisti della curva Sud viene soccorso da alcuni agenti (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 6 aprile.

L'Olimpico è stato ancora una volta teatro di gravi incidenti causati dal solito gruppo di tappisti che sembra andare allo stadio con il solo scopo di cogliere la prima occasione per scatenare la battaglia.

La scintilla è scattata verso la fine del primo tempo, quando Martini ha sferrato un tiro che è andato a colpire il braccio di Mozzini. Nonostante la chiarissima involontarietà del fallo, i tifosi della curva sud hanno cominciato a rumoreggiare. Tessoriato da alcuni fra i più scalmanati, circa cento persone si sono ammassate ai bordi del fossato. Alcuni agenti si sono precipitati sul posto per fronteggiare una probabile invasione, ma sono stati accolti da un nutrito lancio di proiettili di ogni genere. Il capitano della polizia Silverio è stato colpito al capo da una cassetta di legno. L'ufficiale è crollato a terra stordito, soccorso da altri poliziotti. Per fortuna al è ripreso quasi subito. Il berretto gli ha fatto da scudo, ha riportato soltanto una contusione.

Per disperdere la folla che premeva minacciosamente, è stato esploso un candelotto lacrimogeno. Qualche minuto più tardi l'arbitro ha fischiato la fine del primo tempo. Per i giocatori è stato assai arduo raggiungere il sottopassaggio [illegible] continuavano a piovere pezzi di legno, bottiglie e altri oggetti. Inutilmente Wilson e Chinaglia si sono prodigati con ampi gesti per riportare la tranquillità fra il pubblico.

Si sperava che nell'intervallo gli animi si fossero calmati. Invece il lancio è ripreso più vigoroso al ritorno delle squadre sul terreno di gioco. L'arbitro si è portato al centro del campo da dove ha sostituito alle impresse tappistiche degli scalmanati. Si prevede un rapporto alla Lega assai duro che potrebbe provocare la squalifica dell'Olimpico per una o due giornate.

Mentre si stava disputando il secondo tempo, alcuni giovani si sono ritirati di altro materiale da lanciare in campo. Sono state divelte alcune porte di legno da usare come passerelle per l'invasione.

L'atmosfera andava sempre più scaldandosi ed è tornata a farsi rovente al momento di chiudere la partita. Un tappista è riuscito a penetrare sul campo di gioco con la [illegible] coperta da un fazzoletto, brandendo una sprenga. Altri hanno tentato di seguirlo, ma sono stati ridotti all'impotenza dal fumo dei numerosi candelotti lacrimogeni lanciati dalle forze dell'ordine. La battaglia si è conclusa con il tentativo di applicare il fuoco alle panchine, che erano state già danneggiate per ricavarne grossi bastoni.

Tornata finalmente la calma si sono potute tirare le somme della movimentata giornata. Tre persone sono state tratte in arresto imputate di oltraggio, violenza, resistenza e danneggiamento di un'auto della polizia con targa civile. Numerosissimi i fermati che sono stati rilasciati.

C'è da sottolineare il responsabile comportamento di agenti e carabinieri che hanno fatto di tutto, anche subendo l'isolato assalto dei tappisti, per non provocare danni fisici alle persone (fortunatamente la maggior parte) che sono rimasta al loro posti commentando duramente gli episodi che gettano discredito sui veri sportivi.

Mario Bianchini

Pulici è diventato capo cannoniere

"Son curioso di vedere che farà Bernardini„

Sala: "E' stata la più bella prestazione della mia carriera" - Cereser entusiasta: "Un compleanno così non l'avevo mai fatto"

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 6 aprile.

Un dopo-partita con le lacrime, ma la commozione non c'entra. E' tutta colpa dei gas lacrimogeni, diffusi fuori e dentro la curva [illegible] per disperdere lo scriteriato drappello di chi va alla partita per lanciare oggetti in campo e provocare incidenti: gli effetti, sia pure parziali, si avvertono anche negli spogliatoi, non molto distanti da quel settore del campo e parvesi da un odore acre, che arrossa gli occhi di tutti. Ci sono giornalisti che ricorrono al fazzoletto mentre si parla con Fabbri o si ascoltano le dichiarazioni dei giocatori appena usciti dalle docce: anche questo è una caratteristica — per fortuna rara — di una partita così inaciita da apparire irripetibile a quasi.

E la circostanza aiuta magari il presidente Pianelli, un po' pallido, molto triste, che maggri vorrebbe commuoversi davvero: «L'ho sempre detto io — spiega il presidente, — che un Torino in formazione completa non [illegible] nessun avversario in campionato». Fabbri la eco: è la sua tesi, clamorosamente confermata dai risultati di oggi e di domenica scorsa.

«E' il compleanno più bello della mia vita, meglio di così non avrei potuto aspettarmi» dice Angelo Cereser. *Il capitano de oggi ringiovanisce.* «Neanche io avrei mai pensato in risultati come quello di oggi e di domenica scorsa» *aggiunge Santin e spiega:* «Ero un convalescente da una frattura al perone, la gamba sinistra mi faceva male a continuo a darmi un po' di fastidio anche adesso. Mi avessero pronosticato due vittorie e di questo calibro al mio ritorno in squadra non ci avrei proprio creduto».

Santin, anche oggi, ha giocato una gara splendida: gli fa i complimenti Agroppi, qualcuno li intorno dice che con un Santin sempre presente il Torino avrebbe vinto lo scudetto, un altro osserva che un Santin starebbe bene anche in Nazionale contro la Polonia [ma Bernardini, che pure legge tutti i giornali, non vuole proprio accettare le tesi].

Inevitabile, ampliare il discorso sulla Nazionale con Pulici e Sala.

Dice l'attaccante: «Ho risposto con i fatti ai dubbi di carta gentile. Ora sono il capocannoniere del campionato, spero che se ne accorgerà anche il dottor Bernardini. E sono proprio curioso di vedere cosa deciderà stasera». *Sala è meno impulsivo, più metodico e affastella un discorsino perfetto sul piano della logica:* «Io [illegible] definito da Bernardini un anarchico individualista per il mio gioco. Faccio un'osservazione: oggi e altre volte ho giocato in un certo modo, curando l'ultimo passaggio per le due "punte" dell'attacco. Anche la nazionale [illegible] con due punte e Bettega, che una volta era un uomo-gol, è stato convertito a utilizzato in veste di suggeritore. Perché Sala, che opera in questo ruolo stabilmente, non deve essere neppure preso in considerazione?».

Giustissimo. Senza polemica e con molta misura Sala ha sottolineato un argomento che gli sta a cuore. E ringraziato con calore chi lo elogia. Gli chiediamo: «Ricordi un tuo passaggio sbagliato *in questa partita?».* «Non saprei, sinceramente non mi vengono in mente degli errori. Beh, posso dire che questa è stata forse la più bella partita della mia carriera, sicuramente una delle più belle».

Ultimo personaggio interessato alla nazionale è Graziani. Ma lui è un titolare nel club dei «piedi buoni» in maglia azzurra, dunque può accontentarsi di descrivere la sua doppietta di oggi: «Sul primo gol — racconta con dettagliata cura — ho ingannato Oddi fintando uno scatto in avanti e lasciando invece un passo indietro; sul secondo ho visto arrivare il cross di Zaccarelli e ho mirato all'angolo opposto, ho colpito di testa nel migliore dei modi, non potevo sbagliare». *Una sicurezza da «pistolero» in giornata di grazia.*

Dunque per Cereser questo 3 a 1 è valso il più bel compleanno della sua vita, per Sala la più bella prestazione della sua carriera. Agroppi non fa un discorso egoistico, ma pensa alla squadra e dice: «E' stato il più bel risultato della nostra stagione, superiore a quel 3 a 1 di Bologna che sino ad oggi mettevo in testa alla graduatoria. Abbiamo vinto con tranquillità dopo il gol "liberatore" di Pulici, quello del 3 a 1, la Lazio ci ha creato qualche preoccupazione solo all'inizio della ripresa. Non ho capito la reazione del pubblico, quel fallo di mano, come conferma Mozzini, era del tutto involontario».

I granata sono in ottima forma anche atletica. A cominciare da Fabbri che indovina una giusta dose di argozia [illegible] nell'ozie) per rispondere a chi gli chiede se ora il discorso per lo scudetto può ritenersi di nuovo aperto. «Aperto? — risponde [illegible] — per rispondere a chi ci ripeterà ogni domenica sulla sua strada un avversario come quello che ha incontrato sette giorni fa. Che si chiama Torino».

a. tav.

Chinaglia il più depresso e il più sfiduciato dopo la sconfitta

"Vedo nero nel futuro della Lazio„

Lenzini dice: "La squadra ha disputato una grossa partita, dominando gli avversari sul piano del gioco"

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 6 aprile.

La batosta granata ha lasciato il segno, sul morale dei campioni d'Italia. L'unico noto del sapore «importatico» è venuto da Lenzini il quale ha detto che la Lazio «aveva giocato una grossa partita dominando sul piano del gioco gli avversari». I giornalisti si sono guardati perplessi chiedendosi se per caso il presidente biancazzurro non avesse visto un'altra partita.

Un giudizio più serio sulle sconfitte laziale l'ha fornito invece il capitano Chinaglia che appariva il più depresso fra i suoi compagni: «Non si possono concedere 60-70 metri di [illegible] ad una squadra come il Torino. Le nostre marcature larghe hanno provocato il crollo. Una umiliazione così pesante non l'avevo mai subita da quando sono alla Lazio. Oggi è finito un ciclo. L'immediato futuro è assai nero. Avremmo bisogno di cambiare almeno 4-5 giocatori per tornare a galla. Ma chi ha buoni calciatori se li tiene».

Non è mancata la consueta frase enigmatica di Wilson: «Adesso saranno tutti contenti».

L'esordio di Lovati sulla panchina biancazzurra non poteva essere più sfortunato. Il tecnico in seconda ha dichiarato di non aver avuto il coraggio di telefonare a Maestrelli in clinica, alla fine del primo tempo, per comunicargli che la sua squadra stava perdendo per due a zero.

Il Torino ha mandato ben presto in crisi il piano dei due tecnici che avrebbe dovuto essere concretato attraverso il ponte telefonico. «E' difficile parlare di una partita perduta per 5-1 — ha commentato amaramente Lovati —, è stato determinante il secondo gol che abbiamo incassato. Contro una squadra organizzata come il Torino non era facile rimontare. Sul 2-1 ci siamo scoperti nel tentativo di rimontare favorendo il micidiale contropiede granata. Non posso rimproverare nulla ai miei giocatori sul piano della volontà».

m. b.

Ultimi cinque turni

Juventus	Napoli	Torino	Roma
CAGLIARI	Ternana	Sampdoria	CESENA
Lazio	Inter	VARESE	Vicenza
TERNANA	TORINO	Napoli	SAMP
FIORENT.	Bologna	Inter	Ternana
Vicenza	VARESE	CAGLIARI	INTER

I nomi delle squadre in maiuscolo indicano le gare in trasferta

I risultati

Cesena - L. Vicenza	3-1
Bertarelli (C) al 56', Vitali (L) al 58', Urban (C) al 67' e al 76'	
Fiorentina - Roma	0-0
Juventus - Napoli	2-1
Causio (J) al 18', Juliano (N) al 58' e Altobelli (J) all'87'	
Lazio - Torino	1-5
Graziani (T) al 12' e al 39', Chinaglia (L) al 58', Pulici (T) al 72', all'84' e all'89'	
Milan - Cagliari	0-0
Sud «rinvio» di Mantova	
Sampdoria - Ascoli	0-0
Ternana - Inter	0-0
Varese - Bologna	1-4
Dal Fiume (V) autorete al 18', Bulgarelli (B) al 78', Libera (V) al 79', Cresci (B) all'81' e Landini (B) all'89'	

La classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE In casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	P.	Differenza reti
Juventus	36	25	9	4	0	6	2	4	36	14	+ 22
Napoli	32	25	10	1	1	6	1	2	35	18	+ 16
Torino	31	25	8	4	0	3	5	5	35	25	+ 11
Roma	31	25	9	2	2	3	5	4	20	13	+ 8
Lazio	30	25	7	2	3	4	0	3	29	23	+ 6
Milan	28	25	7	5	1	2	5	5	29	20	+ 9
Bologna	28	25	6	4	2	3	6	4	32	28	+ 4
Fiorentina	25	25	3	9	1	3	4	5	21	20	+ 1
Inter	25	25	5	4	3	3	5	5	20	18	+ 1
Cagliari	22	25	4	6	2	2	4	7	18	25	— 7
Cesena	22	25	4	8	1	1	4	7	18	26	— 8
Ascoli	20	25	4	7	2	1	3	8	12	24	— 12
Ternana	19	25	4	7	2	0	4	8	11	25	— 10
Sampdoria	19	25	2	7	3	1	6	6	15	29	— 14
L. Vicenza	17	25	4	3	6	0	5	6	17	27	— 10
Varese	15	25	3	6	3	0	3	10	16	36	— 18

Così i marcatori

15 reti: Pulici (Torino)
13 reti: Savoldi (Bologna)
12 reti: Chinaglia (Lazio)
11 reti: Prati (Roma)
10 reti: Graziani (Torino) e Clerici (Napoli)
9 reti: Gori (Cagliari)
8 reti: Braglia (Napoli) e Calloni (Milan)
7 reti: Damiani (Juventus)

Spettatori e incassi

Partite	Paganti	Incasso	Abbonati
Cesena - L. R. Vicenza	8.878	24.747.500	5.001
Fiorentina - Roma	15.170	52.242.400	18.514
Juventus - Napoli	46.842	182.844.200	19.017
Lazio - Torino	22.739	89.181.100	20.566
Milan - Cagliari	7.747	33.645.000	20.715
Sampdoria - Ascoli	10.407	18.833.000	4.106
Ternana - Inter	13.892	29.946.000	8.906
Varese - Bologna	6.540	18.750.000	4.006
TOTALI	130.214	450.389.200	100.148

Prossimo turno

11° di ritorno, domenica 13 aprile, ore 15,30: Bologna - Milan; Cagliari - Juventus; Cesena - Roma; Inter - Fiorentina; L.R. Vicenza - Ascoli; Lazio - Varese; Napoli - Ternana; Torino - Sampdoria

Totocalcio concorso 31

Scheda vincente

1	Cesena - L. Vicenza	3-1
x	Fiorentina - Roma	0-0
1	Juventus - Napoli	2-1
2	Lazio - Torino	1-5
x	Milan - Cagliari	0-0
x	Sampdoria - Ascoli	0-0
x	Ternana - Inter	0-0
2	Varese - Bologna	1-4
x	Novara - Alessandria	1-1
1	Parma - Palermo	2-1
1	Perugia - Brindisi	1-0
1	Livorno - Lucchese	1-0
x	Sorrento - Catania	0-0

Le quote

13 — Lire 14.439.900
I vincitori sono 66 (8 in Piemonte)

12 — Lire 510.400
I vincitori sono 1867 (249 in Piemonte)

Prossima schedina

Bologna - Milan
Cagliari - Juventus
Cesena - Roma
Inter - Fiorentina
L.R. Vicenza - Ascoli
Lazio - Varese
Napoli - Ternana
Torino - Sampdoria
Atalanta - Catanzaro
Pescara - Como
Verona - Brescia
Pisa - Rimini
Catania - Bari

Il monte premi è di lire 1.906.078.268
(nuovo record assoluto)

Totip

1ª	FIORINDA	2
	AXIUS	2
2ª	DEMITRIA	1
	Delmonica Nanov.	2
3ª	KILLBUCK MARY	2
	BOURBON	x
4ª	NELLO	x
	QUARANTA	2
5ª	ROW SILK	2
	ANTENESCA	1
6ª	Cesare Grisciano	2
	BIP BIP	1

Le quote

	Italia	Piemonte	Lire
«12»	—	—	—
«11»	24	3	1.195.500
«10»	609	23	48.650

La vittoria in extremis ha galvanizzato il presidente della Juventus

Boniperti: "E' scudetto all'80 per cento,,

DOV'È [redacted]'ERRORE?

I quindici temerari minuti di Parola

Un giorno (speriamo lontano), quando ricorderemo Altafini, sposeremo la sua immagine a quella del proverbiale «Settimo Cavalleggeri» dei western americani [redacted] buona memoria. Un calciatore, cioè, all'«arrivano i nostri», che risolve situazioni pasticciate e salva la diligenza bianconera dalle [redacted] degli indiani. Viene [redacted] spontaneo chiedersi se [redacted] Juventus, non scongelando il «vecchio» José dalla panchina (ove troppo spesso è stato relegato nel corso di questo campionato, malgrado [redacted] circostanze e pubb[redacted] ne reclamassero l'intervento), avrebbe egualmente strappato il successo all'ultimo.

Parola dice [redacted] avventurare in campo Altafini, ad incontro in fase avanzata, [redacted] rischio. (Anzi, con una punta di compiacenza, [redacted]: «A [redacted] piace il rischio!»). A volte il trucco funziona, altre no.

Manca è vero la controprova, però la risposta che [redacted] darebbero è negativa; ossia, senza quella perfetta zampata [redacted] suo «grande vecchio» la squadra bianconera sarebbe ancora a rimuginare su due celli punti di [redacted]taggio, anziché gongolare sul quattro che probabilmente le garantiscono [redacted] sedicesimo scudetto. Il gol di José acquista pertanto immenso valore, alla [redacted] potrebbe rivelarsi decisivo ai fini che la Juventus si proponeva. Ma, ovviamente, nel «clan» juventino rimarrà episodico, poiché secondo tradizione [redacted] stile, le conquiste sono [redacted]uni, appartengono cioè a tutti coloro che, in misura più o meno accentuata e in veste diversa (chiunque, cioè, operi all'interno e attorno alla squadra), hanno contribuito ad afferrarle. Ed è giusto sia così. Uno scudetto non cavalca un gol e una partita felice (per decisiva che sia), sta bensì in vetta [redacted] una piramide, pazientemente e [redacted] fatica innalzata nel tempo, pietra su pietra e dove ogni pietra [redacted] una vittoria [redacted] pareggio, insomma un cumulo di risultati buoni [redacted] buoni. Quelli cattivi [redacted] la costruzione.

Esiste tuttavia l'impressione che nei salotti della «vecchia signora», non si capisce se per una certa inconfessata «pruderie», l'impiego di Altafini durante l'[redacted] di questo cavalcante campionato sia [redacted] deliberatamente contenuto nei modi e nei tempi, [redacted] cioè i limiti più ristretti che le circostanze prospettavano. Può darsi che secondo la visuale di «Nuccio» Parola sussistono realmente quei rischi di cui parla, per[redacted] pericolose sono state in p[redacted] le abusate staffette, perché sostituzioni avventurose nel corso di alcune partite si sono rivelate più dannose che utili. Ai giocatori [redacted] terribilmente cedere il posto [redacted] altri: è una questione d'orgoglio, manca loro un metro di valutazione d[redacted] propria prestazione. Anche i cambi preventivamente concordati e programmati celano pericolose involuzioni nel gioco.

Ma, dovendo correre ieri questo rischio, perché necessario, Parola avrebbe dovuto anticipare i tempi, [redacted] attendere cioè l'ultimo quarto d'ora. Altafini (è opinione pressoché generale) era da arrischiare prima, al momento in cui tutti [redacted] così [redacted] che Anastasi, no[redacted] il [redacted] impegno, non riusciva a trovare spazio [redacted]. Parola ha il cuore tenero: forse, da vecchio campione, ha posto nel gi[redacted] dei sentimenti e delle necessità la preoccupazione di accentuare il disagio [redacted] Pietruzzu, di provocare altre lacerazioni [redacted] un [redacted] già lacerato [redacted] stagione niente affatto propizia. Così al [redacted] in cui [redacted] chiamata di Altafini non [redacted] più prorogabile, ha preferito far [redacted] Damiani e a due minuti [redacted] fischio [redacted] «vecchio» lo ha ripagato della tardiva fiducia. Il trucchetto [redacted] funzionato anche stavolta. Parola può continuare a [redacted]; mercoledì prossimo [redacted] Coppa [redacted] esempio, se le circostanze reclameranno ancora la presenza di José, calciatore di tipo «arrivano i nostri».

Fulvio Cinti

Queste le pagelle dei 24 protagonisti

ZOFF - [redacted] niente da fare, per tutti e due, sui [redacted] subiti, che schizzano con traiettorie imparabili. Ma con Dino opera un paio di miracoli uscendo quale kamikaze o «libero» di ruolo, mentre il buon Gadeone denuncia vari impacci, specie nelle azioni volanti.

SCIREA - BURGNICH: ha maggior senso della posizione il vecchio, lenzoo Tarcisio, che l'Inter «regala» malamente e ancora rimpiange, il giovane bianconero subisce [redacted] scricchiolii dell'intero [redacted], sbilanciato in avanti e indietro. Quanto è duro far [redacted] rienza nella vita.

GENTILE : B[redacted]: il terzino ha avuto il suo da fare contro un uomo «lungo» più di lui, che forse Parola avrebbe dovuto affidare all'altrettanto «lungo» Cuccureddu. Breglia è apparso dinamico e anche generoso nei recuperi automatici dalla manovra napoletana, mentre il piccolo bianconero ha dovuto lavorarlo al corpo come fanno i castori con gli alberi: giù una morsicata e via.

CUCCUREDDU - MASSA: questione di proporzioni, come si è accennato in precedenza. Il piccolo Massa sguscia via mentre Cuccu è più portato a spingere in attacco. Fatto sta che in avvio di ripresa, il piccoletto ha tre palloni-gol: due gliel[redacted] Zoff, il terzo spiove su Juliano pronto a battere. Mentre Cuccu, pur sgobbando, non vede «punteros» che gli suggeriscano i necessari sbocchi di manovra.

MORINI - [redacted] qualche esitazione iniziale di Morgan, che poi ammanetta il suo uomo e riesce anche a dirottarlo dalla zona centrale. Non è più il gran Clerici di una volta, e Morini finirà per spegnergli la ultima candela.

FURINO - ESPOSITO: quante corse, povero «Furia». Il suo avversario ha notevolissime doti tecniche, si muove e appoggia, si offre al triangoli e dà una mano a Juliano di continuo. Furino deve sciallarsi chilometri di centrocampo e anche qualche intervento in più. Ma d[redacted] gran schiuma che solleva nella zona mediana non esce il rentiente «puntero» juventino, mentre i suggerimenti di Esposito risultano puliti proprio perché i Breglia e i Massa dimostrano maggior «verve».

DAMIANI - LA PALMA: pizzettano a vicenda, ma il napoletano beve raramente i tentativi di «finte». [redacted] un raro triangolo veloce ed essenziale, «flipper» manda in gol Causio. E' il miglior effetto del suo pomeriggio. Ma perché esce [redacted] quando entra Altafini? I tifosi di casa stanno rodendosi fegato e gomiti.

[redacted] - [redacted]ANI [redacted] «barone» alterna come al solito genio a sregolatezza. Fino al gol. Al 18' sfrutta l'unico [redacted] errore possibile per trafiggere Carmignani. Di qui in avanti, finché gli regge il fiato, Causio dà enorme lavoro al suo marcatore, che è massimo attrezzato alla bisogna. Poi si scioglie a furia di andare-tornare per il campo, e consente [redacted] se non tenta lui un paio di bombarde, chi tira al suo posto?

[redacted] - [redacted]: antico Pietro, ti capisco. Però la gente è impietosa, ti vuole in gol, ti vuole fresco e pimpante. Ti sta addosso un tipo da pirateria, che non regalerebbe un osso neanche al [redacted] cane. E tu non lo superi, lo sfianchi, perdi il lume, al 7' della ripresa pinzichi in area e forse ti odii da solo più di quanto si strugga il pubblico. Che devo dirti? Non ho voglia di giudicare il puledro che tutti attendono [redacted] varco.

CAPELLO - JULIANO: qui siamo in [redacted] regia, giù il cappello, signori miei. Fabio amministra i suoi soldati che ormai lo cercano in ogni occasione, sperando che lui inventi una parabola, un suggerimento. Juliano ha truppe più diligenti e fedeli al posto. Finisce che Totonno fa da maestro per lunghe fasi e Fabio, mordendosi le guance, distribuisce anche qualche legnata gratuita. Ma il suo sforzo di sostegno verso un attacco solo teorico è encomiabile. Il onei Juliano ha la platonica consolazione di un gol, mentre l'interno destro di Capello su punizione coglie una traversa che, per pochi centimetri, avrebbe aperto un'altra partita (si era al 54').

BETTEGA - ORLANDINI: ha lavorato assai meglio il napoletano. Bobby carracollava elegante, misurato, come in «footing». Palla via in appoggio, pochi stacchi conquistati di testa, sublime superiorità morale ma non fisica. Ohi, qui si doveva sputare l'anima. E chi [redacted] la fa, rischia molto. Vero, Bobby?

ALTAFINI: concediamogli [redacted] da solo, [redacted] se ha giocato un magro quarto d'ora. [redacted] bra che [redacted] possa [redacted] baracca. E invece si: perde un paio di contrasti, si allunga troppo la palla in un'occasione, [redacted] in un metro con Bettega e [redacted] tutti come se [redacted] e tre patre [redacted] demonio, [redacted] arriva quel «servizio» e il [redacted] di biliardo fa filotto e scudetto. Mi dica lei, «monsù» Parola, come lo mettiamo?

ARBITRO [redacted] voleva [redacted] la [redacted] in pugno. Ce l'ha fatta con vigoria, mostrando cartellini e non accettando [redacted]. A diversi son il piaciuto le sue [redacted]ve minime. Però, alla lunga, vince lui, ai punti.

[redacted] arp.

[redacted] preciso tiro di destro Causio, su passaggio di Damiani, porta in vantaggio [redacted] Juventus (F. C Bosio - Stampa Sera)

Dalla gioia incontenibile dei bianconeri alla cocente delusione del clan [redacted]

Altafini tocca cinque palloni segna un gol ed è confermato

"Quando [redacted] [redacted] in campo i tifosi del Napoli mi hanno fischiato ed io li ho puniti" - Causio: "Ora solo noi possiamo perdere lo scudetto" - Parola è più cauto

Boniperti, questa volta, è riuscito a resistere sino alla fine: convinto che la Juventus avrebbe segnato. E Altafini, all'88', ha piazzato la zampata che significa, con ogni probabilità, il sedicesimo scudetto. E' la seconda volta che il presidente non abbandona la tribuna in anticipo: la prima fu a Roma, due anni fa, quando la Juventus conquistò il titolo, sorpassando il Milan sul filo di lana. All'Olimpico fu un tiro di Cuccureddu a decidere, ieri una «bomba» del vecchio si è stampata sul palo e Altafini, con la freddezza del fuoriclasse, ha infilato Carmignani.

«Per fortuna, quella palla [redacted] sui piedi [redacted] — *dice Boniperti* —. La Juventus doveva vincere ed [redacted] sfruttato l'occasione. Una vittoria meritata in una partita importantissima e delicata, sul piano psicologico, per entrambe le squadre. La svolta si è avuta quando Capello ha colpito la traversa. Dal mercato 2-0 al [redacted] passati all'1-1. Il gol ha galvanizzato gli azzurri ed ha innervosito i bianconeri, ma, alla fine, [redacted] Juventus è venuta fuori, con determinazione. Non dimentichiamo che, da sei mesi, è la squadra da battere e che è l'unica superstite in Coppa Uefa, una competizione che intendiamo [redacted] sino in fondo».

— Quanto probabilità ha la Juventus di aggiudicarsi il titolo?

«L'ottanta per cento — *risponde Boniperti* —. Quattro punti di vantaggio [redacted] offrono tranquillità assoluta, ma non sono pochi; adesso vanno amministrati bene nelle ultime cinque partite».

Negli spogliatoi si festeggia il successo con «champagne». Altafini è il protagonista. Un nugolo di cronisti lo circonda. Zoff, ridendo, osserva: «Sostenevano che eri finito, ora pendono dalle tue labbra». José finge di non sentire. E' frastuonissimo: [redacted] disputato soltanto [redacted] quarto d'ora. Gli chiedono se questo è il gol più importante segnato nella Juventus. Replica: «Bisognerà vedere cosa accadrà nelle altre partite. E' un gol che ci voleva perché [redacted] tenevo a tornare nelle grazie dei tifosi anche se Boniperti mi ha già riconfermato per un altro anno. In tre stagioni non è che abbia dato molto alla Juventus, [redacted] ho sempre risposto alle chiamate. Con il Napoli non ho avuto n[redacted] il tempo di scaldarmi, ma [redacted] era un problema grazie al clima primaverile. In tutto ho toccato cinque palloni: due li ho persi, due li ho passati e uno l'ho depositato in rete. [redacted] un po' agitato quando [redacted] visto la sfera, carica d'effetto, venire verso di me ma sono riuscito a controllarla di sinistro e a battere in porta [redacted] destro».

— I tifosi napoletani la temevano; proprio lei, un ex, ha reso più amara la sconfitta dei partenopei.

«La [redacted]ro era una paura fondata. Infatti, quando sono entrato in campo, mi hanno fischiato. Li ho puniti. Non è stata una vittoria [redacted] anche se il Napoli è risultato l'antagonista più valido che abbiamo incontrato. Sull'1-0 la Juventus dominava, poi [redacted]'1-1 [redacted] redini [redacted] il Napoli poteva anche segnare. Ho [redacted] [redacted]. Con quattro punti [redacted] vantaggio è difficile che ci [redacted] giungano».

Damiani, [redacted] da Altafini, [redacted] rimasto sulle piste insieme con Spinosi: voleva [redacted] sino in fondo la partita. Si complimenta con Altafini: «[redacted] che gioca nella Juventus. E' l'uomo dei momenti decisivi. Per [redacted] riguarda il risultato esiste, [redacted]dentemente, una [redacted] di compensazione. Con il Torino [redacted] giocato bene ed abbiamo perso a tre minuti dalla fine, con il [redacted] siamo stati un po' meno [redacted]lanti ed abbiamo vinto a due minuti dal termine».

Zoff ammette che il Napoli lo ha messo in seria difficoltà la Juventus. Sul gol subito precisa: «Juliano [redacted] colpito [redacted] forza ma non ha preso [redacted] pieno la palla e l'ha indirizzata nell'angolo alto. Il pareggio ci [redacted]va bene ma è venuto il gol [redacted] José. Il campionato [redacted] è finito: ci sarà da lottare sino all'ultimo. Con le partite internazionali [redacted] ci sarà concesso riposare».

Capello spiega che, nell'azione del gol di Juliano, si è trovato a dover affrontare sia Clerici che il «capitano» del Napoli: «Clerici ha aperto le gambe ed io [redacted]no stato preso in controtempo [redacted] sua finta. Poi Juliano ha colpito male la sfera ingannando Zoff». *Interviene Causio, autore del primo, stupendo gol bianconero:* «Finalmente abbiamo avuto un po' di fortuna. Questa vittoria ci carica anche [redacted] vista d[redacted] trasferta di Enschede. [redacted] riportato a quattro i punti di vantaggio [redacted] Napoli o [redacted]cie all'«exploit» del Torino, cinque sulla Lazio. A questo punto vincere o perdere lo scudetto dipende solo più da noi. C'è l'esempio del Milan [redacted] anni fa a impedirci [redacted] riposare sugli [redacted]». *Furino tiene a precisare che la Juventus [redacted] fatta di uomini, [redacted] robots:* «Ancora [redacted] molto è [redacted] prendiamo le [redacted] stra volontà. Il Napoli è una grossa squadra e ci ha fatto soffrire ma Altafini ha sbloccato il risultato».

Parola si [redacted] rilassando dopo [redacted] grande tensione. [redacted] l'ultimo a lasciare gli spogliatoi. Gli [redacted] compagna il «general manager» Giuliano. «Una gran bella partita — *dice il trainer* —, piena di emozioni. Ci voleva il "Maracanà" per contenere tutto il pubblico che voleva vederla. La Juventus, dopo il gol di Causio, ha controllato ab[redacted] bene la situazione. Per un palo di centimetri Capello non ha segnato su punizione e il Napoli ha pareggiato. Gli azzurri, come si pensava, hanno avuto una grossa reazione sia sul piano agonistico sia come gioco. Sono quelli che hanno impressionato di più [redacted] nel Juliano, a prescindere dal gol, è stato gigantesco nella regia. Faceva caldo e il Napoli, che non ha i nostri impegni di Coppa, appariva fresco. Ma quelli che [redacted] di fare il funerale alla Juventus si sono sbagliati. Ho giocato la carta Altafini al posto di Damiani, il più affaticato. Era un rischio che ho voluto correre. E' [redacted] bene. José [redacted] segnato un gran gol».

— Il campionato è finito?

«Questo lo dite [redacted] — *si arrabbia Parola* —: è una storia che va avanti da noi [redacted], io non ci sto. Anche se [redacted] scudetto è nostro all'ottanta per cento, mancano cinque partite e può succedere di tutto».

Bruno Bernardi

Vycpalek ammonisce: "Il Twente è forte"

Cestmir Vycpalek è rientrato da Enschede dove sabato aveva assistito all'incontro di campionato vinto [redacted] Twente per 3-0 sul Vegeningen. Era la [redacted] che Vycpalek «spiava» gli olandesi, avversari della Juventus mercoledì sera a Enschede, nell'andata per le semifinali di Coppa Uefa.

«Sarà dura — dice "Cesto" —: il Twente gioca con un ritmo elevato ed in casa è davvero pericoloso. Ha lo stesso gioco dell'Ajax attuale e vale la squadra di Amsterdam sul piano collettivo. In Olanda piove ed il terreno sarà pesante: quelli del Twente sono abituati. E' un torneo molto difficile ma possiamo farcela».

Mercoledì Vycpalek andrà a Colonia per vedere lo scontro fra la squadra locale ed il Borussia Moenchengladbach.

Burgnich: "La fortuna ha scelto i bianconeri,,

Vinicio: "Abbiamo dato una grande lezione di calcio"
Capitan Juliano: "Mi dispiace per i nostri sostenitori"

Questa è la storia di una delusione profonda come il mare, [redacted] groppo in gola che lascia i napoletani attoniti, svuotati di energie e fa dire irriverentemente ad un tifoso — rivolto a San Gennaro, colpevole, nella sua interpretazione, della sconfitta del Napoli — «*ma cosa ci stai a fare, in coppa u munnu?*». Questo tifoso, [redacted] rendersene [redacted]to, impersona [redacted] stato d'animo di tutti i giocatori del [redacted] e del loro allenatore.

Nello spogliatoio, il silenzio è di gelo, reso ancor più profondo dal contrasto con le urla di pochi minuti prima: i giocatori, che al gol di Altafini sono caduti a terra o si sono rimasti in pose altamente drammatiche, sembra siano stati portati nella stanza di peso, pietrificati nella fatale posizione [redacted] quell'altrettanto fatale momento. Nessuno parla. Ma prima o poi qualcuno dovrà decidersi ed il compito ingrato [redacted] al [redacted]idente, Corrado Ferlaino sembra diventato improvvisamente più piccolo, la sua voce è un velo: «*Abbiamo onorato il calcio. Peccato: quest'anno è [redacted]a così, l'anno prossimo vedremo*».

Non impreca alla sfortuna, ignora [redacted]o nella disgrazia. Man mano che i giocatori «spalano», trovano la forza per abbozzare qualche frase. Il primo è Burgnich reclamatissimo da quelli della televisione. Nessuno lo invidia per l'apparizione che [redacted] costretto a fare di fronte alle telecamere. Quando [redacted], commenta: «*Per vincere il campionato ci vuole anche fortuna. La Juventus l'ha avuta. Il [redacted] più giusto era la vittoria del Napoli e [redacted] spiego perché: nel primo tempo i bianconeri hanno segnato un gol fortunoso, nella ripresa noi abbiamo avuto molte occasioni. Ma, forse, il calcio è bello anche per questo: perché perde chi non se lo merita*».

Sono considerazioni facili, scontate, che riflettono un'amarezza profonda [redacted] digerita. Quando poi tocca a Vinicio, la scena diventa quasi patetica. Scuote la testa a lungo, prima [redacted] cominciare con qualche frase smozzicata: «*Cosa volete che vi dica? In questa partita quelli che erano meno favoriti avevano dato una grande lezione di calcio. Ma il calcio può essere crudele, la delusione è stata altrettanto grande. A quest'ora dovremmo essere alla pari con la Juventus ed invece è tutto finito. Pazienza, continueremo per la nostra strada. Ma adesso vi prego, lasciatemi stare*».

A castigarlo è stato Altafini, entrato proprio in tempo. Cos'ha provato Vinicio quando se l'è visto di fronte, con quella sua inconfondibile nomea di goleador e la patente [redacted] «ex»? «*Proprio niente, ho* [redacted] — risponde [redacted]nicio — *vedevo che le* [redacted] *erano messe tanto bene per noi che la presenza di Altafini non mi preoccupava. Inoltre, è stato* [redacted]*pre anticipato* [redacted] *difficoltà. Poi, tutto è finito* [redacted] *sapete*».

Anche Juliano [redacted] usa mezzi termini: «*Se c'era una squadra in campo che* [redacted] *di* [redacted] *quella era il Napoli,* [redacted] *la Juventus. Abbiamo* [redacted] *immediatamente una grossa occasione. La Juve avrebbe perso sicurezza, nel sentire il* [redacted] *fiato alle spalle, ed il campionato avrebbe preso tutt'altra piega. Peccato, per noi giocatori il dispiacere dura una settimana, abbiamo da pensare ai prossimi impegni. Per i tifosi no, non potranno dimenticare questo pomeriggio*».

Dice un'anima buona: Ma vi siete scoperti grosse squadre. Il prossimo anno...

«*Sì, il prossimo* [redacted]... — ribatte Juliano tutt'altro che convinto — *l'occasione* [redacted] *da raccogliere subito, non per il futuro. E' un po' come nel '71, quando a San Siro abbiamo mancato il risultato* [redacted] *condizioni simili. Allora si* [redacted] *trattato di un'ingiustizia, adesso l'amarezza è ancora più grande perché* [redacted] *giocato bene ed abbiamo perduto*».

Amarezza per tutti, ma più grande per Carmignani che sognava [redacted] rivincita contro i bianconeri. «*Non mi immaginavo d*[redacted] *che la partita finisse così, visto il modo con cui stavamo dominando. Il pareggio era già un grosso premio per loro, ed invece si son trovati* [redacted] *vittoria*».

— Si [redacted] responsabile sulle reti della Juventus?

«*E perché dovrei?* — ribatte Carmignani seccatissimo — *non penso di avere colpe. Causio ha fatto un tiro imparabile nell'angolo. Nel secondo, ho respinto il pallone proprio sui piedi di Cuccureddu, c'è stato il palo ed Altafini ha potuto tirare a colpo sicuro. Fatalità,* [redacted] *succedere così*».

Rampanti non ha giocato ma la sua arrabbiatura è di [redacted]zioni egualmente notevoli: «*Avete presente un pugile quando sta per andare k.o. e trova casualmente la forza per il colpo vincente? Così è successo alla Juventus a conclusione di una partita completamente dominata dal Napoli*».

Beppo Bracco

Altafini "core 'ngrato"

Napoli, 6 aprile.

«Altafini, core 'ngrato»: la scritta troneggia su un bozzetto esposto nella «Galleria Umberto I», covo tradizionale del tifo partenopeo. Una figura, di uomo, con lo scudetto [redacted] petto, rappresentante il Napoli, [redacted] fa a[redacted] tra [redacted] onde, che nelle intenzioni del disegnatore stanno a significare il campionato.

Ben altro era ieri il significato del bozzetto. Adesso quella scritta, segnata vistosamente con un pennarello subito dopo la fine della partita di Torino, testimonia l'amarezza dei napoletani più per chi ha fatto da giustiziere al Napoli che per la sconfitta.

Al tifoso l'accostamento deve essere venuto [redacted]. «Proprio lui — dicono in Galleria — non doveva farcela».

Una giornata al "Comunale,, targato Napoli

I mille sotterfugi dei tifosi partenopei per assistere alla partitissima - I pareri in tribuna d'on[redacted] - La rabbia finale

Juventus-Napoli inizia di buon mattino, quando la città viene invasa dai tifosi partenopei. Sono in diecimila, un piccolo esercito. I più hanno viaggiato tutta la notte sui treni speciali, in pullman, [redacted] potendo sostenere [redacted] il prezzo di un viaggio [redacted]. Per assistere alla grande sfida sono stati comunque organizzati anche dodici aerei charter. C'è un gran da fare per le forze dell'ordine ed i sorveglianti «volontari» del Juventus Club Torino (circa una settantina) per disciplinare l'afflusso del pubblico. Alle 13,20, quando vengono aperti i cancelli della curva Maratona un gran numero di sostenitori ne approfitta per entrare con la forza all'interno dello stadio. E' un piccolo dramma per la schiera di bagarini, costretti a svendere i biglietti, «perseguitati» dalla polizia. Alcuni vengono fermati per spaccio di tagliandi falsi.

Un'ora e mezzo prima che il match abbia inizio il Comunale offre uno scenario imponente. Ogni ordine di posto è gremito. Il cancello che divide la curva Maratona dalla [redacted] centrale [redacted] sbarrato. Una frontina di giovani riesce comunque a spostarsi di settore, scavalcando. Le richieste alle «maschere» sono continue, pressanti. Dice un giovane con baffi e lunghi capelli: «Vi scongiuro, lasci[redacted] Ho viaggiato [redacted] notte da Napoli. Guardate il mio figlioletto, è malato. Sono disposto a sborsare 50 mila lire per riuscire a vedere bene la partita». Un altro aggiunge: «Soffro di epilessia, non posso assistere all'incontro sommerso dalla folla».

Tra implorazioni ed insulti la scena si prolunga fino a quando non viene dato ordine di aprire il cancello di divisione. Così, con la gente appollaiata sui tralicci, l'arbitro Michelotti di Parma dà il via alla gara. C'è addirittura chi ha pensato di arrampicarsi sul tetto della tribuna centrale. Intervengono i vigili del fuoco che con una scala [redacted] di raggiungerli per accogliere il pericolo di cadute.

Le bandiere del Napoli, gli striscioni azzurri sono numerosi. Da quello del club Napoli fedelissimi Capodichino, a quelli di [redacted] e di Ventimiglia. A metà tempo, sull'1-0 per [redacted] Juventus, è d'obbligo una scappata in tribuna d'onore. Accanto a Cestmir Vycpalek se ne sta l'olandese Spitz Kohn, 43 anni, allenatore del Twente squadra avversaria della Juve in Coppa Uefa. Ha camicia e calze [redacted] un [redacted] sgargiante, capelli castani, viso rubizzo. Non ci si può sbagliare. In un buon francese, con cortesia, dice: «E' la stessa Juventus che ha incontrato il Twente quattro anni fa. Rispetto ad allora è un po' più forte. Causio, Capello e Bettega sono gli uomini che maggiormente mi impressionano».

— Ci sono possibilità — chiediamo — che il Twente riesca a superare il turno? Kohn con un largo sorriso risponde: «Non faccio pronostici. Le partite iniziano sullo 0-0, dunque entrambe le squadre hanno le stesse chances».

— Vi sta bene incontrare la Juventus?

«Avremmo preferito il Colonia — [redacted] plica maliziosamente Kohn — perché è a [redacted] da [redacted]».

C'è anche Enzo Bearzot, collaboratore di Bernardini. «Mi piacerà — osserva — che si giochi [redacted] ad un [redacted] ritmo a fine campionato. Il Napoli è [redacted] po' nervoso, del resto non avrebbe commesso quel pasticcio difensivo sul gol di Causio». Boniperti fuma nervosamente, guardando spesso l'orologio. A dieci minuti dalla fine lascia lo stadio il dottor Umberto Agnelli. Le squadre sono ancora sull'1-1. «Speriamo — commenta il dott. Agnelli — che finisca così. Andrebbe bene». L'incontro sta per concludersi. Altafini, un ex, dà un grande dispiacere al clan azzurro segnando il gol della vittoria per la Juventus. Questa volta i mortaretti non servono. Michelotti rimanda i protagonisti negli spogliatoi.

Un gruppo di scalmanati se la prende con il presidente del Napoli Ferlaino e con il radiocronista Enrico Ameri, riservando loro una sequela di insulti. Nei distinti centrali nasce una violenta zuffa, alcune bandiere della Juventus e tamburi vengono bruciati. Alcuni tifosi bianconeri sono costretti a farsi medicare in ospedale. Qualche vetro va in frantumi, in una macchina della polizia c'è una sacca di portafogli vuoti, circa 150. Un pingue bottino per i borseggiatori. Un [redacted] piange, tenendosi il capo tra le mani. Nel portamonete teneva il biglietto [redacted] per far ritorno a Napoli. E' trascorsa un'ora e un quarto, lo stadio si è praticamente svuotato. 'O barone, 'o pazzariello, il trombettiere, i personaggi caratteristici che ruotano attorno al Napoli sono ormai lontani. Anche l'enorme Serafino ha terminato di urlare a squarciagola. Il pullman del Napoli lascia lo stadio scortato da due pantere a sirene spiegate. Luis Vinicio, 'o Lione, si allontana a piedi confortato da tifosi. Ha il volto scurissimo, [redacted] voglia di piangere in questa triste domenica. Ha perso la grande battaglia. I venditori ambulanti ritirano le foto di «Petruzzu» Anastasi e «Totonno» Juliano. Hanno fatto affari d'oro, per loro non è stata una brutta giornata.

Ferruccio Cavallero

Fiori Luigi
Via Po 2
grande vendita primaverile
BORSE
MODELLI ESCLUSIVI
GUANTI - OMBRELLI
VALIGIE
VASTO ASSORTIMENTO NEL NUOVO REPARTO ARTICOLI PER REGALO

AGENA
le più belle tappezzerie
[redacted] UNIONE SOVIETICA [redacted]
show-room P.ZZA SOLFER[redacted]

Nessuna scossa in centroclassifica mentre in coda comincia la selezione

Domenica con troppi zero a zero

La Fiorentina in forma la Roma sa difendersi

I viola [redacted] stati anche un po' sfortunati: due pali colpiti - Troppo lenti i giallorossi - Opaca prova di Spadoni

(Dal [redacted] inviato speciale)
Firenze, 6 aprile.

Zero a zero, ma la Fiorentina ha qualcosa da recriminare, se non altro i due pali colpiti nel breve spazio di dieci minuti, due pali che hanno salvato, per due volte Paolo Conti. E non sono stati episodi [redacted]. La Fiorentina ha giocato di più su [redacted] meglio della Roma, ha giocato con maggior slancio, con una notevole determinazione. I maligni dicono che si è trattato di una favorevole reazione all'assenza di Rocco (squalificato a Trieste). Gli amici invece sostengono che la volontà dei viola aveva origine appunto dal desiderio di dare [redacted] raggio al loro allenatore lontano. Comunque sia, occorre rilevare come la Fiorentina abbia giocato [redacted] meglio di altre [redacted]; ma [redacted] i motivi sono essenzialmente [redacted]. La squadra [redacted] gli era quasi al completo, con Merlo (ancora in difficoltà, ma comunque sempre squisito regista), con Antognoni desideroso di dimostrare a Bernardini (presente in tribuna) il suo diritto a giocare in Nazionale, con Guerini e Beatrice fortissimi nel contrasto.

La Roma ha sofferto [redacted] dinamismo degli avversari. In effetti non era possibile giocare [redacted] velocità su un terreno reso pesante dalla pioggia. [redacted] I toscani correvano più [redacted] romani. [redacted] Roma è una bella squadra quando è chiusa nella sua metà [redacted]. Non diciamo che sia una squadra catenacciara. La definiamo soltanto squadra prudente. De Sisti in zona di copertura è insuperabile, Morini fa la [redacted] [redacted] le marcature ai [redacted] vecchi tempi, Cordova suggerisce il gioco. Ma tutti giocano ad un ritmo non esaltante. Ci vorrebbe sempre uno sprint di Prati, ma di questi tempi Prati non ha lo slancio della giornata bella, e quando l'attaccante non gira, tutto il reparto avanzato è in crisi. Così anche oggi abbiamo registrato il primo tiro in porta dei romani al 70'. Lo effettuava Cordova senza molta convinzione.

Parlando della Roma bisogna dire qualcosa anche di Spadoni, atteso per mesi come un salvatore. Spadoni è [redacted] che [redacted] tenuto da una forma [redacted]. Oggi non si è mai visto. Non è sufficiente essere bravi nei tiri piazzati, bisogna anche lottare. La Roma ha ripreso quota soltanto quando Liedholm rinunciava a lui sostituendolo con Di Bartolomei. Ed è appunto nel finale che la Roma cadeva alla ricerca del colpo grosso. Approfittando anche di un calo dei fiorentini, evidentemente affaticati per le partite [redacted] infrasettimanali a Torino per la Mitropa Cup, i giallorossi tentavano la sorpresa, ma senza esito positivo.

Si è giocato [redacted] un diluvio. La Roma si chiudeva subito in prudente copertura lasciando all'attacco i soli Prati e Cordova. A volte avanzava Cordova, ma non era il Cordova solito. Appariva nervoso ed impreciso. E proprio Cordova doveva inaugurare la fiera degli ammoniti al 20' per una evidente scorrettezza ai danni di Casio. Lo seguiva poco dopo Guerini, per intervento falloso su De Sisti. Il gioco era frammentario. Nessuno voleva rischiare. Al 34' tre tiri consecutivi dei romanisti (Rocca, Cordova e Negrisolo) ma erano tiri senza convinzione. Desolati [redacted] Spadoni compromettevano [redacted] lista del «cantivi», che Gonella trasmetterà mercoledì o barbè.

Verso la mezz'ora la Fiorentina aumentava [redacted] ed al 32' Casarsa, su invito [redacted] Antognoni, riceva in porta. Conti era sopreso, Rocca cercava di respingere ma sbucciava la palla che Santorini voleva rimandare, sicuro però a campanile. Ultimo a toccare era ancora Conti, che mandava la palla a piattare sotto la trasversa. Gol? Gonella guardava il suo collaboratore che era stazionato sulla linea di porta, e fedeva larghi segni di continuare. Poco dopo (40') Guerini crossava dalla destra un pallone teso. Casarsa di testa colpiva ancora la trasversa: Casarsa provava a ravvicinare [redacted] rete, [redacted] sbagliava la mira. Due «occasionissime» fallite in pochi minuti.

[redacted] ripresa [redacted] modificava la situazione. [redacted] sempre la Fiorentina a comandare, [redacted] era un dominio sterile e senza frutto. La [redacted] forte in difesa, richiamava De Sisti ancora più indietro, poi [redacted] pressava il Cesena affrontarlo in casa la Roma.

Veniamo ai pot. Al [redacted] Bertarelli guadagna una posizione di rincalzo dell'attacco vicentino. Rognoni [redacted] inserisce [redacted] tiro e invece di calciare [redacted] porta appoggia a Bertarelli [redacted] con [redacted] potente destro sulla traversa tenuta e insacca sulla destra di Sulfaro. Quattro minuti più [redacted] (al 34'), Vitali pareggia per il Vicenza dopo una mischia in area biancoazzurra su un corner battuto da Sormani. Bonaiuga, scoperto [redacted] Coro, non può intercettare.

Nel secondo tempo, al 57', Urban un po fa gol in modo un po' fortunoso; sul calcio d'angolo c'è una mischia davanti alla porta di Sulfaro; respinge la difesa vicentina, intercetta Bertarelli che manda la palla verso la porta; tuttavia Cero ma è preceduto da Urban che stoppa con il petto (i bicentini protestarono sostenendo un fallo di mano) e di sinistro insacca. Sempre lo stesso Urban, al 76', fissa il risultato sul 3 a 1 con un bel pallonetto dopo aver saltato il proprio controllore e il portiere Sulfaro.

[redacted] Rossi

Fiorentina [redacted]
[redacted] Superchi
[redacted] Pellegrini
●●● Beatrice
●●● Guerini
●●● Brizi
[redacted] Della Martira
●●● Caso
●● Merlo
●● Casarsa
[redacted] Antognoni
[redacted]

●● Mazzoni

Roma 0
●● Conti
●● Negrisolo
●● Rocca
●●● Cordova
●● Santarini
●● Peccanini
●● Curcio
●● Morini
●● [redacted]
[redacted]
■ Spadoni 79' [redacted] Bartolomei

●● Liedholm

Arbitro: ●● Gonella

Milan-Cagliari, una gara senza alcuna emozione

Sul "neutro" di Mantova la noia più completa - Rivera (marcato spesso duramente [redacted] Bianchi) autore di un'ottima prova

(Dal [redacted] inviato speciale)
Mantova, 6 aprile.

[redacted] gli sportivi mantovani, spaventati [redacted] riscoprire il gran calcio, loro [redacted] davano scontando [redacted] serie C, stavano al [redacted] accanto di aver sbagliato campo. Milan e Cagliari, a porte Rivera e Bianchi, hanno fatto il tutto per deludere, sparendo in preda a [redacted] sorta di autolesionismo che ha preso per mano la partita portandola alla conclusione tre [redacted] sbadigli e [redacted] la maggioranza dei presenti distratta più che altro dalle radioline. Bianchi, in verità, forse compiaciuto dal [redacted] dei nerazzurri dalla [redacted] del mondo dal minimo[redacted] Udella, ha tentato di resuscitare il match opponendosi a Rivera [redacted] capiglio antico, cioè con botte alle caviglie e pedate sui fianchi che l'ex compagno [redacted] squadra non ha affatto gradito, protestando a più riprese [redacted] l'arbitro, il quale soltanto al decimo fallaccio si decideva all'ammonizione del sardo.

Rivera, ottima [redacted]

[redacted] quel momento anche Bianchi ha dovuto mettere [redacted] disposto frenando il suo temperamento per evitare l'espulsione, dando così via libera ad un Rivera in giornata di grazia, tanto [redacted] vero che dal suo piede [redacted] partite le più belle trame per un attacco per altro svenevole, o [redacted] quasi sconclusionato.

Tutta qua [redacted] partita, cioè nei calcioni [redacted] Bianchi e nei delicati tocchi di Rivera, costretto a predicare nel deserto in quanto Calloni si è spremuto in lunghe galoppate mentre Chiarugi era decisamente fuori fase, anche perché sin dall'inizio Maneja, con alcuni interventi [redacted] Bianchi, aveva contribuito indubbiamente a disconcertarlo. Dal Milan di questi tempi d'altronde non c'è molto da sperare: gli elementi di Chiarugi tengo [redacted] dei ricordi del passato, Calloni non sempre indovina il tiro abbastanza che finisce in gol, mentre Rivera estrae inutilmente dal suo repertorio finezze vecchiotte ma pur sempre valide in un calcio così tecnicamente carente. Lo stesso Bigon, a conferma di un certo logorio, denuncia un calo vistoso, proprio lui che nelle teste più interessante della stagione rossonera è servito di [redacted] cordo tra il capitano e l'attacco.

Per il resto, le solite difese distratte e imprecise, con Zecchini, Boet e Turone, impegnati nel far errori, mentre appena più avanti Benetti arranava disastrando più del dovuto della sola forzata. Rivolive comunque a rimettere anch'egli due calci alle ginocchia (Rivera invece è dolorante ad una costola, domani si saprà se c'è qualche complicazione; Maneja è uscito dal campo per una distorsione [redacted] una caviglia).

Il Cagliari, senza Riva, inutilmente è poca cosa, ma denota tanta buona volontà da ritenere a capire le sue mille magagne. Ha lavorato un pochino d'intimidazione all'inizio sui due uomini più pericolosi del Milan, Rivera e Chiarugi, poi, raggiunto lo scopo, si è difeso con buon ordine erigendo barricate devanti a Vecchi, ma tentando anche l'affondo ogni [redacted] Gori e Virdis, che hanno sprecato però le due uniche palle gol. Il primo tirando sul portiere e l'altro sull'esterno della rete.

Da parte del Milan, le conclusioni sono [redacted] maggiori: Calloni ha mandato il pallone a stamparsi sull'esterno del palo verso la mezz'ora del primo tempo, mentre nella ripresa [redacted] stesso centravanti, dopo [redacted] lunga galoppata, [redacted] concluso pericolosamente scagliando [redacted] sfera lungo l'erba della porta, con Vecchi fuori dai pali.

Dicevamo di Rivera, spesso delizioso nel suo gioco d'alta classe, [redacted] gambe all'aria nel primo tempo, specialmente dopo i [redacted] numeri migliori, chè Bianchi non gli perdonava nulla. Quando l'arbitro Trono ha messo il bavaglio a capitan Rivera ha goduto di maggior libertà, ormai [redacted] troppo tardi: i compagni del capitano rossonero si erano adirati e non sapevano più dove fosse la porta di Vecchi.

Giorgio Gandolfi

Milan 0
Albertosi
● Boet
[redacted] Sabadini
■ Zecchini
● Turone
●● Benetti
●● Lorini
●● Bigon
[redacted]
●●● Rivera
● Chiarugi

●● Glagnoni

Cagliari 0
●● Vecchi
● Poli
● Mancin
● 64' Valori
● Gregori
● Niccolai
●● Ruffi
● Bianchi
●● Quagliozzi
●● Gori
● Butti
● Virdis

●● Radice

Arbitro: ● Trono

Samp priva di attacco Facile 0 a 0 per l'Ascoli

Molti passaggi a centrocampo ma incapacità di andare in gol - Una partita deludente - Mazzone soddisfatto

Sampdoria 0
Cacciatori
■ Arnuzzo
●● Rossinelli
●● Lippi
●● Prini
●● Bedin
■ Repetto
61' Salvi
● Boni
●● Maraschi
● Valenta
●● Fotia

●● Corsini

Ascoli 0
●● Grassi
●● Perico
● Bertini
●● Scorsa
[redacted] Castoldi
●● Morello
●● Legnaro
● Salvori
●● Silva
●● Gola
● Campanini
86' Mecchi

●● Mazzone

Arbitro: ●●● Menegali

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 6 aprile.

Si sarebbe potuto continuare fino a tarda sera, ma il gol non sarebbe arrivato lo [redacted]. Infatti, alla fine, dicava: «La Samp ha [redacted] i prezzi: millecinquecento lire per un posto in gradinata, prezzi [redacted]. Si spende come al cinema, [redacted] ci si arrabbia volentieri. Neppure gratis ci torno, a Marassi». Perché si ciamava, almeno, la speranza di divertirsi c'è: invece chi va a vedere la Samp se già, con assoluta precisione, che uscirà dallo studio con una gran voglia di non sentir più parlare di calcio per un pezzo. Dovrebbe essere uno spettacolo. Il football, e invece qui a Genova è diventato una pena.

Neppure contro l'Ascoli (una squadra fatta con ex giocatori di serie C e con «scarti» di serie A) la Samp è riuscita a passare. C'era riuscito contro la Ternana, grazie ad un rigore, ma oggi i blucerchiati [redacted] tornati [redacted] loro solito cliché: tanti passaggi a passeggiatti a centrocampo, ma assoluta incapacità ad andare in gol. D'altra parte, sarebbe inutile ora mettere i giocatori sotto accusa: ogni botta dà il vino che ha, e quello della Samp — lo si sa da tempo — è un vino molto annacquato. Non si può pretendere, ad esempio, che il vecchio Maraschi torni ad essere un goleador (di Altafini ce n'è uno solo); o che un Repetto diventi un uomo-squadra; o che Fotia, oltre a fare i dribbling, riesca anche [redacted] partita da [redacted]. Si può [redacted] raro [redacted] un gol [redacted] per caso, a volte succede. Ma è davvero troppo poco.

Corsini dice che un punto è meglio di niente e questo è la polisportiva. Ma se, quando si ha l'acqua alla gola, si pareggia in casa contro una diretta rivale nella lotta per non cadere in B, si è poi costretti a cercare punti ad ogni costo fuori e allora tutto diventa molto difficile. Mazzone, dal canto suo, sostiene che ha ottenuto quello che voleva. E quello che voleva lo si è visto fin [redacted]. L'inizio, dice che la sua squadra era molto più impegnata a mordere tenga che a giocare. Ma il fine giustifica i mezzi, quando un punto può voler dire la salvezza.

[redacted] Samp ha cominciato senza Salvi: Corsini aveva deciso di rischiarlo con Roccotto, nella [redacted] ranza di dare [redacted] maggiore incisività alla squadra. Ma è rimasto soltanto una speranza, perché l'unico blucerchiato che, oltre alle gambe, seppia usare anche il cervello, è proprio Salvi. Boni, a centrocampo, sbaglia anche i passaggi più facili; Valenta corre di continuo, ma [redacted] sono [redacted] il pallone [redacted] molto di rado; così Maraschi, Repetto e [redacted] si trovavano spesso a corto di riferimenti e con un muro di difensori davanti. Impossibile segnare, in quelle condizioni.

[redacted] Impreca, insulta tutti, cerca di coprire ogni [redacted] sbaglio per due, [redacted] poco riuscito, perché gli altri facevano danno di sé col capo, avevano capito tutto, ma poi continuavano a giocare ciascuno per conto proprio, come se stessero al parascchi. Dall'altra parte l'Ascoli, ben [redacted] difesa e [redacted] Salvi e Campanini in posizione avanzata soltanto a scopo — come dire? — intimidatorio, [redacted] va esclusivamente a tenere a bada i blucerchiati e ad addormentare la partita. Cacciatori, completamente inoperoso avrebbe potuto anche andarsi a fare una passeggiata nel boschi e poi tornare in piena tranquillità, tanto nessuno se ne sarebbe accorto.

Così, il miglior attaccante della Samp — e [redacted] è la prima volta — è stato un difensore, [redacted] airelli, che partendo da lontano è riuscito in qualche occasione ad impensierire Grassi: al 13', ad esempio, con un tiro da fuori area che ha mandato il pallone a terrorizzare di poco la traversa e al 38', quando ha raccolto un cross di Boni anticipando il portiere di testa, ma la sfera è finita sul fondo.

L'unica [redacted] occasione [redacted] gol alla Samp [redacted] è presentata al 73', dopo che Corsini aveva tolto Repetto e l'aveva sostituito con Galvi. Proprio Salvi ha effettuato un preciso calcio di punizione per Bodin, che ha colpito di testa in tuffo a pochi passi dal portiere: ma [redacted] un tiro [redacted] e Grassi si è trovato la palla tra le braccia. [redacted] cinque minuti dalla fine il [redacted] l'Ascoli, svegliatosi all'improvviso, a tentare un affondo: fuga di Bertini sulla destra, cross-cross, palla contro la traversa. Il gol, a quel punto, sarebbe stato una punizione troppo grossa per la Samp. Ma quando si gioca così male, tutto è possibile.

Maurizio Cazavella

Per le due squadre una sconfitta che può significare la H

Vicenza e Varese affondano

Il Cesena si è imposto per 3-1 [redacted] reti di Bertarelli e Urban (2) - Per i veneti gol di Vitali [redacted] ospiti [redacted] una scialba prova

Gli uomini di Maroso superati (4-1) [redacted] Bologna - Gol [redacted] Dal Fiume (autorete), Bulgarelli, Cresci, Landini e Libera per i varesini

Cesena 3
●● Boranga
[redacted] Ceccarelli
[redacted] Armenialaci
●● Zanibeni
●● Danova
●● Cera
●●● Orlandini
●● Festa
72' Catania
●● Bertarelli
●● Rognoni
●●● Urban

●● Berselllni

L.R. Vicenza 1
●● Sulfaro
■ Gorin
[redacted] Longoni
● Bernardis
●●● Ferrante
[redacted] Berni
●● Galuppi
● Savoldi
●● Sormani
64' Maschi
●● Faloppa
●● Vitali

●● Purlcelli

Arbitro: [redacted] Lanardon

Gol: 34' Bertarelli, 38' Vitali, 57' e 78' Urban

(Dal nostro corrispondente)
Cesena, 6 aprile.

Il Cesena ha vinto con netto margine sul Vicenza anche in terra di Romagna con tutta la fame che lo spettro della retrocessione impone. Eppure, nonostante l'impegno, i bianchi non hanno concluso nulla di buono, commettendo ingenuità ed errori, e vincendo acciuffati per 3 a 1. Ci si aspettava molto di più dai veneti che per tutta la partita hanno subito l'iniziativa del Cesena. Se in [redacted] non fossero stati favoriti dall'arbitro Lecardon il gap finale del gol [redacted] stato molto più pesante.

Il Cesena, dal [redacted] ha ritrovato il gioco [redacted] e la chiarezza di idee, sorretto forse [redacted] insperata vittoria [redacted] domenica scorsa contro l'Inter a San Siro [redacted] aveva portato un serio ottimismo nel clan biancoazzurro.

L'odierna vittoria non dovrebbe lasciare ulteriori [redacted] la salvezza del Cesena (malgrado la solita casella di Bersellini): i 22 punti acquisiti e [redacted] restanti partite da giocare non [redacted] certo in sicurezza matematica ma la squadra comunque ora è [redacted] buona posizione, pisto anche che domenica affronterà la Roma.

Veniamo ai pot. Al [redacted] Bertarelli guadagna una posizione di rincalzo dell'attacco vicentino. Rognoni [redacted] inserisce [redacted] tiro e invece di calciare [redacted] porta appoggia a Bertarelli [redacted] con [redacted] potente destro sulla traversa tenuta e insacca sulla destra di Sulfaro. Quattro minuti più [redacted] (al 34'), Vitali pareggia per il Vicenza dopo una mischia in area biancoazzurra su un corner battuto da Sormani. Bonaiuga, scoperto [redacted] Coro, non può intercettare.

Nel secondo tempo, al 57', Urban un po fa gol in modo un po' fortunoso; sul calcio d'angolo c'è una mischia davanti alla porta di Sulfaro; respinge la difesa vicentina, intercetta Bertarelli che manda la palla verso la porta; tuttavia Cero ma è preceduto da Urban che stoppa con il petto (i bicentini protestarono sostenendo un fallo di mano) e di sinistro insacca. Sempre lo stesso Urban, al 76', fissa il risultato sul 3 a 1 con un bel pallonetto dopo aver saltato il proprio controllore e il portiere Sulfaro.

[redacted] Rossi

(Dal nostro corrispondente)
Varese, 6 aprile.

Quando gli spettatori italiani si scioglievano a ballare [redacted] stadio con una decina di minuti di anticipo, Landini è riuscito finalmente a coronare il suo sogno realizzando il quarto gol per il Bologna. Sul 4 a 1 e a 9' dal termine, la partita si è chiusa per il Varese, cui si è spalancata definitivamente la porta della retrocessione. La squadra non sa esprimere nemmeno più un gioco proprio ed oggi si è presto arresa ad un Bologna tutt'altro che trascendentale. Il giovane Pecci, considerato una mezz'ala di sicuro avvenire, è venuto fuori alla distanza dopo che per tutto il primo tempo aveva stentato.

Dopo il riposo, con un Pecci più mobile ed incisivo, tutto è diventato facile per gli uomini di Pesaola che al 55' ha sostituito Massimelli con Paris. A spegnere il Varese, punto nell'orgoglio, ha provveduto collezionando ben 7 calci d'angolo, ma i padroni di casa hanno dimostrato anche una volta di non saper concludere.

Le reti. All'8' Landini serve egregiamente Onetti che [redacted] a rete: Fabbri è pizzicato, ma vien battuto da una deviazione di Dal [redacted] [redacted] la propria rete.

Nella ripresa, dopo un vano e confuso forcing del Varese, al 49' Sperotto [redacted] il pareggio [redacted] tito dopo Libera coglie [redacted] in traversa. Al 55' gran botta di Pecci e magnifica risposta di Fabris. Al 79' il Bologna raddoppia con Bulgarelli su cross di Chiesi; poco prima l'arbitro aveva annullato una rete del tenace Chiesi per fuorigioco. Al 79' Libera accorcia la distanza girando di testa la rete un cross di Sperotto. Al 1'31' Fabris si scontra con Savoldi [redacted] a terra; il direttore di [redacted] fa proseguire e Cresci infila di precisione la porta con un palpeggio. All'86' Landini sfugge a Valmassoi [redacted] giornata nera e porta a quattro le reti per gli ospiti.

Al [redacted] finale un gruppo di ultras bolognesi con [redacted] e fischi, [redacted] aver spaccato all'indirizzo dei tifosi biancorossi si sono scontrati con la forza pubblica ed alcuni di essi sono stati arrestati.

v. m.

Varese 1
[redacted]
● Valmassoi
[redacted] Maggiora
● Dal Fiume
■ Chinellato
■ Bonafè
●● Fusaro
● Tresoldi
● Sperotto
● Marini
●● Libera

● Maroso

Bologna 4
●● Adani
●● Roversi
●●● Cresci
●●● Bulgarelli
●●● Bellugi
●● Maselli
●●● Ghetti
●● Pecci
● Savoldi
●● Massimelli
●● 55' Paris
●● Landini

●● Pesaola

Arbitro: [redacted] Schena

Gol: 8' [redacted] Fiume (autorete), 78' Bulgarelli, [redacted] Libera, 81' Cresci, 86' Landini

Domenica-tv

Giornata esaltante

Le immagini giunte dall'Olimpico hanno gustato una festa dello sport. Il clima della giornata sportiva idealmente lieto, tanto agonistico, ma niente incidenti. A Torino, il Napoli aveva accettato il verdetto del campo. Non pareggiavamente. S'è arreso dopo aver combattuto e lottato, cosa, questa, non difficile in Juve, infine, la resa. Onorevolissima.

Mentre il pubblico accompagnava in un applauso generale tutti gli azzurri, da Roma giungevano le prime notizie dei discordini. Alcuni tifosi sregolati hanno provocato tafferugli e costretto la polizia a intervenire con il lancio dei lacrimogeni. La moviola della domenica vi ha documentato i momenti culminanti di questo spettacolo poco edificante e, purtroppo, sempre più spesso di scena negli stadi italiani.

Resta, al di là di quest'episodi, l'esaltante domenica [redacted] squadre torinesi. La Juve si sente già lo scudetto in tasca: il Torino lascia capire dalle voci ovvero potuto mettere senza gli infortuni [redacted] Nessun amore lontano dal campo ora [redacted] Pulici, una Santa, ecc. Pulicione ha segnato una tripletta, la seconda nello spazio di poche domeniche, ed è passato in testa alla classifica dei marcatori. I tre gol segnati all'ormonimo portiere juziak sono altrettanti gioielli di abilità. Bernardini è avvisato.

Mentre un vecchiocchio intercontinentale regalava la vittoria-scudetto alla Juve, un giovane motociclista che dice di voler fare esperienza e imparare, ha bissato una nuova prestigiosa vittoria a Imola. E' Alberto Johnny Cecotto, friulano di Caracas, che [redacted] sulla buona strada per fare famiglia dei suoi maestri, a cominciare [redacted] Agostini.

Rugby: l'Italia n'è presa una bella soddisfazione, battendo la Spagna. Per il pugilato, tanti cuori a Udine, franco campione [redacted] mondo e anche campione della Domenica Sportiva: ha battuto allo sprint José Alcalini. Ciclismo: ennesima galoppata trionfale di Eddy Merckx. Pallacanestro: l'Ignis batte la Forst e la piazza.

Una domenica ricca, piena di avvenimenti. Ha regalato anche molti milioni col Toto e con la totocalcio di Agnano. Ma soprattutto ha rinnovato entusiasmo e interesse per lo sport.

re. ro.

Bando alle amarezze: con un amaro dal gusto ricco e pieno.

Bernardini elogia Antognoni e Morini

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 6 aprile.

[redacted], sec.] Fulvio Bernardini era in tribuna a Firenze. Il commissario tecnico ha dichiarato: «Ho visto una bella partita e mi sono divertito. La Roma ha giocato meglio perché ha tenuto di più la palla. La Fiorentina è stata più veloce. Mi è piaciuto Antognoni. Buono anche Morini che ha corso molto».

Venerdì Bernardini terrà una conferenza stampa a Coverciano, illustrerà il programma degli azzurri nella prossima settimana in vista della partita con la Polonia a Roma

Pareggio senza reti fra due formazioni che si sono date battaglia

L'Inter prema ma non passa a Terni

Ternana [redacted]
●●● Nardin
●● Mastallo
●● Rosa
●● Gritti
[redacted]
[redacted] Benatti
●● Donati
● Panizza
●● Petrini
●● Crivelli
●●● Traini

●● Riccomini

Inter [redacted]
●●● Vieri
●●● Giubertoni
●● Orlali
●● Galbiati
●●● Facchetti
●●● Bini
● Rossi
●● [redacted]
● Boninsegna
●● Nicoli
●● Cerilli
60' Moro

●● [redacted]

Arbitro: [redacted] Reggiani

(Dal nostro corrispondente)
Terni, 6 aprile.

[redacted] Ternana ha [redacted] a [redacted]dioso tutto il primo tempo per battere l'Inter. Un'Inter, bisogna dirlo, attenta all'fallo difensivo e rinunciataria, ma decisa, anzi, a interrompere la serie delle sconfitte. Già al secondo minuto di gioco Petrini colpiva [redacted] di [redacted] ma il gol non veniva perché Facchetti salvava sulla linea di porta. Spinta da questa occasione sfortunata, la Ternana andava ancora all'assalto delle retrovie milanesi ma non riusciva ad andare in gol. C'era anche un pizzico di sfortuna nella prova della Ternana. Infatti a 13' la squadra locale sfiorava di un niente di punizione da circa 25 metri: il tiro di Gritti colpiva la base del palo sinistro e finiva sul [redacted]. Dopo tre minuti la Ternana si rendeva ancora pericolosa [redacted] Panizza che tirava d'esterno mancino sbagliando la mira. L'Inter si faceva viva solo al 30', ma il tiro conclusivo di Scala veniva parato da Nardin.

La Ternana, rallentava un po' il gioco e ne approfittava l'Inter. Un tiro di Cerilli colpiva il palo e poi Panizza allontanava la minaccia. La Ternana si riportava avanti e Petrini, che combatteva una durissima battaglia contro Giubertoni, riusciva a indirizzare un bel pallone che Vieri [redacted] magistralmente.

Nella ripresa la squadra nerazzurra si faceva più pericolosa denunciando tuttavia la scarsa vena di Boninsegna e la pochezza di [redacted]. L'Inter però mostra [redacted] pulito, discretamente veloci che trovavano comunque prontissimo Nardin. Man mano che il tempo passava, l'Inter assumeva il controllo [redacted] gioco nella misura in [redacted] facevano più soli. In questo secondo tempo un'occasione favorevole si presentava a Moro che, solo a pochi passi da Nardin, tirava debolmente. La Ternana rispondeva con un'azione sviluppata a calcio d'angolo: il tiro della bandierina [redacted] Donati era corretto di [redacted] da Traini e indirizzato a rete sempre di testa da Petrini. Il pallonetto però terminava sul fondo.

Negli spogliatoi a fine partita Suarez spiegava ai cronisti che secondi di un presunto distacco prima dell'incontro fra Boninsegna e Marini erano solo dei pettegolezzi. Fraizzoli, il presidente, si dava da fare per spiegare che tutti i giocatori validi vorrebbe acquistarli, ma chi li ha se li [redacted] stretti.

A. C.

MARTINI
Cinzano Martini

SERIE B - Alessandria alla riscossa nel derby con gli azzurri

Un punto per i grigi a Novara

Intervento del terzino grigio Di Bello, che ferma il Gavinelli (Foto «La Stampa»)

La squadra Seghedoni segna per prima con Vivian poi si spegne, consentendo il recupero degli alessandrini - Pareggio di Mazzia e grossi rischi degli azzurri novaresi durante il finale

(inviato speciale)
Novara, 6 aprile

L'Alessandria riconquista la ribalta. Un Novara nervoso, pasticcione, irriconoscibile, le ha permesso di tirare un bel fiato proprio nel momento in cui le sorti della squadra grigia stavano facendo pericolo oscillare. Non voler disprezzare il coraggio e la volontà con cui infine gli alessandrini sono battuti, si deve infatti ammettere che la protagonista, in senso negativo, della partita, è stata la compagine di Seghedoni. Gli azzurri hanno avuto in mano l'incontro nel primo tempo, abbiccando il rivale con una pressione asfissiante del libero Vivian, ma non hanno saputo approfittare altrettanto del comprensibile affanno nelle file avversarie, sprecando per la giornata della «palla» Turella.

Nella ripresa poi i novaresi, l'uno dopo l'altro, si sono progressivamente «spenti», consentendo agli alessandrini di riacciuffare il pareggio per un abbandono imbarazzantemente inefficace della difesa. Nel finale anzi il vecchio, commovente Uslenghi — il recidivo Bachtechtar — ha sfiorato altre volte il raddoppio — naufragio — hanno dovuto affannosamente temporeggiare le folle per impedire che un avversario che sembrava morto resuscitasse al punto di vincere addirittura la partita.

L'Alessandria del primo tempo non autorizzava certo commenti lusinghieri. La linea in campo del neo-allenatore Giorcelli sembrava giustificare, a posteriori, certe prese posizione del precedente tecnico Castelletti, dimissionario. Il trittico (impegno di Vincze, falsa ala sinistra, e l'abulica prestazione di Volpato) sembrava completamente perché Castelletti evitasse a servirsi di questi uomini, mentre il solo Barbiero, fra i recuperati, portava qualcosa di positivo balzando all'attenzione del suo prestigio. Un'Alessandria sbarazzina che, pur giocando con lo spirito più combattente, non era certamente cambiata in meglio.

La squadra grigia tuttavia, partita con difficili condizioni di inquadramento, ha avuto il grosso merito di non cedere alla rassegnazione, trovandosi psicologicamente preparata ad approfittare nel calo di degli avversari per raddrizzare una partita che sembrava ormai compromessa. Quanto si è visto nella ripresa, a causa del progressivo appannamento dell'intero Novara ma anche per la capacità con cui Barbiero, Rota e Mazzia hanno guidato la riscossa grigia, annullo in parte i giudizi negativi che si erano potuti esprimere a metà partita. Giorcelli, all'uscita dal campo, si abbracciato e baciato, uno per uno, i suoi giocatori; perché dovuto abbracciare e ringraziare anche quelli del Novara...

Il primo squillo dell'incontro si è avuto dopo venti minuti di gioco, durante i quali l'Alessandria aveva subito le disordinate pressioni dei novaresi, correndo due grossi pericoli: al 4' per mia-girata di Chio appena a lato, all'11' per una parabola di Vivian deviata in angolo da Fossati. Un inutile fallo di Mazzia su Gianni al limite dava la possibilità allo specialista Vivian di ritentare il colpo su punizione: il pallone, toccato agli interessati da Gavinelli passa un filo d'erba, cambiano direzione toccando il piede di un uomo della barriera e si infilano in rete sulla sinistra il palo nonostante il disperato tuffo di Fossati.

Sembrava che il gioco per il Novara fosse fatto e che quel filo di vantaggio potesse essere in l'inizio di una vittoria più sofferta, invece la partita dei novaresi è praticamente finita lì, su quel gol indubbiamente abile ma non conseguente ad un giuoco effettivamente migliore di quello degli avversari. I grigi, che temevano di dover affrontare un tempo pieno, si sono presto accorti che... non pioveva più; hanno preso coraggio, si fatti sotto nella ripresa fagocitando quando Francheschelli ha preso il posto di Uneri) trovando varchi sempre più frequenti nell'affannosa difesa novarese. Hanno segnato con Dalle Vedove al ma l'arbitro aveva già fischiato il fuorigioco dell'attaccante sulla punizione battuta. Mazzia: hanno fatto centro, la modo legittimo, al 74', dopo Colombo aveva rimediato in angolo — quasi sul filo del calcio d'angolo — ad un'incursione di Gianni e Turella. Sullo scambio sulla destra tra Volpato e Monselli, conclusa con un centro splendido in area, il varco nella difesa novarese è è fatto addirittura una voragine: Pinotti è rimasto fermo tra i pali, Navarrini, che controllava Mazzia, ha lasciato libero il suo uomo, che quella palla sottocosta forse ormai perduto. Mazzia invece è riuscito a trovare giusto sulla traiettoria e a deviare la sfera in rete di testa, mentre Pinotti lo guardava, quasi imbambolato.

Uno a uno, dunque, col pubblico prodigo soltanto fischi agli azzurri e col Novara costretto a sperare affannosamente per evitare il peggio. Al un minuto fine questo peggio sarebbe anche giunto arrivare, in seguito ad un'azione personale di Maddè, conclusa da un cross su misura: Francheschelli, ma Vivian in extremis deviava angolo, salvando almeno il pareggio.

Gianni Pignata

Novara: Pinotti; Sapbiestuer, Vecchetti, Vivian, Udovicich, Ferrari; Gavinelli, Navarrini, Ghio, Gianni (Carrera dal 72'), Turella.

Alessandria: Pozzani; Maldera, Di : Reja, Barbiero, Manselli, Volpato, Mazzia. Dalle Vedove, Uneri (Francheschelli dal 57').

Arbitro: Biasetti.

Serie B - Situazione

Risultati e classifica

OTTAVA DI RITORNO

Arezzo-Atalanta	1-1
Avellino-Catanzaro	0-0
Brescia-Reggiana	2-0
Como-Genoa	3-0
Novara-Alessandria	1-1
Parma-Palermo	2-1
Perugia-Brindisi	1-0
Sambenedettese-Pescara	2-1
Spal-Foggia	0-0
Taranto-Verona	1-1

TURNO (9° di ritorno, 13 aprile, ore 15.30): Alessandria-Taranto; - Avellino; Atalanta-Catanzaro; Brindisi-Spal; Foggia-Parma; Genoa-Novara; Palermo-Perugia; Pescara-Como; Reggiana-Sambenedettese; Verona-Brescia.

	P.ti	Partite G	V	N.	P.	Reti F	S
Perugia	37	17	13	11	3	32	17
Verona	24	17	13	8	0	32	11
Como	32	17	13	6	6	26	16
Catanz.	32	17	8	14	3	19	13
Palermo	32	17	10	12	5	20	14
Avellino	28	17	10	8	8	31	11
Atalanta	27	17	9	9	8	24	24
Novara	27	17	9	9	8	22	22
Brescia	21	17	6	9	8	16	17
Genoa	21	17	10	7	10	23	24
Samben.	22	17	10	7	10	28	28
Spal	27	17	11	4	11	25	25
Pescara	26	17	7	12	8	23	25
Parma	26	17	5	16	7	24	26
Foggia	26	17	7	12	8	17	22
Taranto	25	17	5	9	10	18	23
Alessand.	24	17	5	14	10	20	28
Reggiana	20	17	5	14	10	15	27
Arezzo	19	17	4	11	12	20	32
Brindisi	19	17	5	8	14	12	31

Graduatoria dei marcatori

20 RETI: Bonci (Parma) e Pruzzo (Genoa); 8 RETI: Zigoni (Verona) e Chimenti (Sambenedettese); 8 RETI: Palou (Spal) e Ferrari (Avellino); 7 RETI: Baccolini (Brindisi) Penzo (Spal); Bresciani (Foggia); Serato e Nobili (Pescara); Bertuzzo (Brescia); Scanziani (Como) e Simonato (Sambenedettese); 6 RETI: Pellizzaro e Vannini (Perugia); La Rosa (Palermo); Turella (Novara).

La situazione nel campionato dei cadetti

Sono in 3 al terzo posto

Il Perugia, sia pur faticando a superare le barricate del disperato Brindisi, continua la sua corsa in testa alla classifica, il Verona conserva un punto di vantaggio per il suo secondo posto grazie al pari in casa Cesarini a Taranto, la situazione invece resta per quanto riguarda la lotta per la poltrona della B. Il Palermo, imbattuto quattro mesi, ha sorprendentemente ceduto a Parma, facendosi raggiungere sia dal Catanzaro, che ha resistito all'assalto dell'Avellino e dal Como, che ha definitivamente cancellato le ambizioni del Genoa.

Anche il Novara è dovuto rassegnarsi ad una definitiva rinuncia ogni sogno, dopo il pareggio interno che gli offerto all'Alessandria un'insperata possibilità di tener lontana la minaccia della retrocessione. Grazie all'1-1 nel derby con i «cugini», i grigi hanno visto allungare a due punti il loro margine sulla terzultima, Reggiana, battuta a Brescia. La situazione della squadra ora affidata a Giorcelli ovviamente difficile, ma il dramma è per ora evitato e le possibilità di rimediare restano quindi concrete.

pig.

Sul Brindisi

Perugia di misura

Aveva una volta di misura e nell'ultimo squarcio di gara. Il Perugia è riuscito ad agguantare una preziosa vittoria che gli permette di guardare con più tranquillità la prossime due trasferte.

Un certo nervosismo, conseguenza del momento delicato che ha al tutta la compagine, ha talvolta condizionato i fare conclusivo i molte sono state le occasioni da rete sciaguratamente sciupate. Bellugi e Frosio sono comunque avuti di colpo al 75' quando Vannini, che fino a quel momento era apparso un po' sottotono, ha sfruttato l'ingenuità che sembrava aver reso impenetrabile la porta di Di Vincenzo, battendo con un preciso colpo di testa il portiere Brindisino.

(Ansa)

I rossoblù dicono addio alla promozione

Un Genoa troppo fatalista sconfitto dal tenace Como

Con un secco a - Le reti messe a segno nella ripresa

(Dal nostro inviato speciale)
Como, 6 aprile

Chiusa in di i risultati utili, la sconfitta per 2-0 subita a Como il Genoa abbandona definitivamente il sogno della promozione e si prepara ad affrontare con onore il finale campionato. Questa emersa in Lombardia, però, costituisce una macchia da cancellare al più presto, con un'umiltà tecnica della squadra e con un attento esame di coscienza da parte di alcuni giocatori.

I due gol di scarto, infatti, rappresentano sufficientemente il divario delle forze in campo: fatalista, pronto a resistere soltanto all'assalto iniziale degli avversari, per arrendersi dopo prima difficoltà e umiliarsi nel chiudere ciemenza ai vincitori; un Como esaltante, combattivo, addirittura cattivo, il migliore mai visto in tutto il campionato. «Il migliore — dice Marchioro a gara — da quando sulla panchina ci sto seduto io».

Due atteggiamenti agonistici opposti, che sintetizzano le voci corse nella settimana di una rimonta degli azzurri promozione, e giuoco normale avrebbe oscurato negli stessi liguri.

Parlando della gara — lo ricordo — italiana per tutti i 90 minuti e diretta con intelligenza dall'arbitro bassanese Agnolin. A Como piove da giorni, ma — as qualità o potenza del calcio — uno squarcio illumina il campo pochi minuti prima dell'ingresso delle due squadre. Sarà forse dura per tutto l'incontro, tra le nuvole basse. vento a i raggi timido Il terreno mai è tremendamente pantano: un pantano nel si affonda soltanto il Genoa, mentre il Como vivere da nella palude e trovarsi in perfetto.

I primi minuti per entrambi di studio attento: il Como pressa e il Genoa non scopre le guardie, facendosi a tratti anche pericoloso, con un guizzo di Giovanni, su punizione, di testa, un lancio Mendoza a Pruzzo, fermato in area al limite dalla ragnatela Fontolan, e un affondo di Rizzo. Il tutto giro di 17 minuti, ma non il vero ritmo: ha inizio a passivo e contratto: lasciando più spazio agli avversari. Scanziani, al sfiora per due volte la rete, la seconda volta colpendo di testa la traversa.

Adesso il Como dieci-undicesimi della squadra, i Grigumenti è attento a sventare le sporadiche incursioni di Pruzzo, Rizzo e Di Giovanni. La conferma migliore per Marchioro viene da Guidetti, che entra per la prima volta in squadra dal primo minuto, per sostituire Tardelli, al quale il tecnico ha concesso un turno riposo.

Guidetti è il terzo componente di una mediana che lo stesso Marchioro aveva ai suoi ordini Verdeana: Salvadori, Butti, Guidetti. I primi due già tempo offrendosi in serie A. Il terzo, l'ex-allenatore verbanese ha voluto con sé al Como, potrebbe finirci dunque nella prossima stagione. si può dire che il mediano sia il migliore in campo perché la totalità dei giocatori non ammette disinvolte merito, squadra ha funzionato in blocco egregiamente.

E' d'obbligo sottolineare comunque che con Rosato in campo, alla guardia di Ulivieri, il Genoa non aveva capitolato: lo stopper però e Rosi lasciare il posto a Mutti. Undici minuti dopo, dal 60' primo tempo al 51', il Como passa in vantaggio proprio con Ulivieri sfrutta di testa una punizione battuta da Boldini per fallo di Mendoza su Pozzato.

Vano inutilmente il Genoa alla ricerca del pareggio, con un Bergamaschi tra i più scoloriti della stagione (un giocatore che non giustifica certamente la propria quotazione di mercato). Il raddoppio viene al 80: ora Guidetti al volo da fuori area, rispondere vanamente Bergamaschi (che proprio a Como 13 anni fa iniziò la carriera), ripresa Boldini mezzo per la testa di Scanziani, è, impeccabilmente, 2 a 0.

Felice sin stato l'accorgimento tecnico di Marchioro, che al 58' aveva mandato in campo il centrocampista Olivari al posto di Ulivieri: e proprio il veloce attaccante che al 79' scatta perfetta palla filtrante, sul filo fuorigioco, arrivando a tu per tu Lonzar, di: il primo tiro respinto, il secondo impeccabile e istintivo, finisce sul fondo.

Anche il si fa viva, a tratti, ma senza convinzione ed è comprensibile la delusione di quel centinaio di tifosi che hanno seguito la squadra e dovuto ubbidonare il a testa bassa. Una provocazione, purtroppo, è mal sopportata: all'uscita dallo stadio una gigantesca ruberia, prontamente redatta dalla locale Questura.

Salvatore Rotondo

Como: Rigamonti; Meigrati, Boldini; Barbarini, Fontolan, Guidetti; Ulivieri 58' Olivardi), Correnti, Scanziani, Pozzato, Cappellini. Anzillano; 12° Lorenzini.

Genoa: Lonardi; Mutti, Rosatti; Arcolao, Rosato (dal 46' Mutti), Mendoza; Rizzo, Bilardo, Pruzzo, Bergamaschi. Giovanni. 12° Girardi; 14° Perutti.

Arbitro: Agnolin di Bassano del Grappa.

Marcatori al 51' Ulivieri; al 60' Scanziani.

In Benevento-Lecce 2-0

Tarabocchia battuto dopo 1790'

Benevento, 6 aprile.

L'imbattibilità del portiere Tarabocchia del Lecce è crollata oggi a Benevento, dove i locali hanno superato i giallorossi pugliesi per 2-0. Il record di Tarabocchia è durato 1790 minuti. A batterlo è stato l'ala sarnita con un gran tiro al 75'. Lo stesso giocatore ha raddoppiato dieci minuti dopo.

Serie C - Due sconfitte per le prime della classe

Pro 1-0 e dramma

Successo contro il Sant'Angelo - Otto vercellesi ammoniti

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 6 aprile.

Mauro Sadocco l'eroe del drammatico della Pro Vercelli. Il risultato 1-0 ai danni del S. Angelo porta infatti la firma del brasiliano terzino vercellese che insieme a capitan Rossi si è dannato l'anima dall'inizio alla fine della partita per portare in salvo le sue squadra in questo momento tanto burrascoso della sua storia. Dopo l'allontanamento di Sassi, si è creata in seno ai società una situazione di disagio. I giocatori hanno iniziato un campionato in cui ribadendo la loro alma nel trittest monetario, avanzi ricerca circa la nuova conduzione tecnica riaffidata a Carlo Facchini. In mezzo a tanta confusione è giunta proprio la vittoria di che oltre ad alleviare la Pro dassa classifica, la prepara migliori dei modi al derby disperati e domenica prossima con lo Junior casale.

E' stata una partita condizionata dai gravi errori dell'arbitro Vitali di Bologna. Il direttore di gara si è segnalato per un arbitraggio indisponente, a senso unico, cioè ai danni della Pro. Sul suo taccuino sono finiti ben otto nomi di giocatori vercellesi, uno dei quali, Rossetti è stato espulso a dieci minuti dalla fine per un fallo del tutto veniale. Oltre che contro gli ingiusti del signor Vitali, la Pro Vercelli ha dovuto combattere contro la scarsa vena di alcuni suoi elementi: Maioni è risultato molto più d'impaccio che d'aiuto ai compagni; Sandrogilo ha particolato a contrattempo; la difesa Balocco, poco sui veloce Sbodgnoli, doveva ricorrere a tutti i mezzi per frenare l'irruenza della giovane ala rossonera. Positivo un appunto va rivolto alla squadra vercellese al completo. In campo si parla troppo, certi atteggiamenti, certe plateali proteste sono stile controproducenti e portano a spiacevoli conseguenze. Domenica la Pro rischia di andare a Casale con una formazione d'emergenza, decimata dal giudice della lega.

Rossi e compagni avevano iniziato la gara alla grande e in due occasioni avevano fallito il gol (una Il S. Angelo da parte sua rispondeva agli attacchi Sbodgnoli e Petrogalli in evidenza. La più grossa occasione per i padroni di ci capitava al 38', quando il portiere Reali deviava salvare in corner con un gran su preciso colpo di testa di Adami. La ripresa si iniziava con le alle ammonizioni. Il primo era Ferani a finire sul taccuino dell'arbitro. La stessa mezz'ala al 66' premiuveva l'azione del gol del successo. Dal suo piede la palla viaggiava verso Rossi, da quest'a Sadocco che in corsa batteva Reali.

Rinvigorita dal gol la Pro continuava a premere con Sadocco su tutti a fare la parte del mattatore. Poi s'iniziava l'edizione dell'arbitro che con una serie di cattivelli e a volo intimidiva la squadra vercellese con le cervellotiche decisioni. giocatori se ne vedeva ormai poco. è la Pro ridotta in dieci cercava di aggiungere alla meno l'avversario del S. Angelo intimidito dalla superiorità numerica. Il pubblico provocato reagiva violentemente, volevano in campo alcuni ma alle fine il buon prevaleva e anche il termine della partita il signor Vitali poteva abbandonare il campo indisturbato, a di vettura di un gente vercellese. Finiva un incubo durato una eterna settimana.

Fabio Vergnano

Vercelli: Castellazzi; Jacaich, Sadocco; Marangon, co, Rossetti; Rossi, Scandroglio, Guarnieri, Perani dal Merli), Maioni.

Sant'Angelo: Reali; Cappelletti dal), Scotti; no, Averbi, Mascheroni 12; giugni, Mazzola F., Petrogalli, Quintavalle, Bracchi.

Arbitro: Vitali.

Il Vigevano torna alla vittoria: 3-0

Vigevano, 6 aprile.

(g. r.) Il Vigevano è tornato ad assaporare il piacere della vittoria (3-0 sul Trento) dopo un'astinenza di tre domeniche e in una fase del campionato importante ai fini della classifica. I biancoscudati fra l'altro senza stridere, sono riusciti a portare a termine positivamente la gara malgrado la

Serie C - Risultati e classifiche

Girone A

Solbiatese-Monza	sospesa neve
Cremonese-Juniorcasale	5-0
Lecco-Solbiatese	2-1
Legnano-Belluno	1-1
Padova-Mestrina	0-2
Pro Vercelli-S. Angelo L.	1-0
Seregno-Piacenza	1-0
Udinese-Clodia	0-1
Venezia-Sanlorenzo	2-2
Vigevano-Trento	3-0

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Piacenza	36	18	16	4	2	42	23
Udinese	33	18	11	11	4	36	21
Monza	34	17	11	12	4	28	16
Seregno	33	18	11	11	6	27	22
Cremonese	31	18	9	13	5	31	22
Clodia	31	18	9	13	4	34	18
Mantova	30	18	8	14	6	28	24
Trento	28	18	10	8	10	32	29
Padova	28	18	9	10	9	21	24
Vigevano	27	18	10	7	11	32	31
Lecco	27	18	8	11	9	18	23
Venezia	27	18	8	11	9	25	25
Belluno	25	18	6	14	8	19	23
S. Ang. L.	23	18	7	12	8	24	30
Juniorcas.	23	18	5	13	8	15	25
P.Vercelli	22	18	3	16	7	20	24
Solbiatese	24	17	5	14	8	18	26
Mestrina	23	18	6	10	12	23	30
Sanlorenzo	21	18	4	13	11	21	28
Legnano	21	18	3	15	10	22	34

PROSSIMO TURNO (10° di ritorno, 13 aprile, ore 15,30): Belluno-Seregno; Clodia-Padova; Juniorcasale-Pro Vercelli; Lecco-Legnano; Mantova-Seregno; Mestrina-Vigevano; Monza-S. Angelo Lod.; Piacenza-Venezia; Solbiatese-Cremonese; Trento-Udinese.

Girone B

Aquila M.-Novese	2-1
Carpi-Torres	0-0
Giulianova-Chieti	2-1
Grosseto-Modena	0-0
Livorno-Lucchese	2-0
Pro Vercelli-Massese	0-0
Ravenna-Sangiovannese	1-0
Riccione-Teramo	0-2
Rimini-Empoli	0-0
Spezia-Pisa	1-1

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Modena	41	18	17	7	4	36	15
Rimini	38	18	12	14	2	28	11
Grosseto	34	18	14	8	6	34	29
Teramo	33	18	12	11	5	37	17
Sangio.	33	18	10	13	5	28	15
Giulianova	33	18	13	7	8	28	20
Spezia	31	18	10	11	7	25	20
Lucchese	30	18	9	12	6	23	16
F. Vado	30	18	9	12	7	23	22
Livorno	29	18	10	9	9	28	30
Massese	28	18	8	11	9	25	18
Chieti	28	18	9	9	11	23	25
Empoli	26	18	9	8	11	30	28
Pisa	22	18	6	7	13	21	35
Riccione	22	18	4	9	13	18	36
Torres	22	18	6	10	12	23	36
Ravenna	21	18	5	9	13	18	30
Aquila M.	21	18	3	11	12	9	31
Novese	18	18	5	8	15	21	37
Carpi	14	18	3	8	13	14	46

» Penalizzata di 2 punti)

PROSSIMO TURNO (10° di ritorno, 13 aprile, ore 15,30): Carpi-Ravenna; Chieti-Livorno; Empoli-Pro Vasto; Lucchese-Aquila M.; Massese-Modena; Novese-Giulianova; Pisa - Rimini; Sangiovannese - Grosseto; Teramo-Spezia; Torres-Riccione.

Girone C

Acireale-Messina	1-1
Bari-Barletta	2-0
Benevento-Lecce	
Casertana-Cynthia	2-0
Frosinone-Matera	1-0
Nocerina-Salernitana	0-0
Reggina-Catania	3-1
Sorrento-Catanzaro	0-0
Trapani-Siracusa	
Turris-Matera	1-0

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Bari	40	18	14	12	2	40	13
Catania	40	18	14	12	2	32	13
Lecce	38	18	14	10	4	35	7
Benevento	32	18	12	8	8	31	17
Messina	32	18	13	6	9	30	23
Reggina	31	18	10	11	7	35	25
Siracusa	30	18	7	16	5	23	16
Acireale	30	18	10	10	8	32	25
Sorrento	29	18	9	8	10	22	22
Turris	27	18	10	7	11	33	28
Salernit.	27	18	7	13	8	14	16
Trapani	26	18	7	12	9	20	23
Marsala	25	18	9	7	12	18	30
Cerisano	25	18	8	9	11	24	35
Casertana	24	18	5	14	9	17	18
Nocerina	24	18	6	12	10	19	26
Frosinone	23	18	8	7	13	21	30
Barletta	21	18	6	9	13	19	32
Matera	20	18	5	10	13	18	32
Cynthia	18	18	6	5	15	17	40

SERSEGNO-PIACENZA 1-0 — Marcatore al 21'. Meritata vittoria del Seregno sulla capolista Piacenza, al termine di una gara molto combattuta, e corretta, in cui l'agonismo dei padroni di ha prevalso sulla miglior disposizione tecnica dei rossi pianentini.

Casale, crollo a Cremona: 0-5

nostro corrispondente)
Cremona, 6 aprile.

(g. c.) Crediamo che sia difficile recriminare sul 5 a 0 con cui la Cremonese (una Cremonese pimpante, come poche volte o forse mai s'era vista quest'anno) ha messo sotto una Juniorcasale sbrindellata in difesa e incapace di ergere lo sbarramento.

Eppure è probabile che più di uno dei sostenitori piemontesi che hanno assistito alla partita, si stia chiedendo sarebbero andate e al , con le squadre sul nulla di fatto, l'arbitro Lops di Firenze aveva sorvolato sul fallo (appunto e molti veniale) commesso da Fait ai danni di Mondonico in area di rigore. A questo punto, la partita ha avuto una svolta. Mondonico ha piazzato, con la consueta maestria, la botta vincente dal limite e 2' dopo, sullo slancio ha regalato ai suoi tifosi la più bella rete della stagione: su lancio di Finardi, è saggio sulla destra ed ha sfoderato una gran botta nell'angolino alto alla destra del portiere. Quanto poi ha messo alle corde i casalesi, incapaci di cambiar modulo di gioco e quindi irreprensibilmente votati ad una secca sconfitta.

Contro una squadra grigiorossa come quella capace ogni tanto di offrire ogni tanto una compagine che seguito, 5 reti rappresentano almeno altrettante, aiutate per le ultime parate di Garella, gli ospiti hanno opposto una difesa molle in e frastornata. Nella ripresa i casalesi hanno mancato un paio di palle-gol davvero clamorose su tiri di Colucci e Polesi: a questo punto però il punteggio aveva ormai raggiunto proporzioni catastrofiche per i ragazzi di Rebechon e la vittoria dei locali non avrebbe più potuto essere messa in forse.

partita tutta in salita, dunque, quella disputata dallo Juniorcasale, tanto stordito e confuso nella seconda ripresa della gara, subire altre tre reti: al 56' ed al 60' con Chiglani, al 61' con Mondonico decora rigore.

Dopo pranzo ci vuole un amaro
ma così amaro
che più amaro non si può.

O no?

MARTINI
Gina Martini

Il Palermo finito k.o. sul campo di Parma

(Dal nostro corrispondente)
Parma, 6 aprile.

(a.c.) La serie positiva del Parma non dunque da 15 partite, è crollata al «Tardini» di Parma, dove la squadra locale aveva urgente bisogno di punti e portanto ha aggredito gli avversari dall'inizio costringendoli ad una continua, sfiancante difesa.

E non la serie positiva dei siciliani, è caduta anche l'imbattibilità del portiere Trapani che durava da 745': il numero uno ospite ha dovuto due palloni in fondo scagliati, il primo dal terzino Ferrari con un tiro che è filtrato tra una selva di gambe in seguito ad angolo di calcio d'angolo, ed il secondo dall'ala sinistra Bonci che ha trasformato un calcio rigore, dal centravanti V. Lattanzi per dello stesso sticcante da parte Pighin.

I siciliani raggiunto il momentaneo pareggio al 31' in dell'unica loro partita della partita, allorché Braida, ben lanciato da Barlassina, aveva anticipato l'uscita di Bertuzzi depositando la rete a porta vuota

I campionati dei dilettanti liguri

PROMOZIONE: Navalcavi-Varazze 0-0; Gruppo E-Argentina 1-1; Albenga-Arenzano 0-0; L.C. Rapallo-Ventimiglia 2-1; Sanremese-Lerici 2-1; -Loanesi 0-1; Rapallo-Ovada 0-3; Pontedecimo-S. Agostino .

Classifica: Sanremese punti 37; Gruppo E 33; Pontedecimo 32; 29, Navalcavi 27; Lerici, Ventimigliese, Arenzano, Vado, Argentina, Ovada e 22; Loanesi 21; L.C. 19; Sant'Agostino e Rapallo 16.

PRIMA CATEGORIA - GIRONE A: Carcarese-Diano 3-0; Finale-Cerialé 2-1; Veloce 2-0; Borghetto-Alassio ; Auxilium-Cairese 4-1; Pietra Ligure-Pinaipia 1-1; Intemelia-Albissola 2-1; Taggese-C. Boys 1-1

Classifica: Taggese p. 35; Alassio 29; Diano 28; Borghetto, C. Boys e Finale 27; Pietra Ligure 26; Cairese, Carcarese e Veloce 25; Intemelia 23; Diano 21; sanremo e Auxilium 19; Albisola 18; Finalpia 9.

GIRONE B: Avis Pontedilla-Corniglianese 2-2; Quezzi-Italiani 1-1; Bosco-Busalese 0-3; Chiavari-Libarna 5-1; Vallestura-Sestrese 0-1; N.S. Prefupino-Sampierdarenese 0-2; Rivarolese-Virtus 2-0; Erg-Edera Pra 0-0.

Classifica: Busalese p. 33; Rivarolese 31; 28; Virtus, Sampierdarenese, e Italiani 27; Erg 25; Libarna 24; Corniglianese 23; Vallestura e N. S. Prefunino 22; Quezzi 21; Avis Pontedille 19; Edera Pra 18; Don Bosco .

C: Nuova Coria-Ligorna 1-0; Quarto-Quinto 3-1; S. Gerolamo-Angi Camasa rinviata impraticabilità campo; Riva Trigoso-Borgoratti 3-1; Pro Recco-Fontanabuona 3-1; Monegliese-Bogliasco 2-2; Molassana-Sammargheritese 2-2; Lavagnese-Sagliano 7-0.

Classifica: Sammargheritese p. ; Borgoratti 27; Lavagnese 26; Molassana 25; Quinto 23; Monegliese 22; Fontanabuona 24; Angi Camasa, Bogliasco e Riva Trigoso 21; Pro Recco e Quarto 21; Nuova Coria 20; S. Gerolamo 16; Sagliano 14; Ligorna 9.

GIRONE D: Fezzanese-Caparana 0-0; Canaletto-Pagliari 1-0; Luminese-Fivizzanese 1-0 sospesa per impraticabilità campo; Valdiscalzo-Carrarese, Monterosso-Marinella, Don Bosco-Migliarinese, Olimpia-Molicciara e Moneglia-Forza Coraggio, tutte rinviate per impraticabilità campo.

Classifica: Luminese, p. 33; Molicciara 30; Monterosso 28; Fivizzanese e Marinella 27; Migliarinese 26; Valdiscalzo e Canaletto 25; Fezzanese 23; Forza Coraggio 22; Olimpia 21; 19; Orlanovese, Pagliari e Caparana 20; Bosco 13.

FRANCIA (28° giornata): Angers-Lilla 4-1; Rennes-Monaco 3-1; Nantes-Nancy 1-0; Marsiglia-Nimes 1-1; Parigi-Bordeaux 1-0; Lens-Troyes 1-0; Reims-Red Star 1-0; Metz-Strasburgo 2-1; Nizza-Sochaux 5-1.

Gli irpini pareggiano

Avellino, 6 aprile.

Risultato equo tra due squadre che hanno giocato con lo stesso accantonato e in stretta tecnica, almeno nel e quando l'Avellino è stato in campo con undici giocatori. Poi, al 32', espulso l'ex sampdoriano Arrigoni, protagonista di un inutile fallo su un avversario a gioco fermo, l'Avellino è stato costretto a rivedere il proprio schieramento.

Sebbene in inferiorità numerica, i biancoverdi hanno mostrato carattere hanno anche avuto la possibilità al 52' di passare in vantaggio con Ferrari, il fiore del quadrifoglio, a portiere battuto, è stato respinto di testa da Majdrea sulla linea di porta.

I giallorossi hanno badato soprattutto a controllare la partita.

(Ansa)

Il Vigevano torna alla vittoria: 3-0

Vigevano, 6 aprile.

(g. r.) Il Vigevano è tornato ad assaporare il piacere della vittoria (3-0 sul Trento) dopo un'astinenza di tre domeniche e in una fase del campionato importante ai fini della classifica. I biancoscudati fra l'altro senza stridere, sono riusciti a portare a termine positivamente la gara malgrado la

Il campionato di basket rinasce ogni domenica, nuovamente in parità

L'incredibile Ignis batte la Forst

Assente Meneghin, Morse fa il miracolo - La giornata nera di Marzorati - L'Innocenti perde il "derby" [redacted] l'ultima occasione - E' tornata in corsa anche la bolognese Sinudyne

(Dal nostro inviato speciale)

Varese, 6 aprile.

La legge di Varese è quella del «Cata su» (come viene scandito in [redacted] tifosi) e la Forst [redacted] riesce a sottrarvisi nonostante l'Ignis abbia perso due giorni fa Meneghin per una frattura ad una mano che lo costringerà ingessato per 40-45 giorni e sia reduce dalla batosta di Milano con l'Innocenti. Una prova d'orgoglio che, a quattro giorni dalla finalissima di Coppa dei Campioni con il Real Madrid, rilancia nuovamente anche le ambizioni europee della squadra di Gamba, specie in considerazione della ritrovata condizione di forma di Bob Morse.

Proprio il biondo americano, che nelle ultime partite aveva avuto qualche battuta a vuoto, comprensibile d'altronde nel finire di uno stagione in cui l'Ignis, anche nella prima fase del campionato, aveva dovuto a lungo fare a meno dell'infortunato Meneghin, è esploso oggi: 38 punti, 17 su 31 nel tiro, 15 rimbalzi conquistati.

Grandi meriti, comunque, di tutta la squadra, da Zanatta (che ha giocato l'intero secondo tempo con 4 falli a carico), a Ossola, da Rusconi al giovane Salvaneschi, da Bisson a Rizzi, ma anche notevole la percentuale di errori di una Forst che, nel primo tempo, è stata nettamente dominata dai varesini. La Forst ha sofferto la balorda giornata di Marzorati, cui Rusconi non dava aporio, e di conseguenza tutti i suoi [redacted] sono risultati di difficile attuazione.

E dire che i canturini hanno conquistato [redacted] numero incredibile di rimbalzi, nettamente superiore a quello degli avversari. Ma Lienhard (5 su 14), Della Fiori [redacted] su 15), Farina (4 su 11), sembravano avere le mani di legno e non riuscivano, se non raramente, ad imprimere la traiettoria giusta alla palla. Così finiva per essere vano anche il grandissimo lavorare di un Recalcati (ha conquistato persino 11 rimbalzi) che, unitamente al Marzorati del secondo tempo (ahimè tardivo il suo risveglio) non si dava per vinto, se non alla sirena finale.

Undici (83 a 72) i punti di vantaggio con cui l'Ignis ha vinto. Ma la partita si è risolta in 2'40" (dal 3'20" al 6' del primo tempo) quando i varesini hanno realizzato un parziale di 10 a 0 (da 6-6 a 16-6) mantenendo poi oscillante il loro margine fra un minimo di 8 punti (77 a 69 al 10'52" del secondo tempo) e un massimo di 18 (53 a 35 all'1'20" della ripresa), dopo che il primo tempo si era chiuso sul 49 a 35.

Di quei fatidici 6' iniziali di gioco, era stato Morse (10 punti) il grande artefice, colpendo da tutte le parti e frastornando il povero Della Fiori, che era incaricato della sua guardia.

Adesso lo scudetto torna in gioco: l'Ignis senza Meneghin, nella prima fase, perse a Siena e a Milano con la Mobilquattro. Ma allora ben differente era l'importanza dei punti in palio e conseguentemente si poteva registrare anche qualche attimo di deconcentrazione. Adesso si dovrà soltanto vedere sino a che punto può aver inciso il logorio di una stagione che per l'Ignis è stata lunghissima.

La Forst ha perso e viene raggiunta così al vertice, dopo solo quattro giorni di regno solitario. Questo avrà significato sul morale questa sconfitta, sent'altro inattesa, potrà dirlo domenica prossima la Sinudyne, che, alla zitta, è tornata a ridosso delle prime e vede nuovamente rilanciate le sue ambizioni di outsider. Invece l'Innocenti, perdendo il derby milanese, ha sciupato nel peggiore dei modi le sue chances, autocondannandosi [redacted] ad [redacted] posizione di rincalzo.

Giorgio Barberis

Ignis: Rusconi 6, Rizzi 8, Salvaneschi 4, Zanatta 18, Morse 38, Ossola 2, Bisson 14. Non entrati: Lepori, Bossi e Carraria.

Forst: Recalcati 21, Della Fiori 12, Farina 8, Lienhard 14, Marzorati 15, Beretta 2. Non entrati: Cancian, Cattini, Borlson, [redacted] lato.

Arbitri: Cognazzo e Martolini di Roma.

Poule scudetto

RISULTATI: Ignis Varese-Forst Cantù 83-72; Innocenti Milano-Mobilquattro Milano 88-84 dopo 1 tempo supplementare; Sinudyne Bologna-Jolly Forlì 85-81; Saclà Torino-Sapori Siena 78-54.

CLASSIFICA: Forst e Ignis p. 10; Sinudyne 8; Innocenti 6; Sapori, Jolly e Mobilquattro 4; Saclà 2.

La prima vittoria del Saclà arriva ai danni del Sapori

Finalmente la prima vittoria per il Saclà nella poule scudetto. La squadra [redacted] Tolti ha giocato una gagliarda partita contro il Sapori ed alla fine è riuscita a prevalere per 78 a 54. Tutti i giocatori torinesi sono da elogiare per la loro generosità, ma su tutti vanno posti Laing e Sacchetti. L'americano, sempre attento in difesa tanto che Bovone (6 su 7) ha arginato con continuità, è risultato incontenibile: 9 su 22 nel tiro, 7 su 10 nei personali, 25 rimbalzi (al suo avversario diretto ne ha lasciati solo 7), 8 palloni recuperati.

Sacchetti, all'inizio della ripresa, ha messo dentro quattro tiri consecutivi impedendo agli ospiti in lieve vantaggio di prendere il largo. Ha poi costretto Johnson [redacted] quinto fallo e questo episodio è risultato decisivo ai fini della partita. Senza l'americano, infatti, gli uomini di Cardaioli, che già stavano cedendo sotto l'incalzare di Laing e compagni, si sono arresi immediatamente, quasi senza lottare. Il punteggio è passato da 45-47 al momento dell'uscita di Johnson dopo 8'53" della ripresa a 65-47 al 16'30", in tutto questo tempo i toscani sono riusciti a mettere a segno solo un canestro con Crecherini e due tiri liberi [redacted] Bovone e Giustarini.

La partita però era già segnata prima dell'uscita [redacted] dell'americano. Il Sapori si [redacted] trovato in vantaggio [redacted] quattro lunghezze (41 a 37 al 7') ma ormai aveva dato tutto e non sembrava più in grado di resistere alla veemente reazione dei padroni di casa, caricatissimi [redacted] conquistare la prima vittoria dopo tante sconfitte amare e, in [redacted] immeritate. Cosmelli non è stato all'altezza della situazione e così Barlucchi, Frore negative hanno disputato anche Franceschini, Giustarini, Crecherini, Dolfi, travolti dal gioco velocissimo del Saclà — qualche pallone perso di troppo per precipitazione — che alla fine ha stroncato ogni resistenza.

Nel Saclà, detto di Laing e Sacchetti autentici mattatori dell'incontro, c'è da parlare della buona prova collettiva, Tolti, per scardinare la difesa a zona approntata da Cardaioli, ha mandato in campo alternativamente Anconetani, Cervino, Celoria, Marietta, Riva (un po' in ombra) e nel finale Milton. Tutti hanno svolto la loro parte ottimamente. Bravissimo anche Paleari a contenere Johnson: quando l'americano è uscito ha poi potuto anche segnare parecchi punti. **r. s.**

SACLA': Laing 28, Frediani 4, Riva 2, Milton 3, Celoria 2, Marietta 4, Cervino 4, Anconetani 6, Sacchetti 9, Paleari 13.

SAPORI: Senal 1, Crecherini 2, Franceschini 0, Barlucchi 5, Giustarini 5, Johnson 18, Bovone 17, Dolfi, Cosmelli 4, Castagnetti 4.

ARBITRI: Paranelli e Giacobbi.

Risultati e classifiche

(r. s.) Canon e Snaidero restano imbattute dopo la sesta giornata della «Classificazione». Nel girone A Brill e Brina, che si sono staccate autorevolmente di Ausonia e Moretti, sono alle spalle della Canon. Nel girone B, invece, la Snaidero ha quattro punti di vantaggio.

GIRONE A: Brill Cagliari-Ausonia Genova 102-76; Libertas Brindisi-Maxmobili Pesaro 71-68; Fag Napoli-Canon Venezia 74-78; Moretti Chieti-Brina Rieti 71-[illegible].

CLASSIFICA: Canon p. 12; Brill e Brina 10; Moretti, Ausonia e Libertas Brindisi 4; Fag e Maxmobili 2.

GIRONE B: Lloyd Trieste-Rondine Brescia 67-72; a Castelfranco Veneto: Duco Mestre-Ipp Roma 70-68; Pinti Inox Roma-Pandoni Bergamo 88-83; Snaidero Udine-Alco Bologna 85-93 dopo un tempo supplementare.

CLASSIFICA: Snaidero p. 12; Pinti Inox, Duco, Alco e Ipp 6; Rondine 4; Prandoni e Lloyd 0.

Il Fiat cede a Busto

([redacted] nostro corrispondente)

Busto Arsizio, 6 aprile.

(g. r.) Contro bella gara, la Pino Tic è tornata finalmente alla vittoria (57-54), e [redacted] un combattivo Fiat che non si è mai dato per vinto fino al termine, anche se le ragazze di Cattaneo sono sempre state in svantaggio. Nel secondo tempo, in modo particolare, le torinesi hanno prodotto un notevole forcing, impensierendo le locali grazie soprattutto all'abile Faccin ed alla dinamica e tecnica Giaminu.

Risultati: Gesa Sesto S. Giovanni-Cerdomus Faenza 71-79; Pino Tic Busto Arsizio-Fiat Torino 57-54; Vicenza-Ignis Varese 57-50; Despar Parma-Tazza d'Oro Roma 51-71; Oscar Bologna-Standa Milano 45-97; Cus Cagliari-Pagnossin Treviso 58-61.

Classifica: Geas p. 42; Tazza d'Oro 34; Pagnossin 32; Standa 30; Fiat e Vicenza 22; Cerdomus 20; Pino Tic 19; Oscar 14; Cus Cagliari, Despar e Ignis 5.

Ginnastica sconfitta

([redacted] corrispondente)

Livorno, 6 aprile.

(b. c.) *La Ginnastica Torino, dopo essere stata in vantaggio per quasi tutto l'incontro, era riuscita negli ultimi minuti a rientrare in parità nel punteggio nella partita di ritorno delle finali di serie B contro il Barcas; ma a quel punto i livornesi stringevano i denti e, realizzando un buon numero di tiri liberi, conducevano in porto una sofferta vittoria con il punteggio di 77 a 72. [redacted] Ginnastica è apparsa nettamente migliorata rispetto alle sue esibizioni a Livorno del girone eliminatorio. Gli elementi più in evidenza sono stati Croci (18 punti) e Antonioli (16). Tra i padroni di casa si sono distinti Pasquinelli (24) e Gaidi (22).*

Risultati - Girone A: Barcas Livorno-Ginnastica Torino 77-72; Juve Caserta-Basket Roma 87-67; Inter Vigevano-Livorno 77-63.

Classifica: Barcas, Juve Caserta e Fides p. 2; Ginnastica, Basket Roma e Livorno 0.

Soltanto lo sci non si ferma per [redacted] abbondanti nevicate

La "Coppa-Pro,, [redacted] a Kashiwa Duvillard una vittoria inutile

(Dal nostro inviato speciale)

Cervinia, 6 aprile.

La neve cade dalla notte, sopra altra neve, tanta, accumulata in giorni e settimane passate. Chi apre gli occhi abbastanza per tempo li richiude alla svelta, soddisfatto di non voler meno all'obbligo morale di sciare che contrasta con il fisico affranto dalla notte spesa al night. Era un sabato speciale, un sabato con i campioni e ballare a contatto con Jean Noel Augert o Henry Duvillard, allargava le conoscenze consuete a Cielo Alto e garantite in depliants: «industriali, stelle del cinema, personaggi del jet-set frequentano il nostro villaggio». A tarda bravo dalla notte al mattino carovana poche ore e con quella nevicata nessuno dubitava che la gara sarebbe stata sospesa, magari rinviata oppure abolita. E invece no, duri e tenaci salivano su prima gli organizzatori e poi gli atleti, qualcuno con lo sguardo annebbiato, altri con il mal di testa, ma tutti puntuali all'appuntamento perché i professionisti fedeli al loro stile guadagnano sempre.

Dalla [redacted] mondana di venerdì, attraverso il circo para di ieri, si passava all'impresa epica di quest'oggi. Cielo Alto, che ha monopolizzato quest'anno ogni avvenimento agonistico a Cervinia, e abbarbicato su e mezzo colline sulle rocce che sovrastano il famoso del Breuil centro, ed ha quel pochi alberi rimasti nella conca tinaro che danno profondità e comunque dimensione alle piste immerse in luce lattiginosa. Un minimo quindi di regolarità la si poteva trovare per le eliminatorie del mattino che erano come di consueto feroci e terribili, poiché in quel turbinar di neve, sul fondo che cedeva [redacted] barolinco, tutti tiravano come [redacted] regolato sotto il sole e [redacted] un panno di biliardo. Il ritmo di gara frenetico era se possibile [redacted] più esasperato che nel giorno. Le porte ravvicinate una all'altra riducevano la velocità ma obbligavano a spingere ancor di più a sempre per poter realizzare tempi validi per l'accesso alle finale.

Otto concorrenti uscivano dalla prima manche di qualificazione, [redacted] stati prescelti sulle due piste quindi quattro soltanto per ogni tracciato. Passava il solito ineffabile Kashiwa, si qualificava Duvillard, ma e Bobby Cochran ad esempio non restava che ricorrere al secondo turno per una benefit come sei millesimi di secondo. E se nella prima prova tutti tiravano assai, nella seconda la discesa era alla morte. Si invertivano le piste per evitare che qualcuno potesse già aver preso dimestichezza col tracciato e gli di nuovo, una coppia dietro l'altra, con intervalli praticamente nulli. Chi cade, chi sbaglia percorso, chi si dispera e chi ci ride sopra. E voi cosa avreste fatto [redacted] vi foste trovati al posto di Cochran nuovamente quinto sul suo percorso anche questa volta, a [redacted] soli due millesimi di distacco dal quarto?

Quattro per ogni turno a piste e sono sedici i qualificati per la gara del pomeriggio. La neve continua a cadere ed ha praticamente annullato le masse degli edifici all'intorno che sono enormi, ma architettonicamente montone. Qualcuno ancora dubita sulla prosecuzione, [redacted] l'uomo valanga che parla al microfono in un terribile slang dell'Est americano, e poi il più casareccio ma efficace Adriano Costa, tolgono ogni perplessità: appuntamento alle due e guai a chi non si presenta.

Ora si può sciare un po' meglio ed è battaglia grossa fin dai primi turni. Domenz sta per eliminare Augert, ma cade a tre porte dalla fine, Kashiwa ha fortuna e il suo avversario cade negli ottavi ed anche nei quarti, Bleiner si sbarazza nella sua rimonta folgorante. Soltanto Duvillard non ammette repliche sciando in un esasperante parossismo, improvvisamente concentrato così come lo era apparso assente. È proprio ieri ha perso la sua prima Coppa del mondo professionistica, dopo aver fatto l'abbonamento al secondo posto dietro a Thoeni in quella per i dilettanti.

I turni sono sempre più serrati. L'atleta ha appena il tempo di ritornare in partenza e già deve ripartire. E' la regola e nessuno protesta, così come si spera altrettanto di non farsi troppo male, quando tagliato il traguardo si lancia l'uno ingarbugliato nell'altro ad aspettare il tempo dell'altoparlante. Saltano sotto i colpi di Bleiner gli specialisti di slalom, prima Augert e poi Kashiwa, [redacted] tra nella parte bassa del tabellone Duvillard fa fuori tutti implacabile, il confronto finale non sfugge alla regola. Dudù rimane sempre in testa e vince alla seconda prova alzando le braccia e finalmente esplodendo in una gran risata. Lo portano in trionfo gli uomini della Salomon perché qui tutto è commercio dichiarato e il successo fa piacere e comodo; mentre il pubblico applaude caloroso, ma già un poco scocciato per lo spettacolo troppo presto terminato.

Solo, in un angolo, Thomas Bleiner, anni 5, nazionalità italiana e cittadinanza lmmonese, nessuno qualche suono. Una signora in pelliccia lo avvicina: «Cosa c'è bel piccino?». «Siete tutti cornuti. Mio papà è il più bravo».

Giorgio Viglino

Slalom parallelo: 1. Duvillard (Fr); 2. Bleiner (Au); 3. Kashiwa (Usa); 4. Odermatt (Svi); 5. p.m. Tschudi (Nor), Augert (Fr), Fuchs (Svi), Stuefer (Au).

Coppa del Mondo: 1. Kashiwa p. 350 (28.035.000 di lire); 2. Duvillar 345 (L. 32.887.000); 3. Odermatt [redacted] (L. 19.971.000); 4. Augert [redacted] (L. 17.157.500); 5. Pyles H. (Usa) [redacted] (L. 13.293.000); 6. Stuefer 174 (L. 13.342.500)

Nella "1000 km" mondiale successo [redacted] Merzario-Lafitte

Rivincita dell'Alfa Romeo [redacted] Digione

(Nostro servizio particolare)

Digione, 6 aprile.

L'Alfa Romeo si è presa la rivincita sull'Alpine Renault nella «1000 km» di Digione, terza prova del campionato mondiale marche. Arturo Merzario e Jacques Lafitte si sono imposti sul circuito di Prenois davanti alla Porsche Turbo di Mario Casoni e del tedesco Jost, mentre la Alpine di Larrousse - Jaboulile si è ritirata e la seconda 33 TT 12, con Pescarolo-Bell, è giunta quarta. Nella classifica generale in testa è la Porsche con 47 punti davanti alla Casa milanese (35) e a quella francese (n quota 20).

La corsa di Digione prometteva un aspro duello tra Alfa Romeo e Alpine Renault. Questo c'è stato soltanto per la prima ora di corsa, perché l'Alpine di Larrousse - Jaboulile, quando stava guidando il carosello, è stata fermata dalla rottura dell'impianto di raffreddamento. Così l'Alfa Romeo ha avuto via libera e prima la vettura numero 1 di Pescarolo - Bell e poi la macchina di Merzario - Lafitte hanno condotto la gara.

Da segnalare che Merzario, dopo essere rimasto sulla scia della Alpine, ha perduto terreno in seguito ad un testa-coda. Pescarolo, quando [redacted] al comando, [redacted] stato [redacted] a fermarsi [redacted] box per oltre venti minuti (consentendo così a Merzario di prendere la testa) per il cambio di un cuscinetto ad una ruota. **r. s.**

Classifica: 1) Alfa Romeo 33 TT 12 (Merzario-Lafitte), 345 giri pari a km. [redacted] in 4.27'28"0, media km. 180,754; 2) Porsche Turbo (Jost-Casoni) a 7 giri; [redacted] Chevron 2000 (Gros-Hine) a 11 giri; 4) Alfa [redacted] meo 33 TT 12 (Pescarolo-Bell) a 20 giri, 5) Porsche Carrera (Fitzpatrick-Hezemans) a 25 giri.

[redacted]iale: 1) Porsche 47 punti; 2) Alfa Romeo 35; 3) Alpine-Renault e Chevron 20; 5) Ligier 10; 6) Ferrari 4; 7) Lola 1.

SERIE D - L'Albese è sempre più sola

Capolista all'assalto la Sarzanese resiste

(Dal nostro corrispondente)

Alba, 6 aprile.

(g. l.) *Priva di tre titolari infortunati, [redacted] capolista Albese è stata bloccata [redacted] 0-0 da una Sarzanese che, giocando fuori casa, ha impostato una gara attenta ma essenzialmente di rottura, [redacted] con marcature molto strette e pressanti. Partiti di slancio, gli azzu[redacted] hanno dominato gli avversari per i primi venti minuti di gara andando vicinissimi al gol con tiri di Gobitti al 3' e al 15', del centravanti Cappellazzo al 5' e con una bella deviazione di testa di Fantini al [redacted] su azione susseguente a calcio d'angolo.*

Al gioco di tito dei locali, i liguri hanno opposto una difesa ordinata con marcature molto strette. Il ritmo frenetico della capolista avrebbe scardinato qualsiasi pacchetto difensivo, invece, alle bordate della prima linea albese, gli ospiti hanno risposto con grinta e dopo aver subito la pressione avversaria, hanno tentato a loro volta la via del gol con veloci contropiedi. Questo faceva saltare i nervi ai locali e il gioco della capolista perdeva così di fluidità e incisività, tanto che erano poi i sarzanesi a rendersi pericolosi.

Al 40' i liguri andavano vicinissimi al gol con una deviazione di testa del centravanti Zanetti, che Calvagno riusciva a neutralizzare con una spettacolare intervento. Solo nel finale di gara la capolista tentava il tutto per tutto. All'88' era il palo ad opporsi ad un gran tiro [redacted], a portiere ormai battuto, punendo così gli sforzi finali degli uomini [redacted] Ferratti.

Anche se gli azzurri sono stati costretti al pareggio, la loro giornata può considerarsi positiva. L'Omegna, infatti, diretto avversario nella lotta per la promozione ha dovuto registrare tra le mura dell'Ivrea una battuta d'arresto essendo stato sconfitto per 2 a 1. A sette giornate dal termine quindi si può dire che l'Albese è salita in vetta e che il passaporto per la C è quasi sicuro.

Albese: Calvagno; Fantini, Sobrero; Luciani (Gentiluomo dal 77'), Saloni, Martinelli; Gobetti, Piutino, Cappellazzo, Gorrino, Astegiano.

Sarzanese: Coscinieri; Tovo, Furlan; Casali, Mazinzi, Baldessin; Benvenuti, Dido, Zanetti, Franceschi, Motto.

Arbitro: Sarti.

Contro il Levante

Netto successo dell'Entella: 3-0

(Dal nostro corrispondente)

Chiavari, 6 aprile.

(r.) *L'Entella ha riscattato la dura sconfitta subita a Canelli con una bella prestazione, malgrado il terreno di [redacted] fosse ai limiti della [redacted]ticabilità, superando nettamente la Levante. I primi 45 minuti di gioco si erano chiusi sullo 0 a 0 perché alcune palle-gol erano state sprecate dagli attaccanti locali ed inoltre perché l'arbitro sorvolava su un rigore di Fancello che bloccava la palla con le mani.*

Nella ripresa i chiavaresi riuscivano a far centro al 59', grazie ad un [redacted] tiro di Ferrara su passa[redacted] di Corosi; due minuti dopo gli entelleni raddoppiavano con Stagnaro ben [redacted] da Pellizoni. Il punteggio veniva arrotondato da Tronchi al 77' che su centro di Soluri dalla destra non aveva difficoltà a battere il portiere avversario. Il finale di gara veniva giocato a ritmo ridotto.

Il Derthona [redacted] ginocchio nella ripresa

Riva del Garda, 6 aprile.

Un secco «uno-due» di Zoplini, centravanti [redacted] Benacense, ha messo in ginocchio il Derthona nei primi minuti della ripresa e ha dato la svolta decisiva ad una gara che nel primo tempo è stata dominata ampiamente dai tortonesi che avevano siglato il gol con Bonacina (al 2' e al 40') e con Frara (al 55').

Giocata sulla una pioggia battente e col campo ridotto ad una risaia, la partita non ha offerto nè poteva offrire spunti tecnici di rilievo: Benacense e Derthona hanno giocato comunque con grande foga (due espulsioni e quattro ammonizioni in dimostrano ampiamente) e cercato la via della rete con grande determinazione.

Il Derthona nel primo tempo aveva sbagliato le sue occasioni mentre i veneti segnavano al 48' con Zontini che riprendeva una deviazione del portiere Ferrari, raddoppiando un minuto dopo con lo stesso centravanti. I tortonesi riducevano lo svantaggio al 70' con un gran tiro dell'ottimo Bonacina. All'80' la terza rete della Benacense a opera del terzino Bassetti che spiazza al volo da oltre trenta metri facendo secco il giovane Ferrari. Sono stati espulsi per gioco scorretto Delladonna e Gasparella.

e. pir.

La situazione [redacted] D

Girone A

Albese-Sarzanese	0-0
Aosta-Acqui	3-1
Asti-Sestri Lev.	0-0
Borgomanero-Canelli	0-0
Borgosesia-Castellamonte	2-2
Entella-Levante G.	3-0
Imperia-Cossatese	1-1
Giocata sabato	
Ivi. Sociale-Savona	0-0
Ivrea-Omegna	2-1

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Albese	38	27	15	8	4	48	23
Omegna	31	27	14	6	7	33	23
Canelli	31	27	9	13	5	34	31
Imperia	30	27	10	10	7	30	24
Entella	30	27	11	12	4	30	25
Asti	30	25	10	10	7	31	20
Borgos.	29	27	8	11	5	24	20
Aosta	27	27	8	11	8	34	30
Savona	20	27	7	13	8	20	25
Sarzanese	26	27	8	11	7	22	25
Sestri L.	26	27	10	6	11	27	33
Borgom.	25	27	8	9	10	21	23
I. Sociale	24	27	7	10	10	30	31
Acqui	24	27	7	10	10	21	32
Ivrea	24	25	9	6	12	33	15
Cossatese	22	27	6	11	10	23	20
Castell.	22	27	6	10	11	33	45
Lev. G.	17	27	4	9	14	18	40

PROSSIMO TURNO (11ª di ritorno, 13 aprile, ore 15,30): Acqui-Albese; Asti-Ivrea; Castellamonte-Canelli; Cossatese-Ivi. Sociale; Imperia-Entella; Omegna-Borgomanero; Sarzanese-Aosta; Sestri Lev.-Savona. Sabato: Levante G.-Borgosesia.

Girone B

Anaune-Rovereto	rinv.
Benacense-Derthona	3-1
Cantù-Olginatese	1-0
Crema-Pro Patria	0-0
Fanfulla-Pergolettese	1-1
Meda-Melzo	rinv.
Pavia-Romanese	rinv.
Rhodense-Pro Sesto	0-0
Giocata sabato:	
Milanese-Biassono	1-2

	P.ti	G	V	N	P	F	S
P. Patria	38	27	12	14	1	33	11
Cantù	37	27	12	13	1	10	5
Fanfulla	32	27	10	12	5	31	20
P. Sesto	30	27	8	13	6	22	18
Milanese	30	27	10	10	7	19	20
Pergol.	29	27	11	7	9	34	22
Benacen.	28	27	7	14	6	31	24
Roman.	28	26	10	8	8	28	27
Olginat.	28	27	7	13	7	20	17
Derthona	26	27	8	10	9	22	31
Anaune	25	26	7	11	8	20	19
Melzo	25	26	7	11	8	24	25
Biassono	24 +	27	7	9	11	19	27
Crema	22	27	4	13	10	14	30
Rhodense	21	27	5	11	11	18	25
Meda	21	26	6	9	11	15	24
Rovereto	19	26	5	9	12	20	30
Pavia	18	26	4	8	14	17	35

PROSSIMO TURNO (11ª di ritorno, 13 aprile, ore 15,30): Benacense-Pavia; Biassono-Rhodense; Crema-Fanfulla; Derthona-Anaune; Melzo-Rovereto; Olginatese-Meda; Pro Patria-Pergolettese; Pro Sesto-Milanese; Romanese-Cantù.

Soltanto un rigore salva l'Imperia: 1-1

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 6 aprile.

(b. v.) Modesto pareggio (1-1) della Cossatese che, [redacted] fare cose trascendentali, ha agevolmente contenuto, e spesso dominato, un Imperia irriconoscibile per la pessima giornata di alcuni uomini. Si sono salvati soltanto Bensi, Gezzano, Guidetti, Nattu ed il giovane portiere Canepa il quale a due minuti dal termine, ha salvato la squadra da una sconfitta che non avrebbe fatto gridare allo scandalo.

La Cossatese si è portata in vantaggio al 30' del primo tempo con Barbero che, pochi minuti prima, aveva sostituito Alberti. L'Imperia, con un attacco a pezzi, ha pareggiato all'8' della ripresa con Geronzio il quale ha realizzato un rigore co[redacted] per fallo di mani in area. Un «penalty» provvidenziale che ha permesso ai liguri di salvarsi.

BORGOMANERO-CANELLI 0-0 — Partita dalle cento occasioni, quasi sempre a favore della squadra di casa che ha attaccato per tutto il primo tempo e parte della ripresa. Il Borgomanero è venuto meno nei momenti decisivi, ma è stato anche poco fortunato. Ha sbagliato però, un paio di volte, pure il Canelli, che è apparso pericoloso nel contropiede. Il risultato accontenta gli ospiti.

AOSTA-ACQUI 3-1 — Reti: [redacted] il (Ac) [redacted] su rigore; Foglia (Ao) al 28', Ostelli (Ao) [redacted] 51', Feder (Ao) all'82'. [redacted] risultato esprime chiaramente la superiorità dei rossoneri che hanno ampiamente dominato [redacted] campo avversario [redacted] buona [redacted] dell'incontro. Gli ospiti sono andati a rete solamente grazie ad un discutibile calcio di rigore concesso dall'arbitro Magri.

BORGOSESIA-CASTELLAMONTE 2-2 — Anche se le squadre non hanno svolto un gioco apprezzabile dal punto di vista tecnico, l'incontro ha offerto parecchi momenti per l'agonismo e per che l'ha caratterizzato. Per i padroni di casa ha incrementato Vecchi al 2', pareggio di Rugdoro al 20' e raddoppio di Pinarello al 24'. Nella ripresa i padroni di casa hanno ribaltato definitivamente il punteggio con Vecchi al 41' e Perraris al 50'.

ASTI-SESTRI LEVANTE 0-0 — Con un pareggio incolore l'Asti ha confermato di aver in pratica accantonato ogni ambizione di primato. Le emozioni si sono bruciate rapidamente nel corso dei venti minuti iniziali: Gerbaudi al 6', Pietropaolo al 9' e Perrini al 13' hanno cercato, senza peraltro riuscirvi, la via del gol. Gli ospiti hanno replicato pericolosamente soltanto al 35', con un veloce contropiede di Giacobelli. La ripresa non ha detto più nulla.

RITORNI RAGAZZINO RAGIONANDO DA GRANDE.

La terza serie delle monete Olimpiche Canadesi [redacted] per celebrare le Olimpiadi di Montreal del 1976 [redacted] pronta.

Guardale. Ammirale. Toccale. Sono le quattro nuove monete della terza serie dei Dollari Olimpici Canadesi.

Questa volta come soggetto ci sono i tipici sports canadesi: il Lacrosse, che già gli indiani Irochesi giocavano prima che arrivassero i bianchi. E la canoa, il canottaggio ed il ciclismo. Così entri nel vivo dello spirito Olimpico: [redacted] competizione sportiva.

Toccale. Senti la perfezione del conio, ed il peso dell'argento massiccio che contengono – le monete da $ 10 contengono 44,05 grammi di argento puro, e quelle da $ 5 ne contengono 22,48 grammi ciascuna.

L'argento è un metallo prezioso che diventa sem[redacted] più prezioso. È più raro.

I Dollari Olimpici canadesi sono valuta legale del Canada. Perciò sul dritto di ogni moneta è impressa l'effige di Sua Maestà la Regina Elisabetta II.

La valuta legale che vale sempre di più.

Ma tu [redacted] spenderli. Conservali. Ora li puoi mettere, assieme a quelli delle altre serie, nella nuova speciale cassetta appositamente creata per contenere tutta l'emissione di 28 monete: quattordici da $ 10 e quattordici da $ 5. E tienila in un posto sicuro, perché con un'emissione limitata come questa, garantita da una legge del Governo Canadese, il suo valore aumenterà sicuramente. Ma è anche importante che [redacted] le possa guardare ogni volta che vuoi. Perché sono fatte anche per dare gioia agli [redacted]chi.

Basta vederle per innamorarsi.

E sono ancora più belle nella prestigiosa edizione PROOF: [redacted] "vergine" con monete a fondo specchio ed i rilievi finemente satinati, racchiusa in un prezioso cofanetto di artigianato canadese, realizzato in legno di betulla e cuoio pregiato. E nell'edizione CUSTOM, con le quattro monete incapsulate e raccolte [redacted] un elegante astuccio di plastica, velluto e raso. Ma perché parlarne? Basta vederle per innamorarsi. Le puoi trovare presso le principali banche e cambi o dai distributori autorizzati. Adesso.

PROGRAMMA MONETE OLIMPICHE CANADESI

Per ulteriori informazioni, scrivi a:

[redacted] Via [illegible] 20121 MILANO

ITALCAMBIO Piazza Pio XI, 1 20123 MILANO

Motociclismo, nasce una stella dopo una rapidissima carriera sportiva

UN NUOVO ASSO CHE SI CHIAMA CECOTTO

Il giovane corridore italo-venezuelano ha trionfato nella "200 miglia" di Imola vincendo entrambe le "manches" - Classe [redacted] fortuna alla base del successo - Agostini si è ritirato per un guasto alla [redacted] Yamaha

(Dal nostro inviato speciale)
Imola, 6 aprile.

Un campione per essere tale ha bisogno di avere dalla sua parte anche la fortuna. E fortunato è certamente Johnny Alberto Cecotto, che ha vinto la «200 miglia» [redacted] Imola, grazie alla sua abilità e all'autoeliminazione dei più diretti rivali. Dopo Paul Smart, vincitore della prima edizione di questa corsa, divenuta ormai una delle «classiche» mondiali, dopo il grande Saarinen, dopo Giacomo Agostini, ecco dunque trionfare la nuova «star» di tipo internazionale.

«Sono venuto per imparare — aveva detto sabato Cecotto —, i favoriti [redacted]ano Lansivuori, Agostini e Roberts». Ebbene, Johnny ha imparato subito (vincendo fra l'altro circa dieci milioni [redacted] lire del monte premi) e ha sfoggiato non solo un grande talento naturale ma anche capacità tecniche (non dimentichiamo che la pista di Imola è piena di curve, ma si gira a 150 orari di media), abilità tattica, resistenza fisica e intelligenza.

Prima di parlare della corsa, quindi, Cecotto merita la sua «vetrina», perché se molti sanno già chi è e qual è la sua breve e fulminante storia, almeno altrettanti saranno curiosi di conoscerla. Johnny Cecotto è nato a Caracas il 20 gennaio 1956. Il padre, Giovanni, era emigrato molti anni prima da Buia, [redacted] Friuli. Il bambino è battezzato col [redacted] Alberto, ma tutti subito lo chiamano Johnny. A 16 anni abbandona la scuola e partecipa alle prime g[redacted] una Honda 750 [redacted] lategli [redacted] padre, che lavora in officina come meccanico. Sono subito [redacted]. S'interessa di lui l'importatore nel Venezuela della Kawasaki che gli mette a disposizione una moto.

In breve tempo Cecotto diventa un asso: nel '73 è campione venezuelano della formula libera dopo essere passato alla Yamaha. Stupisce poi a Interlagos nella massacrante «500 miglia» per la sua voglia di correre. In quella gara, infatti, partito in ultima posizione, cade al nono giro mentre si trova al terzo posto. Viene trasportato al pronto soccorso, ma scappa dalle mani dei medici, ritorna in pista e arriva ancora terzo. Nel '74 va a Daytona senza brillare troppo e a Imola non rie[redacted] a finire la gara.

S'interessa di lui una scuderia di Lugo di Romagna che lo ingaggia: Cecotto quest'anno è subito terzo a Daytona dopo essere partito 74°, va a Le Castellet per il mondiale e vince, arriva nuovamente a Imola e trionfa. Sembra la storia del protagonista di uno di quei fumetti tanto alla moda oggi: solo che Cecotto è una realtà.

Ma torniamo alla corsa che non è venuta meno alle aspettative della folla presente. Si parla — ma sono dati ufficiosi — di oltre 80 mila paganti per un pubblico di molto superiore alle 100 mila unità. Un incasso favoloso (sicuramente oltre i 300 milioni) per gli organizzatori che hanno creduto a questa prova. Le scene sono state le solite, quelle di un immenso accampamento dove s'è fatto di tutto, si è persino celebrata la messa al campo.

Nella manche di apertura si schierano in prima fila Lansivuori, Roberts, Agostini, Pons e Kanaya. Dietro c'è Cecotto. La partenza è impressionante: un rombo che fa vibrare persino le strutture in cemento delle tribune con quaranta bolidi che salgono letteralmente sulla pista. Il più lesto è Teppi Lansivuori, accreditato del miglior tempo in prova. La sua potentissima Suzuki (110 cavalli) ha [redacted] funzione della lepre, mentre alle spalle c'è [redacted] stuolo delle Yamaha con Cecotto e Roberts, poi il canadese Duhamel e l'inglese Grant con due Kawasaki.

Agostini è in sesta posizione, leggermente staccato. Il pluricampione del mondo, però, si mette subito in azione ed entusiasma la folla. Mentre Lansivuori continua a fare da battistrada, Ago ritorna [redacted], supera Roberts e Cecotto e si porta in seconda posizione, recuperando anche un po' di terreno. Cade Kanaya alla variante d'arrivo ma non si fa nulla.

Si va avanti così fino al ventesimo giro, quando avvengono episodi determinanti per il successo finale. E' tempo di rifornimenti. Alla ventesima tornata, appunto, si ferma Lansivuori che per fare benzina per[redacted] 16 secondi. Passa in testa Agostini il campione di Lovere ci rimane poco: al giro successivo è costretto a fermarsi ai boxes. I meccanici credono che si tratti solo del rifornimento e lo riempiono di carburante rovesciandogliene una buona dose addosso.

Ago, però, scende dalla moto. In seguito alla rottura del manicotto dell'acqua del radiatore, si è staccato anche un prigioniero della testata e la sua Yamaha perde acqua. «Sono arrivato alla curva della Rivazza — dice — e mi sono sentito le gambe calde e bagnate. Poiché non mi ero fatto la pipì addosso, ho capito che era l'acqua della moto».

E Ago, forse vinto dalla tensione e dalla stanchezza, si lascia scappare qualche lacrima. In verità, se c'era una volta che stava correndo benissimo e poteva vincere, era questa.

Gli organizzatori avrebbero voluto un [redacted] ritorno in [redacted], ma Ago [redacted] detto di [redacted], che sarebbe stato inutile. C'è stata qualche polemica, ma a nostro avviso Mino aveva ragione, in quanto avrebbe ripreso a gareggiare ed a rischiare per nulla.

Nel frattempo, sempre nello stesso giro, [redacted]vuori, lanciato all'inseguimento di Agostini, si lascia forse trasportare dalla foga e scivola alla curva della Rivazza, finendo nel fango. Riparte dopo aver perso 48 secondi, dietro Cecotto e Pons che gli sono passati davanti. [redacted] riesce [redacted] su[redacted] il francese ma Cecotto è troppo lontano e vince la batteria con più di un minuto di vantaggio. Roberts intanto si è fermato al 14° giro perché dolorante alla mano destra, ferita domenica scorsa in Inghilterra e deve abbandonare.

Rimangono, dunque, due protagonisti per la successiva manche: Cecotto e Lansivuori. Si parte un'ora dopo e Lansivuori si via rimane fermo perdendo oltre mezzo minuto. Per Cecotto è quasi una [redacted]giata ed il giovane si permette di giocherellare con il bravo Pons e con il canadese Baker. Per il colmo, Lansivuori deve poi lasciare la gara per noie meccaniche.

Trionfo per Johnny Cecotto che diventa un «numero uno», l'avversario da battere per le prossime gare. Ad Agostini rimane la soddisfazione del giro più veloce con l'incredibile tempo di 1'58"2, media 153,502 orari.

Nella ultima batteria della corsa cade uno dei protagonisti, il simpatico Vinicio Salmi, in gara con una Yamaha [redacted]. Il ferrarese, troppo irr[redacted] (aveva già fatto un paio di dribbling ed era caduto nella prima manche e si era classificato quattordicesimo) finisce a terra nella variante prima dell'arrivo. Lo dobbiamo portare in ospedale per accertamenti, ma per sua fortuna non ha riportato gravi danni.

Nell'intervallo della «200 miglia» prima vittoria stagionale, nel Mekralon Trophy riservato alle moto da 250 a [redacted] cc, della MV Agusta 500 con Toracca. Il pilota spezzino ha dato l'impressione di aver preso maggiore confidenza con il mezzo, ragion per cui, crediamo, l'esperimento proseguirà. Al secondo posto l'irresistibile [redacted] con una 350.

Cristiano Chiavegato

[redacted]a. Johnny Cecotto davanti a Rob[redacted] nella «200 miglia» in sella alla [redacted]

Al traguardo

PRIMA MANCHE: 1. Cecotto, Yamaha, 32 giri, in 1 ora 35'03"5, media km 148,740; 2. Lansivuori, Suzuki, a 1'04"1; 3. Pons, Yamaha, a 1'13"; 4. Baker, Yamaha a un giro; 5. Grant, Kawasaki a un giro.

SECONDA: 1. Cecotto, 1 ora 5'34"6, media 147,933; 2. Baker, Yamaha, a 2"1; 3. Pons a 19"2; 4. Potter, Yamaha, a un giro; 5. Findlay, Yamaha a un giro.

FINALE: 1. Cecotto, Yamaha, giri 64, pari a km 322,560, in 2h 10'28"3, media 148,335; 2. Pons, Yamaha, a 1'38"2; 3. Baker, Yamaha, a un giro; 4. Potter, Yamaha a un giro; 5. Findlay, Yamaha, a un giro; 6. Mortimer, Yamaha a due giri; 7. McDonald, Yamaha a due giri; 8. Cazzaniga, Kawasaki a due giri; 9. Sciaresa, a due giri; 10. Boinet, a 2 giri.

Agnano: vince Dimitria di Pedros Goulandris

Il Lotteria non è sfuggito ai soliti cavalli francesi

Secondo Axius, terzo, [redacted] primo degli italiani, Bourbon - Delude Timothy T

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 6 aprile.

Anche se Bellino II non si è trovato a suo agio sulla pista di Agnano, il Gran Premio della Lotteria non è sfuggito ai francesi: due cavalli in finale, due cavalli ai primi due posti. Ha vinto Dimitria davanti ad Axius, al terzo posto — sorprendente e finalmente in luce in una grande corsa — il nostro Bourbon entrato con grinta e coraggio fra i sei aiuti e poi ancora strenuo combattente, nella prova decisiva, ancora in testa a meno di cento metri dal traguardo e piegato soltanto nel finale dai due «carri armati» normanni.

Dopo la bellissima corsa di Cagnes sur Mer, dopo la vittoria di Torino, Dimitria ha così colto un'altra affermazione di prestigio per il giallo blu e nero di Pedros Goulandris, armatore greco, futuro suocero di Cristina Onassis. Come a Torino Goulandris era oggi a Napoli ad assistere al trionfo della sua cavalla ed a ricevere trofei ed onori dopo la [redacted].

Leopold Verroken ha corso con piena tranquillità alla guida di [redacted]mitria. Nella batteria è andato in testa senza troppa fatica davanti a Freddy ed ha controllato con sicurezza l'americana Delmonica Hanover: senza nulla strafare tanto che il suo tempo (1'16"6 al chilometro) sarà il peggiore delle tre eliminatorie.

La giornata era cominciata con un arrivo imprevisto: nella prima «manche» Florinda rubava sullo scatto la posizione a Shurli di Jesolo poi prendeva un passo sostenutissimo e in tutta calma arrivava fino in dirittura. Qui veniva avanti Axius, Shurli di Jesolo cercava di resistergli, Axius [redacted] piegava ma non riusciva ad agguantare Florinda che segnava il miglior tempo assoluto nella storia del «Lotteria» con 1'15"8 decimi al chilometro. Timothy T deludeva, completamente incappando persino in una rottura e finendo soltanto sesto dopo una corsa senza mordente.

Anche la terza batteria aveva un risultato imprevisto. Bellino II denunciava un certo disagio sulle curve, finiva addirittura per rompere e non andava oltre il terzo posto (rimanendo così esclusa dalla finale). Uno strepitoso Bourbon conquistava il comando e proseguiva sempre in testa fino in dirittura dove veniva all'assalto l'americano Killbuch Mary che negli ultimi metri prendeva la meglio e vinceva con il tempo di 1'16"5 decimi al chilometro.

Finale dunque fra due cavalli di proprietà italiana (l'indigeno Bourbon e l'americana Florinda) e quattro stranieri (due francesi, due statunitensi). Preferenze indiscutibili per Dimitria che veniva prosta all'esterno [redacted] Bourbon scattato in testa, la partenza [redacted] era stata fatale a Florinda che rompeva (forse anche per un urto con Axius), anche Axius rompeva [redacted] ritornava in avanti. In dirittura Bourbon [redacted]argava nel disperato tentativo di opporsi al finale delle poderose Dimitria e Axius [redacted] scattava all'interno per togliergli sul palo d'arrivo il secondo posto e completare questo entusiasmo trionfo francese sulla pista [redacted]. Con il tempo di 1'16"1 decimo al chilometro Dimitria segnava il record della finale.

Ancora una volta di fronte ad un severo impegno internazionale i nostri cavalli sono completamente mancati. E' evidente che qualcosa funziona sempre peggio, si alleva e si compera male all'estero, si sfrutta troppo intensamente anche per gli eccessivi programmi che invitano le scuderie a sfruttare il materiale fin dalla più giovane età e a tenerlo poi [redacted] pressione [redacted] respiro per troppi mesi consecutivamente.

[redacted] prima prova di consolazione era vinta da Bellino II; guidato questa volta con estrema prudenza sulle curve da Jean René Gougeon, Bellino II piegava agevolmente in arrivo la difesa di Freddy e vinceva (1'16"8 al chilometro) su Flush e in un acceso finale aveva ragione di Lightning Larry e Walmaker.

Timothy T invece deludeva anche nella consolazione B, dove, già infilato in partenza, rompeva anche in dirittura d'arrivo (ma era comunque battuto). Succes[redacted] netto di College Record (1'16"8 decimi al chilometro) [redacted] Udet Hanover, Keystone Bride e Keystone Warden.

Ordine d'arrivo: Gran Premio della Lotteria (lire 80 milioni, metri 1620). 1. [redacted] (Leopold Verroken) di Pedros Goulandris, 1'16"1 decimo al chilometro; 2. Axius (Maurice Marcel Gougeon); 3. Bourbon (Marco Branchini); 4. Killbuch Mary (Richard Buxton); 5. Delmonica Hanover (Johann Frömming); 6. Florinda (Walter Baronchini).

Totalizzatore vincente 39, piazzati 15 20, accoppiata 46.

Elvio Rossi

Vinovo, sfida [redacted] tre si afferma Caldesi

(r.) La prova di centro della riunione di Vinovo, Premio Monte Bianco, si è svolta con soli tre concorrenti. Ha vinto il favorito, Caldesi, con una corsa tutta di testa. Secondo Fayum: Verdellino ha rotto sul palo mentre stava superando Fayum. Tempo del vincitore: 1'21"6. Totalizzatore: vincente 26; accoppiata 33.

Le altre corse del pomeriggio sono state vinte da Daschias, Monique, Alcey, Aggressivo, Mirò, Acciuga e My B[redacted].

Merckx, un altro trionfo

Nel Giro delle Fiandre, dopo una fuga di 150 km ha staccato Verbeeck - Il gruppo a 5'

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 6 aprile.

(l.l.) Merckx, reduce dal successo nella Settimana Catalana, si è aggiudicato oggi un'altra vittoria nel Giro delle Fiandre, giungendo solo [redacted] traguardo davanti al fiammingo Frans Verbeeck, distanziato di 30 secondi negli ultimi chilometri della corsa.

Eddy Merckx e Frans Verbeeck sono stati i protagonisti di una fuga cominciata a 150 km dall'arrivo. A soli 4 km dalla conclusione Merckx è poi riuscito a distaccare il compagno di fuga molto provato dallo sforzo. Un gruppetto di inseguitori ha tagliato la linea di arrivo a 5' dal vincitore. Alla vigilia della prova Eddy Merckx aveva lamentato dei dolori alla gamba sinistra. Il dott. Cavalli, della Molteni, lo aveva visitato riscontrandogli una leggera tendinite, causatagli dal freddo che il corridore aveva subito alla Settimana Catalana.

Eddy Merckx

Stamane però Merckx [redacted] è allineato al via e dopo aver sofferto — come egli stesso ha dichiarato — nella prima fase della prova, ha sferrato l'attacco decisivo assieme a Verbeeck sulle prime salite del percorso a 150 km dall'arrivo. In quel momento era in fuga un altro belga, Dirk Baert. Merckx e Verbeeck lo hanno superato a grande velocità e il loro attacco ha sorpreso il grosso del plotone nel quale si trovavano tutti i favoriti.

I due fuggitivi non sono stati più ripresi: il lungo e vano inseguimento ha frazionato il plotone in tanti piccoli gruppetti. Merckx e Verbeeck hanno collaborato in perfetta intesa riuscendo sempre a mantenere un distacco che è andato aumentando nella fase finale. Sul «muro» di Grammont, lastricato di pavé, l'unica vera asperità della gara, Merckx ha tentato, senza riuscirvi di sottrarsi alla stretta del compagno di fuga. Il colpo gli è riuscito più tardi a pochi chilometri dalla striscione di arrivo quando Verbeeck ha ceduto di schianto, rassegnandosi alla seconda posizione.

Molto in ombra i corridori italiani: il primo dei nostri è stato il trentino Marcello Osler che era stato l'unico italiano a concludere il Giro del Belgio. Osler si è piazzato in diciannovesima posizione.

Ordine di arrivo: 1. Merckx, che copre i 250 km del percorso in 6 ore e 16'; 2. Verbeeck a 30"; 3. De Meyer a 5'3"; 4. W. Planckaert a 5'8"; 5. Van Linden s.t.; 6. Karstens s.t.; 7. Van Roosbroeck; 8. Maertens; 9. Rosiers; 10. Peeters s.t.; 19. Marcello Osler s.t.; 25. F. Moser s.t.; 28. G. Baronchelli s.t.

Bocce, nel Martini due alla pari

(Nostro servizio particolare)
Loano, 6 aprile.

(g.tol.) Fiat Torino (Franco, Bussi, Cinotti, Pasquero), e Way Assauto di Asti (Fossano, Olanotto, Idrame, Maggiolto) sono le due squadre che guidano a pari merito la classifica del campionato di bocce a quadretta per società, il Trofeo Martini. Le due formazioni (che hanno giocato sempre con gli stessi uomini) hanno infatti vinto [redacted] e [redacted] gli incontri disputati.

Già ieri sera (si è iniziato a Loano, ma oggi, a causa della pioggia, la gara è proseguita al Palasport di Albenga) si sono avuti due risultati a sorpresa: la Fiat ha battuto lo squadrone della Rivodorese (Granaglia, Benevenio, Bragaglia, Selva), mentre i campioni d'Italia del Pianelli Traversa (Sturla, Andreoli, Paletto, Suini) venivano sconfitti da [redacted] sorprendente Andrea Doria (Valdora, Amaghino, D. Cuneo, Granerol). Stamane poi, un altro risultato clamoroso, con la vittoria della Way Assauto sulla Rivodorese (gli astigiani si sono trovati in svantaggio per 0 a 9 e si sono imposti per 13 a 12); la Pianelli, dal canto suo, si riprendeva superando la Lancia (Macocco). La Boule d'Or, confermando l'ottima vena, vinceva la sua seconda partita a spese dell'Andrea Doria e pure la Fiat s'imponeva alla Focle (che ha giocato con Zappa, che ha fatto così il suo rientro dopo il grave infortunio sul lavoro).

Nel terzo turno, infine, si registrava il primo successo di Granaglia e compagni (sulla Nizza Sport), mentre Fiat e Way Assauto realizzavano l'en plein di vittorie, battendo rispettivamente Italsider e Genzianella; la Boule d'Or, invece, veniva sconfitta dall'Olimpia di Vercelli (Pollati).

Dopo la vittoria dell'Ariccia

Ora il Cus Torino tiferà per la Panini

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 6 aprile.

«Porchetta», e cannellino», fettuccine, abbacchio. L'Ariccia ha festeggiato la sua rivincita sul Cus Torino e l'ipoteca posta sulla conquista dello s[redacted] della pallavolo con una cena succulenta preparata [redacted] «sora» Ammannito, la moglie del dinamico e entusiastico general manager della squadra dei Castelli romani. La miglior forchetta è quella di Kirk Kilgour, lo yankee professore di psicologia, ormai conquistato dalla cucina romana.

Sul fronte opposto non c'era la stessa allegria nei momenti il clima della disfatta. Karch, lui sempre così moriggerato, si permetteva una sigaretta dopo un piatto di rigatoni. L'unico che borbottava era Borgna, ignorato i limiti della propria prestazione e si arrampicava sugli specchi per cercare la [redacted] della [redacted] lite. La gara è stata tutta all'insegna del logico. Non c'erano spiegazioni da cercare. L'Ariccia ha affrontato il match al meglio della condizione, non così il Cus Torino. Lo stesso si era verificato all'andata ma a ruoli invertiti.

Era stata una bella gara a gennaio a Torino con il risultato di 3-0, è stata bella nella stessa maniera ieri a Roma anche se il risultato è sempre stato di 3-0 per se a ruoli invertiti. Resta solo un rammarico, che il pubblico, gli appassionati giunti a Roma [redacted] ogni parte d'Italia non abbiano potuto assistere ad un match fra le due squadre al vertice della condizione. Si sarebbero toccati livelli di gioco forse mai raggiunti in Italia fra squadre di club.

L'Ariccia sfrutta al meglio le grandi individualità che la compongono ed i progressi del gigante Di Coste che si sottia a diventare un match-winner incontenibile dall'alto dei suoi m 2,05. Mattioli e Salemme sono apparsi come rigenerati dalla cura paziente del "prof" Anderlini ed in diverse occasioni hanno rispolverato la loro intesa in alcune azioni veloci che caratterizzano uno dei "tati-moto" più spettacolari [redacted] pallavolo italiana dell'ultimo decennio. Solo Nencini ha mostrato la sua labilità caratteriale sentendo troppo la partita e per un atleta della sua esperienza è davvero un nonsenso.

Il Cus ha fatto per intero il proprio dovere. Il campionato di testa al quale non era preparato lo ha la parte stroncato nella concentrazione. Così Pelissero non ha saputo trovare la grinta e la carica necessarie per ripetere la spettacolosa match dell'andata e Borgna si è trovato in debito di energie trovando enormi difficoltà a passare in chiave offensiva. Gli [redacted] hanno cercato di sopperire raddoppiando l'impegno ma spesso sono stati traditi dalla voglia di strafare.

Ma il campionato non è finito. L'Ariccia ha solo un'ipoteca sullo scudetto. Per ora è a pari punti in classifica con il Cus Torino ma deve recuperare la gara con l'Ars Liguo in trasferta a Trieste contro avversari sempre più inguaiati in classifica. La Panini Modena è il vero arbitro dello scudetto. La squadra di Anderlini deve giocare sia a Roma che a Torino. Dall'esito di queste due gare dipenderà l'assegnazione dello scudetto.

Non c'è dubbio che per i campioni uscenti un successo a Roma contro l'Ariccia vale molto di più di quello di Torino. Contro l'Ariccia la Panini non ha lusi vinto ed Anderlini prima di lanciare la sua squadra di club per dedicarsi anima e corpo alla rappresentativa [redacted] vuole caricare al massimo Nannini e compagni per prepararli al grande exploit. Per il Cus la possibilità di giocarsi lo scudetto in uno spareggio in campo neutro non sono poi così remote. Sarebbe la più degna conclusione di un campionato che ha avuto nei romani e nei piemontesi due inediti ma meritevoli protagonisti.

Rino Cacioppo

notizie flash

Lancia battuta nel tennis
Gli svedesi della «Salk Stockholm» hanno vinto il «Winston Trophy» internazionale per tennisti «under 20» battendo nella finalissima la squadra della «Lancia» di Torino.

Coppa latina di nuoto
Il Brasile ha vinto a Las Palmas la Coppa Latina di nuoto totalizzando 185 punti. Al secondo posto si è classificata la Francia e quota 170 davanti all'Italia (149), alla Spagna (114), al Messico (71) e all'Argentina (42).

Fava "mondiale" militare
Franco Fava ha trionfato oggi nella distanza [redacted] dei ventiquinesimi campionati militari di cross-country, disputati oggi a Delya-Ibrahim, nei dintorni di Algeri. L'italiano, che lo scorso anno aveva vinto a Rabat la distanza «lunga», ha preferito allinearsi stavolta nella prova dei cinque chilometri.

Sci: "Universitari" rinviati?
Il programma delle gare dei campionati mondiali [redacted] di sci alpino e nordico, che [redacted]vevano [redacted] domani con la cerimonia ufficiale d'inaugurazione a Livigno (Sondrio), potrebbe subire uno slittamento di qualche giorno. Livigno, infatti, è completamente isolata da ieri a causa di valanghe.

Record "24 ore" di nuoto
Paolo Donaggio, 25 anni, di Mestre, è il nuovo primatista mondiale della «24 Ore» di nuoto. Ha conquistato il record alle 18,30 quando ha concluso il proprio tentativo. Donaggio ha compiuto complessivamente 70 chilometri e 183 metri.

Nel torneo di tamburello

Il Tigliole si è arreso agli ovadesi scatenati

Ovada, 6 aprile.

(m. sen.) Secondo turno del Torneo del Monferrato di tamburello: 19-8 tra Ovada e Tigliole nell'incontro più interessante della giornata. Sulla carta doveva essere una partita equilibrata. Sul campo si è visto [redacted] l'Ovada. Il Tigliole, ancora alle prese con problemi di formazione, non è mai stato in gara.

Contro gli ovadesi [redacted], l'unico autorizzato a salvarsi dalla mediocrità è stato Scarsella, Ippo a quando i suoi dirigenti, con mossa incomprensibile, lo hanno mandato a fare il terzino. Dietro di lui Busso e Quilico, completamente fuori fase, non riuscivano a combinare nulla e Renatino Garbo, volenteroso, commetteva una serie di falli.

Sugli altri campi non si è certo visto uno spettacolo migliore: il Murisengo ha battuto il Basaluzzo 19-1, il Cremolino è andato a vincere a Cerro Tanaro 19-9, Bosconerengo-Casale è stata rinviata per impraticabilità di campo. La classifica vede così al [redacted] Murisengo e Ovada con 4 punti, inseguite da Cremolino, Tigliole e Casale con 2. A quota zero rimangono Basaluzzo, Cerro Tanaro e Bosconerengo Casale e Bosconerengo devono recuperare una partita.

Pioggia e necessità di recuperi anche nel girone lombardo-veneto, dove il Capriano ha vinto a Bure 19-14, il Solvi ha superato in casa il S. Floriano con [redacted] stesso [redacted]lato ed il Castellaro ha battuto il Valle San Felice 19-17.

C'è qualcuno che ha insegnato agli altri a fare motociclette e che continua a costruire le migliori moto del mondo: gli italiani.

Novità Guzzi 1975: 400GTS

cilindrata: 397,21 cc
cilindri: 4 (trasversale)
compressione: 10,2
carburatori: 4 a comando simultaneo
potenza max: 40 HP a 9500 giri/1'

cambio: 5 velocità
freno ant.: idraulico a disco
freno post.: a espansione con ceppi autoavvolgenti
velocità: 160 Km/ora circa
consumo: 1 litro ogni 15 Km. (norme CUNA)

MOTO GUZZI

Scegli la tua Guzzi. Vai a vederla dal Concessionario più vicino: l'indirizzo lo trovi sulle "Pagine Gialle" alla voce "motocicli".

ECONOMICI

2 Affari e capitali

[illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

4 Terreni

[illegible]

5 Locali e negozi

offerte

[illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

impiegati

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

impiegati

[illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

Da Renault, la marca estera più venduta in Italia.

Renault 5 oggi. Sempre più la cittadina del mondo.

Giovane. Compatta. Inconfondibile. Un'automobile di successo. E anche un segno dei tempi: Renault 5 [illegible] la vettura in cui le principali caratteristiche dell'automobile da città [illegible] quelle della berlina da lunghi viaggi si integrano nel modo più coerente e attuale.

Renault 5 è sempre più la cittadina del mondo. Anche perchè oggi è in tre versioni: Renault 5 L (850 cc), Renault 5 TL (950 cc) e l'inedita Renault 5 TS (1300 cc). Si differenziano per cilindrata, prestazioni e finiture.
Ma hanno in comune i consumi limitati, la linea, l'abitabilità, la terza porta posteriore, la famosa trazione anteriore Renault. E soluzioni tecnico-costruttive d'avanguardia, come gli esclusivi paraurti a scudo, lo speciale trattamento antiruggine, le sospensioni [illegible] 4 ruote indipendenti, la scocca in acciaio rinforzata.

[illegible] 5 L (850 cc).

Delle tre versioni è la più sobria, ma non certo la meno interessante.
La cilindrata contenuta consente sensibili risparmi sia nei consumi sia nelle spese fiscali (bollo, assicurazione, pedaggi autostradali), ma offre una potenza e una brillantezza più che sufficienti per trovarsi sempre a proprio agio: [illegible] città, sui percorsi misti, in montagna, in autostrada.
Renault 5 L: 125 km/h, [illegible] km/litro.

Renault 5 TL (950 cc).

È la versione attualmente più diffusa.
Il motore, ancora più generoso grazie alla maggiore potenza, dimostra grandi doti di elasticità (riprende agevolmente da un basso numero di giri, anche in quarta) e, all'occorrenza, un notevole temperamento, consentendo accelerazioni particolarmente apprezzabili nel traffico confuso, nei sorpassi veloci, sui percorsi tormentati. E sempre con la sicurezza di una tenuta di strada invidiabile.
Renault 5 TL: 140 km/h, 14 km/litro, freni a disco anteriori, tetto apribile a richiesta.

Renault 5 TS (1300 cc).

La più nuova e anche la più potente. Destinata a chi vuole sempre qualcosa di più, è certamente una delle compatte più brillanti finora costruite.

Il motore non chiede di meglio che erogare cavalli. È proprio questa disponibilità che, insieme alla tenuta di strada eccezionale, suscita una entusiasmante sensazione di potenza e di sicurezza.
La personalità della 5 TS è completata dai cerchi ruota di tipo sportivo, dal contagiri, dai sedili anatomici integrali, dal tergicristallo sul lunotto posteriore dotato di sbrinatore. Renault 5 TS: 160 km/h, 13 km/litro, freni a disco anteriori con doppio circuito, barre antirollio, tetto apribile a richiesta.

[illegible] 5 è più competitiva. Anche nel prezzo.

Prova il modello Renault 5 che preferisci alla Concessionaria più vicina (Pagine Gialle, voce automobili). Porvevero una documentazione completa spedisci il tagliando a Renault Italia S.p.A. - Cas. Post. 7155 - 00[illegible] Roma.

Renault 5 L ☐ Renault 5 TL ☐
Renault 5 TS ☐
Segna con una X la tua Renault 5 preferita.

Nome ____
Cognome ____
Via ____
Città ____ CAP ____

RENAULT

[illegible]

17 Monolocali

[illegible]

18 Acquisto alloggi

[illegible]

19 Vendita alloggi

[illegible]

20 Domande affitto

[illegible]

21 Offerte affitto

[illegible]

24 Mobili, arredi

[illegible]

25 Artigiani, ecc.

[illegible]

36 Nautica

[illegible]

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

[illegible]

46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto

[illegible]

49 Informazioni

[illegible]

52 Varie

[illegible]

I PROGRAMMI RADIO-TV (CON LA SVIZZERA) DELLA SETTIMANA (PAGINA 10)

Anno 107 - Numero 75 — Lunedì 7 Aprile 1975

STAMPA SERA

SPORT BORSE

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70)

CLASSIC COLOGNE
HANORAH
FOR HIM
FRESCA CLASSICA DISCRETA
PROFUMI da Servetti

BORSA OGGI

Mercato prevalentemente negativo - Quotazioni cedenti nelle fasi finali

(Listini e commenti a p. 12)

FRAGRANT COLOGNE
HANORAH
FOR HIM
FRESCHISSIMA E MODERNA
PROFUMI da Servetti

CALCIO CAMPIONATO IN CHIAVE TORINESE

ALTAFINI *PULICI*
il "vecchio„ *il giovane*

un gol al Napoli che vale lo scudetto

tre gol alla Lazio: valgono l'azzurro

Giornata dedicata al goleador, alla ribalta il «vecchio» Altafini ed il «giovane» Pulici, al primo praticamente regalato lo scudetto alla Juventus con la decisiva che ha liquidato il Napoli. Un gol che poteva sembrar facile da realizzare, ma che invece richiedeva molta freddezza e precisione. Pulici, invece, ha segnato tre volte balzando al comando della classifica cannonieri: reti dedicate alla riscossa del Torino, ma soprattutto a Fulvio Bernardini alle speranze per la maglia (Tutti i servizi e i retroscena della domenica sportiva nel tabloid)

Il ministro ritenta la mediazione

FIAT E SINDACATI DOMANI DA TOROS

I dirigenti Fiat e i responsabili della Federazione lavoratori metalmeccanici sono stati convocati per domani alle 10 a Roma ministero del Lavoro. Toros una mediazione tra le parti, che non riescono a trovare accordo sulla Cassa integrazione nel settore auto e sulla garanzia posto lavoro per i dipendenti delle ditte appaltatrici.

La notizia è stata comunicata stamane all'azienda segreterie Fim, Fiom. La comunicazione ufficiale è attesa in giornata.

La trattativa — com'è noto — si è nuovamente interrotta venerdì sera all'Unione Industriale di Torino. L'azienda ha ribadito la necessità di ridurre la produzione in modo differenziato (da 5 a 14 giornate) ed ha riconfermato di non poter assicurare l'occupazione nelle ditte che hanno lavori in appalto (*« La Fiat »*, si legge in una nota diffusa nei giorni scorsi, *« non può sostituirsi o intromettersi nelle decisioni che competono alle singole aziende appaltatrici »*).

I sindacati invece chiedono sospensioni « omogenee » vari stabilimenti dove si producono auto. Per gli appalti sollecitano, limite, l'assunzione da parte della Fiat del personale licenziato.

Al ministero la Fim proporrà, quasi certo, anche la questione dell'indotto, poco: le forniture dove i lavoratori rischiano rimanere disoccupati. In seguito al calo delle commesse, problema, in primo tempo, stato trattativa aziendale, discusso in seguito a livello nazionale (o regionale) tra il governo, sindacati confederali e Confindustria.

L'intenzione della Fim di affrontare questione *« in termini globali »* è confermata da un distribuito mattina davanti alle fabbriche (dove sintetizzate indicazioni emerse sabato dall'assemblea delegati di tutto il gruppo). Si sottolinea infatti la necessità trasformare l'incontro con la Fiat ministero del Lavoro confronto generale *« sui temi dello sviluppo, della diversificazione produttiva, della garanzia dell'occupazione negli appalti e nell'indotto »*.

Si riafferma, inoltre, l'esigenza *« un della vertenza in ogni settore sulle condizioni in fabbrica »*;

volantino ricorda, infine, che *« hanno rafforzati i legami le altre categorie... anche per ribaltare la logica della politica governativa »*. Il governo *« punta a scaricare tutto il peso della crisi sui lavoratori, senza prendere decisioni serie per uno sviluppo diverso; si limita aumentare le tariffe pubbliche, le tasse »*.

A questo proposito è stato proclamato per mercoledì uno sciopero di quattro ore in provincia Torino. Per quanto riguarda la Fiat, i hanno deciso estendere la fermata a le fabbriche del complesso.

Roberto Ballato

NEI SUOI OCCHI LA TRAGEDIA DEL VIETNAM

Saigon. Un orfano vietnamita scampato alla morte nelle zone dei combattimenti è ricoverato in un centro di soccorso della capitale (I nostri servizi a pagina 12)

TORINO

Niente pensioni per uno sciopero a Rivoli

(Servizio a pag. 4)

VALANGHE

Ancora sette persone all'appello

(Servizio a pag. 2)

MOSCA

Soyuz cade in Siberia salvi i due cosmonauti

(Servizio a pag. 12)

Le 10 lire, miracolo tecnologico incettate da "007„ giapponesi

Poveri giapponesi! Hanno fatto tremare i mercati di tutto il mondo con ingegnosissime macchine, eccezionali apparecchi elettronici. Un industriale francese lancia una radio microscopica? Tac, loro la rifanno più piccola, più sonora, migliore, meno costosa. Sono i grandi imitatori del secolo (« Vorrà dire i grandi rapinatori » interrompe secco un fabbricante di giradischi): i superproduttori; i pilastri si sistema capitalistico. « Niente sfugge il cervello » blabigliano — sempre loro — sorridenti, tra delicati inchini. Odiati e invidiati. Oggi, umiliati.

L'Italia, chiacchierona e traballante, con paurosi vuoti economici, incerta del futuro, malsicura del presente: li ha spinti contro il muro, si è presa il gusto di avvilirli.

La notizia circolava da tempo. Poi si era persa, in giro. Adesso è ritornata in scena, forte e definita, per confortare l'orgoglio nazionale stranziato delle disavventure. I minuscoli geniali giapponesi hanno perso l'allegria, per colpa degli italiani. Perché c'è una cosa al mondo, una sola, che non riescono a rifare. Questa cosa è « made in Italy ». Niente di speciale; noi, distratti, ce n'eravamo accorti. Non sapevamo di essere tecnologicamente all'avanguardia. possedere il segreto della felicità. E invece dall'Oriente viene la straordinaria rivelazione: le 5 e 10 lire italiane sono contate una lega misteriosa.

Ebbene? Ah, ma allora proprio non volete capire. Questa lega misteriosa, per parlar chiaro, è alla base del sistema solare. Forse del sistema solare è un po' esagerato: però con i soldini che noi disprezziamo tanto i geni nipponici hanno scoperto si può costruire tutto. Come, tutto? Esattamente. Tutto. Servono per fare biciclette, moto, aerei, camion, tecchetti delle scarpe, lampadari... bottoni... orologi, appunto il fondo degli orologi: quelle da 5 lire vanno bene per orologi da donna, quelle da per gli orologi uomo.

E non ci sono metalli migliori delle monetine? Nooo, niente di meglio. La « lega-piccolo » è resistentissima, indistruggibile. Inalterabile. E misteriosa.

Cauti sondaggi — dacché l'informazione è diffusa dai giornali — sono stati fatti da potenze straniere per scoprire la formula. Comprarla magari. Alla zecca di Stato, silenzio assoluto. Al ministero del Tesoro, ministero del Commercio con l'Estero, labbra cucite: « La lega? L'unica lega che conosciamo è quella nazionale del calcio ». Partono i James Bond, rotta per l'Italia. Vengono perfino dal Madagascar, dall'Uganda. Nessuno riesce a sollevare un velo, uno solo, al mistero delle monetine.

E allora l'assalto. Il grande botteghino. L'Italia è invasa da frotte di agenti segreti. Hanno frequentato corsi intensivi, sono tutti diplomati in « accaparramenti celeri ». Riescono a sottrarre alla pubblica economia decine di miliardi di monetine. Le immagazzinano in enormi silos costruiti alle periferie dei villaggi agricoli, con la scusa di snellire i parcheggi delle auto. Poi di notte, mentre le famiglie italiane, spogliate dei loro spiccioli, dormono beatamente, autotreni e autobotti carichi di monete da 5 e 10 lire viaggiano verso il mare. Attraversano passi deserti, raggiungono porti segreti, percorrendo pericolose scorciatoie. Il prezioso carico si trasferisce su enormi navi.

Quelle stive gonfie di soldini — narrano le cronache — passano sotto il delle motovedette Finanza; vanno forte, sbuffanti, verso gli avidi Paesi senza « lega speciale ». Giungono in Giappone dopo 4 mesi di viaggio. Il valore del soldino è alle stelle. Una monetina da 5, secondo i computer più seri, all'arrivo conta un dollaro.

L'Italia, da lontano, sorride. E continua a sfornare soldini che spariscono subito. Al modico prezzo di 5 e 10 lire, « Vendiamo » la nostra ricchezza tecnologica. E, con la nostra solita generosità, non chiediamo niente in cambio.

Elvio Ronza

La Sip "impazzisce„ bolletta da 17 milioni

Trapani, 7 aprile.

Una bolletta telefonica-record è stata recapitata un impiegato delle Poste di Castelvetrano, il signor Enzo Martire. Dovrebbe pagare per il secondo trimestre dell'anno in corso 17 milioni e 520 mila lire.

Il signor Martire, stando al « cervellone » della Sip, avrebbe totalizzato ben 700 mila 533 scatti. L'errore è evidente. Il « cervellone » è impazzito.

(Ag. Italia)

Tanto lavoro, salario da fame

Contro la congiuntura adesso va di moda la tratta degli slavi

Vicenza, 7 aprile.

Nel Vicentino un'inquietante novità. Alcuni imprenditori di Arzignano e della Valle del Chiampo hanno escogitato una loro personalissima soluzione congiunturale: la tratta degli slavi. L'operaio, [illegible] niente della Serbia, dal Montenegro, dalla Bosnia, prestì la propria opera nelle concerie, nelle saghorie o [illegible] marmifici della zona, accontentandosi di salari di fame. Naturalmente niente contributi né contratti di sorta, ma solo retribuzioni a cottimo.

Il meccanismo di questo sfruttamento intensivo è molto semplice. Gli slavi entrano in Italia con passaporto turistico e trovano impiego in lavori generici, di fatica. Dodici-quindici ore al giorno, che diventano anche di più quando il datore di lavoro ha la brillante idea di affittare i propri dipendenti «più capaci» per lavori supplementari in qualche azienda agricola. Poi alla scadenza del visto di soggiorno (dopo novanta giorni) ritornano in Jugoslavia per poche settimane, quel tanto che basta per poter rimettere piede nel Vicentino.

Ma qui siamo già alla semi-regolarità. Molto più oscuri invece i connotati di altri lavoratori stranieri dislocati nelle fabbriche della provincia. Verrebbero fatti entrare in Italia clandestinamente. A Trieste l'imprenditore interessato li manda a prelevare in macchina, una volta presi in consegna li ospita in squallidi tuguri o all'interno delle [illegible] fabbriche.

La scintilla dello scandalo è scoppiata a Lonigo, importante paese agricolo del Vicentino. «Paghe superiori alla media» dice un cartello [illegible] in bella mostra davanti allo stabilimento «Lavorazione ghisa e acciaio» di Graziano Pipaldini. [illegible] sia soltanto uno spregiudicato slogan lo [illegible] dremo subito. Qui la manovalanza slava addetta alla sbavatura delle ghise [illegible] cominciato a formulare [illegible] se precise nei confronti dell'imprenditore. Ne esce un quadro agghiacciante: assunzioni a tempo determinato, mancanza di ogni forma assistenziale, niente contratti di lavoro.

«*Questa gente* [illegible] *esiste, sfugge ad ogni controllo di legge* — [illegible]] sindacati. — *Naturalmente per gli slavi niente rispetto delle quarantotto ore settimanali, niente riposo festivo, le ferie pagate e la gratifica. Uno sfruttamento selvaggio che va denunciato con fermezza e tempestività*».

Ma anche le denunce non sembrano spaventare il Pipaldini. Mesi [illegible] fu condannato [illegible] pretore [illegible] Lonigo a ottantamila lire [illegible] ammenda [illegible] per non aver comunicato alla questura l'avvenuta [illegible] sione di uno straniero, lo jugoslavo Fara Dejan.

Ora è scattata un'altra denuncia. L'accusatore, Zivorard Marcovic, contesta [illegible] Pipaldini una serie di gravi irregolarità. I funzionari dell'Ispettorato del lavoro hanno ascoltato le incredibili rivelazioni quasi [illegible] tratt[illegible] di una storia di altri tempi. Purtroppo è una dura realtà: da Chiampo ad Arzignano, da Lonigo a Valdagno la tratta degli slavi [illegible] ovunque, favorita da un padronato [illegible] scrupoli. D'altra parte gli slavi, [illegible] a non guardare troppo per il sottile [illegible] [illegible]: [illegible] che i passaporti [illegible] conservi il padrone.

Eros Magnon

Bolzano - Salvata stamane giovane coppia di tedeschi

Valanghe: dopo i 2 morti mancano in 7 all'appello

Bolzano. La gigantesca slavina che è caduta a Terme di Brennero (Telefoto Ap)

[illegible], 7 aprile.

Sono riprese, alle prime luci dell'alba, le ricerche delle vittime delle valanghe abbattutesi nel pomeriggio di ieri sulla provin[illegible] Solda-Gomagoi: i [illegible] daveri estratti già ieri dalla neve sono due, Heinrich Kueschorer di [illegible] anni e il figlio diciassettenne Walter, entrambi residenti a Bonn.

Nessuna notizia ancora della moglie dell'uomo, che doveva trovarsi sulla stessa vettura, e di un numero imprecisato di altre persone, forse sei o sette. A mezzogiorno le squadre [illegible] soccorso hanno ritrovato un'automobile sepolta sotto un metro di neve. All'interno [illegible] due giovani coniugi tedeschi, Ruhrich e Margot Erich. Erano rimasti [illegible] a sopravvivere grazie alla riserva d'aria rimasta nell'abitacolo della vettura. Le loro condizioni non [illegible] gravi. I due hanno [illegible] che, [illegible] sera, al momento in cui la valanga li ha [illegible] polti, la loro automobile era seguita da almeno altre [illegible] vetture di cui sinora [illegible] è stata trovata traccia.

Oltre un centinaio di uomini, tra carabinieri, alpini, vigili del fuoco e finanzieri sono impegnati [illegible] sei di questa mattina con l'aiuto di [illegible] da valanga a setacciare la massa nevosa precipitata [illegible] pendici dell'Ortles che ha [illegible] cupato la sede stradale per [illegible] lunghezza [illegible] oltre [illegible] chilometro.

In decine di valli Altoatesine continua l'incubo [illegible] valanghe, anche se la neve aveva cessato di cadere [illegible] la sera [illegible] ieri. Le comunicazioni con l'Austria [illegible] ancora completamente interrotte: bloccato il Brennero da una serie di valanghe che hanno [illegible] to più punti la strada, autostrada e ferrovia, chiuso il Passo di Resia per valanghe in territorio austriaco, resta aperto solo il Passo [illegible] Prato Drava, ma la circolazione è possibile solo per pochi chilometri al di [illegible] dal confine.

Gran parte delle valli laterali sono ancora chiuse [illegible] dove [illegible] circolazione [illegible] ancora [illegible] possibile la polizia sconsiglia qualsiasi viaggio per il persistere gravissimo del pericolo di valanghe.
(Agenzia Italia)

Belluno, 7 aprile.

(a. s.) *In provincia di Belluno l'ondata di maltempo continua [illegible] danni ed interruzioni stradali. Finora non [illegible] stata vittima. Ieri sera è stato fatto evacuare dai vigili del fuoco [illegible] Gianfrappe, minacciato [illegible] frane [illegible] slavine: 150 persone sono state provvisoriamente alloggiate negli alberghi [illegible] zona o in [illegible] di parenti.*

I vigili del fuoco sono intervenuti anche per una trentina di allagamenti in abitazioni private ed edifici pubblici, specialmente nella zona del Cadore [illegible] del Comelico, a Padola [illegible] Comelico Superiore [illegible] voltata [illegible] condotta dell'Enel, allagando diverse abitazioni. Viene tenuta sotto stretto controllo [illegible] grande frana ad Alpago. E' in [illegible] un gruppo di case.

La statale 51 [illegible] [illegible], [illegible] una serie [illegible] frani, [illegible] percorribile ad Ospitale [illegible] Cadore solo a senso unico alternato. La statale 347, [illegible] passo Duran, alla periferia di Fornesighe è stata investita da un vasto smottamento che ha aperto [illegible] voragine [illegible] oltre due metri sulla carreggiata, per una lunghezza [illegible] metri.

[illegible] chiusi per neve [illegible] slavine i passi Rolle, Cima Grappa, Cibiana, Duran, Falzarego, Giau, Pordoi, Giau; interrotta anche la statale [illegible] tra Misurina e Carbonin e la statale 203 tra Digonera di Rocca di Cadore e Livinallongo.

Domodossola, [illegible] aprile.

Code di automobili per quindici chilometri si [illegible] formate a [illegible] in attesa [illegible] [illegible] «navetta» [illegible] la Svizzera. La massiccia concentrazione di macchine è dovuta al fatto che i passi del San Gottardo e del Brennero sono chiusi per le recenti slavine e valanghe. L'unica via per il Nord è attualmente il Sempione, che tuttavia è stato [illegible] inagibile, questa notte, da [illegible] slavina.

Le auto, pertanto, hanno dovuto attendere il turno per la «navetta». Il servizio (una corsa ogni ora) si [illegible] rivelato [illegible] insufficiente. La polizia stradale ha allora ottenuto che si facessero tre corse [illegible] ora. La coda delle auto, [illegible] mezzogiorno, era già [illegible] diminuita.

Milano: "punizione„ del racket del vizio

Morente per 2 revolverate dopo brutale bastonatura

Milano, 7 aprile.

(a. b.) *Un giovane orribilmente sfigurato dalle percosse e colpito da due proiettili è stato raccolto stanotte alle 2,30 da una pattuglia carabinieri [illegible] nucleo radiomobile in [illegible] Pace, nei pressi dell'istituto stomatologico [illegible] periferia di Milano. E' stato identificato per Leone Vuoto di 25 anni, originario di Manfredonia (Foggia). A [illegible] preso alloggio presso l'hotel «London» in via Rosolo. Condotto [illegible] policlinico i medici lo hanno accolto con prognosi riservatissima.*

Effettuati gli accertamenti radiografici, stamane alle [illegible] il giovane è entrato in sala operatoria.

Uno dei proiettili, [illegible] stati esplosi da distanza ravvicinata, [illegible] colpito il giovane all'occhio sinistro ed è poi penetrato in profondità nel cervello. [illegible] prima [illegible] far fuoco [illegible] aggressori si sono accaniti contro la vittima [illegible] spietata ferocia, percuotendola barbaramente.

Dalle prime indagini effettuate appare chiaro che il Vuoto [illegible] rimasto vittima di un sanguinoso regolamento [illegible] di conti, forse scaturito nel torbido ambiente del «racket» della prostituzione. Infatti [illegible] stati esclusi sia [illegible] provocazione politica che [illegible] rapina in quanto Leone Vuoto non è stato depredato di nulla. Pare [illegible] certo che [illegible] sanguinosa [illegible] «punizione» sia stata compiuta in un'altra parte della città e che l'infelice sia stato poi condotto su un'auto, in [illegible] Pace e scaricato morente sul marciapiede.

Arrestato un alpino: furto [illegible] diserzione

[illegible], 7 aprile.

(g. b.) *Un giovane alpino, appartenente a un reggimento [illegible] stanza in Cadore ma da qualche tempo ricoverato all'ospedale militare di Genova, dal quale si era allontanato [illegible] ventina [illegible] giorni fa, per cui era stato colpito [illegible] una denuncia [illegible] diserzione, è stato arrestato questa notte dai carabinieri per furto [illegible] osta, guida senza patente e falsa dichiarazione [illegible] identità. E' Piercarlo Ambrogio, [illegible] anni, che abita con la moglie Enrica [illegible] via Raggio 5.*

Assolto perché è maggiorenne

Cuneo, 7 aprile.

(g. d. m.) Forse per la prima volta [illegible] [illegible] ha potuto valersi della recente legge che fissa la maggiore età a 18 anni per evitare [illegible] condanna penale, altrimenti sicura. E' il cameriere cuneese Angelo Garelli, [illegible] 22 anni, ma [illegible] ne [illegible] 19 quando firmò [illegible] documento col nome della madre e fu denunciato per falsità in scrittura privata. Comparso a giudizio [illegible] pretore, difeso dall'avv. Bruno Dalmasso, è stato però prosciolto «perché [illegible] fatto non costituisce reato».

L'imputato [illegible] apposto la firma materna su [illegible] domanda rivolta al [illegible] tutelare per ottenere l'emancipazione, prevista dal Codice civile quando la maggior età si raggiungeva al compimento dei 21 anni. Il giudice tutelare fece svolgere indagini [illegible] polizia femminile accertando che la firma era apocrifa. Di qui la denuncia e l'incriminazione. La condanna del giovane pareva inevitabile, essendo il [illegible] ampiamente provato. Ora [illegible] la maggiore [illegible] è stata [illegible] a 18 anni e potché Garelli ne aveva 19 allorché commise il falso, il [illegible] lui presentato non [illegible] più [illegible] rilevanza giuridica. Applicando il principio — previsto [illegible] questo dalla recente riforma [illegible] codice penale — della legge più favorevole all'imputato il pretore [illegible] potuto pertanto assolvere [illegible] Garelli, [illegible] dal [illegible].

Tragica catena di sciagure nella notte e in mattinata

Sette morti in incidenti stradali uno è stato decapitato da camion

Orlandino Brugnolaro e Renato Castellano

Tortona, 7 aprile.

(l. m.) *Due morti e altrettanti feriti, questo il bilancio di una sciagura stradale all'alba [illegible] stamane alla periferia di Tortona, [illegible] un'auto s'è schiantata contro [illegible] motrice di un autotreno. Le vittime sono Giovanni Marcatelli, [illegible] anni, abitante a Genova [illegible] il trentaseienne Bruno Canepa, [illegible] Casarza Ligure. All'ospedale di Tortona, invece, sono ricoverati [illegible] prognosi d'una trentina [illegible] giorni per ferite multiple Romano Sforacchi, [illegible] ni e Bruno Azzano, 28 anni, entrambi [illegible] Sestri [illegible] ponente. Il quattro viaggiavano [illegible] su una "Volkswagen" guidata dal Marcatelli.*

Le 5 di [illegible] l'auto, uscita al casello [illegible] Tortona dall'autostrada Genova-Serravalle-Milano, dopo aver percorso l'anello di raccordo con la statale, si è immessa a forte andatura sulla Padana Inferiore all'imbocco [illegible] ponte [illegible] conduce in Tortona. Nello stesso momento, sulla statale, [illegible] direzione [illegible] Alessandria, sopraggiungeva un autotreno pilotato dall'autista [illegible] Spagnolorin, [illegible] 49 anni.

Il guidatore della "Volkswagen" [illegible] ha dato la precedenza e l'auto in [illegible] località si è schiantata contro la motrice del pesante automezzo.

Cavallermaggiore, 7 aprile.

(l. p.) *Stamane, [illegible] prima di mezzogiorno, i due giovani morti carbonizzati ieri notte sull'auto che si è schiantata contro [illegible] parapetto sono stati riconosciuti ufficialmente [illegible] loro parenti. I funerali si svolgeranno nel pomeriggio.*

Renato Castellano, 24 anni, ragioniere, dipendente [illegible] Banca Popolare [illegible] Novara di Alba, residente a Cavallermaggiore in [illegible] Sommariva 7, e il pittore Orlandino Brugnolaro, 23 anni, anch'esso [illegible] Cavallermaggiore, [illegible] San Defendente 131, stavano rientrando da una serata [illegible] a Bra quando, forse per la eccessiva velocità, la loro auto — una «128» — invadeva o sbandava, finendo [illegible] suo [illegible] contro il muretto di [illegible] ponte [illegible] un piccolo corso d'acqua che passa sotto [illegible] provinciale Bra-Cavallermaggiore.

In seguito all'urto l'auto s'incendiava. Per i due giovani non vi è [illegible] più niente da fare. Sia il [illegible] stellano che il Brugnolaro erano conosciuti e stimati. Per arrotondare le entrate il Castellano faceva, a tempo perso, [illegible] fotografo; il Brugnolaro, sempre nei ritagli di tempo, restaurava dipinti e affreschi [illegible] chiese di Cavallermaggiore.

Treviglio, 7 aprile.

(r. p.) *Grave sciagura automobilistica stanotte verso le 3 sulla provinciale fra Lurano e Pognano, vicino a Treviglio: un'auto è precipitata in un fosso schiacciando all'interno i tre occupanti, rimasti tutti uccisi.*

Le vittime finora identificate sono soltanto due: Giuseppe Carminati [illegible] 67 anni, nativo [illegible] Treviglio e abitante a Pognano e suo genero, Francesco Zanoli, di 22 anni, abitante a Spirano. [illegible] Carminati era padre [illegible] sette figli: lo Zanoli lascia la giovane moglie [illegible] attesa [illegible] un figlioletto. La terza vittima, sprovvista di documenti, questa mattina non era stata ancora [illegible] riconosciuta.

Aosta, 7 aprile.

(g. c.) *Mortale incidente nella notte sulla [illegible] n. [illegible] pressi dello svincolo autostradale. Un automobilista, Gianni Bionaz, 28 anni, abitante a Quart in via Roma 48, operaio alla Cogne, è rimasto decapitato dallo scontro della sua «Peugeot 204» con il rimorchio di un autocarrista belga.*

La sciagura [illegible] avvenuta alle 2 circa all'altezza di un piazzale che immette ad un locale frequentato dai camionisti del «Tir». [illegible] sante automezzo, condotto dal ventottenne Gismes Saniziaio, d'origine [illegible] ma abitante [illegible] Belgio, secondo [illegible] accertamenti della polizia stradale ha invaso con parte [illegible] rimorchio la carreggiata sinistra sulla [illegible] la stava arrivando, diretta ad Aosta, la Peugeot del giovane valdostano. La vettura è stata letteralmente sventrata dal paraurti posteriore del camion ed il corpo decapitato del Bionaz è stato scaraventato sull'asfalto.

[illegible] 7 aprile.

(v. m.) *Mortale incidente stradale nel [illegible] di Asti. La vittima [illegible] il pensionato Ugo Ferretti, 74 [illegible], residente in via Gioberti. Stamane, mentre attraversava a piedi corso Dante, è stato investito in pieno da [illegible] «Mini» condotta da Salvatore Minetra, 18 anni,*

Sanremo: il Comune senza soldi

Il Casinò pignorato per 1600 milioni di imposte non pagate?

Sanremo, [illegible] aprile.

Il Casinò di Sanremo rischia il fallimento per [illegible] essere pagato le tasse. Da qualche [illegible] la sua «bestia [illegible] è più il giocatore fortunato che, in serata [illegible] potrebbe anche abbandonare [illegible] «roulettes», ma piuttosto il fisco. Poco c'è [illegible] cato [illegible], già lo scorso anno, l'ufficio imposte facesse il più prestigioso degli [illegible] pieno» costringendo i «croupiers» e tutti i 600 dipendenti a chiudere bottega. Poi quando tutto sembrava perduto [illegible] il comune di Sanremo, [illegible] gestisce direttamente [illegible] [illegible] da gioco [illegible] Riviera, fu costretto a pagare tasse evase per oltre un miliardo, l'ufficio legale del Municipio [illegible] trovato [illegible] cavillo ed ogni decisione sul [illegible] è stata [illegible] alla Corte di Cassazione.

Ora, a distanza [illegible] pochi mesi, il pericolo d'[illegible] nuovo [illegible] tornato [illegible] ribalta. Entro un anno, infatti, le casse del [illegible] di Sanremo dovranno versare [illegible] fisco l'ingente somma di un miliardo [illegible] 600 milioni [illegible] lire, per tasse arretrate sugli incassi degli anni 1970-71-72-73. L'ingiunzione [illegible] stata notificata a [illegible] Bellavue dall'Esattoria attraverso due cartelle attinenti la ricchezza mobile, categoria B, che fissano in [illegible] rate il [illegible] quanto dovuto.

La prima rata, che dovrà essere [illegible] entro la fine del [illegible] impone alla città di pagare al fisco 230 milioni. Se il Comune non dovesse adempiere un pignoramento [illegible] al Casinò [illegible] sarà la prima conseguenza. La situazione [illegible] abbastanza drammatica perché [illegible] [illegible] pubbliche sono vuote e gli introiti del Casinò per il [illegible] sembra non si possano toccare.

La richiesta del fisco, che gli amministratori pubblici ritengono illegittima, [illegible] dipendenza dei proventi acquisiti dal comune [illegible] Sanremo con la gestione diretta della locale casa da gioco. Gli uffici erariali ritengono infatti tassabili, sotto il profilo della ricchezza mobile, categoria B, i proventi che derivano all'amministrazione comunale dalla sua gestione municipale delle «roulettes». La media degli introiti del Casinò [illegible] di circa 5 [illegible] l'anno, [illegible] due cartelle recapitate [illegible] Palazzo Bellevue il fisco ha fatto tutti i conti delle tasse evase nel quadriennio 1970-73 e che il comune deve assolutamente pagare entro il 1975.

r. b.

PIEMONTE

○ **BRONI - Ladri incendiano fabbrica**

Una piccola fabbrica di plastica a Cigognola è stata distrutta da un incendio doloso. Il fuoco [illegible] appiccato [illegible] alcuni ladri introdottisi ieri sera tra le 19 e le [illegible] della società Cigoplastica. Evidentemente delusi per non aver trovato denaro, hanno incendiato il magazzino in [illegible] trovavano notevoli quantitativi di prodotti di plastica; quindi sono fuggiti, asportando una [illegible] elettrica, mentre [illegible] si [illegible] a tutto l'edificio. I danni, secondo [illegible] valutazione, ascendono a [illegible] milioni [illegible] lire.

○ **ALESSANDRIA - Si getta [illegible] finestra**

[illegible] commerciante in legna a carbone, geometra Aldo Pizzorno, 51 [illegible] abitante in vicolo Valle 12, separato e [illegible] figli, è ricoverato [illegible] prognosi riservata al centro rianimazione dell'ospedale civile per frattura alla base cranica. S'è gettato dalla finestra di casa, al primo piano, riportando la grave lesione. Stamane sarebbe dovuto entrare in ospedale per una serie d'accertamenti sanitari, ma poco prima del ricovero, in una crisi di sconforto, ha tentato d'uccidersi.

○ **FRUGAROLO - Riaperto [illegible] biscottificio**

Il biscottificio [illegible] Frugarolo, nell'Alessandrino, ha riaperto [illegible] i [illegible] chiusi il 31 gennaio scorso, per cui i 50 dipendenti erano in cassa integrazione totale. Ora si chiude a Gosier Biscottificio» avendo la società Ciocciolato Gosier, con stabilimento anche a Fubine, acquistato l'azienda di Frugarolo. Presso l'Unione Industriale era stato firmato nelle [illegible] settimane, l'accordo [illegible] [illegible] quale la «Gosier» s'impegnava [illegible] assumere, senza periodo di prova, tutti i dipendenti della «Salwa», corrispondendo l'identico trattamento goduto dalle proprie maestranze [illegible] [illegible] s'è pure impegnata a realizzare nuovi impianti e ad allargare la produzione.

CHE TEMPO FARÀ

I primi temporali

Sulle regioni nord occidentali nuvolosità variabile [illegible] qualche pioggia sulla Liguria. Dal pomeriggio è possibile su [illegible] il nord e [illegible] Italia qualche isolata precipitazione temporalesca [illegible] [illegible] intensificazione della nuvolosità [illegible] Sardegna. Temperatura stazionaria.

Venti: [illegible] deboli variabili. Sulla Sardegna moderati intorno nord-ovest. Intorno sud moderati sulle regioni centrali e forti [illegible] quelle meridionali. Tendenza dei venti a proseguire da nord-ovest sulle regioni joniche e sulla Sicilia.

Mari: agitati quelli meridionali. Mossi o localmente molto mossi gli altri mari.

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+17,5
minima	+ 6,7
media	+ 9,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 6: precipitazioni a livello del mare 1011 mb; temp. +5,8; umid. 0%; Cielo sereno. Temperat. massima +14,2, min. +2,8; media +8,5. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso; visibilità ottima; temperatura stazionaria.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Mussa Ivaldi
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Rielo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

© 1975 Ed. LA STAMPA S.p.A.

SI PARLA DI VOI

Feo coltore — Oggi alle 17 [illegible] di via Cernaia 11, la prof. [illegible] berta Parente [illegible] di, docente di Storia [illegible] dottrine politiche all'Università di Roma, parlerà della «Scuola Torino» a [illegible]. Angelo di Cetraro sul cinquantesimo anniversario della fondazione, [illegible] iniziativa [illegible] [illegible] cultura [illegible] mi[illegible]

L'Italia nella politica internazionale — Questa sera alle 21,15 al Circolo della stampa (corso Stati Uniti 37) dibattito sul tema «La Comunità europea e l'[illegible] nel momento internazionale», per l'uscita del volume a cura dell'Istituto affari internazionali, edito da Comunità. Introdurrà il direttore dell'Istituto Cesare Merlini; interverranno gli onorevoli [illegible] torelli (psi), Bodrato (dc), Giorgio La Malfa (pri) e Sergio Segre (pci). Moderatore Arrigo Levi, direttore de «La Stampa». La serata è promossa in collaborazione col Centro [illegible] di [illegible] e informazioni.

Goethe-Institut — Domani alle 17, nella sala della Società Promotrice delle Belle Arti, Palazzo al Valentino, inaugurazione della mostra su «Disegni illustrativi dell'Odissea» e «Mobili-Giocattolo [illegible] infanzia».

Dopolavoro Ferroviario — Torino — Via [illegible] 25, [illegible] alle 21, proiezioni di diapositive a colori [illegible] titolo «Africa a fritto misto» [illegible] Guido Odin.

Bigiag-Aigec-Aseges — Domani sera [illegible] 21, nel salone dell'Istituto «Parvati», via [illegible] Cernaia 14, Dario Spagni ed Enrico Solis parleranno sul tema «Il [illegible] di fotocomposizione Eurocel».

○ **[illegible] D'ALE - Autonoma la scuola media**

La scuola media di Borgo d'Ale, sezione staccata di quella di Cigliano, intende divenire autonoma, quindi con preside, corpo insegnante e segreteria propri, e costituire [illegible] Alice Castello una sezione [illegible]. [illegible] per ora non ci sono locali adatti ad ospitare questa succursale e tuttavia [illegible] lacerato sforzi per reperire [illegible] e l'area su [illegible] erigere lo stabile. Attualmente gli [illegible] alloggi della media dell'obbligo frequentano [illegible] di Borgo d'Ale. Il problema verrà discusso stasera nell'aula consiliare del comune di Borgo d'Ale durante la riunione municipalità.

[illegible] arrestato [illegible] ladro d'auto

Biella, 7 aprile.

(p. m.) Un agente di polizia fuori servizio [illegible] arrestato, [illegible] circostanze movimentate, un giovane [illegible] colto sul fatto, identificato poi per Salvatore Tricarico, di 19 anni, di Cossato. Un complice del Tricarico, Fausto Z., 17 anni, che è riuscito a fuggire, è stato poi denunciato a piede libero.

La [illegible] notte, mentre stava rincasando in borghe[illegible] (come si è detto, non era in servizio), l'agente Pietro Basile, del commissariato [illegible] di Biella, ha scorto in via Asmara due giovani [illegible] atteggiamento sospetto, accanto ad una «Mini».

Il Tricarico, che si era già seduto [illegible] posto di guida, ha tentato di far credere di essere il proprietario, [illegible] quando l'agente gli ha chiesto i documenti d'identità ha aperto la porta di scatto per fuggire. E' seguita [illegible] colluttazione e il Tricarico, lottando con la forza della disperazione, è riuscito a divincolarsi. Si è però definitivamente fermato dopo un breve [illegible] nimento da parte dell'agente, che ha sparato alcuni colpi di rivoltella in [illegible] per intimorirlo.

[illegible] mancato all'affetto dei [illegible] suoi
Franco Motter
Medico Chirurgo Omicida
La moglie, [illegible] straziati, la madre [illegible] Piero, i figli Enzo, Roberto e Sandro, la sorella N.D., Adalberto Domenico Mora e la cognata Anna, i fratelli Francesco e Anna Di Stanislao, il cognato dott. Italo Fucci e consorte e figli e la cognata [illegible] signora Rosina Campagna, [illegible] rinnovo per la generosità [illegible] prestare le prof.ri Ettore Massalli, dott. Giuseppe Binaghi, dott. Bernardo Lorenzo, dott. Giovannitti, prof. Dellacasa, prof. Grassi, calzolaio Nannetti, Capitano Lotti, la cuoca e personale tutto della Clinica Villa Fiorita. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 aprile 1975.

La famiglia Crespo e Antonio si uniscono al dolore della signora Piera e figli.

Partecipano al dolore della signora Piera e figli Antonio e Ortensia Profumo.

[illegible] scomparsa [illegible] mancato
Luigi Pavesio
Lo piangono le nipoti. Il figlio Procopio con la moglie Anna e Federica Elena (fratelli cugini) e parenti tutti. I funerali martedì 8 ore 9 partendo da via Sestriere, 14 salma proveniente per Castelnuovo Asti.
— Torino, 6 aprile 1975.

Si uniscono al dolore di Franco le famiglie: Ferrero, Colonni, Vigliello, Lo Russo.

Cristianamente è mancato
Domenico Serena
fabbro ferraio
anni 56
Ne danno l'annuncio la moglie Rosa, figli e mamma, sorella, nipoti, zii, cugini e parenti tutti. La cerimonia avrà luogo in Salerno martedì 8, alle ore 16,30, partendo dall'abitazione di piazza Teatrino.
— Salerno, 6 aprile 1975.

Cristianamente è mancata
Maria Marchis
ved. Sturnia
La accompagnano figlia, genero, nipote e parenti tutti. Funerale a Via martedì 8 aprile ore 11 chiesa parrocchiale.
— Loreana Ben Chiavenna, 6 aprile 1975.

Rumorosa e simpatica l'invasione dei tifosi del Napoli

Il Vesuvio a Torino

Bancarelle improvvisate dai partenopei che vendevano scatolame, bibite e panini attorno allo stadio - Sfottimenti e scambio di souvenirs - Scommesse bonarie: "Vi portiamo via la Mole" - Appuntamento a 1 granata

A Porta Nuova subito dopo l'arrivo, sventolio di bandiere azzurre, un tifoso partenopeo, sopraffatto dalla stanchezza, si riposa per [illegible] in attesa dell'inizio della partita. Sotto: portafogli svuotati [illegible] borsaioli

Alle due di stamane Vincenzo Salvoni, droghiere delle parti del Vomero, è seduto sui gradini di Porta Nuova, lato partenza. Facciamo due chiacchiere, tornando dal giornale. Salvoni è avvolto nella bandiera [illegible] un po' per chiarazione di fede, un po' per ripararsi dal freddo di questa strana notte torinese, in cui arrivano inverosimili spifferi gelati dalle montagne che, ad aprile!, sprofondano sotto la [illegible]

Tutto solo?

» Ho [illegible] il treno. Ho perso il treno delle 21,40, poi quello delle 23,15. Forse, guardi un po', ho voluto perdermi: non mi andava di stare di [illegible] con i compagni, di sentire le [illegible] cose, la sfortuna, il tradimento di Altafini, che doveva vincerla noi. Presenze autentiche. Conta il risultato, e guardatelo lì: loro [illegible] quattro punti di sopra. E' fatta, mannaggia la morte. Voglio essere triste [illegible] solo ».

Chissà se ha ragione. Vorrei fargli [illegible] ma non so proprio se gli piace questa parola dallo studio, quando sentivano due che parlavano piemontese, i napoletani dicevano: « E che, sono stranieri questi?». A chi ora partirà, il [illegible] Vincenzo?

» Mo' aspetto quello della 4,58: mancano poco più di due ore. Sarò a Napoli alle 15,15, in tempo per correre a chiudere il negozio. Per intanto ci [illegible] la moglie. Come? Perché non vado in sala d'attesa? E che mi faccio, in [illegible] d'attesa? Almeno qua si vede la città, la fontana, il giardino, a [illegible] alla partita. Però, sissì, le sembra giusto, dica un po', quello che ha fatto Altafini? Tanti [illegible] è stato con noi, lo credevamo un amico ».

Vincenzo Salvoni è forse l'ultimo delle [illegible] schiere partenopee che hanno portato il Vesuvio tra [illegible], che hanno occupato Torino con baldanza di chi si sentiva vincitore in anticipo. Gli altri sono partiti [illegible] quattro treni speciali, i tredici [illegible] li appositi, sulle miriadi di macchine, lasciate in questo momento; cariche [illegible] tristezza, lungo l'Autostrada del Sole. Molte, erano state dipinte [illegible] per l'occasione: qualcuna [illegible] lontano perché, ai semafori, dimostrava una singolare predilezione a passare con il [illegible]. Ma, tutt'assieme, è stata stupenda invasione, per la quale persino l'aeroporto cielo [illegible] Torino aveva cercato [illegible] toni decentemente partenopei, sfoderando nelle ultime [illegible] azzurro quasi da Posillipo.

I pochi episodi teppistici da ambo le parti (pullman napoletano [illegible] i vetri spaccati, le bandiere juventine date alle fiamme [illegible] tipi armati di grossi bastoni) non devono confondere le idee: la razza degli [illegible] è rimasta gagliosa sotto tutte le latitudini. Meglio ricordare gli episodi simpatici, che fanno bene sperare per l'avvenire [illegible] questo stupendo spettacolo che è sempre il calcio: il tifoso bianconero che offre metà del suo pranzo al vecchio allo [illegible] acerrimo rivale, il quale gli offre in ricordo metà del suo fazzolettone azzurro; gli amabili sfottimenti che si tramutano in cordiali strette di mano al fischio finale; [illegible] disponibilità torinesi che si offrono di [illegible] la loro macchina agli avversari in auto, fino all'imbocco dell'autostrada; le scommesse bonarie.

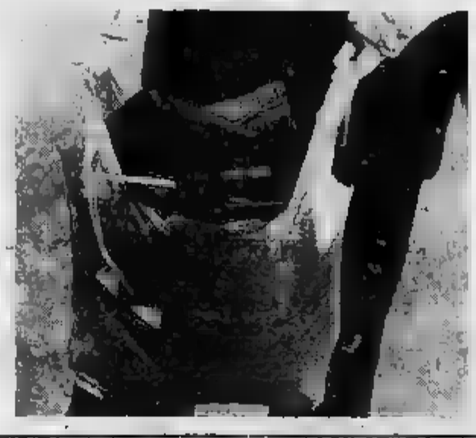
« Vi portiamo via la Mole» contro un « Sul Vesuvio scriviamo "Vietato fumare" ». E mettiamoci anche [illegible] quantità [illegible] bancarelle improvvisate attorno allo stadio, dalla parte di Maratona, per vendere [illegible] e scatolame, bibite e biscotti che sostituissero [illegible] perduto [illegible] tifosi frettolosi e imprevidenti.

Qualcuno vorrebbe eliminare anche i fischi (di mortaretti quasi [illegible] sono sentiti), gli urli, gli sberleffi, ma [illegible] sarebbe giusto: il football [illegible] è da educande né da smoking, è spettacolo [illegible] struppacorpo, toglietegli fischi e grida, e resterà umiliato.

Fra Torino e Napoli, poi, [illegible] si fa a picchiarsi sul serio, quando sono praticamente [illegible] stessa città? Decine, centinaia di tifosi partenopei e dintorni [illegible] approfittato del viaggio [illegible] venire a trovare i [illegible] renti immigrati, per le [illegible] il dialetto del Sud batte il piemontese ben più che due a [illegible]. Peppino De Filippo al Carignano farà tutti pienoni...

E questa probabilmente Vincenzo Salvoni sarà partito da un pezzo. E che [illegible] crediate che pensi? Avrà [illegible] sfogliato il calendario, scoperto che il giocherà presto Torino-Napoli, verrà di [illegible] questo. [illegible] speranza non muore mai, e poi venire a Torino [illegible] è praticamente [illegible] stare a casa.

c. m.



Un posto per le vostre vacanze

Bordighera? Si sta così

Bordighera, 7 aprile

Quest'estate una cabina sulla spiaggia di Bordighera con sedia a sdraio ed ombrellone, costerà dalle 35 alle 70 mila lire [illegible] mese. Dopo Sanremo è il centro più [illegible] della Riviera [illegible] Ponente. « *Rispetto al 1974 i turisti* — [illegible] dichiarato Cesare Perfetto, l'uomo che tra [illegible]hi giorni dovrebbe sostituire il dott. Giacomo Coromina alla presidenza dell'Azienda di soggiorno — *purtroppo troveranno* [illegible] *solo prezzi maggiorati ed un albergo in meno: il Bristol* ».

Anche [illegible] la stagione si [illegible]a [illegible] la più costosa degli ultimi anni le prenotazioni dall'Italia e dall'estero [illegible]no giungendo con buon ritmo. La scorsa estate le presenze, tra giugno e settembre, sono state circa [illegible] mila. « *Sono molto* — dichiara il dott. Coromina — *che quest'anno [illegible] il "boom" dei tedeschi farà almeno meglio* ». Città cara a Peynet ed alla celebre coppia dei suoi [illegible]tini [illegible]ghera ha sempre affascinato i turisti, soprattutto [illegible] inglesi. Negli ultimi anni l'edili[illegible] ha cancellato diverse macchie di palme, alterando il suggestivo paesaggio descritto da molti autori, [illegible] Ruffini (Il dott. Antonio) a Pasternak.

Le spiagge, sempre [illegible] di [illegible] ragazze in [illegible] mezzafialo, [illegible] più quelle di una volta. « *Il mare* — [illegible] Nino Bianchori, titolare del "Kursaal", [illegible] dei migliori [illegible] balneari — [illegible] *le sia, malgrado [illegible] dopo anno. [illegible] non si provvederà una volta per tutte a fare isole [illegible] protezione tra poco non avremo più neppure [illegible] scoglio* ».

Per tentare di dare sempre più quota al turismo balneare bordigotto un avvocato, il dott. Romano Maccario, dopo aver dato gli esami è diventato presidente dell'Associazione figure bagnini [illegible] così alla [illegible] la sviluppa di salvataggio. « *Bordighera* — dice — *è troppo bella e sarebbe un sacrilegio [illegible] renderla sempre più ospitale* ».

Anche quest'anno la manifestazione « clou » dell'estate [illegible] il « Salone dell'umorismo » (25 luglio). Tema [illegible] 28ª edizione: « Il diavolo, magli, streghe ed esorcismo ». Dopo il bagno e la tintarella gli ospiti potranno ridere [illegible]vanti alle vignette dei più [illegible] umoristi alle prese con filtri magici, demoni e scope volanti. Nonostante ci sia la tendenza a puntare [illegible] un turismo d'élite, Bordighera offre possibilità di soggiorno anche [illegible] villeggiante meno esigente. Esistono per [illegible] un « residence », locande [illegible] prezzi accessibili a tutte le borse, [illegible] con menù turistici allettanti. [illegible] appartamenti che vengono affittati stagionalmente sono più [illegible] 3000, altrettante le « seconde [illegible] ».

Per chi desidera risparmiare tutta spesa c'è [illegible] [illegible] giovedì mattina, sul lungomare Argentina, a due passi da ombrelloni e cabine. Comprate frutta, carne, verdura tra le bancarelle prima del bagno oltre che un'economia è un divertimento, un modo piacevole e diverso di iniziare la giornata. Una famiglia tipo composta da 4 persone che fa acquisti al mercato può risparmiare anche il 20-30 %. E per chi è in [illegible] dove i soldi [illegible] sembrano [illegible] abbondanza non è cosa da poco.

Roberto Basso

Questi i prezzi

Alberghi con bagno singolo

Prima categoria: Grand Hotel Cap Ampelio (9700-10.700); Grand Hotel del Mare (10.000-12.000); Jolanda (9000).

Seconda categoria: Astoria (5500-5500); Belvedere Lombardi (5000-6500); Centro Hotel (5000-6000); Colibrì (4500-5000); Continentale (4000-3650); Excelsior (5-6000); Florida (3250-6500); Garden (4-5000); Martinelli (4400-5000); Miramare (4300-5700); Splendid (5700-7000).

Terza categoria: Britannique (4-5300); Del Fiori (3500-4500); Hollos (3300-3900); Mirella (2500-4000); Parigi (3-5500); Piccolo Lido (3200-3950); Santa Lucia (3500-4000); Villa Capriccio (5-5700); Villa Elisa (5-5850).

Alberghi con bagno in comune

Prima categoria: Jolanda (6500).

Seconda categoria: Belvedere Lombardi (3500-5000); Continentale (1250-2500); Excelsior (3500-4000); Miramare (2850-4400); Splendid (4400-4400).

Terza categoria: Aurora (3000-3600); Biella (1800-3250); Bordighera e Terminus (2-3000); Britannique (3-4000); Enrica (1500-2000); Hellos (2000-2800); Miramonti (3000); Residence La Storiette (2500-3700); Santa Lucia (2300-3000); Savoia (1600-2800); Scandinavia (2-4000); Tennis Windsor (2700-3200); [illegible] (3500-3000); Vittoria (2-3500).

Pensioni [illegible] bagno in [illegible]

Seconda categoria: Lucar (2-2500); Riviera ([illegible]).

Terza categoria: Adria (2000-[illegible] Ariston (1600-3200); [illegible] Italia (1750-3500); Bel Pensiero (2000-2750); Chez Marina (1900-2000); Del Capo (3-3900); Erna (2-3000); Giardini (3-3000); Italia (1750-3500); Marenco (2200-3000); Marinella (2-2100); Marika (2500-2800); Mary (1500-2000); Negro (1400-2000); Palma (2150); Piccola Casa (2-2450); Regina [illegible] 2200); Rena (2-3900); [illegible] (2450-3450); Santa Rita (1500-2300); Seetya (2700-3100); Sonia (1100-2350); Tina (1500-2500); Torino (1200-1600); Villa Annamaria (2400-2800); Villa Enter (1400-2000); Villa Jean Mary (2-2900); Villa Mammola (1500-2200); Villa [illegible] (1800-2500); [illegible] Santa Agnese (2500-[illegible]; Villa Speranza (2-2750); Virginia (1300-1950).

Locande

Belvedere Arziglia (1500-1850); Carletto (2000-2300); Carrà (2000); Cirone (1500-1800); Da Brancaccio (1500-2000); Da Robert (1800-2000); Giuseppina (2000-2400); Istituto S. Giuseppe [illegible] (1421); La [illegible] (2000); Nizza (1300-1500); Sandra (1650); [illegible]rosa (1250); Villa Diana (1500); Villa Lespine [illegible].

Alloggi d'affitto in case private

Gli alloggi che si possono trovare da affittare in case private nel periodo estivo sono [illegible] di 2000. I loro prezzi variano da mese a mese. Un appartamento ammobiliato per 4 persone costa. [illegible] bassa stagione, circa 150 mila lire al [illegible]: 200 mila in alta stagione. La agenzie che procurano [illegible] alloggi [illegible] esta deve pagare loro il [illegible] per cento del canone d'affitto] [illegible]: Barry, corso Italia, tel. 81.415; Bogliolo, via V. Emanuele 71, tel. 22.290; Bonelli, via V. Emanuele 173, tel. 20.571; Conti, via V. Emanuele 78, tel. 20.475; Garibaldi, via V. Emanuele (66, tel. 22.754.

Campeggi

La Ruota Beach, via Aurelia; la tariffa al giorno per persona, lire [illegible] 300 lire. Soggio Verde, via Villanova; la tariffa al giorno per persona lire 500, auto [illegible] roulotte 300.

Villaggi turistici

La Ruota Beach, via Aurelia; la tariffa per 4 persone è di [illegible] lire al giorno; per due persone 5300.

Residence

[illegible], via [illegible] Giardini 3; camere [illegible] due letti e bagno [illegible].

Camiciole e tuniche tipo "coolie,,

La moda parigina guarda ad Oriente

Parigi, 7 aprile.

La moda femminile parigina offre alla donna una scelta drastica, [illegible] spettacolare contrasto, per il prossimo inverno: l'opzione è tra l'aspetto [illegible] « coolie » ed [illegible] e quello della scolaretta francese.

[illegible] quanto emerge dall'anteprima delle collezioni del « prêt-à-porter » di questa settimana. I couturier hanno inserito «Chinatown», la città cinese, sulla mappa della moda. Una impressionante contrapposizione all'ingenua tonica data alla vita alle ragazzine fra i sei e i sessanta [illegible].

Il denominatore comune è [illegible] « silhouette » più slanciata, che [illegible] moda [illegible] voluminosa « tenda » e l'ampia « chemise » [illegible] passato inverno. L'orlo della gonna può essere a qualunque altezza, a scelta della proprietaria dell'abito, purché sia ben al [illegible] sotto del ginocchio.

[illegible] moda occidentale guarda dunque verso oriente, con visuale democratica: i modelli ricordano più il semplice stile della « repubblica [illegible]polare » che [illegible] gli sfarzosi splendori dell'antica Cina imperiale.

Modelli ispirati alla Cina popolare

I modelli tipo « coolie », le camiciole o [illegible] tuniche per il passeggio sono interpretate in colore [illegible] trapuntato, foderato a protezione contro il freddo. Gli abiti seguono [illegible] suggerimento con silhouette slanciate e diritte. In molte giacche [illegible] le parecchi sopraabiti i bottoni sono rimpiazzati da minuscoli nodi.

Le maniche sono [illegible] finito focale importante. hanno [illegible] taglio squadrato, all'orientale. Dalla vita più alta, segnata [illegible] una fascia o da una cintura, [illegible] le maniche [illegible] rimbor[illegible] a dolman.

La scolaretta [illegible] prossimo inverno è molto lontana [illegible] bamboletta di cartone, [illegible] minigonna, che André Courrèges lideò negli Anni Se[illegible]. L'approccio allo stile ragazzina [illegible] meno stereotipo quest'anno, e respinge [illegible] le mini, optando invece per [illegible] a metà polpaccio e anche più in [illegible].

Ritornano i pantaloni insieme con le tuniche

Questa linea bassa dell'orlo gioca con l'appoggio della vita alta e di decine di piccoli innocenti trucchi femminili per creare l'immagine voluta. Ci sono colletti Claudine, sciarpe, maniche a sbuffo.

Due idee [illegible] la gonna senza orlo, lanciata lo scorso [illegible] da Karl Lagerfeld di Chloé [illegible] ora ampiamente diffusa, [illegible] coltare il volume di un orlo che tende ad appesantire i [illegible] leggeri, e le cuciture interne lavorate all'esterno.

Conservano qualche abbondanza i sopraabiti, con numerose varianti [illegible]. Lanvin presenta mantelli da pastore con cappuccio, in morbido mohair. Anche il tailleur è un modello vincente. I cappucci si vedono dapperlutto, attaccati al [illegible] pollo o separati, [illegible] code a sciarpa arrotolate attorno alle spalle.

E c'è [illegible] grande ritorno del pantalone. Sono pantaloni abbondanti, alla « coolie », appaiati a lunghe tuniche, a knicker morbidi da [illegible] stretti al disopra della caviglia. I pantaloni tailleur tendono ad essere più ampi, in tessuto maschile, con giacche anch'esse stile uomo, accentuato da cravatta e cravatta, nella collezione di Ungaro.

(Ansa-Reuter)

Dostoevskij alla Rai-tv

E' la prima coproduzione con un Paese dell'Est europeo

Roma, 7 aprile.

Sono terminati ieri a Bialistok, una cittadina del nord-est della Polonia, ai confini con l'Urss, [illegible] esterni del « Lungo viaggio » il primo film [illegible] coproduzione tv con [illegible] dell'Est: l'Ungheria. Vi hanno preso parte Jangleri (considerato il Gassman di Varsavia), [illegible] attore prestigioso, anch'esso polacco: Shikulev Breitkopf.

Diretto da Franco Giraldi e ispirato a tre racconti [illegible] Dostoevskij (« Il sosia », « Memorie del sottosuolo », « Una brutta storia »), con una problematica comune, « Il lungo viaggio » tende a dimostrare [illegible] impegno stilistico, attraverso una tecnica particolare.

I tre racconti, espressione fedele del pensiero di Dostoevskij e del suo atteggiamento di uomo e di intellettuale, si prestavano, secondo Giraldi, alla [illegible] genesi di [illegible] discorso, altrettanto visivamente efficace.

L'originalità nell'attuazione del lavoro, è consistita nel mettere in rilievo il comune denominatore [illegible] « Sosia », delle « Memorie del sottosuolo » e di « Una brutta storia »; un comune denominatore che riflette, contemporaneamente, il rapporto dell'io con se stesso, [illegible] potere e con la possibilità della follia.

LE VOSTRE STELLE

[illegible] DI DOMANI

A [illegible] di [illegible] Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Lenta ripresa di un lavoro che le precedenti avevo subito un rallentamento. Questo lavoro, che vi interessa in modo particolare, subirà in futuro un ulteriore miglioramento, la persona che vi interessa e che vi ha dato qualche motivo di preoccupazione in questo ultimo periodo, a sinistra è avrete modo di conoscerla.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Avrete molte soddisfazioni nel campo sentimentale, pero sicuri influssi negativi vi porteranno a compiere azioni che provocheranno contrasti con i vostri familiari. Fate attenzione ad intraprendere nuovi affari e ad iniziare nuova trattative di lavoro, perché anche in campo gli influssi sono negativi

[illegible] maggio - 21 giugno) Complicazioni impreviste ostacoleranno la buona volontà non riuscirete a risolvere le difficoltà. Quindi astenete parlare e non impegnatevi. Anche i sentimenti non vi riserveno molta di eccezionale, solo i rapporti con le persone che vi interessano saranno piuttosto difficili

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Il lavoro non vi procura soddisfazioni, perciò vi sentirete molto depressi. Influssi negativi aumentano il vostro stato depressivo. Nel campo sentimentale invece le cose cambiano e le persone che incontrerete vi procureno notevoli soddisfazioni. Approfittate di questo momento fortunato.

LEONE [illegible] luglio - 22 agosto) Gli influssi mutu, dalla guerriglia in Balcania in modo particolare sul vostro stato d'animo rendendone nervosi e apprensivi. Anche la giornata conclusione di certi affari provocherà un forte stato depressivo. La partenza vera vi arriderà una forte delusione; vi renderete conto infatti di non essere i soli a godere della sua simpatia.

VERGINE (23 agosto - 22 settembre) Attraverserete un periodo felice in tutti i campi. Gli influssi sono più favorevoli che mai. Chi è legato sentimentalmente riceverà dimostrazioni di amore. Favorevoli incontri dei quali potranno nascere legami intimi.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Il lavoro al quale vi dedicherete con molta energia e nel quale sperimenterete soddisfazioni subirà dei ritardi e vi procurerà qualche delusione. Nel campo sentimentale alcuni potranno godere di molte soddisfazioni, mentre altri, a causa di influssi negativi vedranno sventire la loro speranze.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Per alcuni in giornata si presenta ancora un aspetto positivo per quanto riguarda lavoro e interessi in altri, la mancata conclusione di certi affari provocherà un forte stato depressivo. La partenza vera vi arriderà una forte delusione; vi renderete conto infatti di non essere i soli a godere della sua simpatia.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) La giornata giornata Giove vi è piuttosto favorevole. Infatti i vostri affari saranno favoriti da occasioni favorevoli e subirete una svolta improvvisa. Previsti viaggi di lavoro all'estero che vi procureranno molte soddisfazioni

CAPRICORNO [illegible] dic.-20 genn.) Il lavoro, che all'inizio vi procurerà preoccupazioni vi darà invece molte soddisfazioni. Tutto, infatti, si svolgerà nel migliore dei modi, grazie anche agli ottimi influssi che vi governano. Siate comunque vigili e previdenti.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) I vostri programmi futuri sono legati con stretto nesso. La prospettiva per una buona riuscita non mancherà. Cercate di attaccare dei nuovi rapporti con persone di Vostra conoscenza o con amici; avrete la vostra parte di valida aiuto

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Questioni di carattere privato troveranno presto una rapida risoluzione e vi procureranno un senso di sollievo. Anche il lavoro sarà oggetto di una sistemazione che vi permetterà di dimostrare le vostre capacità e di ricevere la meritata ricompensa.

Per uno sciopero al centro meccanografico

Le lunghe code inutili Oggi niente pensioni

Alle Poste assicurano che verranno pagate entro due giorni

Decine di persone attendevano stamane il pagamento della pensione. Il direttore dell'ufficio postale di via Foscolo

« Prima c'erano i mandati, adesso ci sono i soldi, eccoci qui. Tutti a far la fronte alla miseria ».

Questa mattina dovevano cominciare i pagamenti delle pensioni d'invalidità. Ma la maggior parte degli interessati, dopo un'attesa prolungatasi per tutta la mattina, ha dovuto tornarsene a casa a mani vuote: gli uffici postali hanno ricevuto il denaro insufficiente.

In molte sedi, si è rimediato alla meglio: man che procedevano i versamenti agli altri sportelli, i soldi sono stati « dirottati » nelle mani dei pensionati. E' stata tuttavia una soluzione estemporanea.

Alla posta di via Foscolo, come in quasi tutte le altre, lamentele, proteste, reclami. Qualcuno fa vedere le che gli sono rimaste in tasca. Pochi spiccioli, tra — « ma questo sono rare e le tengo per portafortuna » — due « venti lire » lucenti come oro. Qualcun altro ta, tra la meraviglia angosciata dei presenti, di qualche previdente che è riuscito ad avere i soldi dopo aver bivaccato di fronte alla posta fin dalle cinque di mattino. La maggior parte della gente che attende, però, ne ta in silenzio: « No, non chiedeteci i nostri nomi. Tanto non niente. Al massimo possiamo dirvi il denaro spetta: mila lire. Ci arriva ogni due mesi, ci pensiamo 60 giorni ».

Il direttore dell'ufficio postale, comprimario volutamente anonimo di questa storia all'italiana, ridimensiona l'episodio come può.

« è i mandati sono arrivati in ritardo. In realtà sono arrivati per niente. Così per pagare sugli elenchi che ha mandato la Previdenza loro posto. Il punto fondamentale però è mancano i soldi. E la colpa non è stra. Dipende dal centro meccanografico di Roma dell'Inps, che funziona male ».

Non tutti sono della stessa .

« Nei giorni scorsi — *spiega il direttore dell'Inps Giuseppe Messina* —, la cooperativa di trasportatori che lavorano nell'ambito del nostro centro nografico hanno applicato una serie di scioperi selvaggi, bloccando l'invio ordinativi di . Ovviamente, si è trattato di un intoppo che non potevamo prevedere né arginare. Fortunatamente, però, la questione è rientrata sabato, e subito si è provveduto spedizione degli elenchi di tutti i pensionati. qualche difficoltà è stata accusata soprattutto confronti delle banche, che il sabato sono : perché i pagamenti effettuabili attraverso banca subiranno qualche giorno di ritardo. Nei riguardi degli postali abbiamo invece responsabilità: se si trova ad avere difficoltà di moneta, questo è affare loro ».

Una spiegazione che a molti pensionati non offre minimo conforto. « Sono tornato tre e finalmente l'ultima volta mi hanno dato soddisfazione — *dice Davide Bianco* —. Lo so, ho fatto la figura del piantagrane. Ma per uno come me, che è invalido e ha una moglie che per tutta la vita ha fatto la cameriera senza che mai le fosse versato un solo contributo, e adesso si ritrova senza un soldo, le regole del gaioco sono un lusso che ha un prezzo troppo alto ».

STASERA

"Leasing„ in Consiglio comunale per oltre 1 miliardo

Il Comune ha trovato una scappatoia che gli consente realizzare qualche le cronico soldi il « leasing immobiliare », previsto in deliberato che sarà votato stasera dal Consiglio comunale.

L'opera, che sarà costruita in via Carrera, è un complesso scolastico e sociale: due blocchi per 24 aule (scuola media) e un blocco per attività sportive (tre palestre e una piscina con due vasche). I lavori durerebbero due anni, ma il Comune nel frattempo non dovrà preoccuparsi di nulla: « costruire penserà la Sil (Società Italiana di Leasing) di Genova, costituita fra varie Casse di Risparmio più una piccola partecipazione privati.

Il costo complessivo è previsto in un miliardo 315 milioni di lire: la Sil anticiperà i soldi e, completata l'opera, l'affitterà Comune. La di Torino dovrà pagare un canone locazione annuo di milioni 547 mila lire (più l'iva). Se paga regolarmente, dopo otto anni diventerà proprietaria del complesso. In caso contrario il contratto sarà rinnovato per altri otto anni.

La delibera di questa sera autorizza la firma del contratto preliminare, cui seguirà il « locazione finanziaria » vero e proprio sia la Sil avrà fondi per la costruzione e il Comune avrà deliberato la concessione del diritto di superficie alla Sil stessa per 18 anni (2 occorrenti per la costruzione, 6+3 di riserva per l'« affitto »).

Le indagini sul fallito golpe di Valerio Borghese

Violante interroga domani l'ex consigliere missino

Accusato di cospirazione - Altro fatto: processo a rapinatori

Domani pomeriggio il giudice istruttore dott. Luciano Violante si recherà alle « Nuove » per interrogare l'ex consigliere comunale missino Giuseppe Dionigi, accusato di cospirazione politica mediante associazione, reato per il quale il codice penale prevede una pena che va da 5 a 12 anni di reclusione. Il nome dell'indiziato era già emerso nel corso dell'istruttoria lo scorso novembre, quando il magistrato aveva spiccato il mandato di cattura nei suoi confronti, ma da quel momento si era reso irreperibile.

Giovedì scorso gli agenti della Squadra Mobile l'hanno rintracciato in un alloggio di via Gramegna 17, alla Madonna di Campagna. Nell'abitazione è stato rinvenuto un cappuccio nero. Il Dionigi ne ha giustificato il possesso asserendo di appartenere a una loggia massonica. Per eludere le ricerche si è lasciato crescere barba e baffi, accorgimento rivelatosi inutile. Alla vista delle guardie non ha protestato e si è lasciato condurre in carcere.

Ha già fatto intende rispondere alle domande del dott. per chiarire la sua posizione che, a dire, è tutto marginale ed estranea ai fatti del « golpe » Valerio Borghese ». All'interrogatorio saranno presenti sostituto procuratore della Repubblica dott. Vincenzo Pontrelino ed difensore avv. Gianvittorio quale intende chiedere, prima, la libertà provvisoria per il detenuto.

Secondo indiscrezioni, il Dionigi ha manifestato l'intenzione scrivere un memoriale per giustificare il suo operato. Egli era titolare un sicio di una ditta editoriale. stato attribuito a lui le ultime pubblicazioni di « *Emmanuelle* » quantunque egli l'abbia smentito. Secondo l'accusa stato il « finanziatore » dei campi paramilitari organizzati al Pramand, ed avrebbe svolto il compito « trait d'union » tra Salvatore Francia e Mario Pavia.

Dalle indagini risultato ch'egli movimento sociale italiano nel '68, stacco con il Franco Pino Rauti per aderire a « Ordine nuovo », '70, per questioni ideologiche ruppe il Francia e venne eletto consigliere comunale missino. ha dichiarato di voler lasciare partito e abbandonare la politica perché « stanco e deluso ».

Per questo motivo, magistrato ritiene che Dionigi abbia l'intenzione « svuotare « sacco » specificando quali siano state responsabilità Francia, del Pavia e dei Rauti nel tentativo di insurrezione armata organizzata Valerio Borghese.

L'ex consigliere avrebbe lo specifico incarico i giovani alla sommossa, istruendoli all'uso delle armi. Egli essersi recato sulle montagne della Val di Susa più avere addestrato i giovani neofascisti perché « di armi — — *capisco niente* ». A fare il nome del Dionigi è stato l'industriale Pavia, arrestato per la stessa ragione.

● E' incominciato davanti alla prima sezione del (pres. Barbaro, p.m. Pochettino, Gentile) il processo « per direttissima » contro Evangelista Giustozzi, anni, Aldo Foiito, 17 anni, « Claudio Barrovecchia, 20 anni, tutti abitanti in via accusati di aver rapinato milioni re all'ufficio di via Monginevro 38.

L'episodio è del marzo . Alle due banditi le pistole in pugno ed il volto coperto da calze donna, hanno fatto irruzione locale ed hanno recuperato tutti i soldi depositati nei cassetti.

In seguito all'allarme i rabinieri si sono lanciati alla ricerca dei rapinatori e li hanno rintracciati al parco Ruffini.

I tre hanno perso la testa e sono finiti con l'auto contro palo. I banditi proseguono in fuga a piedi. Uno ha bloccato un passante e se ne ha fatto scudo. Si arreso quando un ha lasciato partire una scarica di mitra.

Giuseppe Dionigi

Stamane alle 10

Inseguimento con spari

Un inseguimento con spari e incidenti a catena, durato mezz'ora circa ha seminato il panico stamane verso le 10 in Barriera Milano. L'auto in fuga era una Bmw su cui viaggiavano tre giovani, Mario e Carlo La Fleur con Valerio Lussa].

La macchina era ferma a far benzina ad un distributore di Lungodora Savona. Gli agenti di una volante della polizia si sono avvicinati ed hanno chiesto di controllare i documenti.

A questo punto la Bmw è partita a tutta velocità. L'appuntato che comandava la volante non ha esitato a sparare nelle gomme ed ha tentato con un pedalino quelle anteriori destra. Senza rallentare, l'auto degli sconosciuti ha continuato la corsa cumplendo sbandate finché in via Sampione (il pneumatico è saltato via. Nonostante le difficoltà di guida i tre hanno continuato la fuga, ma l'auto è finita contro alcune auto in sosta danneggiandone una decina. Allora si sono decisi a fuggire a piedi e scavalcato un muro di cinta, sono entrati nel deposito « Chevron » di via Guittonepo 30.

Due spari, Renato Paroma e Mario Varisa, hanno subito bloccato uno degli sconosciuti identificato poi per il Lussi, mentre gli altri due, sempre inseguiti dagli agenti che sparavano, si sono imbattuti nelle gazzelle della 127 di un funzionario, Gianfranco Spiggi, ed hanno fatto perdere le tracce. A carico dei Lussi non è risultato nulla.

Rapinano banca

Tre giovani, dopo aver invitato in auto pro- hanno puntato un coltello gola e le hanno preso tutti i soldi che aveva nella borsetta, circa lire. donna, Maria Toscano, 23 anni, via Saccarelli 24.

ARRESTATO

Spaccia un 50 mila falso

Un operaio Fiat 19 anni, Salvatore Pala, abi- in Torino, via Monastir 37, è stato a carabinieri di Villafranca Piemonte mentre di spacciare una banconota lire falsa. Il Pala si presentato all'ingresso sala « Il Purgatorio », attualmente tenu- dopo essere stato testa alcuni di uno omicidio, chiedendo due biglietti, valore 5 mila lire e presentando una banconota mila lire che cassiera appurò falsa.

Un carabiniere è intervenuto, ha invitato il Pala in caserma, dove è accertato che la banconota falsa.

Il cammino dei polli importati

Galline muoiono di sete alla stazione di Avigliana

Sono 6300 - Scoperte allo scalo merci - Provengono dalla Francia, destinate a Milano - ormai prive di penne, altre già morte

Importiamo dalla anche galline, oltre ai vitelli, per 1500 miliardi l'anno. Ma vagone scoperto allo scalo ferroviario di Avigliana ha portato alla luce una realtà: fino all'inverosimile in gabbie di ferro alte 40-50 centimetri, in un vagone francese c'erano gall'ne.

Non polli, ma galline sfruttate, vecchie, da brodo, ormai incapaci fare uova, come precisato il veterinario Avigliana dottor Ferrando.

Lo spettacolo impressionante: nelle puzzolenti gabbie trasformate in un intrico incredibile pe, sterco, piume, molte galline giacevano morte e calpestate dalle altre. Le sopravvissute erano talmente stipate gabbie di ferro che quasi non tevano muoversi. Quelle la testa tra barrette della gabbia restavano bloccate in quella posizione, soffocando lentamente in una fine straziante.

Moltissime erano prive di piume, pelle era grigia o violacea. Altre si calpestavano, altre ancora beccavano i cadaveri, affamate. Attraverso le feritoie cercavano inutilmente di raccogliere le gocce dell'acqua pioggia battente.

Il carro proveniva da Modane (ne almeno due al giorno) era diretto a Melegnano nol.

« Spesso le galline arrivano con il becco tagliato, dice il capostazione Ferruccio Bianco. E aggiunge il veterinario dott. Ferrando: « Sono destinate alla macellazione. Vengono vendute a prezzi più bassi nei mercati rionali ». E così finiranno sulle nostre mense: un cartello dirà: « galline di fattoria, vere ruspanti assolutamente di allevamento ».

La polizia zoofila della Val di Susa, diretta dal comunista Piergiorgio Cardella, ha dato disposizione perché il carico diretto a Melegnano venga posto sotto sequestro e sia verificato lo stato di salute e di commestibilità delle galline.

Un ragazzo di 17 anni ieri Pellerina

Cade sul campo di calcio forse resterà paralizzato

ragazzo di 17 anni rischia restare paralizzato in seguito una caduta durante una partita di pallone. Si chiama Massimo Tucci, abita via Monterosa 95. Ieri pomeriggio giocava al football con un gruppo di amici alla Pellerina. Ad un tratto, nel tentativo deviare la palla che stava finire fuori è scivolato andando sbattere contro un palo. Soccorso trasportato Mollinette, è stato ricoverato in gravi condizioni per frattura della spina dorsale contusione al rene destro.

● Due pedicoini e una bambina di 8 anni sono morti ieri pomeriggio per incidenti stradali. La prima sciagura è accaduta a Rivoli, in corso Francia, alle 15. La vittima è Davide Manzone, che abitava in corso IV Novembre 6. Data la bella giornata sole, aveva chiesto ai genitori di uscire per passeggiata in bicicletta. A Cascine Vica, mentre attraversava corso Francia, è stato travolto da una « Volkswagen ». Il cello Spadano, quindicenne, che era con lui, è stato investito dalla stessa macchina ed è grave alle Molinette.

seconda sciagura è accaduta in corso Galileo Ferraris all'angolo con corso Matteotti. Erano le 16. Pietro Fighera, 16 anni, viaggiava sulla « Vespa » guidata da Antonio Catania, diciottenne. I due ragazzi sono stati investiti da una « Mini ». Mentre il Catania è rimasto illeso, Pietro Fighera è morto un'ora dopo ricovero Maurizziano.

Terza disgrazia ieri sera a Villarfocchiardo, sulla statale del Monginevro. La vittima è Nicoletta Sondrone, che abitava in via Umberto I con i genitori Renzo e Candida. Era uscita per andare a chiamare padre che lavorava nei campi.

Si finge attore ed inventa un arresto

"Non ho i soldi per la difesa„ allora fa prostituire l'amica

Arrestato con due complici su denuncia della madre della giovane

Spacciandosi per attore di fotoromanzi giovane reclutava per spingerle poi marciapiede. E' arrestato su ordine cattura del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Sciarafa, a due complici. Un quarto, che partecipava ai reclutamenti, è stato ucciso a martellate dal un negozio con cui aveva passato la notte.

Sono: Armando Bacco, 23 anni; Franco Gianni, 20 anni; il fratello Aldo, 17 anni e Franco Secci, 17 anni, uccise il aprile dell'anno Vittorio Miscioscia che aveva scoperto il cadavere due.

I fatti di cui sono accusati dai dati, Sciarafa risalgono infatti all'aprile dell'anno scorso.

Gli agenti « buoncostume » notano corso Massimo D'Azeglio giovane in atteggiamento inequivocabile. La invitano seguirli in questura perché non documenti. E' Franca Bifano, 18 anni, di Collegno. Abita in un alloggio di via Monti assieme a tre giovani: Bacco, e i fratelli Gianni. Non però denuncia di sfruttamento contro loro e perciò la polizia non resta.

Nel frattempo però arriva a Torino segnalazione che la madre della ragazza denunciato scomparsa della figlia. Armando Bacco, pochi giorni prima è recato a Carmagnola dove si è spacciato per attore di fotoromanzi. salotto Franca Bifano convinto di aspettare un figlio, le promette sposarla se lo seguirà a Torino, però deve passare da Roma, per impegni di lavoro, e viene accompagnato a Torino Franco Gianni e da Franco Secci.

Due giorni dopo i due sono alla ragazza che suo promesso sposo è stato arrestato a Roma. E' innocente però occorrono molti soldi per pagare un buon avvocato. Per procurarseli lei dovrebbe prostituirsi per qualche sera.

Franca incontra un automobilista che si impietosisce alla sua storia e le dà lire senza pretendere nulla e la riaccompagna a in via Il. Qui ricompare Armando Bacco, che in un primo momento rimprovera la giovane per essersi accasa sul marciapiede, la dice dopo che in fin dei conti non c'è niente di male e le fa fumare una sigaretta che le provoca un capogiro tremendo.

Sotto l'effetto di questa sigaretta trova la forza denunciare i quattro giovani alla polizia quando portano in questura. Pochi giorni dopo, su segnalazione carabinieri Corigliano, Franca viene rintracciata e riportata a casa.

Armando Bacco è accusato anche da una commessa un paese della cintura. Anche a lei fatto promesse matrimonio e l'aveva spinta a battere marciapiede.

Armando Bacco si spacciava per attore. Accanto, Franco Gianni e Franco Secci

Stanotte, il locale è stato semidistrutto

Incendio in un bar a Condove: attentato?

Incendio doloso questa notte a Condove: le fiamme hanno semidistrutto un bar in piazza Martiri della Libertà. L'allarme è stato dato verso l'una e da alcuni avventori fermatisi davanti ristorante Del Gallo, poco lontano locale. Fumo e fiamme infatti uscivano dalla finestra del bar « Del Muretto », presso della farmacia. E' stata suonata la sirena del municipio e subito sono accorsi i pompieri di Condove.

Quando è divampato l'incendio, il proprietario locale, Vincenzo Mancuso, 42 anni (che con la moglie gestisce il bar) era casa: era partito mezzanotte per recarsi a Torino presso parenti poiché il lunedì il rimane chiuso. C'era il padre Giacomo, 53 anni, che abita al piano superiore moglie. Giacomo Mancuso ha detto: « Avevo chiuso locale dopo l'una, messo le persiane e spento le Tutto era normale ».

Però dopo però le fiamme divampano violente da quale ignoti a staccato la persiana, trovata intatta a terra, mentre risultavano bruciacchiate tutte le altre. prime indagini, svolte marescialio Rivoira di Condove, potrebbe trattarsi un attentato poiché poco prima del violento incendio un'auto scritta partire a forte velocità via Conte Verde, una strada laterale al bar.

I danni, secondo i primi accertamenti, ammonterebbero milioni. L'incendio è domato le 4 di stamane dai pompieri Condove. Al piano rore dell'edificio in cui si trova il bar del Muretto abitualmente alloggiano artisti ed entraineuses che lavorano al night « Scandinavia » di Condove, di cui è proprietario Indagini sono in corso e non si esclude che si tratti vendetta di racket.

14 Aprile

ore 14
apertura al pubblico della

53ª fiera di Milano

che si chiuderà il

25 Aprile

alle ore 19

I giorni 15, 18 e 22 aprile riservati alla clientela direttamente invitata dagli espositori. In tali giorni consentito l'ingresso al pubblico generico.

echi di cronaca

35 % sconto condizionatori d'aria
e mobili. Ind. F.A.L.D.O.G., via B. Lobi 53, tel. 280.819, 280.822.

Tende + moquette a L.
ferma piemonte, posate, in una camera in una volta. Studio 2, corso Toscana 163, tel. 615.174.

TV da riparare? pronto intervento 780.111
In 30 minuti i tecnici inviati saranno a casa vostra. Orario 8-22.

Laboratorio di erboristeria medicinale dr. Vigna
Distinguetevi e curatevi con i nostri preparati erboristici se soffrite di disturbi della circolazione - cattiva digestione - ulcera - irritazioni della vie urinarie - voce rauca - tossicoli - artrosi - reumatismo - psoriasi della pelle (a generici decorrenti). Torino, via Di Nanni 139 (angolo via Vetrera), risponde 16.62.72; Cottegna Sangalli Novaldo, corso Francia 96, telefono 79.86.60.

Centro droga
Un specialista esercita a chi vuol "liberarsi" del problema "droga". Sempre aperto. Telefon. 872.270, 872.271.

Carta da parati prezzi dimezzati
sconto 30 %
Le paure aggressive spingono la mia a effettuare subito il perché. Abbiamo eliminato una strozzatura commerciale a vul scomparire direttamente dalla fonte. La nostra importatrice italiana « rivalere sono semplici, belle e rivoluzionarie come tutte le altre rappresenta la concorrenza. T. vi diamo anche le istruzioni per applicarla da voi e perciò evitarvi un'inutile grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 121, Torino.

Tappezzeria System
Pezzi resti alle luce del salici Vecchiera dalla fabbrica al dimezzamento. Corso Raccanigi 38, telefono 511,183.

TUTTA LA DOMENICA SPORTIVA

STAMPA SERA

Lunedì sport

Anno 107 - Numero 75 Lunedì 7 Aprile 1975

Juve e Toro, uniti dallo stesso destino in una calda domenica di primavera

VECCHIO PIEMONTE

Divisi otto giorni prima dall'imprevedibile derby, uniti ieri da un lieto destino in una calda domenica di primavera. Anche il calcio si concede licenza di chilometrici e raccontati titoli cinematografici, ed è licenza lecita, probabilmente gradita da entrambi i protagonisti, Juventus e Torino. Lo prima elimina direttamente il suo avversario più ringhioso. Il Torino toglie di mezzo, anzi cancella un netto colpo di gomma, quello possibile, quello Lazio comunque che, sebbene lacerata dalla mitraglia Pulici-Graziani, aveva in corpo scarse riserve d'energia o d'entusiasmo per difendere in un ritorno di fiamma finale il suo scudetto.

Tutto ciò, altrettanto cinematograficamente, non è puramente casuale. Il calcio del maggiore campionato parla in questa stagione il dialetto piemontese, cioè è un football alla maniera «Caro vej Piemont» nella cui esemplificazione (e glorificazione) le «cugine» torinesi s'imbracciottano nuovamente. Rendiamo omaggio a Napoli, alla sua squadra, al suo folclorismo tifo, a quanto di genuino e piacevole ha portato ieri a Torino. Per una sconfitta si può anche piangere, ed anche calde lacrime di amarezza quelle versate da Vinicio e dai «guaglioni» venuti al Nord, ricchi soltanto di fantasia e di passione. Non si sono presi rivincita sul campo, ma è egualmente rivincita morale ciò che hanno riportato a casa: la dimostrazione ai «nordisti» che il «football» vesuviano ha bellissime espressioni di vivacità e purezza, è circondato da un tifo sognante e civilissimo.

Qualche borseggio, qualche sassata, qualche cazzotto e qualche insulto sono episodi marginali: appartengono ormai ad ogni arena calcistica, sotto qualsiasi latitudine, non lasciano nella partita di Torino solchi profondi. Resta invece l'immagine di un fluido negli sviluppi e nelle situazioni, aperto in ogni momento alla sorpresa perché sorprendente è la conclusione con quel gol del vecchio José rilevato alla panchina negli ultimi quindici minuti quando ormai era chiaro che, dopo la «stilettata» di Capello sulla traversa, altra soluzione la Juventus non si sarebbe verificata.

Vola Cuccureddu per contrastare il pallone a Massa (Foto "Stampa Sera" - Adolfo Bodo)

Diamo ad Altafini ciò che è di Altafini, ma non sollecitiamo sotto il nome, come purtroppo si legge stamane sulla maggior parte dei fogli sportivi e d'informazione, l'opera degli altri. José interviene nel momento critico di una situazione pasticciata e la risolve, ma per settantacinque minuti si sono battuti altri undici bianconeri e lo stesso gol vincente scaturisce da «bombarda» di Cuccureddu che intelligentemente la base del palo della porta di Carmignani rimanda in area. C'è una regia bellissima di Causio, che nel primo tempo aveva schiuso alla Juventus orizzonti di vittoria, vi sono interventi volanti di Zoff che chiudono la porta a «Totonno» Juliano e ai suoi compagni. Le volte di questo match sono numerose, quella della fredda esecuzione dell'intramontabile «vecchia» è solo la conclusiva un finale da «settimo cavalleggeri», cioè da «arriva il (solito) nostro».

Scudetto all'ottanta per cento, afferma esplicitamente Giampiero Boniperti: «Siamo sulla via giusta» dice Parola e Zoff, congenitalmente prudente, gli fa eco. Adesso la Juventus ha quattro punti di vantaggio sul Napoli, che ribalte di non arrendersi nelle prossime cinque giornate si riporterà addosso i segni della delusione torinese, cinque su Torino e Roma: margini al tempo stesso rassicuranti e fragili, legati al modo con cui verranno amministrati. In fondo, il lo stesso limite che la «signora» aveva ruggranellato in passato incenerendolo quasi del tutto, poi, al fuoco di errori di valutazione e gioco.

Da qui al traguardo del titolo italiano la strada è breve solo in apparenza per i bianconeri: per gli impegni che l'attendono, tra cui quelli di Coppa (a cominciare da mercoledì prossimo in Olanda), è invece più lunga di ciò che s'immagini e pure tortuosa. Il classico «avanti adagio con prudenza» è l'ordine più saggio che potrà partire dalla plancia del vascello bianconero.

Il Torino esplode con la primavera: gol a mitraglia di Pulici e Graziani, una squadra che ritrova il piacere di giocare e di vincere. Fabbri si morde le mani nel ripercorrere le tappe del «calvario» granata, quando ad un infortunio se ne aggiungeva immediatamente un altro senza soluzione di continuità. Quando si disse all'inizio della stagione e in un momento di fiammata del Torino che la squadra di Fabbri aveva nel taccuino il bastone dello scudetto non era un'affermazione avventata alta fa nel derby e più profondamente all'Olimpico. Il Toro ha chiarito la sua vocazione: che è vocazione di protagonista non è sopraffatto.

Fulvio Cinti

Juve

SCUDETTO a metà COPPA a tre quarti

I "giorni terribili" non sono finiti: in poco più di due settimane cinque partite
Parola più solo di Boniperti - Mercoledì sera ad Enschede primo "match" con il Twente - Boniperti ricorda la "battaglia" combattuta quattro anni fa

Altafini ha segnato il gol della vittoria: i compagni lo festeggiano (Stampa Sera)

L'UOMO

Il vizio di José

A José Altafini sono bastati quindici minuti di gioco effettivo per far vincere la partita alla Juventus e — con ogni probabilità — anche lo scudetto. I tifosi napoletani, inarrivabili nella loro arguzia che non deflette neppure nei momenti più neri, hanno scritto a lettere: "Altafini, core ingrato" attribuendogli — e con ragione — tutte le colpe per la sconfitta della loro squadra.

E' entrato in campo sfilandosi di dosso, con il numero tredici sulla maglia, proprio nel momento più critico per i bianconeri, quando sembrava che da un momento all'altro il Napoli dovesse travolgerli. Non è stato, il suo, un apporto decisivo sul piano della spinta agonistica. Non è questo che si può chiedere ad un campione che trentasei anni e ci scherza sopra, quando dice che è morto uno della sua età ed allude al generalissimo Ciang Kai-Scek. Far parte di una squadra di calcio, essere numero tra i numeri (anche se questo numero cabalistico è il tredici) allo stesso livello di tutti gli altri, non è da lui. E' troppo banale, facile, scontato. Altafini è per il numero d'orte, per la sempio che decide. Quando gli è arrivata tra i piedi la palla di Cuccureddu che aveva colpito il palo (molto probabilmente, anche carico di effetto) è poteva già gridare al gol prima ancora che lui la colpisse: la destinazione immancabile era in fondo alla rete.

Qualcuno avrà pensato al gol facile, banale la conclusione. Ma quante volte si son visti sbagliare in modo clamoroso questi gol che sembrano già fatti? Ad Altafini, guardacaso, questa non succede mai, il suo tocco, maligno o imperioso, è sempre vincente. Forse, nella partita impeccabile impostata da Vinicio, l'errore è stato uno solo: quello di non aver tenuto conto del consumato opportunista José. L'uomo che trova sempre la soluzione.

Si conta che La Palma l'abbia costantemente anticipato, che l'abbia messo in ombra per buona parte di quei quindici minuti. Ad Altafini di minuto basta uno solo, ed avanza. «Adesso diranno che è colpa mia» si è lamentato il povero La Palma. No, la colpa non è sua, è tutta di Altafini, il quale proprio non riesce a perdere il vizietto del gol. C'è da chiedersi, adesso che la Juventus ha quasi tutto risolto, dove sarebbe la sua posizione se Altafini avesse giocato più spesso.

Beppe Bracco

Carletto Parola è stato l'ultimo a lasciare il «Comunale». Negli spogliatoi, centellinava una coppa di «champagne», quasi volesse assaporare più a lungo la gioia di un successo sofferto e quindi più bello: due punti che, molto probabilmente, significano scudetto. Ma Parola, su questo argomento, è cauto e si arrabbia quando gli chiedono se considera ormai in cassaforte il campionato.

«Finitela con questa storia — esclama. — Sono sei mesi che si dicono le stesse cose, ma io non ci sto. Posso aggiungere soltanto che quelli che stavano preparando il funerale alla Juventus si sono sbagliati...».

— Boniperti dice che all'ottanta per cento lo scudetto è juventino...

«Sono d'accordo con lui: ci sono però cinque partite da giocare e può succedere di tutto».

E' ragione Parola. Di qui alla fine del torneo, la Juventus dovrà sostenere una nutrita serie di impegni, a cominciare da mercoledì prossimo con la trasferta di Enschede, dove affronterà il Twente nella partita per il passaggio alla Coppa Uefa; quattro giorni dopo sarà a Cagliari; poi ci sarà la sosta per Italia-Polonia, ma è un discorso che non riguarda i sei bianconeri che Bernardini intende convocare in azzurro il 10 aprile. Successivamente la Juventus riceverà il Twente al «Comunale», quindi ospiterà la Roma. Totale: cinque partite in diciotto giorni. E questo si aggiunga che, all'inizio di maggio, dovrà giocare due volte in trasferta: con Ternana e Fiorentina (tra una partita e l'altra, se il turno di Coppa Uefa, dovrà disputare la prima finale «europea») e, infine, concluderà il campionato ricevendo il Lanerossi a Torino.

Totocalcio

1	Cesena-L. R. Vicenza	3-1
x	Fiorentina-Roma	0-0
1	Juventus-Napoli	2-1
1	Lazio-Torino	1-5
x	Milan-Cagliari	0-0
x	Sampdoria-Ascoli	0-0
x	Ternana-Inter	0-0
2	Varese-Bologna	1-4
x	Novara-Alessandria	1-1
1	Parma-Palermo	2-1
1	Perugia-Brindisi	1-0
1	Livorno-Lucchese	1-0
x	Sorrento-Catania	0-0

Ai 25 «13» lire 14.439.900; ai 1387 «12» lire 510.400.

Zoff come Parola. Fa: «Il campionato è ancora in gioco. Ieri, ad esempio, ci sarebbe bastato anche il pareggio, ma è venuto il gol di Causio e, di colpo, abbiamo raddoppiato il vantaggio sul Napoli. I partenopei sono vivi. Mi sa tanto che dovremo lottare sino all'ultimo e che solo quando sarà matematicamente nostro, potremo esultare per la conquista del sedicesimo scudetto. Oltre alle fatiche del campionato, noi abbiamo impegni internazionali e non ci sarà concesso riposare».

Anche Purino nega che la Juventus abbia già messo le mani sullo scudetto: «Diciamo che è sempre più vicino grazie a questa preziosissima vittoria sul Napoli. Un Napoli che ci ha fatto soffrire per seconda parte dell'incontro, specie dopo il pareggio di Juliano che ha provocato, in noi, un contraccolpo. Grazie a quella "vecchia volpe" di Altafini abbiamo sbloccato un risultato che sembrava ormai inchiodato sull'uno a uno. Ancora una volta è stata premiata la nostra volontà. Non si può pretendere che la Juventus giochi sempre ad alto livello: in sei mesi siamo in testa alla classifica, ci siamo qualificati per i semifinali di Coppa Uefa e, ogni domenica, c'è la storia del campionato da salvare. Ieri, inoltre, eravamo reduci dall'aver perso malamente il derby. Insomma, siamo degli uomini anche noi, non siamo dei robot».

Causio sostiene che, a questo punto, solo la Juventus può perdere lo scudetto. E spiega: «Non possiamo riposare sugli allori. Il tenerci svegli c'è l'esempio del Milan di due anni fa che aveva cinque punti di vantaggio su di noi, a sei giornate dal termine, e poi ha perso il titolo sul filo di lana, proprio ad opera della Juventus. Dobbiamo pertanto amministrare questi quattro punti di vantaggio con umiltà, senza montarci la testa». Morini interviene per dire che la vittoria di ieri è una boccata di ossigeno per continuare un cammino irto di ostacoli, il primo dei quali è di marca olandese.

Mercoledì sera alle ore 20,30, arbitro il francese Vigliani), la Juventus giocherà a Enschede, contro un Twente campione di Olanda: quattro anni fa, gli olandesi furono battuti, dopo un'infuocata partita risoltasi con una doppietta di Anastasi ai supplementari, nei quarti di finale della stessa competizione. Anastasi ricorda quella partita come la più «terribile» fra quelle di Coppa.

«Non la dimenticherò mai — racconta Pietro che oggi festeggia il 27° compleanno — nel primo tempo non eravamo riusciti a varcare la metà campo. Il furore agonistico degli olandesi si era placato nella ripresa: nei supplementari ci fu il crollo ed io segnai due gol che ci garantirono la qualificazione».

Parola è riuscito a vedere i prossimi avversari. Vycpalek che li ha «spiati» due volte, dice che in attacco sviluppano un ritmo eccezionale e che sono pericolosi. «Giocano come l'Ajax — dice "Cinto" — e non hanno un fuoriclasse come "Cruijff". Sono tutti bravi, ma non hanno un campione che risolva da solo le partite. Sono una squadra, come la Juventus».

Bernardini ha deciso di portare a Enschede Zoff, Spinosi, Morini, Causio, Capello, Anastasi. Sette di loro figuravano nella squadra che venne eliminata da noi quattro anni fa. A Enschede piove spesso. Il campo sarà pesante: i giocatori abituati a giocare sul fango. Sarà dura ma la Juventus ce la può fare se riuscirà a conquistare un risultato utile in trasferta. A Torino può succedere di tutto. Il Twente è forte soprattutto come complesso anche se qualche individualità di spicco, un paio di giovani ed il "libero" Drost. Tutti olandesi. Sabato li ho visti battere agevolmente per 3-0 il Vageningen».

La Juventus adotterà una tattica prudente (doppio stopper), andrà ad Amburgo, cercando di sfruttare il contropiede. Parola ha anticipato il rientro di Spinosi. In prima linea potrebbe uscire Damiani, con Causio a svariare sulla fascia destra, in tandem con Altafini o Anastasi. La squadra partirà stasera con Capello: un paio d'ore sabato per Amsterdam, poi proseguirà in pullman sino a Enschede dove alloggerà all'Hotel Memphis.

Bruno Bernardi

Le "cinque giornate,, bianconere

JUVENTUS p.	NAPOLI p. 32	ROMA p. 31	TORINO p.
CAGLIARI	Ternana	CESENA	Sampdoria
Lazio	Inter	Vicenza	VARESE
	TORINO	SAMPDORIA	Napoli
FIORENTINA	Bologna	Ternana	Inter
Vicenza	VARESE	INTER	CAGLIARI

PRIMA DA donati
TAPPEZZERIE E RIVESTIMENTI
alla Pizzi
Via delle Orfane 2 - Torino
Telefono 542.543
Pizzi, ricami per vestiti, camiceria e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, cantici e veli per chiese. Vasto assortimento copriletti, pizzi Venezia Controllo Bruxelles. Filati e tessuti da ricamo. Servizi tavole e lavori a mano.
bijno
REGALA PENNELLI acquistando le nostre VERNICI

Toro

RAFFICA GRANATA LAZIO A BRANDELLI

Calcio all'italiana illuminato da Sala

DALL'INVIATO

Roma, 7 aprile.

Il suo scudetto tricolore la Lazio l'aveva perso prima. Ieri se l'è visto strappare dal petto da un Torino che bisogna definire rapace, vista la lucida incisività del suo gioco (calcio all'italiana splendidamente eseguito, tattica del contropiede perfettamente condotta da un Sala orchestratore e il tandem Graziani-Pulici esecutore). La scattante rapidità con cui la squadra ha fatto gol. Una domenica così non la si può dimenticar, dice una canzonetta di qualche anno fa: il ritornello ben addosso al Torino di ieri che ha fatto festa in proporzioni imprevedibili alla vigilia, risultato che dell'andamento del gioco. La Lazio è caduta in una trappola ben predisposta da Fabbri, ha dimostrato una carenza di gioco e di lucidità e soltanto una disperata generosità. Ma ... ti a testa bassa non vinci partite di calcio, nemmeno incontri di boxe: si finisce k. o. quando l'avversario è abile e lesto a trarre profitto dagli errori di chi sta avanti. Come ha fatto il Torino all'Olimpico.

Chinaglia, il ... Lazio oggi (Telefoto)

Tutta colpa degli incidenti

Peccato — per il Torino, ovviamente — che questo scudetto strappato alla Lazio debba essere ... alla Juventus e non infilato nella cassaforte granata. Peccato che da ... prestazioni «super» (anche fortunate, certo, come può stato in parte nel *derby*, esaltate ... demeriti dei rivali come è ... contro la Lazio) il Torino ricavato solo un miglioramento ... posizione di «élite» e anche un reinserimento ... discorso-scudetto. «*Tutto dipende dal passato* — ha ripetuto Fabbri, una volta ancora — *tutto dipende da quei maledetti incidenti che ci tolto di squadra elementi del calibro di Santin, Mozzini, Pulici*».

Però c'è la strada aperta per il secondo posto. Con una Lazio chiaramente a brandelli (ieri ricevuto autentico colpo grazia, la fucila rassegnata di Chinaglia negli spogliatoi il simbolo questa squadra arrivata alla fine di un cammino e stretta ora ad «inventare» un nuovo ciclo), con un Napoli staccato un solo punto, il Torino può far valere le proprie ambizioni nell'inseguire il piazzo d'onore con slancio maggiore di quello della Roma. la Juventus premiata scudetto e un Torino onorato un secondo posto il *vero Piemonte* calcistico di che rallegrarsi al termine campionato.

Di sicuro il Torino si proverà, convinzione naturale dopo queste ultime prove finalmente fronteggiare a ranghi completi. Diceva giustamente Sala termine della sgolosa con la Lazio: «*La cosa più importante è la confermata validità del nostro modulo di gioco: una difesa chiusa e un contropiede manovrato si può conquistare ottime soddisfazioni nel campionato italiano. Stasera contro la Lazio è riuscito tutto alla perfezione, i sono floccati: ma guardando dentro rivelato può davvero essere contenti per il contenuto e le prospettive di questa nostra prova. Perciò sono davvero soddisfatto, e non solo perché ho giocato forse più bella partita della mia carriera*».

Sala è il perno ed è insostituibile

Sala dice giusto. Il Torino cammina su un telaio valido, però proprio lui ne è un elemento ...izionante, un perno insostituibile (o meglio determinante: perché se Sala non gioca come può e sa, salta quasi tutto). Proprio su queste si è scritto più volte che Sala, certe occasioni, rischia di trasformarsi in una palla al piede (d'oro, magari, ma sempre ingombrante e scomoda) per il Torino. Adesso, come in tante altre occasioni, siamo ben lieti di sottolineare che «questo» Sala può davvero risultare l'elemento catalizzatore della manovra.

Insomma, di Pulici e Gra... sapevano già tante cose, si conoscevano già tutte le doti di contropiedisti pierelociti: di Sala bisogna appurare una concreta capacità ... tare «uomo-guida» come sua classe impone, presentare il sfarzo» (che non fusioni però intermittenza) del gioco ta. All'Olimpico Sala ha fatto luce in continuazione, con intensità particolare. Il Torino se n'è illuminato, Lazio è rimasta ...bagliata. Ed è finita fuori strada, facendo un capitombolo di quelli col botto, rendendo più clamorosa il rilancio del Torino al ... dalla classifica.

Antonio Tavarozzi

Cinque volte Anzo-Anzo!

Il «tandem» Pulici-Graziani inesorabile

Roma, 7 aprile.

Il tandem Pulici-Graziani è stato uno spettacolo nello spettacolo. I due cannonieri granata hanno provocato rabbia e disperazione in uno stadio Olimpico rappezzato di biancoceleste dove prima della gara un assordante mugo di tamburi incitava i campioni alla carica. E' accaduto esattamente il contrario. Il Toro con le sue due corna taglienti ha colpito ripetutamente i fratarnali laziali che non subivano da anni una «doccia» così fredda. Nonostante il ribollire degli spalti, dove (oppisti organizzati) hanno cercato in ogni modo di infiammare gli uomini di Fabbri, Pulici e Graziani sembravano due giustizieri nelle linee avversarie spesso sfaldate dal pulico ogni volta che portavano le loro offensive.

Col pallottoliere

Quando la Lazio, in vantaggio per 2-1, ha cercato di organizzare la sua reazione, ecco arrivare il micidiale contropiede granata con manovre che sfioravano spesso la perfezione. Ad un certo momento è sembrato addirittura che fosse necessario un pallottoliere per contare i grappoli di che ... i cannonieri di Il povero Felice Pulici, sfortunato portiere laziale, vedeva ... la linea bianca nel disperato tentativo di accaffarne almeno qualche ... è riuscito, altrimenti il ... rischio di diventare centrolino per i campioni d'Italia.

Ciò che ha colpito di più della maiuscola prova di Pulici e Graziani, è stata la freddezza di esecuzione, la mira perfetta verso un bersaglio che alla fine sembrava diventato fin troppo facile centrare. E' chiaro che a questo punto Bernardini non può più ignorare il nuovo capo cannoniere del torneo. «Ho risposto al dottore con i fatti — ha detto l'attaccante dando ulteriore impulso alla polemica tuttavia vecchi scorso a Roma — ora sono in testa alla graduatoria. Sono proprio curioso di vedere come la prenderanno i selezionatori azzurri». In tribuna c'era Fiala come inviato di Bernardini. Sarebbe molto interessante leggere il suo rapporto al C.U. che non ha più alibi ... celesti se non chiamerà Paolino la nazionale.

Una coppia ideale

Ammesso che Bernardini non voglia recedere ...le sue decisioni, rimane la realtà del grosso spettacolo che hanno saputo offrire le due punte granata. La loro intesa, perfetta nei momenti di dare vostanza al gioco coi gol, apre un serio discorso in prospettiva azzurra. Sono giovani, giocano nella stessa squadra, hanno capirsi. ... infortuni non li ... separati ... del campionato, e quest'ora il Torino molto probabilmente ... il a ... compagnia ... cugini bianconeri. Schiodare il sardiera, al ... delle ... divertirsi davvero difficile. Bernardini, già orientato su certi programmi, ha per le mani ... ... bollente. Come potrà disfarsene? Attendiamo, curiosi, di vedere a quali giochi ... prestigio si affiderà.

... Bianchini

In 2 casi su 3 la dentiera si infila. Perché la gente non sa come pulirla.

La dentiera, anche sembra il contrario, è molto facile a macchiarsi. prodotto specifico può rimuovere a fondo tracce di cibo, fumo, caffè, bevande, che le macchie alla protesi dentaria e la rendono riconoscibile. Per questo chi sa pulire la dentiera si affida a Steradent, l'unico veramente efficace per un'igiene completa e sicura. Steradent libera ossigeno superattivo, raggiunge tutti gli interstizi, elimina in profondità macchie, impurità, agenti infettivi. Immergere per una decina di minuti la dentiera in un bicchier d'acqua, insieme ad una compressa di Steradent. In farmacia anche Steradent fissatore.

Steradent. E i tuoi "denti" sembrano veri.

PERCHE'

Juventus una lunga battaglia

Juve vittoriosa, Napoli più forte fisicamente alla [illegible] apparentemente anche più organizzato. La «verità» dallo stadio Comunale ha molte risposte valide al perché che può aver provocato nel tifoso. Anzitutto una constatazione di base: i bianconeri correvano allo scoperto dalla prima gara di campionato, la loro [illegible] stata ed è una lunga battaglia contro tutti, domenica per domenica. Lo [illegible] non può [illegible] lasciare il segno, la lotta [illegible] certamente più dura [illegible] quella che sostiene un Napoli che [illegible] avanti nel gruppo [illegible] mai andato a tirare, [illegible] ha Coppa [illegible] portare avanti, e non ha sopratutto in casa un «carissimo nemico» come il Torino del derby. Ad [illegible] della dichiarazioni della vigilia, [illegible] ovvio che Zoff [illegible] colleghi [illegible] un po' di tensione. Erano loro ad avere tutto da perdere, [illegible] il Napoli. [illegible] dimostrano i fatti: adesso i partenopei, pur sconfitti, [illegible] degli eroi o quasi.

Venendo al gioco, [illegible] capolista non ha accusato solo lo stress ma anche un [illegible] lio di classe notevole. Al pomeriggio di primavera sbocciato ieri sul prato del Comunale [illegible] di [illegible] più allenato il Napoli, per ragioni [illegible] latitudine. Andando più a fondo nei particolari, si [illegible] visto chiaramente che sino a quando [illegible] forze (fisiche) [illegible] pari, la Juventus con il suo gioco più verticale e più rapido [illegible] nettamente migliore dei pur ordinati avversari. Lo [illegible] ferma il bilancio del primo tempo: un gol [illegible] Causio e qualche momento [illegible] paura per Carmignani, niente da fare o quasi per Dino Zoff. Le cose sono cambiate nella ripresa, il Napoli per [illegible] somma dei motivi già ricordati alle distanze ha dimostrato di avere più energia.

Juliano meglio [illegible] Capello sì è [illegible], [illegible] ragione, [illegible] certo Totonno è stato molto più aiutato dai compagni [illegible] Fabio. Un conto è doversi preoccupare [illegible] molte [illegible], dal fitto [illegible] difese ai fianchi alle punte, ed è [illegible] dal bianconero, un conto è poter lavorare in serenità, con compagni che ti vengono vicini in ogni momento [illegible] gioco per soccorrere, per dettare il passaggio se sei [illegible] difficoltà. Ed è il [illegible] [illegible] Juliano. Capello, in un certo modo, è spesso costretto a fare lui il gregario per gli altri, il partenopeo è il capo équipe che dirige e comanda. E' chiaro che [illegible] validità della scelta di Bernardini, fra i due, non è in discussione. In Nazionale, abituato ad essere lui il sostegno della squadra, Capello non soffre [illegible] la collaborazione non [illegible] costante, mentre Juliano si trova a disagio quando [illegible] fuori dallo schema che Vinicio [illegible] organizzato, tenendo conto [illegible] passo e delle caratteristiche del capitano.

Bruno Perucca

IL FATTO

Pulici l'erede di Riva

Venerdì scorso, al ristorante «[illegible]», Paolino Pulici aveva scommesso, [illegible] tifoso laziale, che avrebbe segnato due gol all'Olimpico. La posta in gioco era una bottiglia [illegible] «champagne». Pulici [illegible] stato [illegible] parola, anzi di gol ne ha segnati addirittura [illegible] ed ha scavalcato Savoldi [illegible] nella classifica dei marcatori.

[illegible] anni fa, quando [illegible] esordì nel la massima divisione, [illegible] chiamavano «il piccolo Riva»: [illegible] si schermiva, lusingato ma preoccupato per l'accostamento, un po' irriverente, con il grande Gigi. Adesso [illegible] lui il nuovo Riva, l'erede del «bomber» [illegible] Leggiuno. E' tornato ad [illegible] «Pulicione»: ieri, [illegible] [illegible] collaborazione [illegible] Graziani (autore di due reti), ha [illegible] fa Lazio consentendo [illegible] Torino di realizzare [illegible] «exploit» che, in trasferta, non [illegible] [illegible] aveva più dai tempi di Valentino Mazzola.

Adesso [illegible] Riva è alle prese con i suoi guai ed è fuori [illegible], Bernardini può ricor- [illegible] Rivo grintoso. Il «do[illegible] Fatto» commetterebbe [illegible] grosso errore [illegible] non convocare [illegible] Nazionale un attaccante che, in cinque partite, ha segnato nove reti e ci è pure concesso [illegible] lusso [illegible] calciare sul palo un rigore, a S. Siro [illegible] [illegible] Milan. Se prima poteva esi[illegible] qualche [illegible] [illegible] la forma di Paolino — che era appena tornato in squadra dopo una lunga assenza [illegible] infortunio — [illegible] le perplessità sono cadute. E, in più, Bernardini ha l'opportunità, contro la Polonia, di affiancare Pulici [illegible] Graziani, una coppia affiatata, che si conosce [illegible] memoria: due «pezzi da novanta». Ma chi escludere tra Bettega [illegible] Chinaglia? Noi propenderemmo per Chinaglia dato che Bettega [illegible] svolgere meglio il compito di rifinitore. Toccherà a [illegible] risolvere la questione nel migliore dei [illegible] di: ha [illegible] una settimana per riflettere.

Una cosa [illegible] certa: [illegible] guida maritatamente la classifica [illegible] cannonieri. Se non fosse rimasto fermo per complessive [illegible] partite, avrebbe segnato almeno una ventina di gol — com'era nei suoi programmi, dichiarati all'inizio di stagione — ed il Torino, forse, sarebbe «ridosso», [illegible] non in compagnia della Juventus. Molti, nel giudicare la classifica del granata, dimenticano che [illegible]ri, per le [illegible] [illegible] sempre, ha dovuto rinunciare a Pulici per parecchie partite.

[illegible] stagione più sfortunata «Pupi» [illegible] riuscito a [illegible] sedici gol (due in più dello scorso campionato) e sta per battere il suo primato personale, in serie A, che è di 17 centri ottenuti nella stagione 1972-73 quando vinse per la prima volta il titolo [illegible] cannoniere in coabitazione con Savoldi [illegible] «Rivera, [illegible] ogni probabilità [illegible] rivincerà quest'anno, ma da solo.

Bruno Bernardi

IERI E OGGI

José scavalca Boniperti

Sapete quale [illegible] porta il gol incassato ieri da Zoff contro il Napoli ad opera di Juliano? [illegible]tamente il 1500: erano stati i «granata», nel derby, sette giorni prima, ad aumentare considerevolmente con le loro tre reti il passivo dei bianconeri, ed ora Juliano, oltre ad annullare al portiere juventino la possibilità di portare al record [illegible] Albertosi (due gol appena, subiti in [illegible] nell'arco del campionato), gli ha inflitto appunto la bella contrassegnata dal numero 1500. Non crediamo che Zoff ne sia rimasto troppo dispiaciuto, considerato com'è finita la partita.

★ ★

Anche i «granata» sono in vena di statistiche. Paolino Pulici nel derby aveva realizzato un gol storico per il Torino, quello con il numero 2000. Zaccarelli, pochi minuti dopo, aveva superato il traguardo, portandosi a quota 2001. Ieri, all'Olimpico, il tandem Graziani-Pulici ha [illegible] il bottino del Torino a 2006 reti. Primato festeggiato sui migliori dei modi. Proprio Pulici e Graziani ancora una volta si sono confermati come la «bestia nera» della [illegible]. Già lo scorso anno i due attaccanti inflissero ai campioni d'Italia [illegible] fitte brucianti, Graziani siglò l'1-0 all'Olimpico, Pulici, con una doppietta, il 2-1 al Comunale.

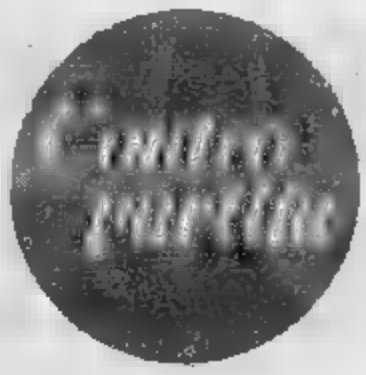
I due ora si sono superati, realizzando il migliore punteggio del Torino nostro (a Lazio degli ultimi dieci anni. [illegible] [illegible] Pulici e alla [illegible] seconda tripletta in questa stagione di grazia, contrassegnata [illegible] 16 marcature, [illegible] cui il su ri[illegible] (più uno sbagliato). [illegible] fosse rimasto fuori per sette giornate, [illegible]a sarebbero [illegible] lui a [illegible] Torino, e le rispettive classifiche? 18 gol Pulici, 16 Graziani fanno complessivamente 26: ne mancano appena 10 per completare il bottino del Torino. [illegible] squadre di campionato vanta un tandem offensivo così irresistibile.

Il Napoli non vince a Torino contro la Juventus da dieciotto anni e anche stavolta ha dovuto arrendersi alla sorte avversa: l'ultimo suo exploit al Comunale avvenne quando Vinicio era in campo come giocatore e con la maglia bianconera gareggiavano i vari Boniperti, Charles e Sivori. Parliamo del 1957, quando il Napoli si portò in vantaggio proprio con il suo attuale allenatore: Charles pareggiare i conti, ma nel finale Novelli e Di Giacomo ristabilirono nuovamente le distanze. Da notare che complessivamente il Napoli ha vinto sul campo della Juventus soltanto quattro volte, una nell'anteguerra e tre dopo, contro ventidue affermazioni bianconere. Soltanto dodici gare sono finite in pari[illegible] Complessivamente la Juventus s'è imposta in ti[illegible] partite contro le [illegible] del Napoli, mentre ventisette pareggi concludono i settantasei confronti giocati fra le due città.

★ ★

José Altafini [illegible] realizzato [illegible] un doppio exploit: [illegible] cioè un [illegible] conta nelle lotte per lo scudetto e soprattutto limare il 445° gattone di presenza nel campionato italiano. Sapete perché è importante questa cifra? Perché permette a José di [illegible] il suo presidente Boniperti, che disputò [illegible] [illegible]rite in serie A. C'è però una differenza sostanziale: Boniperti le [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible] squadra, [illegible] Juventus, e ha chiuso col calcio quando [illegible] potuto giocare [illegible] un paio di stagioni. Altafini invece c'è arrivato indossando tre maglie diverse: quella di Milan, Napoli e Juventus. Con il gol di [illegible] l'italo-brasiliano si è sensibilmente avvicinato a Mazzia, che lo precede nella classifica [illegible] tutti i tempi con 718 gol; davanti ci [illegible] Piola (274) e Nordhal [illegible].

Giorgio Gandolfi



L'ALTA[illegible]

Coraggioso, questo Napoli, che ha portato di leggiti maritati, bimbi e scapoli con chitarre e pulpiti.

Lo Signora [illegible] in trasferta
tra bandiere tutte blu,
perciò [illegible] stata alquanto incerta
fino in fondo, [illegible] superstiti.

Però all'ultimo momento
si raddoppia il suo distacco
e la Juve, che portento,
dice 4 e l'ha nel sacco.

Ci sono state [illegible] classifiche ieri. L'incontro personale tra brasiliani (i tre: Altafini-Vinicio-Clerici) è stato vinto [illegible] [illegible]sé. Il duello, anzi il trielio, ha preso più che altro l'aspetto di uno «sgarro», ovvero di un regolamento di conti tra paisà. La classifica delle bandiere vede in[illegible] nettamente [illegible] testa il Napoli, per almeno cinque a uno. Gli sbandieratori bianconeri fossero stati catturati prima della partita e sequestrati, in modo da inviare al loro posto gagliardetti color cielo.

[illegible] classifica della spettività tra tifosi si conclude in pareggio: uno a uno. [illegible] una parte il pullman napoletano [illegible] i vetri distrutti a sassate, dall'altra l'assalto [illegible] commandos azzurri, a fine partita, contro [illegible] [illegible] gruppo di tifosi bianconeri, volti [illegible] fuga precipitosa a randellate. Dopodiché striscioni, tamburi, bandiere [illegible] no stati dati alle [illegible]. [illegible] sono episodi di cui non vale [illegible] la pena di parlare: non si [illegible] certo [illegible] sportivi, e nemmeno [illegible] tifosi (che sono già [illegible] degenerazione): si tratta semplicemente di poveri cretini, la cui razza [illegible] [illegible] piuttosto diffusa sotto tutte le latitudini (ma, come vedremo, particolarmente rigogliosa tra i teppisti di [illegible].

[illegible] c'è anche il risultato sul campo, che, [illegible] forse saprete, è stato di [illegible] a uno. Giusto? Non giusto? Le [illegible]chiare se le porta il vento, restano i numeri. Particolarmente stolido però il ragionamento [illegible] coloro che parla- [illegible] [illegible] sfortuna, perché la zampata [illegible] José è arrivata a tre minuti dalla fine, cioè — dicono e scrivono — [illegible] [illegible]tita praticamente conclusa». E' un ragionamento [illegible] [illegible] sente [illegible] (a parziale conferma [illegible] quanto si diceva poco [illegible] che la [illegible] dei non-ragionanti [illegible] sempre la più grossa). Secondo questa gente [illegible] val[illegible] i gol segnati nei primi cinque minuti, perché «sono bolle a freddo, quando ci si deve ancora scaldare i muscoli» [illegible]turnimente, questi gol non valgono quando a segnarli [illegible] «gli altri». E neppure sono buoni i [illegible] [illegible] gli ultimi cinque minuti perché «la partita è praticamente terminata». Bisognerebbe quindi giocare solo ottanta minuti anziché novanta. Il bello è [illegible] poi questi tipi esultano quando i propri beniamini segnano all'89': vedi ultimo derby torinese. Ma, come la Juve non ha recriminato per [illegible] che [illegible] metteva in ginocchio, così può giustamente esultare per l'altafinata che la riporta sugli altari. E confermare una volta di più che i novanta minuti sono tutti [illegible] giocare: cosa che dovrebbe [illegible] lapalissiana e viene spesso dimenticata.

Che poi questo scudetto sia realmente nel sacco, avendo la vecchia Signora detto quattro, resta da vedere. I vari juventini [illegible] scoprirlo oggi: «marciano abbottonati», [illegible] me dicono [illegible] ultimi superstiti, ed anche: «vanno a bo- [illegible] ferma». Sussurrano: finora ci [illegible] andata abbastanza bene, ma mettete [illegible] po' che [illegible] [illegible] carabino domenica...

Uno sguardo [illegible] calendario conferma questi salutari timori, che trovano in Carlo Parola, torinese autenticissimo, il migliore interprete. [illegible] [illegible] circostanza, ma perché proprio la pensa così. E [illegible] mettiamo che una sera il Cagliari le suoni alla [illegible] gnora, [illegible], non dimentichiamolo, da [illegible] trasferta in Olanda che [illegible] annunia barlordamente terribile, anche con fondate previsioni di bot- [illegible] alle caviglie (l'arbitro sarà un certo Viglino, francese; non è detto che antiche [illegible] rentole ci favoriscano). E mettiamo anche che quella [illegible] sa sera il magnifico Napoli visto ieri, che avrà [illegible] tutta la settimana per ripensarci, le suoni alla Ternana, sia [illegible] ridotta allo spasimo [illegible] terz'ultimo posto che occupa... Risultato: [illegible] [illegible]!, di nuovo il Napoli a [illegible] punti dalla capintesta, [illegible] uguali numero di partite dentro e fuori [illegible].

Ma questi [illegible] conti [illegible] poi. Oggi è meglio farè i [illegible] [illegible] del ieri. Che non [illegible] soltanto conti [illegible] [illegible], [illegible] anche conti di punti e di uomini. [illegible] furia [illegible]... [illegible] convincere, la Juve sta arraffando il sedicesimo scudetto, e un [illegible] di merito ce l'avrà pure, se è rimasta l'unica [illegible] in [illegible] internazionali, a tenere alto quel poco che ci resta di [illegible] calcistico, e se continua a rifornire la nazionale di uomini che vanno e vengono in tutte le posizioni: se esce un Causio, [illegible] [illegible] Gentile, se [illegible] va Anastasi, alleggia, il momento di Scirea. Ma i problemi da risolvere restano molti e diventano [illegible] più evidenti. Non parliamo di Zoff: un portiere così è buono per altri tre o quattro campionati. Parliamo invece dell'attacco. E naturalmente di Anastasi. Il [illegible] nome, in greco, [illegible] Risorto. Ma Pasqua è passata, e [illegible] non risorge. Quando è entrato Altafini, molti attendevano che uscisse Anastasi, ed invece è uscito Damiani. Dopodiché Pietrini ha continuato a combinare [illegible] o nulla. L'urlo [illegible] [illegible] non [illegible] dato nessun risultato: non è rientrato [illegible] toreador né loro; sembra piuttosto uno di quei [illegible] ingualdrappati, che portano in giro il picador [illegible] e

La decima

I risultati

Cesena-L. R. Vicenza	3-1
Fiorentina-Roma	0-0
Juventus-Napoli	2-1
Lazio-Torino	1-5
Milan-Bologna	0-0
Sampdoria-Ascoli	0-0
Ternana-Inter	[illegible]
Varese-Bologna	1-4

La classifica

Juventus	p. [illegible]
Napoli	[illegible]2
[illegible] e Roma	31
Lazio	[illegible]0
Milan e Bologna	[illegible]9
Fiorentina e Inter	[illegible]
Cagliari e Cesena	[illegible]
Ascoli	[illegible]
Ternana e Sampdoria	[illegible]
L. R. Vicenza	17
Varese	[illegible]

...campionato di calcio ...isto da Carlo Moriondo

FINATA

...no, anni ruggenti

«Bonnie ... Clyde» alla torinese (Disegno ... Franco Bruna)

sembrano totalmente ... gnati alla loro sorte.

Si parla ... un ... scambio con Savoldi, che dimostra ... altra grinta e ... altri gol. Ma perché il Bologna dovrebbe mollare il suo cannoniere? E ... fosse Savoldi, chi altri potrebbe prendere la Juve? Qualche umorista dice: Pulici... A parte il fatto che se Pianelli mostrasse ... voler vendere il Paolino ... le, si troverebbe rapidamente impalato sulla spada ... a cavallo in piazza Carlo Alberto, cosa volete che ... Juve chieda Pulici, quando non lo chiede neppure Bernardini?

Della partita ... ieri, passata rapidamente agli archivi ... presto cancellata da Twente-Juve, c'è ancora da ricordare ... il comportamento di ... Molto buono, ... e, se avete notato, sempre a brevissima distanza dal palleggiatore, che ... forse la dote principale dell'arbitro, quella che gli permette di dire: cosa volete saperne voi, dalle gradinate? Io ero ... tre metri, voi a cento. Abbastanza moderato nelle punizioni, anzi parco. Il parco Michelotti. Perdò non ha avuto alcuna grana: enorme, un parmigiano senza grana.

Altre cose interessanti da Roma. Con un paio di acquisti (centrocampo?) e con la maturazione definitiva di quei due oggetti misteriosi che sono Pulicione ed il maresciallo Graziani, il Torino sarà in grado di suonarle a tutte e di competere finalmente e proprio sul serio per lo scudetto, che gli manca da fin troppo tempo. Gli registreranno due handicap: gruppi di tifosi assolutamente nocivi e, ... quanto si dice, una dirigenza approssimativa, ... molta classe. Per il resto ci siamo. ... di ... care le compere. Ed anche Fabbri va benissimo. Il piccolo Edmondo antico ha vinto la ... brava battaglia con molto onore, ... di un pollice, soverte ... il sorriso ... labbra. Una specie di torinese ad honorem, a cui vanno i complimenti di chi se ne intende. Una specie di Camillo Benso di Cavour con in più una ... bonomia emiliana. La sagoma ... anche ... panoetta ... l'ha: provate a mettergli ... barba a collare, gli occhiali a stanghetta ed abbiamo ... Tessitore delle nuove fortune risorgimentali del Toro.

Parecchi juventini mormorano oggi, volgendo sguardi riconoscenti al ...: «Grazie, Signore, che ... dai soltanto due derby all'anno!» e già pregustano, da ... il piacere di vedere azzuffarsi Toro e Napoli, fra non molto domeniche, di ... a Torino.

... dire della Lazio? vale la pena di ripetere le parole del suo presidente, Lenzini, ... indietro di un ... po: «Il Torino è stato dominato!». ... ci contenta gode. Ai granata andrebbe bene di essere ... dominati così. Altrettanto interessante ... comportamento (epistolico di colore ... ... partita per bruciare le panchine ed altro. ... questo momento, invece ... un povero diavolo di giornalista, vorrei ... il ... tore di panchine dell'Olimpico.

La giornata torinese è poi stata completata dalle solite magre figure delle milanesi: ci ... andato proprio tutto ... Ed i milanesi, da quei ... signori del calcio che ... in realtà, ... il buon gusto di scherzarci. Un titolone sul *Giorno* dice, riferendosi a Milan ... Inter: «*Ragazzi, allegri, si resta ... A!*». ... un grande pubblico ... come quello autentico milanese, può ... questo flor di umorismo.

Carlo Moriondo

... di ritorno

I marcatori

16 reti: Pulici (Torino)
15 reti: Savoldi (Bologna)
12 reti: Chinaglia (Lazio)
11 reti: Prati (Roma)
10 ... ... (Torino) e Clerici (Napoli)
9 ... Gori (Cagliari)
8 reti: ... (Napoli) e Galloni (Milan)
7 reti: ... (Juventus)

Prossimo turno

(11° ... ritorno)
Bologna-Milan
Cagliari-Juventus
Cesena-Roma
Inter-Fiorentina
L. R. Vicenza-Ascoli
Lazio-Varese
Napoli-Ternana
Torino-Sampdoria

L'ALTRO CALCIO

SERIE B

Un derby color grigio

La terza poltrona della serie B sembra un albero della cuccagna ben lucidato ... sapone. Non c'è squadra che riesca a restargli avvinghiata a lungo, i colpi di scena si susseguono l'uno all'altro, ... lasciando sempre aperto il discorso della promozione, alle spalle dell'ormai imprendibile Perugia ... di un Verona ... solidamente ... secondo posto. L'episodio più clamoroso ... giornata, in zona-promozione, è appunto il crollo inatteso del Palermo, terzo in classifica, sul campo di un Parma ... certamente irresistibile. I siciliani, imbaldanziti da quattro mesi, hanno ceduto soprattutto sul piano fisico, facendosi raggiungere a quota ... sia dal Catanzaro che ... Como.

Il derby tra Novara ... Alessandria costituiva l'episodio centrale ... giornata, soprattutto per le conseguenze drammatiche che avrebbe potuto avere ... i grigi il bis ... scornfitta subita nel novembre scorso al «Moccagatta». Gli azzurri novaresi, fortunatamente per l'Alessandria non sono più gli stessi di qualche mese fa: qualcuno di essi sembra ormai fisicamente in disarmo, qualche altro polisce troppo le critiche del pubblico e non combina più niente di buono, solo il ... Udovicich ed il giovane, rocciosa ... Bachlechner sono ancora nel pieno della condizione ... atletica e reggono quindi all'altezza della situazione.

Un Novara così squinternato ha perciò dovuto risparmiare ... grigi l'umiliazione di una sconfitta-bis, accontentandosi di ... salomonico 1-1 che non modifica molto la posizione della ... squadra di Seghedoni — ... senza ambizioni — ma vuol dire invece moltissimo per la formazione ora affidata a Giorcelli. Grazie a questo pareggio e ... contemporanei risultati negativi delle tre ultime in classifica, l'Alessandria ha riportato a due punti il suo margine di sicurezza rispetto ... alla terzultima poltrona, i grigi non sono ancora salvi, ma il punto prezioso di Novara ha almeno evitato che affondassero, riportandoli a... quota pericolosa. Sono stati ... i demeriti degli azzurri che i meriti ... grigi a determinare questo risultato, che costituisce tuttavia un'iniezione ... di ottimismo in un momento assai critico.

Gianni Pignata

RISULTATI: Arezzo - Atalanta 1-1; Avellino-Catanzaro 0-0; Brescia-Reggiana 2-0; Como-Genoa 2-0; Novara-Alessandria 1-1; Parma-Palermo 2-1; Perugia-Brindisi 1-0; Sambenedettese-Pescara 2-1; Spal-Foggia 1-0; Taranto-Verona 1-1.

CLASSIFICA: Perugia p. 37; Verona ... Como, Catanzaro e Palermo 32; Avellino 29; Atalanta, Novara, Brescia, Genoa, Sambenedettese e Spal 27; Pescara, Parma e Foggia 26; Taranto 25; Arezzo ... 22; Reggiana 20; Arezzo 19; Brindisi 18.

SERIE C

Altalena VERCELLI CASALE

Pro Vercelli e Juniorcasale non finiscono di sorprendere nel campionato di serie C. Una stagione, ... ad ora, con un'altalena ... risultati ... una gran confusione nella testa dei tifosi. Ieri ... toccata la Pro la vittoria di misura nell'incontro casalingo con il Sant'Angelo Lodigiano, mentre lo Junior ... naufragato (5-0) a Cremona.

A Vercelli, ... tradizione ... vuole sempre vincitrice ... squadra con un ... vo allenatore, ... stata pie... rispettata. La patata bollente è passata però dalle mani ... Sassi a quelle di Fornasaro. A complicare le cose, in seno alla società, c'è l'atteggiamento polemico della squadra. Rossi e ... non hanno gradito l'allontanamento ... Sassi, hanno ... ... sorpresa la nomina di Carlo Facchini a responsabile della conduzione tecnica. La situazione ... insomma è ingarbugliata, le beghe ... aiutano di certo ad uscire dalla zona bassa della classifica. Ieri la Pro si è imposta con ... forza della disperazione, ... naspando alla ricerca di una ... accettabile. Troppi uomini (meglio non far nomi) sono ... ai di sotto delle loro reali possibilità.

Domenica prossima è derby a Casale. Una sfida drammatica per evitare la retrocessione. Una sconfitta può significare una condanna. Lo Junior con 25 punti (una in più dei bianchi) si prepara alla partita con un morale ... certo buono. Questa volta i nerostellati ... sono ... capaci di tornare a casa con un pareggio, la consueta tattica... saracinesca non ha funzionato. La squadra ha perso la ... ... fronte all'offensiva di Mondonico e soci. Nello Junior si sono salvati soltanto il portiere ... e «Pedro» Depetrini a centrocampo. Troppo pochi, due uomini, ... per qualche cosa. Auguriamoci ora ... la settimana utile alla Pro e allo Junior per riordinare le idee, ... presentarsi allo scontro ... ... necessaria lucidità.

E' stato un giorno grigio ... ... la capolista Piacenza sconfitta a Seregno. Un passo falso, visto che l'Udinese, diretta inseguitrice, si è ... battere sul proprio ... dal Clodia. L'obbiettivo-promozione è ... più vicino per i rossi di Giambattista Pubbri.

Ferruccio Cavaliere

RISULTATI: ... - Monza sosp.; Cremonese - Juniorcasale 5-0; Lecco-Solbiatese 2-1; Lagonegro-Seliano 1-1; Padova-Mestrina 0-2; Pro Vercelli-S. Angelo 1-0; Seregno-Piacenza 1-0; Udinese-Clodia 0-1; Venezia-Mantova 2-2; Vigevano-Trento 3-0.

CLASSIFICA: Piacenza p. 38; Udinese 38; Monza 34; Seregno 33; Cremonese e Clodia 31; Mantova 30; Trento e Padova 28; Vigevano, Lecco e Venezia 27; Solbiate e S. Angelo 26; Juniorcasale 25; Pro Vercelli e Seliano 24; Mestrina 22; Solbiatese e Legnano 21.

SERIE D

ALBA ringrazia OMEGNA

In una giornata storta, ... capolista è riuscita ugualmente ad incrementare il suo vantaggio sulla rivale Omegna, fermata sabato dal Ivrea. Mantenendo il suo sconcertante rendimento di queste ultime giornate, dopo due brillanti ... esterni a Borgomanero e Cossato, l'Albese è ... costretta al pareggio sul proprio ... dalla Saronnese, squadra grintosa, ... «Coppino» fermamente intenzionato a ... lasciare l'intera posta ai langaroli. E' riuscita nel suo intento anche se l'Albese l'ha fatta con ... prova scialba, ... l'ha portata a rischiare grosso ... finale della gara. Ma si sa che i campionati si vincono anche ... l'aiuto della buona sorte e quindi, a bilanciare il mezzo passo falso degli uomini di Ferretti, è giunta propizia ... sconfitta dell'Omegna.

L'Ivrea ... Puia fermando i novaresi ha compiuto un ... passo avanti ... la salvezza che ora, sebbene la strada sia ancora lunga, pare ... più così ... Il gatto e la volpe, Puia e Moschino cioè, si ... an... una volta trovati affiancati, almeno idealmente, aiutandosi a vicenda. Chiaramente appena possibile ... il lavoro verrà ricambiato.

Sempre sabato, al Ruffini pero è continuata la marcia del Savona, che con questo pareggio ha raggiunto l'undicesimo risultato utile consecutivo. La squadra di Pellizzari è costretta ogni volta a scendere in campo per ... perdere, rischiando il minimo indispensabile, obbligata ad ottenere a tutti i costi ... risultato favorevole. Ora ... è assestata in una tranquilla piazza di centro classifica e potrà fin ... domenica migliorare ... sua posizione se solo saprà approfittare dello scontro diretto ... la rivale Sestri Levante.

In coda alla classifica le ... si fanno sempre più ... Si lotta disperatamente per non affondare, ma Castellamonte e Levante Genova sembrano ormai candidate a precipitare ... la serie inferiore. Entrambe ieri ... state sconfitte: il Castellamonte sul campo ... dell'Asti, il Levante a Chiavari contro un'Entella intraprendente e insediata ormai nelle posizioni di testa della graduatoria. A loro ... campionato ha riservato ... amare delusioni.

Fabio Vergnano

RISULTATI: Albese-Sarzanese 0-0; Asti-Acqui 2-1; Asti-Sestri Levante 0-0; Borgomanero-Canelli 0-0; Borgosesia-Castellamonte 3-2; Entella-Levante G. 3-0; Imperia-Cossatese 1-1. Giocata sabato: Istituto Sociale-Savona 0-0; Ivrea-Omegna 2-1.

CLASSIFICA: Albese p. 38; Omegna 34; Canelli 31; Imperia, Entella e Asti 30; Borgosesia 29; Aosta 27; Savona, Sarzanese e ... Levante 25; ... manero 25; Istituto Sociale, Ivrea e Acqui 24; Cossatese 23; Castellamonte 22; Levante G. 17.

Dilettanti

GIRONE A - Il campionato è sempre di marca biellese - Zona retrocessione: il Verbania cede l'ultimo posto al Monferrato e torna a sperare

Arona corre sul fango Monferrato s'impantana

L'incontro falsato dalle condizioni del campo

NOSTRO SERVIZIO

Arona, 7 aprile.

L'Arona continua nella serie partita e oggi resta a due punti dalla pimpante Biellese. La vittoria [illegible] il Monferrato, sfoltata [illegible] punteggio (2 a 1) e nel gioco, non ha però esaltato i tifosi del lago, saveri [illegible] sempre nei confronti della loro squadra. Il fondo impossibile e [illegible] buona prova dei volitivi avversari — organizzati magistralmente dal quarantunenne Tinazzi — hanno ridimensionato le ambizioni aronesi anche per il ripetersi all'orizzonte della minacciosa Juve Domo. Nel caso ipotetico superassero i lanieri nel recupero [illegible] Domodossola, gli orsolani si [illegible] pancrebbero agli azzurri al secondo posto prima dell'incontro decisivo che l'Arona sosterrà all'ultimo turno al « Lamarmora », e sarebbero spettatori [illegible] che interessati.

L'allenatore Roberto Vai[illegible] ha così commentato la prova dei suoi giocatori: « Il terreno pesante ha condizionato il nostro rendimento, siamo una squadra leggera che rende bene solo sui terreni asciutti e fuori casa, dove gli avversari ci lasciano più giocare ». « Comunque — [illegible] tinuato il trainer — un po' di amaro in bocca ci resta, soprattutto [illegible] riusciremo ad arrivare allo scontro decisivo con la Biellese con due soli punti [illegible] distacco. Il calendario è difficile ma non proibitivo ».

Chi sul fronte opposto non ha digerito [illegible] sconfitte è il d.t. monferrino Foglia, polemico già nell'intervallo e venuto quasi [illegible] alle [illegible] nella ripresa (in tribuna) con alcuni spettatori aronesi armati di ombrello.

Le proteste contro i segnalinee dell'Arona hanno provocato [illegible] reazione [illegible] e — nell'intervallo — quasi ci è scappato un incontro di box, dilettantistico: alla fine gli animi [illegible] riappacificati.

Per dovere [illegible] dobbiamo riportare che [illegible] provvisorio pareggio ospite (venuto [illegible] rigore al 3° della ripresa) è stato [illegible] [illegible] arbitrale in quanto [illegible] tackle su Bufardeci era a nostro avviso [illegible] ordinaria amministrazione considerando le penose condizioni del terreno [illegible] gioco, ridot[illegible] ad un acquitrino melmoso. Poteva invece essere decisivo per il Monferrato [illegible] fase finale dell'incontro, con un pizzico [illegible] più di quella fortuna che questo [illegible] sembra abbia abbandonato la compagine in maglia gialla.

L'Arona [illegible] [illegible] portato in vantaggio [illegible] quarto d'ora. [illegible] ha fallito in due [illegible] campo con una lunga fuga e [illegible] crossato dal fondo (la palla era fuori?) l'incornata di Baccaria ha completato l'opera facendo prevalere [illegible] facile vittoria [illegible] i locali. Il Monferrato [illegible] [illegible] reagito con orgoglio, dimostrando di valere di più [illegible] quello che [illegible] classifica negativamente evidenzia. Al 22', su punizione [illegible] dosata [illegible] Tinazzi, Cresta ha toccato malamente [illegible] le braccia di Broggnoli, al 39' — ancora su [illegible] persone del vecchio ex [illegible] salese — [illegible] [illegible] il liberissimo Petrucci a sfiorare [illegible] testa la base [illegible] montante.

Nella ripresa, [illegible] Brocca spostato su Tinazzi e Di Domenico a frenare [illegible] galoppante Petrucci, l'Arona ha cercato di dare ordine alla sua [illegible] ma [illegible] subito al 3' il pareggio. Per un sfortunato [illegible] Bufardeci l'aostano Romanin ha decretato [illegible] rigore e Petrucci lo realizzato dal dischetto.

Dopo un errore di [illegible] [illegible] 5' (il biondino è stato il peggiore [illegible] campo) [illegible] giovane Margaroli ha riportato [illegible] vantaggio gli aronesi all'11' sorprendendo con un pallonetto Zoppi [illegible] passaggio [illegible] Parelli. Ancora Margaroli (15' e 22') [illegible] creato pericoli per la retroguardia avversaria, confermandosi ottimo elemento e [illegible] una lenata [illegible] eccezionale.

Il Monferrato [illegible] tentato il tutto per tutto nel finale, sfiorando [illegible] pareggio (non immeritato) al 75' con Cavalli che ha sfiorato [illegible] due passi la base del palo.

Giovanni Binda

Arona: Brognoli; Brocca, Boltarini, Parelli, Di Domenico, Cattaneo; Zoppi, Margaroli, Tinazzi, Baccaria, Cerutti.

Monferrato: Zoppi, Mandracchia, Cresta; Angeli, Calandra, Marsiglio; Bufardeci, Corbellini, Tinazzi, Cavalli, Petrucci.

Arbitro: Romanin.

LE ALTRE

Crescentino 0
Grignasco 0

Crescentino: Lucon, Fantin, Tapparo, Conforto, Fortel, Chilò, Sternigo, Rossa, Montuoro, Pollone, Giunta.

Grignasco: Ferro; Stoppa, Andreoletti; Conti, Sossiti, [illegible]tari; Coda-Cap, Biasia; Nicolò, Pantaleoni, Barperi.

Arbitro: Baldocci.

Ponzone 1
Castelletto 0

Ponzone: Bertona; Zignone, Tarello; [illegible], Milan, Bagna; D'Amore (Sarasso dal 50'), Polino, Costanzo, Bilotta, Erigoni.

Castelletto: De Grandis; Mignani, Muresco; Zangaro, Frattini, Landonio; Scola, Arlotti, Trezaldi, Minelli, Chiodin.

Rete: Polato [illegible] 52'.

Arbitro: Bellini.

Trecate 4
Anpi Elter 1

Trecate: Antonioli; Zeno, Mo[illegible] Canto, Caccia, Marzorati; [illegible], Guaglino, Danti, Andreolini Ticozzelli.

Anpi [illegible]: Valsecchi; Pianpiani, Tedeschi; Daniali, Rosino, Fossà; Viglione, Cappellani, Trentin, Andres, Piacenza.

Reti: Danati (T) al 28', autorete Pianpiani (AE) [illegible] 35', Domi (T) [illegible] 67', Fossà (AE) al 72', Abbiglietti (T) al 75'.

Arbitro: Grandi.

Galliate 2
Meina 3

Galliate: Airoldi (dal 53' Mascazzini); Ferro, Rebuffo; Zandolini, Pilla, Magnaghi; Nicastro, Radaelli, Bellosso; Brustio, Garavaglia.

Meina: Bolognini; Ceccon, Lareglola; Chirlpa, Todini (Pallidini dal 53'), Nessi; Ticozzelli, Monferrini, Gloria, Pagnutti, Thiella.

[illegible]: Pagnutti (M) al 10', Gloria (M) al 19', Bellosso (G) al 32', Magnaghi (G) al 49', Pagnutti [illegible] [illegible] 52'.

Arbitro: Marzorati.

La giornata

Girone A

Arona-Monferrato	2-1
Galliate-Meina	2-3
Villadossola-Verbania	1-2
Oleggio-Juve [illegible]	1-2
Ponzone-Castelletto	1-0
Trecate-Anpi Elter	4-1
Crescentino-Grignasco	0-0
Biellese-Gozzano	3-0

CLASSIFICA: Biellese p. 37; Arona 35; Juve Domo 33; Oleggio 32; Trecate 29; Meina 27; Villadossola e Crescentino 22; Gozzano 20; Castelletto, Galliate, Grignasco e Ponzone 16; Anpi Elter 17; Verbania 16; Monferrato 15.

(Verbania penalizzato di 6 punti; [illegible] Dopo e Biellese [illegible] partita in meno).

PROSSIMO [illegible] (domenica 13 aprile, decima g[illegible] di ritorno, ore 15,30): Castelletto-Arona; Meina-Trecate; Grignasco-Villadossola; Juve Domo-Crescentino; Verbania-Ponzone; Gozzano-Galliate; Anpi Elter-Oleggio; Monferrato-Biellese.

Una Biellese inarrestabile

Cede il volonteroso Gozzano (3-0)

[illegible]PONDENTE

Biella, 7 aprile.

La Biellese ha superato nettamente (3-0), sul proprio campo di gioco, anche il volenteroso Gozzano, ottenendo il decimo risultato utile interno consecutivo, ma ha dovuto faticare, forse, più del previsto. Giraudo, l'*allenatore fantasma* della squadra capita (per questioni tecniche non può sedersi in panchina), si è soprattutto preoccupato di imbrigliare il gioco di Barcellino e La Firenze, le due *punte di diamante* della Biellese, con marcature molto strette. L'accorgimento, attuato con una certa durezza, ha funzionato per poco più di mezz'ora.

Tra i bianconeri è rientrato il portiere Accorsi, costretto a una lunga assenza dalla frattura di due dita della mano destra. Il collaudo è stato, nel complesso, positivo. Non ha invece potuto scendere in campo Marchesi, che domenica [illegible], contro il [illegible], ha subito un infortunio (ha sostituito Borella (gli ospiti erano privi di Vitello e Giorcelli)), che ha poi segnato la terza rete. [illegible] distinto in modo particolare il [illegible] La Firenze, che si è perfino [illegible] la soddisfazione, nonostante la sua statura ridotta, di segnare di testa.

La prima rete è venuta al 35'. La Firenze, al termine di una azione personale, ha centrato in [illegible] a Barcellino [illegible] [illegible] a segno il passaggio. Nella ripresa, al 63', Clemente, ricevuto il pallone da Barcellino, l'ha smistato a La Firenze, il quale ha raddoppiato. Otto minuti dopo, Crepaldi, che Cervelli ha fatto scendere in campo al posto di Motta, ha dato a Borella la possibilità di segnare la terza rete.

Piero Minoli

Biellese: Accorsi; Clemente, Romanello; Mosca, Quarrone, [illegible]; Borella, La Firenze, Motta (Crepaldi dal 67'), Pellerey, Barcellino. 12° Zeusa.

Gozzano: Cioni; Bighemi, Bonomi; Novelli, Bianchi, Ramoni; Borgiani, Varin, Moretti, Scarpellini, Guidetti (Gramoni dall'80'). 12° Como.

Arbitro: Bordisso.

Reti: Barcellino al 35'; La Firenze al 63'; Borella al 71'.

Il Verbania verso la salvezza

Villadossola, 7 aprile.

(a. v.) Il Verbania, aggiudicandosi l'intera posta (1-2) sul difficile campo di Villadossola, vede aumentare le sue speranze di salvezza.

I padroni di casa sono scesi in campo con una formazione largamente rimaneggiata e Gori non ha esitato a far ricorso ai giovani.

Gli ospiti hanno giocato alla spalmo per tutti i novanta minuti. A un quarto d'ora dalla fine, quando il Verbania si trovava in vantaggio per 2 a 1, l'arbitro ha fischiato un rigore in favore del Villadossola per un atterramento di Del Vescovo in area ed è stato subito attorniato dai giocatori verbanesi che reclamavano per un precedente fuorigioco. L'arbitro ha consultato il segnalinee ufficiale, che [illegible] si era mosso, ed ha poi fi[illegible] [illegible] punizione a favore del Verbania.

VILLADOSSOLA: Polli; Fabris, Barozzi; Salti, Pioletti, Sosso; Rovarati ([illegible] dal 75'), Bertini [illegible], Del Vescovo, Valdo.

VERBANIA: Barovero; Zappoli, Bernocchi (dal 47' Secchi); Govra, Cagnoli, Marforio; Rinli, Calia, Clerici, Pellegrini, [illegible] pare.

Reti: Massera (Verbania) al 12'; [illegible] (Villadossola) al 25'; Clerici (Verbania) su rigore al 82'.

Per l'Oleggio addio speranze!

NOSTRO SERVIZIO

Oleggio, 7 aprile.

I granata dell'Oleggio hanno oggi inferto il sogno di promozione dell'Oleggio rimandato così allo stadio e tallonare la capolista Biellese. Sulla vittoria della Juve Domo giocatori e dirigenti degli arancioni locali non non hanno nascosto a fine partita. Gli ospiti degli schemi di gi[illegible] più redditizi e pratici hanno [illegible] con [illegible], Conti e l'astuto Gini all'attacco e [illegible] gli attenti Cr[illegible], Villa, Sirocchi e Radaelli in difesa e a centrocampo di essere squadra meritevole dell'intera posta. L'Oleggio ha avuto in Giaconnotti e Picozzi delle individualità che potevano anche condurre al [illegible] pio, ma nell'insieme la squadra ha un pochino deluso.

Il [illegible] la Juve Domo a [illegible] are al 21' [illegible] Polli. Il centro[illegible] grande in [illegible] mischia ha sfruttato a dovere un errato intervento di Rigiretti e ha messo in rete. I locali si [illegible] fatti pericolosi [illegible] Giaconnotti che con ammirevole insistenza ha cercato la via della [illegible] con un palo di. [illegible] [illegible] hanno [illegible] di difficoltà il per bravo Crola. [illegible] Giaconnotti era in zona favorevole per il tiro e [illegible]. Azzoni lo atterrava in area di rigore. L'arbitro, il signor Alghi[illegible] di Brescia, non ha avuto dubbi sulla natura del fallo e il rigore è stato trasformato da Ferrarese.

L'Oleggio al 69' ha avuto la possibilità di portarsi in vantaggio. Un acrobatica [illegible] di Giaconnotti ha mandato [illegible] palla a lambire la sinistra di Crola. Un tiro [illegible] fuoriclasse che avrebbe meritato miglior fortuna. Poi al 70' il gol [illegible] vittoria [illegible] [illegible], palla al piede, ha infilato il corridoio giusto nella pur puntuale difesa oleggese ed ha anticipato l'uscita di [illegible] mettendo il pallone in [illegible].

A sette minuti dalla fine un acrobatico colpo di reni di Crola ha fatto [illegible] agli ospi[illegible] l'intera [illegible]. La stampata in rete era partita dal piede di Picotti, il dinamico terzino d'ala degli arancioni.

Umberto Gottardello

Renault e la sicurezza: studi ed esperimenti illustrati al pubblico.

I preziosi risultati [illegible] [illegible] di studi ed esperimenti condotti dalla Renault nel settore della sicurezza automobilistica [illegible] ora a disposizione del pubblico. La Renault, infatti, ha appositamente allestito una speciale carovana dotata di mezzi audiovisivi che illustrano i problemi [illegible] sicurezza e [illegible] prospettano le soluzioni [illegible] efficaci e attuali. Non manca [illegible] esempio pratico di questo impegno: il veicolo SRV, prototipo di automobile sicura della Renault, che chiunque può ora esaminare da vicino e in ogni dettaglio. Siete invitati a visitare questa interessante mostra, che si ferma in città per alcuni giorni prima di [illegible]eguire il suo viaggio attraverso l'Italia e l'Europa. L'ingresso è libero a tutti.

RENAULT

Torino, 8-9 Aprile, Piazza Duca D'Aosta visite continuate dalle 9 [illegible] 19.

Dilettanti

GIRONE B - La "nona„ di ritorno lascia invariate le posizioni di testa. Guida sempre il Cuneo, con i torinesi del Pertusa insidiosi "a ruota„

Mathi e Cuneo pari con l'amaro in bocca

Entrambi alla ricerca del successo pieno, concludono sull'1 a 1

Lanzo, 7 aprile.

Mathi e Cuneo, per opposte ragioni, volevano i due punti, la squadra di Cappellino per migliorare la traballante posizione di classifica che non rende certo giustizia al suo valore, i biancorossi di Pinacci scrollarsi finalmente di dosso i mugugni del Pertusa. Sotto questo punto di vista il risultato di parità, 1-1, lascia l'amaro in bocca a entrambe le contendenti perchè il Mathi continua ad avere l'acqua sola a n.8 Cuneo. è vero è sempre primo in classifica, ma con il solito punticino di vantaggio.

Pinacci a fine gara è dimostrato un po' preoccupato sull'esito di questo duello con il Pertusa. «La nostra posizione di capolista che ci obbliga ogni domenica a dover vincere — ammetteva il trainer — ci pone in una condizione difficile; a lungo andare la squadra ne risente, qualche elemento accusa battute a vuoto dovute proprio a questo logorio che per me è più psicologico che fisico. Contro di noi, poi, tutte le squadre giocano alla morte: ogni partita si trasforma in una battaglia».

È, in realtà, sul campo lungo l'agonismo ha prevalso di gran lunga sulla tecnica. Nel primo tempo si è visto soprattutto il Cuneo, più efficace, più preciso negli schemi offensivi. Lamia, Bellardo, e Labella quasi sempre fuoricloch dall'ottimo presente Pasqua, hanno battagliato da tutte le posizioni U portiere Bertolan che in un solo d'occasioni se l'è cavata da autentico campione.

Se questa fase il Cuneo non è andato a bersaglio il merito è tutto suo e non certo dei suoi compagni della che sul pantano dell'area si non azzeccavano un intervento giusto. Sull'altro fronte, il Mathi, un po' timoroso della forza degli avversari, badava a non scoprirsi e l'attacco con Gobetto preceduto inesorabilmente da capitan Berti, non dava l'impressione di poter passare.

Invece proprio allo scadere del tempo le squadre Cappellino andava in vantaggio con la complicità prima di Lagna (inutile fallo con ammonizione ai danni di Rocchietti a centrocampo) e poi dell'intera difesa biancorossa, compreso il portiere Guarco. La lunga punizione arrivava a Gobetto che tre volte tanto riusciva a liberarsi di Berti: rapido aggiustamento a Rossin, che indisturbato infilava con un preciso tiro in porta di Guarco, lasciato troppo avanzato.

Nella ripresa la reazione del Cuneo si è fatta attendere. un quarto d'ora i biancorossi, ancora sotto choc per il gol subito, hanno rischiato il naufragio con azioni disordinate in difesa. Una giornata decisamente negativa quella della retroguardia biancorossa, con troppi elementi con i nervi a fior di pelle.

Al 67' arrivava il pareggio con un gol, molto discusso, realizzato da Pasqua. L'azione, molto veloce, partiva da Bellardo che indirizzava a Di Lernia, colpo di testa per il centravanti che al volo insaccava. Era in posizione regolare Pasqua? L'arbitro non aveva esitazioni ad indicare il centrocampo, nonostante le proteste giocatori del Mathi (Agnelli espulso) e del pubblico. Ros. capitato del Pertusa, che lasciava il tito per il Mathi, gridava vicino alla tribuna: «Il fuorigioco c'è grosso una casa! Solo in questo modo il Cuneo può vincere il campionato».

P.

, Bolzan: Labito, Antonutti; D'Alessandro, Onorati, Rocchietti; Derrico, Santamauro, Gabetto (dal 60' Scarpolla), Rossin; Crosasso.

Cuneo: Guarco; Camerano, Lagna; Bochicchio, Berti, Giovannini; Di Lernia, Labella 70' Ciravegna), Pasqua, Unere, Bellardo.

Arbitro: Bitticaglio.

LE ALTRE

Carassonese 4
Valenzana 0

Carassonese: Vitiello; Fontana, Guzzo; , Mirabile, Barberino; Laurini, Cattaneo, Della Costa, Testa, Alessi.

Valenzana: Bologna; Franchini (dal 53' Patrini), Pasino; Vanalcola, Pasquale, Zanella; Beltrami, Bosio, Marchesi, Pozzati, Melegaro.

Arbitro: Piccolo.

Reti: Laurini al 6'; Alessi al 25'; Della al 41'; Alessi al 77'.

Pinerolo 0
Balangero 0

Pinerolo: Magnarini; Blanciotto, Beccati; Bergo, Merlo, Canutti; Olivero, Vola, Castellano, Fassi, Pistone.

Balangero: Composeo; Vigna: (Da Fazio dal 55'). Versolatto, Meligeri; Martinelli, Vecchio, Succi, Occhipinti, Fava.

Arbitro: Tacchini.

Chieri 0
Vigone

Chieri: Vendramin; Coe, Rosato; Spanga, Renco, Lovecchio; Canalis, Fergnachino, Di Corato, Prudenziato, Zanchetin.

Vigone: Ravera; Valigi, Gili; Costano, Cimolino, Galliano; Cantoia, Laurenti, Grandi, Bonaudi, Gila.

Arbitro: Scapolla.

Nicese 1
Cafasse

Nicese: Cavazzini; Rolando, ri; Coolio, Caviglia, Gambarini; Salleato, Picollo, Bergamasco (Capoti dl'), Pizzo, Ulderigi.

Cafasse: Talucco; Caglio, Ercolin; Formaciari, Ramasino, Sgroi; Maggipinto, Aime, Garbacolo, D'Aquino (Rasso dal 70'), Bogliani.

Rete: Capoti al 73'.

Arbitro: Garozzo.

SITUAZIONE

Busca-Pertusa	0-0
Carassonese-Valenzana	4-0
Pinerolo-Balangero	0-0
Chieri-Vigone	0-0
Nicese-Cafasse	1-0
Fossanese-Savigliano	
Mathi-Cuneo	1-1
Susa-Chierese	1-3

Cuneo p. ; Pertusa 35; 34; sco 27; Balangero e Carassonese 25; Valenzana e Nicese 24; Fossanese 23; Pinerolo 22; Cafasse, Savigliano e Vigone 20; Chieri 19; Mathi 15; Susa 10.

PROSSIMO TURNO (domenica 13 aprile, decima giornata di ritorno, ore 15,30): Pertusa-Pinerolo; Valenzana-Cafasse; Vigone-Mathi; Susa-Nicese; Cherasco-Chieri; Busca-Fossanese; Savigliano-Cuneo; Balangero-Carassonese.

A FOSSANO

Un derby bianco

Fossano, 7 aprile.

(l. p.) S'è concluso con un nulla di fatto il derby tra le squadre locale ed il Savigliano. Un risultato comunque che soddisfa i contendenti e i tifosi.

L'incontro è stato però disputato all'insegna della lealtà e nessuna azione concreta s'è vista in tutta la partita. Fossano e Savigliano, occupanti entrambi una brutta posizione in classifica hanno mirato, facendolo (piuttosto grossolanamente) vedere, ad un pareggio per non danneggiarsi a vicenda.

Quasi senza lavoro i due portieri che si sono limitati alla rimessa, mentre a centrocampo il gioco è stato piuttosto contuso, con passaggi corti e inutili.

Camposeo; Barbero (Chiarmello), Genesio; Ballario, Corino, Casacchia; Ballario, Cravegna, Pastoro, Gerbi. Benedicenti.

SAVIGLIANO: Correndo; Damiani, Dello; Fantino, Satto, Lamilli; Carmellino, , Allasia, Bici, Parola.

ARBITRO: Della Valle.

SUL

Cherasco una furia

Susa, 7 aprile.

(g. d.) Niente da fare per il Susa contro il Cherasco. I padroni di casa, dopo aver dominato nel primo tempo, hanno ceduto completamente nella seconda parte della gara ed i stellati hanno vinto agevolmente (3-1). Al 25' i biancorossi passavano in vantaggio con un gol di testa di Siciliano I; al 28' Manola falliva un rigore.

Al gli ospiti pervenivano al pareggio con Agnelli che sorprendeva Sarla con un pallonetto. Al 50' Rovera girava di testa in rete un cross proveniente da destra. Un minuto dopo Sandri batteva l'estremo difensore segnando con un tiro dal limite.

SUSA: Sarla; Mazzo, Agus; Fenocchio, Pellegro, Villa; Sici I), Cammarano, Guerra, Mancin, Siciliano I.

CHERASCO: David; Barale, Girardello; Manarino, Del Core, Brero; Agnelli, Sandri, Zanini, Corallini, Rovera.

1: Siciliano I (S) al 25'; Agnelli (C) al 56'; Rovera (C) al 80', Sandri (C) al 81'.

ARBITRO: Sina.

Un Pertusa ermetico

Il Busca costretto al pareggio

NOSTRO

Busca, 7 aprile.

L'attesissimo incontro al vertice tra Busca e Pertusa non ha certo tenuto fede alle aspettative della vigilia e lo zero a zero al termine dei 90 minuti appare come il risultato più giusto tra due squadre preoccupate soprattutto di non perdere. La decisione di anticipare la gara al sabato si è dimostrata anche una volta azzeccatissima e il «Michelin» di Busca si presenta gremito nonostante il giornata di pioggia. Numerosi i tifosi del Cuneo, intervenuti compatti e decisi una volta tanto i cugini rivali con la speranza di poter assistere alla prima sconfitta stagionale del Pertusa.

Scesi in campo privi dei centravanti Limone (fermo per uno stiramento), i torinesi hanno opposto alla offensiva dei padroni di casa una difesa solida e che ha avuto nel libero Ros e nel portiere Guala i due baluardi pressochè insuperabili. Monisci e capitan Prato, con l'aiuto del finto centravanti Grieco, hanno fatto il resto a centro campo dimostrandosi abilissimi tanto nel disimpegno quanto nell'impostare e suggerire pericolosi temi offensivi, peraltro mai sfruttati dalle punte.

L'assenza di Limone si è fatta sentire in fronte dell'attacco nerazzurro. Guala II e Michelotto sono infatti apparsi troppo evanescenti per sperare di fare breccia in una difesa forte come quella del Busca. I padroni di casa con ammirevole impegno si sono prodigati al massimo per tutto l'arco dei 90 minuti sfiorando sul finire dell'incolpevole il colpaccio.

L'unica errore commesso, a nostro avviso, dagli uomini di Parola è stato quello di non aver spinto di più sin dalle prime battute di gioco. La determinazione e la grinta profuse dai grigi nell'ultimo quarto d'ora della hanno infatti messo in seria difficoltà i ragazzi di Bonaiti e, Guala I ha dovuto compiere autentiche prodezze per evitare alla sua squadra la prima sconfitta.

Sulla cronaca dell'incontro poco da dire: dopo un primo tempo abbastanza equilibrato, in cui il Pertusa è sembrato maggiormente pericoloso pratitutto con l'avanzato Corullo, che in due occasioni creava scompiglio nella difesa del Busca, gli spunti di cronaca più rilevanti si registravano nella ripresa, quando cioè il Busca, abbandonato ormai ogni timore reverenziale nei confronti dei più quotati avversari, iniziava negli ultimi 20 minuti di un vero e proprio assedio sulla porta di Guala I. La prima grossa occasione dell'incontro si registrava solo al 75': il centravanti Gallo con una stupenda rovesciata al volo costringeva Guala I a salvare in angolo.

L'estremo difensore torinese si ripeteva cinque minuti dopo riuscendo col corpo a respingere un colpo di testa ravvicinato di Gallo su angolo battuto da Graziani. Continuando nel loro disperato forcing, i padroni di casa trovavano ancora una grossa occasione all'82': questa volta era il 33', Bellora, che su azione successiva a calcio di angolo colpiva di precisione di testa, ma Guala I, disposto con un intervento eccezionale a la traversa.

Walter Gazzera

Busca: Iacuzzi; Facero, Giuliano; Luciano, Dalmazzo, Raina, Gagliano, Cerrioni, Gallo, Pellegrino (dal 76' Schira), Lusacco.

Pertusa: Guala I; Rava, Corullo, , Chiosto, Valenzano (dal 87' Crivellari); Michelotto, Molisci, Grieco, Prato, Guala II.

Arbitro: Cervellini

BOCCE - TROFEO

La caduta dei "grandi„

Granaglia, una giornata nera

Loano, 7 aprile.

La prima giornata del campionato di bocce per società, il trofeo «Martini», si è conclusa ieri al Palasport di Albenga (dove la gara era stata trasferita a causa della pioggia che aveva reso impraticabili i campi della Loanese) e girasse agli archivi con una serie di risultati che offrono validi premesse per un torneo incerto e interessante.

Campi primatisti non ci sono i soliti «grandi», ma uomini che in tutta modestia — e con pieno merito — hanno saputo far valere sul campo il loro dati di qualità tra cui citiamo quelli che compongono le squadre della Fiat Torino (Franco, Russi, Cl Pasquero) e della Way Assauto Asti (Fasc , Gianotto, Idrama, Maggiotto), le due compagini «rivelazione» della prima giornata con l'«en plein» di vittorie. I nomi, poi brevissimo Bussi nell'inusitato ruolo di primo bocciatore (lui che è un secondo «mitragliatore»), ma soprattutto un gioco di squadra in cui tutti recitano bene la loro parte, hanno ribadito il risultato di quindici giorni fa infliggendo la prima sconfitta del torneo alle squadrone della Rivoderosa (Granaglia, Benevento, Brugnolo, Salvai) e poi hanno superato brillantemente sia la Facis (Zappa) sia l'Italsider (Gaggero).

Gli artigiani, dal loro, «ripescando» Maggiotto che ha portato nella la sua esperienza e il suo acume tattico, hanno offerto una prova validissima e tra l'altro sono riusciti a dare il secondo dispiacere alla Rivoderosa battendola di strettissima dopo essersi trovati in vantaggio per 9 a 3.

La Scala d'Or d'Ivrea (Grano, Lucenti, Minetti, Motto) ha fallito d'un soffio il «tris» di vittorie, ma il successo dell'Olimpia Vercelli (Fellati, Cosulich, Radice, Sinchetto) nel loro confronti non fa una grinza, perchè gli «anziani» di Chiappino nell'ultima partita hanno denunciato qualche battuta a vuoto. Interessante, nel complesso, la prova dei liguri della Darsa (Valdora, Anseghino, D. Cuneo, Gravero) autori di una partita super contro i campioni del Pianelli (Sturla, Andreoli, Palatto, Saini) che a loro volta si sono prontamente rifatti battendo la Lancia (Macocco) e la Novarese Siti (Forgano).

Guido Tolazzi

CLASSIFICA: Fiat «Way Assauto» 3 vittorie; A. Darsa, Scala d'Or, Facis, Lancia, Olimpia e Pianelli 2; Biellese, Ganzianella, Italsider, Nizza Relit, Novarese Siti e Rivoderosa 1; Montagnola e Serapiedaronese 0.

MOTO

Come si vince una "200 miglia,,

CECOTTO HA GIÀ IMPARATO

Johnny Cecotto, una faccia da bambino

DALL'INVIATO

Imola, 7 aprile.

«Sono molto contento di avere vinto. (Lo credianno, ha intascato un assegno di circa 40 milioni?). Onestamente devo dire che era stato più difficile arrivare terzo a Daytona. [illegible] a Imola è [illegible] semplice, anche se correre per 500 chilometri a [illegible] all'ora è [illegible] pista faticosa. Ho [illegible] un pizzico di fortuna e [illegible] ancora del guaio che Agostini [illegible] più forte. Da lui c'è molto da imparare».

Questa la dichiarazione sincera ed alla stesso tempo diplomatica di Johnny Alberto Cecotto dopo il trionfo nella «200 miglia AGV». Cecotto, dicianove anni appena compiuti, è un ragazzo in gamba. [illegible] parlare, non si sbaglia troppo, dice le verità, cosa che nel mondo moderno dello sport dove gli interessi diventano sempre più grandi non si riscontra con tanta facilità. Un vero personaggio insomma che può benissimo assumere quel ruolo di anti-Agostini che fece l'americano Kenny Roberts [illegible] vuole o non è in grado di assumere. Lo stile di guida del ragazzo italo-venezuelano è discusso, a nostro avviso, sia da quello di Agostini che da quello di Roberts.

Il cattivissimo cavallo la storta [illegible] se si tratasse di un puledro selvaggio. Ha i piedi e tiranno e spettacolare come Kenny. Il suo ginocchio tocca sovente a terra, allargato al massimo dalla mano. Agostini invece, nel limite del possibile è composto, preciso. Le sue traiettorie sono perfette come se fossero impostate da un ragioniere su un libro contabile. Johnny invece se essere ripetuto e ragionatore ed è indubbio che è dotato di un grande talento naturale. Per fare un altro paragone, prendiamo anche Vinicio Salmi, il dilettante ferrarese che può essere considerato l'inizio a Cecotto la rivelazione dell'anno.

Ieri Salmi è finito a terra, urtando anche il canadese Duchesnel. [illegible] la precedenza, nella prima manche, Salmi aveva fatto un paio [illegible] «derbi» paurosi, rizzandosi alla verticale che precede il traguardo. Vinicio è senz'altro un potenziale campione, ma in confronto a Cecotto, manca di quel freno che impedisce di fare sciocchezze.

Il ferrarese deve quindi cercare di conoscere la sua foga giovanile per fare esperienza, apprendendo anche da Cecotto l'arte del saper attendere. Per ritornare alla gara di ieri, ripetiamoci sono un certo profilo (soprattutto come spettacolo di pubblico) è [illegible] delusione sotto tutti gli altri. Troppi protagonisti (Agostini, Roberts e Lansivuori) sono usciti [illegible] scena in maniera banale. Lansivuori ha fatto appena in tempo a dimostrare i progressi della sua Suzuki, certamente la moto più veloce vista al «Dino Ferrari». Roberts [illegible] essere [illegible] abile pilota. Agostini di [illegible] il campione di sempre. Anzi è necessario sottolineare come Agostini avesse tutte le carte in regola per fare il bis della vittoria della [illegible]. La corsa era ormai sulle sue [illegible] le staccava progressivamente Cecotto) quando ha dovuto fermarsi. Per una volta quindi diciamo che è stata veramente sfortunata.

Cristiano Chiavegato

CALCIO

I TERZINI CONTANO

E il Tigliole non li ha

Troppi galli nel pollaio [illegible] Tigliole, [illegible] squadra [illegible] tamburello possa [illegible] occorre prima [illegible] tutto che esso sia ben equilibrata in [illegible] settori. Disponga [illegible] di due valide «spalle», un dinamico centrocampo [illegible] dei giocatori che si adattino a ricoprire [illegible] ruolo forse umile ma non meno necessario [illegible] terzino. [illegible] questo a Tigliole non avviene. [illegible] pre-campionato si era avuto sentore [illegible] rivalità interne tra i giocatori e [illegible] diverse [illegible] per impiegarli nei vari ruoli. Ora, dopo due giornate di [illegible] pionato, le difficoltà permangono. Ad [illegible] anzi la squadra [illegible] «andata in barca» proprio perché [illegible] ha [illegible] trovare [illegible] ne giusta e [illegible] continuato a pasticciare e a provare le sostituzioni più sconcertanti.

Il Tigliole '75 è grosso [illegible] la squadra dello scorso campionato. Sennonché è stato ceduto Casalone, ottimo terzino, e al suo posto è stato tentato l'inserimento di un giovane, Renato Gerbo. «Renatino» [illegible] Tigliole è un po' una bandiera. Nato nell'Astigiano 22 anni fa, esordì proprio a Tigliole [illegible] '69, e [illegible] allora [illegible] sempre per i colori biancorossi fino a portarli in serie A. La scorsa stagione giocò nel Montemagno, ma ora i suoi tifosi l'hanno voluto nuovamente con loro.

Renatino Gerbo è un buon giocatore, potente e grintoso. Unico appunto che gli [illegible] può [illegible] è quello di es- [illegible] un po' irregolare nel rendimento, difetto che certo scomparirà [illegible] l'esperienza. Ma a Tigliole il [illegible] ritorno ha creato [illegible] chi problemi in quanto l'unico posto libero era quello lasciato [illegible] Casalone, il terzino [illegible] buon Goria. Dietro c'erano Ercole Quilico, Besso e Scarzella, e nessuno dei tre era dell'idea di lasciargli il posto. Così a Tigliole si sono delineate due fazioni: una [illegible] vuole Gerbo a fondo [illegible], l'altra che preferisce vederlo a terzino. I risultati di queste [illegible] formiche si vedono in partita. A Ovada, per esempio, c'erano due giocatori assigiani in giornata-no, [illegible] e Quilico. Eppure si è indugiato a tenere Remtino nel ruolo di terzino. Quando le sorti della partita erano ormai definitivamente compromesse poi, con provvedimento incomprensibile, è stato alternato al posto di Scarzella, l'unico che fino a quel [illegible] mento avesse giocato. [illegible] c'era da sacrificare in suo favore un [illegible] fondo non era certo Scarzella, al- [illegible] in quell'occasione.

[illegible] campionato è appena incominciato, c'è tanto [illegible] per rimediare. Purché i giocatori sappiano [illegible] re un accordo, puntando al [illegible] squadra e sacrificando magari un [illegible] di amor proprio.

Marco Sannazzaro

CALCIO

Puricelli licenziato Scopigno a Vicenza?

[illegible] per Puricelli, ieri [illegible] dopo [illegible] sconfitta [illegible] contro il Cesena, i dirigenti [illegible] Vicenza, con il presidente Farina, hanno tenuto [illegible] lunga riunione per esaminare i fatti e la situazione [illegible]a squadra.

[illegible] ufficiale [illegible] si è saputo nulla ma sembra che il cambio d'allenatore sia imminente. Si è [illegible] anche il nome di [illegible] Herrera che [illegible] vicino a Vicenza, ma il candidato più probabile per la sostituzione sembra essere [illegible] Scopigno che [illegible] la società vicentina ha avuto sempre ottimi rapporti.

BASKET

DUE MODI (Ignis e Saclà) D'ESSERE "GRANDI,,

Adesso l'Ignis può volare ad Anversa, dove giovedì affronterà il Real Madrid nella finalissima della Coppa dei Campioni, col cuore in pace. Dopo i molteplici fatti nuovi [illegible] settimana (dall'ufficializzazione della [illegible] sigla «Girgi» per il prossimo anno, alla sconfitta [illegible] l'Innocenti e all'infortunio di Meneghin) i varesini sono riusciti a ritrovare se stessi, fornendo una grande prova contro una Forst che tutto forse si attendeva, eccetto che trovarsi di fronte una squadra così determinata e caparbia nel cercare e volere il risultato.

Il discorso dello scudetto, dopo la partita di ieri, torna così in gioco, anche se una delle squadre che ancora potevano essere in lotta, l'Innocenti, è incappata in una nuova sconfitta, nel derby contro la Mobilquattro, cancellando così la bella prova che le aveva [illegible] superare nel turno infrasettimanale l'Ignis.

Ma la prima domenica di aprile non è stata soltanto importante per chi lotta al vertice: infatti anche in [illegible] è riuscito ad agguantare il [illegible] primo successo a spese di un Saporì che ha tenuto validamente il campo fino a che [illegible] gli è venuto meno il suo americano Johnson. Il Saclà, trascinato [illegible] un Laing nuovamente [illegible] vertice della condizione, ha potuto [illegible] ribaltare un risultato che lo vedeva in [illegible] taggio di qualche punto, ed andare a [illegible] il primo successo.

Accanto a Laing, magistra- [illegible] per la determinazione con cui ha giocato, [illegible] ricordato Sacchetti, ristabilitosi dall'infortunio alla caviglia destra che [illegible] limitato l'apporto contro Mobilquattro e Simudyne, che è stato molto efficace in attacco, rivelandosi determinante in fase di [illegible] to, quando i [illegible] hanno operato un forcing [illegible] cercare di [illegible] gli avversari.

Il Saclà di ieri, pur sempre privo del suo pivot «capitano» Meneghin, «voleva» la sua prima vittoria. L'ha ottenuta ed ora può guardare più serenamente alle prossime partite.

Mentre la lotta per lo scudetto si fa sempre più viva, con colpi di scena che la rendono valida e attraente, s'è iniziata anche la fase finale della serie B. Dodici squadre, divise in due gironi, si contendono due [illegible] nell'«A 2» del prossimo anno. Fra queste la Ginnastica Torino, che ieri ha [illegible] so di misura a Livorno contro il [illegible]. Ma la squadra di Maule ha già ottenuto un [illegible] simo risultato arrivando fino al punto attuale. E c'è da star certi che qualche vittoria, per soddisfare i suoi tifosi, arriverà senz'altro [illegible] ottenerla.

Giorgio Barberis

SCIISTICA

Sci Club a confronto

Sestriere, 7 aprile.

Trecento sciatori hanno dato vita ieri al Sestriere al VI Trofeo Intersociale Sporting organizzato dal Centro Coordinamento Sci Club sotto il patrocinio [illegible] negozio di articoli sportivi di via Garibaldi.

Il successo di [illegible] più alto (gli iscritti erano 402) ma la fitta nevicata caduta durante tutta la notte e fino a tarda mattinata, non ha evitato blocchi molti sulle strade. Le cattive condizioni atmosferiche, non hanno impedito però ai responsabili dello Sci Club Sestriere di organizzare un tracciato e una manifestazione perfettamente regolare: fino a tarda sera e già alle prime ore del mattino, la squadra di battipista hanno continuamente lavorato per mantenere praticabile il tracciato. Il successo della manifestazione è stato poi assicurato da uno splendido sole che, verso le 11, ha definitivamente allontanato ogni nuvola, cancellando tutti i dubbi.

Dato il numero di partecipanti erano state previste due gare diverse, ma la quantità di neve fresca caduta nelle ultime ore ha costretto tutti gli atleti sul medesimo percorso. Questo ha parzialmente danneggiato chi gareggia coi numeri più alti.

Erano presenti i rappresentanti di 30 sci club provenienti da tutto il Piemonte. Questi i vincitori di categoria:

Giovani femminile: Cinzia Long, Sci club Grand Truc, 1'11"4. Giovani maschile: Renzo Bounous, Sci club Grand Truc, 1'22"6. Femminile: Cinzia Gramaro, Ski Pinerolo, 1'05"5. Presidenti: Cesare Rinaldi, Sci club Cimabue, 1'04"4. Juniores maschile: Livio Martoglio, Sci club La Salle, 1'00"2 (miglior tempo maschile); Seniores: Giorgio Destefanis, [illegible] club La Stampa, 1'01"8.

g. d.

Scusi, lei fuma?

Allora provi il nuovo dentifricio [illegible] Dott. Ciccarelli:

PASTA DEL CAPITANO

SQUISITO SAPORE DI MENTA PIPERITA PER

FUMATORI

CAP/78/1

STASERA TV

DUE AMICI NEL WEST

PRIMO CANALE: Glenn Ford e Jack Lemmon per il film "Cowboy" di Delmer Daves - SECONDO CANALE: concerto sinfonico diretto da Igor Markevitch

SUL PRIMO CANALE

17,15 **Per i più piccini** (Colpo d'occhio)
17,45 **Tv dei ragazzi** (Immagini dal mondo - Seme d'ortica)
18,15 **Turno C - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Il tempo**
20— **Telegiornale**
20,40 **Cowboy** (Film con Glenn Ford)

Anita Kashfi, una donna per i cowboys

Il titolo, COWBOY ed il nome del regista, Delmer Daves — la cui notorietà s'affida a film come « L'amante indiana », « Rullo di tamburi », « Vento di terra lontana », « L'ultima carovana », « Quel treno per Yuma », « L'albero degli impiccati » — non possono lasciar dubbi sul genere della storia narrata da questo specialista di avventure di frontiera e di prateria. Ed in questo western di diciotto anni fa è proprio la prateria a far da cornice ad una vicenda che fornisce anche un realistico ritratto di mandriano, impersonato dal protagonista, Glenn Ford, nei panni del capo cowboy Tom Rice.

Seguendo l'intreccio, che è quello di un romanzo di Frank Harris, collaboratore anche della sceneggiatura, Daves ha scelto di descrivere, con rigore quasi documentario, la vita del guardiano e conduttore di mandrie, soffermandosi sulle lunghe tappe quotidiane tra il fango o il polverone, sulla fatica e sui pericoli del lento avanzare con centinaia e centinaia di animali tra le insidie d'una natura ostile, dove scarseggia l'acqua ed abbondano i serpenti. Ed ancora le scorrerie degli indiani, attirati dalla facile preda, le risse tra i guardiani di mucche che spesso degenerano, nel delitto e, giunti alla stazione di imbarco, il caricamento degli animali sui vagoni e la guardia che occorre montare per impedire che finiscano soffocati o schiacciati gli uni contro gli altri. Infine, giunti a destinazione, i grandi festeggiamenti di Chicago, consegnato il carico e riscosso il compenso, poche folli notti di bagordi, con liquori e ragazze, prima di riprendere la via del West per un nuovo viaggio che potrebbe essere ancora ritorno.

E' questa la vita del cowboy, sembra dire Daves allo spettatore, tutto il resto fa parte della letteratura e della mitologia che Hollywood ha, interessatamente, coltivato e gonfiato a fini di cassetta. Ma si preoccupa pure di mostrare come questi uomini, soli ed un po' selvaggi, amino appassionatamente il loro pesante e rischioso mestiere e con esso il contatto continuo con la natura ed i grandi spazi dove l'individuo si sente davvero senza limiti tanto i confini sono lontani e quasi sfumati come quelli del mare. La città non è per i « vaqueros » che un luogo di tappa e di dissipatezza dove i piaceri presto si esauriscono; la vera vita, quella che forma gli uomini forti è nell'immensità della prateria e nelle galoppate senza fine.

Detto della tematica del film, che pare suggerire, nella figura del cowboy, facendogli grazia di tutti i suoi difetti, l'immagine dell'uomo nuovo e migliore che nasceva nell'America dell'ultimo Ottocento, restano poche parole da spendere per la trama. Questa si impernia sull'insegnamento pratico impartito da Glenn Ford, sperimentato conduttore di bovini stanchi ed inferociti lungo le polverose piste che portano verso la strada ferrata, al novellino Jack Lemmon, nel ruolo del vicedirettore di un albergo di Chicago, che il capo ha condotto ad associarsi alla sua impresa. Più che di un'arte difficile da imparare si tratta d'un lavoro faticoso ed ingrato dove la vita se non proprio ad un filo è sempre sospesa alla briglia del cavallo. Il novizio, contro ogni aspettativa, si adatta, giungendo in breve ad eguagliare la bravura del mastro, anche nella durezza, senza la quale non c'è speranza di successo in quel mestieraccio. Fra i due nasce, inoltre, una solida amicizia.

Accanto ai due antagonisti-emuli è un « cast » adeguato nel quale primeggiano Brian Donlevy, Anna Kashfi, Dick York, Victor Emanuel Mendoza e King Donovan.

d. g.

22,30 **Prima visione**
22,45 **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

19— **Uno dei due** (Replica)
20— **Ore 20**
20,30 **Telegiornale**
21— **I dibattiti del Telegiornale**
22— **Stagione sinfonica** (Brahms)

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE: ore 10,30: Trasmissioni scolastiche; 12,30: Sapere; 12,55: Bianconeve; 13,25: Il tempo; 13,30: Telegiornale; 14,10: Una lingua per tutti; 16: Trasmissioni scolastiche; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,10: Spazio; 18,45: Sapere - La fede oggi - Oggi al Parlamento; 20: Telegiornale; 20,40: Ritratto di signora (II puntata); 21,50: Il deserto che avanza; 22,45: Telegiornale.
SECONDO CANALE: ore 19: A tavola alle 7; 20: Ore 20; 20,30: Telegiornale; 21: Cinematografo; 21,30: Passaggio obbligato; 22: Malimba.

OGGI ALLA TV SVIZZERA

16,15 **Campionati mondiali di disco su ghiaccio: Usa-Svezia.** Cronaca diretta
18,30 **Per i bambini: Il grattacielo Ghirigoro. 1 Wombiti**
18,55 **Katie è indispensabile** (telefilm)
19,30 **Telegiornale**
19,45 **Obiettivo sport.** Commenti e interviste
20,10 **Il rilassi...** Confidenze in poltrona raccolte da Enzo Tortora
20,45 **Telegiornale**
21— **Enciclopedia Tv**
21,40 **Bussotti per lui-nuovo,** un autoritratto di Sylvano Bussotti con Elise Ross, Giancarlo Cardini, Italo Gomez, Romano Amidei e Rocco. Regia di Sergio Genni
22,55 **Telegiornale**

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 22,40
17,40 Guardando attraverso la musica
18— Quelli del cabaret
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Ma che radio è
19,55 Quando la gente canta
20,20 Andata e ritorno
21,15 L'approdo
21,45 La strabuziarda
22— La voce di Bruno Martino
22,15 XX secolo
22,30 Rassegna di solisti

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 18,30; 19,30; 22,30
13,50 Come e perché
14— Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Carosi
17,30 Speciale Gr. Fatti e uomini di cui si parla
17,50 Chiamate Roma 3131
18,30 Radiosera
18,58 Marion Lescaut
22— Stephane Grapelli e Yehudi Menuhin
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
15,30 Pagine rare della lirica
16,05 Musica alle corti della Riviera: Monaco
17 — Listino Borsa di Roma
17,25 Classe unica
17,40 Il cenacolo
18,10 Conversazione
18,15 Musica leggera
18,30 Scuola materna
18,45 Piccolo pianeta
19,15 I concerti di Napoli
20,30 Discografia
21,25 Luci di bohème di Ramón del Valle Inclán

I programmi che vedremo alla tv con Gloria Paul e Gabriella Ferri

Gloria Paul è la soubrette di Macario per lo show televisivo « Macario uno e due » attualmente in lavorazione a Roma. Vedremo lo spettacolo dalla metà di aprile per sette domeniche.

Gabriella Ferri, applaudita protagonista dello spettacolo « Dove sta Zazà », ritornerà sui teleschermi con un nuovo show, intitolato « Marzabubù », nel quale canterà, ballerà e reciterà scenette comiche.

Polemiche nell'incontro nazionale di Pesaro

Cineamatori: punto e a capo

Pesaro, 7 aprile.

Tre giorni di discussioni a Pesaro sul cinema a passo ridotto, nel 1° Incontro nazionale del Nuovo cinema d'amatore. Autori giovani e vecchi, nostalgici e riformatori hanno messo a confronto le loro ambizioni. Polemiche fino all'ultimo momento dunque, per un settore da tempo in crisi di rinnovamento.

I cineamatori della Fedic e dell'Fnc — convocati dall'Ente regione Marche, dall'Azienda di soggiorno pesarese e dalla direzione provinciale Enal — non hanno usato mezzi termini. In parecchi casi si è avvertito il tono sincero dell'autocritica. Inutile, si diceva, concorrere alla brava per fregiarci di uno dei soliti premi nei concorsi, per tenere nell'album dei ricordi la foto della serata finale e per avere magari l'intervista sul bollettino locale o radio. Anche il rispetto per la tecnica (quanti cineamatori hanno l'ossessione della fotografia pulita?) è sembrato affievolirsi.

Dai dibattiti è emersa la volontà di usare del cinema in senso politico. Ma non sarà anche questa una generosa illusione, come quella prevalente negli Anni 60, di fare l'opera compiuta, in concorrenza con le pellicole professionali? Pesaro ad esempio non ha distribuito patacche ma un oggetto-ricordo uguale per tutti i partecipanti: la tecnica di certe colonne sonora (qualcuno dovrà pure salvarci dalle musiche riprese pari pari dall'Arancia meccanica) e di certe immagini in interni andranno a scapito della comprensione pura e semplice dei cortometraggi intravisti. Infine l'opera politica necessita di un approfondimento grosso mercato, dal momento che si crede che per essere progressisti basti ritagliare foto di stragi fasciste o titoli di giornali che denunciano scandali.

Dalle proiezioni non si sono avute indicazioni rivoluzionarie. La mitta dal mille colori sta morendo? Di Bertucci (San Donà del Piave) sul problema di Venezia è un esempio di « reportage » impegnato senz'essere pedante. In La luna è ancora lontana di Scalognini (Pesaro) la personalità stessa del regista, così preponderante in questo genere di manifestazioni, si ritrae con intelligenza in pro delle interviste e disegni di bambini infelici ricoverati in collegio, i quali danno il quadro di un'umanità malata che non si ha la pretesa di risanare in un quarto d'ora di passo ridotto.

Piero Perona

scacchi

Soluzione del problema n. 984: 1. Ah8

N. 985 (7 + 9)

K. Gumendi (3° Pr. "64", 1973)
Il Bianco matta in 3 mosse

MINIATURE

Matanovic-Planine (Novi Sad 1975) Partita Spagnola: 1. e4,e5 2. Cf3,Cc6 3. Ab5,a6 4. A x c6,d x c6 5. 0-0,Ad6 6. d4,e x d4 7. D x d4,f6 8. e5,f x e5 9. C x e5,Ce7 10. Ag5,Ae6 11. Cc3,0-0 12. Tfe1,Tf6 13. Cf3,T x g5 14. T x e5,Tf5 15. Te2??,T x f3 Il Bianco abbandona.

Matanovic-Rukavina (Novi Sad 1975) Difesa Pirc: 1. e4,d6 2. d4,Cf6 3. Cc3,g6 4. f4,Ag7 5. Cf3,c5 6. e5,Cfd7 7. e x d6,0-0 8. Ae3,Db6 9. d x e7,Te8 10. Dd2,D x b2 11. Tb1,Da3 12. Tb3, Da5 13. Cd5,D x a2 14. Ab5,a6 15. A x d7,D x d7 16. 0-0,c4 17. Cc7,T x e7 18. T3b1,Tb8 19. Te1,Db2 20. Cd5,T x e3 21. D x e3,Db5 22. Ce7+,Rf8 Il Nero abbandona.

PARTITE

Rantanen-Olafsson (Tallin '75) Difesa Siciliana: 1. e4,c5 2. Cf3,e6 3. d4,c x d4 4. C x d4, a6 5. Ad3,g6 6. Ae3,Ag7 7. c4,Ce7 8. Cc3,d6 9. e x d5,e x d5 10. c5,Cbc8 11. Cce2,C x d4 12. A x d4,A x d4 13. De4+,Cc6 14. C x d4,Dh4 15. Ab5,De4+ 16. Rf1,a x b5 17. D x a8,0-0 18. C x c6,Ah3 19. Ce7+,Rg7 20. De3,A x g2+ 21. Rg1,A x h1 22. Dg3,Af3 23. e6,Te8 24. c7,T x c7 25. D x f3, D x f3 26. c8=D,d4 27. h3, Il Bianco abbandona.

Cligoric-Rajkovic (Novi Sad 1975) Difesa Olandese: 1. d4, f5 2. g3,Cf6 3. Ag2,e6 4. Cf3,Ag7 5. 0-0,0-0 6. Cbd2,d6 7. c3,Cc6 8. Te1,Re8 9. e4, F x e4 10. C x e4,C x e4: 11. T x e4,e5 12 Ag5,Dd7 13. d x e5,d x e5 14. De2,Df7 15. Th4, Ae6 16. Ae3,Dh5 17. Cg3,Ag8 18. Dg4,h5 19. De4,Df7 20. De2,Ae6 21. C x f5,D x f5 22. Ae4,Af7 23. Tf1,Re8 24. f4, Tfd8 25. f5,e5 26. T x h5,A x h5 27. D x h5, Il Nero abbandona.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il problema

Il B. muove e vince (P. Leuwen)

SOLUZIONE: 47-41, 37-46; 46-28, 46-23; 29-18, 35-29; 34-23, 18-29; 36-16, 3-13. (la più forte): 18-9, 3-8; 33-33, 28-39; 40-34, 39-30; 35-15, Bianco vince.

PARTITE

Rabatel-Post (campionato francese '70): 32-28, 16-22; 35-29, 33-32; 37-29, 19-24; 39-33, 14-19; 41-37, 17-22; 28-17, 11-22; 37-32, 12-18; 34-30, 20-25; 39-20, 28-14; 32-27, 18-23; 40-34, 14-18; 33-29, 15-20; 44-39, 20-25; 38-33, 10-14; 50-44, 5-10; 44-40, 10-15; 42-38, 8-11; 31-26, 22-31; 26-37, 11-17; 38-32, 14-20; 46-41, 20-24; 29-20, 15-24; 34-29, 23-34; 40-29, 25-14; 45-40, 7-12; 48-42, 18-21; 32-28, 21-26; 42-38, 1-7; 37-32, 7-11; 41-37, 11-16; 40-34, 17-22; 28-17, 12-21; 33-28, 13-18; 38-32, 18-23; 28-17, 12-21; 36-31, 19-23; 39-33, 8-13; 33-28, 13-19; 30-25, 14-20; 25-14, 9-20; 47-42, 20-24; 42-38, 3-8; 49-44, 2-7; 31-27, 7-12; 43-39, 8-13; 44-40, 4-9; 34-30, 13-18; 28-22, 9-13; 40-34, 24-29; 30-25, 29-40; 35-44, 23-28; 32-14, 21-34; 14-10, 18-27; 25-20, 12-18 patta.

Verse - Simonetta (campionato francese '70): 32.28, 16.21; 37.32, 11.16; 34.29, 7.11; 41.37, 1.7; 29.23, 18.29; 33.24, 20.29; 28.22, 17.28; 32.34, 21.26; 39.33, 12.18; 44.39, 7.12; 50.44, 15.20; 33.28, 19.23; 28.19, 14.23; 38.33, 12.17; 44.39, 17.21; 47.41, 9.14; 34.29, 23.34; 46.28, 20.25; 31.27, 21.32; 37.28, 11.17; 36.31, 26.37; 46.32, 17.21; 48.41, 4.9; 41.37, 6.11; 37.31, 11.17; 31.26, 18.22; 39.34, 22.27; 43.39, 17.22; 28.17, 21.12; 32.21, 16.27; 42.37, 27.31; 38.32, 31.42; 48.37, 13.18; 49.43, 8.13; 43.38, 14.19; 45.40, 19.23; 32.27, 13.19; 27.22, 18.27; 29.7, 2.11; 37.32, 11.16; 32.21, 18.27; 34.29, 19.24; 29.20, 25.14; 40.34, 6.12; 34.29, 12.17; 39.32, 27.38; 33.42, 3.8; 42.37, 8.12; 37.31, 17.22; 28.21, 14.20; 35.30, 22.28; 31.27, 12.16; 23.16, 18.22; 27.18, 28.32; 19.12, 22.27; 30.24, 20.25; 12.7, 37.41; 7.2, 10.14; 39.34, 41.46; 24.20, 14.19; 2.35, 25.14; Il Nero vince.

Carlo Barbaro

SAVIEM si adatta sempre alle dimensioni del tuo problema di trasporto.

E te lo dimostra in 180 modi.

(Non per nulla è il primo costruttore francese di veicoli industriali).

Una gamma completa per ogni esigenza.
180 modelli, dai robusti furgoni da distribuzione ai trasporti lunga distanza, disponibili in differenti versioni, a motore Diesel, con telai adattabili con la massima economia a ogni elaborazione speciale.
Progettati per trasportare di tutto dappertutto, da 35 a 380 quintali di peso totale. Con il massimo comfort e un elevato risparmio di consumi.
Questa è la lunga esperienza SAVIEM, **società del gruppo Renault**, che ti garantisce sempre il mezzo di trasporto adatto alla tua attività.

100 Concessionarie al tuo servizio.
SAVIEM è anche completa sicurezza.
Te lo dimostrano le sue 100 Concessionarie in Italia, in grado di offrirti, ovunque ti trovi, tutta l'assistenza che desideri.
Dal servizio manutenzione a quello di revisione, al servizio ricambi originali.
E tu sai quanto tutto ciò sia importante per chi è continuamente in viaggio.
SAVIEM mette effettivamente a tua disposizione la sua vasta gamma. Troverai il modello che fa per te presso qualsiasi Concessionaria SAVIEM.
E in più, ti è offerta una prova su strada del modello preferito. Approfittane.

Importatrice e distributrice per l'Italia:
SAVITALIA LUPO S.p.A.
Via Adua - Arluno (MI) - Tel. 901.50.51 PBX
Via Cappella Vecchia, 8 - Napoli - Tel. 41.12.55 PBX

SAVIEM

Concessionarie di Zona

- ASTI
  BANFI G. DARIO
  C.so Gramsci, 141
  Tel. 30260
- CASALE MONFERRATO (AL)
  DEAMBROSI GIANFRANCO
  Via F.lli Parodi, 44/46
  Tel. 2669
- CIRIE' (TO)
  SAVCAM
  Via Banna, 18
  Tel. 924984
- IVREA (TO)
  AUTOCOMMERCIALE S.r.l.
  Via Camillo Olivetti, 1/D
  Tel. 2599
- SANDIGLIANO (VC)
  C.T.S. S.p.A.
  Car Transport Service
  Via Gramsci - Tel. 691358
- VOLVERA (TO)
  AUTOCOMMERCIALE S.r.l.
  Strada Vecchia Orbassano, 94/bis
  Tel. 9660743

SETTIMANA RADIO TV

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 75

Martedì 8

TV

Primo Canale

10,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
« La vita degli insetti »
(seconda puntata)
12,55 BIANCONIGLIO
a cura di Giuseppe Giacovazzo
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
14,10 CORSO DI LINGUA TEDESCA
16 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
« Il dirigibile »
con Mimmo Craig, Maria Giovanna Elmi e Toni Santagata
(prima puntata)
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
« Ridere, ridere, ridere »
con Harry Langdon in « Timido Don Giovanni » e « Sorrida per favore ».
18,10 SPAZIO
Settimanale dei più giovani
18,45 SAPERE
LA FEDE OGGI
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
20,40 RITRATTO DI SIGNORA
di Henry James
(seconda puntata)
21,30 SAHEL, IL DESERTO CHE AVANZA
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18,15 NOTIZIE TG
18,25 NUOVI ALFABETI
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — A TAVOLA ALLE 7
presenta Ave Ninchi
20 — ORE 20
a cura di Bruno Modugno
20,30 TELEGIORNALE
21 — CINEMATOGRAFO:
« Tutti all'inseguimento »
21,30 PASSAGGIO OBBLIGATO
(guida pratica)
22 — MALIMBA (Musicale)
« Mondo magico »
(quarta puntata)

TV SVIZZERA

8,10 TELESCUOLA
16,15 DISCO SU GHIACCIO (Eurovis.)
16,50 PER I GIOVANI: « Ora G »
16,55 LE ISOLE DEI FIORI
19,30 TELEGIORNALE
19,45 DIAPASON - IL REGIONALE
20,45 TELEGIORNALE
21 — ELEZ. CANTONALI TICINESI '75
22 — LA TRAPPOLA, telefilm
22,50 TELEGIORNALE
23 — DISCO SU GHIACCIO (Eurovis.)

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
8,30 Mattutino musicale
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
7,45 Ieri al Parlamento - Le Commissioni Parlamentari
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,10 Interviste impossibili: Paolo Portoghesi incontra Gian Lorenzo Bernini
11,35 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
13,20 Gironiike
14,05 L'altro suono
14,40 « I due prigionieri »
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Effortissimo
17,40 Programma per ragazzi
18 — Musica in
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Concerto « via cavo »
20,20 Domenico Modugno presenta: Andata e ritorno
21,15 « La domenica della buona gente »
23,05 Oggi al Parlamento

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,30 Buon viaggio
7,40 Buongiorno
8,40 Come e perché
8,50 Suoni e colori dell'orchestra
9,05 Prima di spendere
9,35 « I due prigionieri »
9,55 Canzoni per tutti
10,24 Corrado Pani presenta: Una poesia al giorno
10,35 Dalla vostra parte
12,40 Alto gradimento
13,35 Paolo Villaggio presenta: Dolcemente mostruoso
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,30 Radiosera
19,55 Supersonic
21,19 Dolcemente mostruoso
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Concerto di apertura
9,30 Musiche di Poulenc
9,45 Scuola materna
10 — La settimana dei figli di Bach
11 — Radio per scuole
11,40 Musiche di Mozart
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Archivio del disco
15,40 « Giovanna d'Arco al rogo »
17 — Listino Borsa Roma
17,25 Classe unica
17,40 Jazz oggi
18,05 La staffetta
18,30 Donna '76
18,45 Industria e consumo dei surgelati
19,15 Concerto della sera
20,15 Il melodramma
21,30 Tribuna internazionale
22,50 Il senzatitolo

Mercoledì 9

TV

Primo Canale

10,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
« I motori »
(quinta puntata)
12,55 INCHIESTA SULLE PROFESSIONI
« Il geologo »
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
14,10 INSEGNARE OGGI
16 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
« Le straordinarie sorprendenti avventure di Robinson Crusoe » dal romanzo di Daniel De Foe
(prima puntata)
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Disneyland: « Magia d'estate »
18,30 LE FAVOLE DI LA FONTAINE
« La gazza veste le penne del pavone »
cartone animato
18,45 SAPERE
CRONACHE ITALIANE
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
20,40 DOVE VA L'AMERICA
« La vita politica »
21,45 MERCOLEDI' SPORT
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

15,15 Eurovisione:
CICLISMO: Grand-Wovelgen
18 — TVE - PROGETTO
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — ALLE SETTE DELLA SERA
Spettacolo musicale
20 — CONCERTO DELLA SERA
Organista Fernando Germani
20,30 TELEGIORNALE
21 — MAESTRI DEL CINEMA:
Vittorio De Sica
« I bambini ci guardano »
film
22,30 A TU PER TU CON L'OPERA D'ARTE

TV SVIZZERA

18 — PROGRAMMA PER I BAMBINI
18,55 INCONTRI
Germaine Greer
19,30 TELEGIORNALE
19,45 IL DISCELO
20,45 TELEGIORNALE
21 — LA FELICITA' DI MONSIU' GUMA
commedia
21,35 MERCOLEDI' SPORT
23,45 TELEGIORNALE

RADIO

Programma nazionale

6,25 Almanacco
6,30 Mattutino musicale
7,12 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
7,45 Ieri al Parlamento
8 — Sui giornali di stamane
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,10 Incontri
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
13,20 Gironiike
14,05 L'altro suono
14,40 « I due prigionieri »
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Effortissimo
17,40 Ragazzi insieme
18 — Musica in
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Musica 7
20,20 Caterina Caselli
21,15 « La donna sola », di Eugenie Brieux. Regia di Marco Parodi
23 — Oggi al Parlamento

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno
8,40 Come e perché
8,55 Il melodramma
9,35 « I due prigionieri »
9,55 Canzoni per tutti
10,24 Corrado Pani presenta: una poesia al giorno
10,35 Dalla vostra parte
12,40 Sensi, vuole venire a prendere un caffè da lei?
13,35 Paolo Villaggio presenta: Dolcemente mostruoso
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,30 Radiosera
20 — A tutto gas
20,25 Calcio. Da Enschede radiocronaca dell'incontro Twente-Juventus
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Concerto apertura
9,30 Radio per scuole
10 — La settimana dei figli di Bach
11 — Radio per le scuole
11,40 Due voci, due epoche
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
14,20 Listino Borsa Milano
14,30 Intermezzo
15,15 Il disco in vetrina
15,55 Avanguardia
16,15 Poltronissima
17 — Listino Borsa Roma
17,25 Classe unica
17,40 Musica fuori schema
18,05 ... E via discorrendo
18,35 Ping Pong
18,40 Piccolo pianeta
19,15 Concerto sera
20,15 La religiosità nel nostro tempo
21,30 Musiche di Mahler

Giovedì 10

TV

Primo Canale

10,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali
« Educazione permanente »
13,55 NORD CHIAMA SUD
SUD CHIAMA NORD
a cura di
Baldo Fiorentino e Mauro Mauri
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
16 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
Le storie del cavallo
(seconda puntata)
Le avventure del cane Mopo
disegni animati
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
« Salto mortale »
18,45 SAPERE
« Le maschere degli italiani »
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
20,40 DELIRIO
telefilm
Soggetto di Diego Fabbri
21,45 QUANDO UN BAMBINO SI AMMALA
Quarta ed ultima puntata:
« Il coraggio »
22,45 TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA

Secondo Canale

18,15 PROTESTANTESIMO
18,30 SORGENTE DI VITA
Vita e cultura ebraica
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — ATLANTE
« I tesori di Chuquisaca »
20 — ORE 20
a cura di Bruno Modugno
20,30 TELEGIORNALE
21 — SPACCAQUINDICI
Gioco a premi con Pippo Baudo
22,15 EUROVISIONE:
Belgio - Anversa
PALLAGANESTRO:
FINALE COPPA DEI CAMPIONI

TV SVIZZERA

8,40 TELESCUOLA
18 — PROGRAMMA PER I BAMBINI
18,55 TELESCUOLA
19,30 TELEGIORNALE
19,45 PERISCOPIO
20,10 SALTISCENDI
Varietà musicale
20,45 TELEGIORNALE
21 — ELEZ. CANTONALI TICINESI '75
22 — GIOVEDI' SPORT
23,30 TELEGIORNALE

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
8,30 Mattutino musicale
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
7,45 Ieri al Parlamento
8 — Sui giornali di stamane
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,10 Le interviste impossibili: Umberto Eco incontra Pietro Micca
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
14,40 « I due prigionieri »
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Effortissimo
17,40 Ragazzi insieme
18 — Musica in
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Jazz concerto
20,20 Marcello Marchesi presenta: Andata e ritorno
21,15 Canzonapoli
21,45 Lo sgobbiamo
22,15 Concerto diretto da Vittorio Macchi
23 — Oggi al Parlamento

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7 — Buon viaggio
7,40 Buongiorno
8,40 Come e perché
8,50 Suoni e colori dell'orchestra
9,05 Prima di spendere
9,35 « I due prigionieri »
9,55 Canzoni per tutti
10,24 Corrado Pani presenta: Una poesia al giorno
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Paolo Villaggio presenta: Dolcemente mostruoso
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Chiamate Roma 3131
19,30 Radiosera
19,55 Supersonic
21,19 Dolcemente mostruoso
21,29 Popoff

Terzo programma

8,30 Concerto apertura
9,30 Radio per scuole
10 — La settimana dei figli di Bach
11 — Radio per scuole
11,40 Il disco in vetrina
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
14,20 Listino Borsa Milano
14,30 Ritratto d'autore
15,30 Pagine clavicembalistiche
16 — « Goyescas »
17 — Listino Borsa Roma
17,25 Classe unica
17,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18 — Toujours Paris
18,45 Lo spazio del racconto breve
19,30 « La grotta di Trofonio »
22,45 « Il coccodrillo »

Venerdì 11

TV

Primo Canale

10,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
« Le maschere degli italiani »
13,55 FACCIAMO INSIEME
a cura di Antonio Brumi
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
14,10 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di Tedesco
16 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
« Fantaghirò »
« La principessa dei Draghi »
« Bing e Bung »
disegno animato
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Il cavallo di terracotta
Quinto episodio
« Le pietre di Ain Khalifa »
18,10 VANGELO VIVO
18,45 SAPERE
« L'attesa di un figlio »
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
20,40 STASERA G-7
21,45 ADESSO MUSICA
classica, leggera, pop
presentano
Vanna Brosio e Nino Fuscagni
22,45 TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA

Secondo Canale

18 — TVE - PROGETTO
Progr. di educazione permanente
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — ALBERT EINSTEIN
« Ritratto di scienziato »
di Alberto Gozzi e Nico Orengo
(seconda puntata)
20 — ORE 20
a cura di Bruno Modugno
20,30 TELEGIORNALE
21 — LA ROSA DI ZOLFO
Commedia fantastica
di Antonio Aniante

TV SVIZZERA

18 — PER I RAGAZZI
« L'isola del tesoro »
19,30 TELEGIORNALE
19,45 SULLA STRADA DELL'UOMO
20,15 IL REGIONALE
20,45 TELEGIORNALE
21 — PERSONAGGI IN FIERA
21,50 CHIODI
23,55 « LEI FA QUESTO PER ME, DOTTORE, O IO PER LEI? »
22,45 TELEGIORNALE

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
8,30 Mattutino musicale
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,10 Incontri
11,30 Il meglio del meglio
12,20 Una commedia in trenta minuti: « Paniasio », con Raoul Grassilli
14,05 Linea aperta
14,40 « I due prigionieri »
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Effortissimo
17,35 Programma per ragazzi
18,05 Musica in
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Musiche e ballate del vecchio West
20,20 Ombretta Colli presenta: Andata e ritorno
21,15 Concerto diretto da Jari Aronovitch
22,40 Le nostre orchestre di musica leggera
23 — Oggi in Parlamento

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Adriano Celentano
8,40 Come e perché
8,55 Il Melodramma
9,35 « I due prigionieri »
9,55 Canzoni per tutti
10,24 Corrado Pani presenta: Una poesia al giorno
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13 — Hit Parade
13,35 Paolo Villaggio presenta: Dolcemente mostruoso
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,30 Radiosera
19,55 Supersonic
21,19 Dolcemente mostruoso
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Concerto apertura
9,30 Radio per scuole
10 — La settimana dei figli di Bach
11 — Radio per scuole
11,30 Meridiano di Greenwich
11,40 Musica religiosa
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
14,20 Listino Borsa Milano
14,30 Intermezzo
15,30 Concerto sinfonico
17 — Listino Borsa Roma
17,25 Classe unica
17,40 Discoteca sera
18 — Parole in musica
18,30 Scuola materna
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto sera
20,15 Farmaci del futuro
21,30 Orsa minore: « Le cabinet des fos »
22,50 Parliamo di spettacolo

Sabato 12

TV

Primo Canale

10,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
« L'attesa di un figlio »
13,55 OGGI LE COMICHE
Le tese matte
Stanlio e Ollio
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
14,10 SCUOLA APERTA
Settimanale di problemi educativi
16 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — TELEGIORNALE
ESTRAZIONI DEL LOTTO
17,15 PER I PIU' PICCINI
« Roba da orsi »
(seconda puntata)
17,40 LA TV DEI RAGAZZI
« Il Dirodorlando »
presenta Ettore Andenna
18,30 SAPERE
18,55 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
19,20 TEMPO DELLO SPIRITO
a cura di Angelo Gaiotti
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
20,40 Tre enigmi: L'UOMO DEI VENTI
Telefilm in due puntate
(prima puntata)
21,50 A-Z: UN FATTO, COME E PERCHE'
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18 — Insegnare oggi
Trasmissione di aggiornamento per gli insegnanti
19 — DRIBBLING
Settimanale sportivo
a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valenti
20 — PROFILI DI COMPOSITORI ITALIANI DEL DOPOGUERRA:
Bruno Bettinelli
20,30 TELEGIORNALE
21 — CHI DOVE QUANDO
a cura di Claudio Barbati
22 — PENTAGRAMMA
Spettacolo musicale

TV SVIZZERA

14,45 CAP SUR L'AVENTURE
16,05 INCONTRI
16,30 LE ISOLE DEI FIORI
17,30 PER I GIOVANI: « Ora G »
18,40 ELEZ. CANTONALI TICINESE '75
19,30 TELEGIORNALE
20 — SCACCIAPENSIERI
20,45 TELEGIORNALE
21 — « LA SCUOLA DELLA VIOLENZA »
22,40 SABATO SPORT
23,50 TELEGIORNALE

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
8,30 Mattutino musicale
7,10 Cronache del Mezzogiorno
7,30 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,10 Le interviste impossibili: Luigi Malerba incontra Eliogabalo
11,35 Il meglio del meglio
12,10 Nastro di partenza
13,20 La corrida
14,05 L'altro suono
14,30 Incontri con la scienza
15,10 Sorella radio. Trasmissione per infermi
15,40 Gran varietà
17,10 Operazione musica
18 — Musica in
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 ABC del disco
20 — Peter Nero al pianoforte
20,20 « Orphee et Eurydice. Tragedia di C. W. Gluck
22,35 C'è modo e modo

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno
8,40 Per noi adulti
9,35 Una commedia in trenta minuti: « Yerma », con Anna Miserocchi
10,05 Canzoni per tutti
10,55 Batto quattro
11,35 Ruote e motori
11,50 Ceri dal mondo
13,10 Trasmissioni regionali
12,40 Mezzo secolo della Radio italiana
13,35 Dolcemente mostruoso
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Giragiradisco
15,40 Gli strumenti della musica
16,35 Il quadrato senza un lato
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 Speciale GR
17,50 Special. Oggi: Enrico Montesano
19,30 Radiosera
19,55 Supersonic
21,19 Dolcemente mostruoso
21,29 Popoff
22,50 Musica nella sera

Terzo programma

8,30 Concerto apertura
9,30 Radio per scuole
10 — La settimana dei figli di Bach
11 — Concerto sinfonico
11,40 Civiltà musicali
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
14,30 « Cardillac » (opera)
16,10 Concerto della violinista Lina Laura
17 — Conversazione
17,25 Ugo Pagliai presenta: Lo specchio magico
18,05 Parliamo di...
18,15 Musica leggera
18,30 Cifre alla mano
18,45 La grande platea
19,15 Concerto diretto da Nino Sanzogno
20,40 Fogli d'album
21,30 Filomusica

Domenica 13

TV

Primo Canale

11 — SANTA MESSA
12,15 A - COME AGRICOLTURA
12,55 OGGI DISEGNI ANIMATI
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — L'OSPITE DELLE 2
15 — IL SEGRETO DI LUCA
(seconda puntata - replica)
16,15 LA TV DEI RAGAZZI
ENCICLOPEDIA DELLA NATURA
17 — TELEGIORNALE
17,15 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
17,30 90° MINUTO
Risultati e notizie sul campionato italiano di calcio a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valenti
17,55 TANTO PIACERE
Varietà a richiesta
presenta Claudio Lippi
19 — CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita
20 — TELEGIORNALE
20,30 TRE ENIGMI
« L'uomo dei venti »
Originale filmato in due puntate
(seconda puntata)
21,40 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18,15 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita
19 — HAWK L'INDIANO
« La sposa ungherese »
19,50 TELEGIORNALE SPORT
20 — ORE 20
a cura di Bruno Modugno
20,30 TELEGIORNALE
21 — SPECIAL CARTA
22 — SETTIMO GIORNO
Attualità culturali
22,45 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20, 22. - Per il SECONDO, alle ore 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30. Per il TERZO, alle ore 21.

RADIO

Programma nazionale

6,25 Almanacco
6,30 Mattutino musicale
7,10 Secondo me
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,15 Salve ragazzi
11 — Bella Italia
11,30 Il circolo dei genitori: 1968-1975
12 — Dischi caldi
13,20 Il mimmo
14,30 Un disco per l'estate
14,35 Iva Zanicchi
16,10 Vetrina di Hit Parade
16,30 Tutto il calcio minuto per minuto
17,30 Due orchestre, due stili
18 — Una vita per la musica: Mario Del Monaco
19,15 Ascolta, si fa sera
19,30 Batto quattro
20,20 Andata e ritorno
21,15 Programma culturale
21,40 Detto « Inter nos »
22,30 Incontro a due voci
23 — I programmi della settimana

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con i Vianella, Antonio Caprio e Peter Nero
8,40 Un disco per l'estate
9,35 Gran varietà
11 — Carmela
12 — Anteprima sport
12,15 Ciao Domenica
13 — Il gambero
13,35 Alto gradimento
14 — Supplementi di vita regionale
15 — La corrida
16,35 Supersonic
17,30 Domenica sport
18,40 Tuttafesta
19,30 Radiosera
19,55 Opera '75
21 — La vedova è sempre allegra?
21,25 Il giraskeiches
23 — Programma culturale
22,50 Buonanotte Europa

Terzo programma

8,30 Carlo Maria Giulini dirige l'Orchestra Sinfonica di Chicago
10,05 Programma culturale
10,35 Un'ora con
11,35 Presenza religiosa nella musica
12,10 Conversazione
12,20 Musiche di danza
13 — Intermezzo
14 — Folklore
14,30 Concerto del violinista Josef Suk
15,30 Verso Damasco
17,40 Musica leggera
18 — Cicli letterari
18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali
18,45 Conversazione
18,55 Il francobollo
19,15 Concerto della sera
20,15 Uomini e società
20,45 Poesia nel mondo
21,30 Club d'ascolto
22,20 Conversazione
22,35 Musica fuori schema

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 75

DOVE ANDIAMO STASERA

Massimo Ranieri, in visita a Radio Montecarlo, discute con l'esperto Roberto Biasiol dei vini della Campania, durante la trasmissione della rubrica «Parliamone insieme».

teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI: stasera riposo; domani ore 21,15: Renato Rascel presenta « Nel mio piccolo... non sapevi », di Costanzo-Terzoli-Vaime, con Giuditta Saltarini. Prenot. tel. 535.440.

CARIGNANO: stasera riposo; domani ore 21,15 Compagnia del Teatro Italiano, Peppino De Filippo « Le metamorfosi di un suonatore ambulante » di Peppino De Filippo, regia di Peppino De Filippo. Biglietti via Roma 49, tel. 544.562.

GOBETTI: Teatro Stabile ore 15,30-21 « Il re muore », di Ionesco. Compagnia Jacques Mauclair: prenotaz. 538.542-538.281.

ERBA: stasera riposo; domani ore 21,15 « Senilità », di I. Svevo, con la Compagnia del Malinteso. Prenotaz. 690.467.

TEATRO REGIO: questa sera ore 21 Concerto Circolo Cameristico Piemontese. Ingresso libero.

ALCIONE: « Le Crazy's (suoner de Crazy » con Mariola, The Rockherts. Pres. G. Liboni. Vietato 18. Or.: 16,15; 21,30.

AL FLORIDA CLUB: riposo.
IMPERIAL: ore 16-21 (Midal).

S. GIORGIO VALENTINO - Riuo: Danze orchestra i Vocalmen.

BABY - LA CLOCHE - Sist. (884.313); CAPRICE (Sacchi 38, 531.328); 21. GAY DISCOTECA: riposo. WEST END CLUB (tel. 880.820). WHISKY NOTTE: riposo.

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Eccezionale	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, t. 547.007) Lo schiaffo di Claude Pinoteau, con Lino Ventura, Annie Girardot, Isabelle Adjani, Nicole Courcel, George Wilson (Francia-Italia - Colori) — Ciò che succede in una famiglia moderatamente permissiva dove una figlia diciottenne fa di testa sua. Premio Delluc 1975. Vietato 14. ★ Commedia — Critica ●●● Pubblico ○○○○ — Orario 14,40 16,30 18,35 20,25 22,30 — Ingr. 1500

ARCO-L.N.C. (corso Principe Oddone 31, t. 484.521) Una notte sui tetti di David Miller, con i tre fratelli Groucho, Harpo e Chico Marx, Ilona Massey, Vera-Ellen la partecipazione di Marilyn Monroe (Usa - Bianco e nero) — Ritorna il celebre trio hollywoodiano in una delle sue creazioni ultracomiche più famose. Riedizione (1949). ★ Commedia — Critica ●●● Pubblico ○○○○ — Orario 14,30 17 — 18,50 20,40 22,30 — Ingr. 1000

ARISTON (via Lagrange 31, tel. 540.147) Lilli e il vagabondo di Wolfgang Reitherman, con la cagnetta Lilli, i suoi amici Bull, Boris, Pedro, Fido, Si ed Am (Usa - Colori) — Favola animalistica per piccoli e grandi. ★ Disegno animato. Segue: Il paese degli orsi, documentario a colori. — RIEDIZIONE (1958) — Orario 14,45 16,30 18,40 20,45 22,30 — Ingr. 1500

ARLECCHINO (corso Sommeiller 27, t. 587.190) Paolo Barca maestro elementare, praticamente nudista di Flavio Mogherini, con Renato Pozzetto, Magali Noël, Janet Agren, Stefano Satta Flores (Italia - Colori) — Trasferito dal Nord al Sud, un insegnante che pratica il naturismo si trova in imbarazzo a continuarlo. V. 14. ★ Commedia — Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario 14,30 16,20 18,30 20,20 22,30 — Ingr. 1500

ASTOR (via Vinzaglio 4, tel. 510.516) Storie di vita e malavita di Carlo Lizzani, con Anna Curti, Lidia Di Corato, Annarita Grapputo, Danila Grassini, Cinzia Mambretti, Cristina Moranzoni (Italia - Colori) — Realistica vicenda contemporanea ispirata al racket della prostituzione minorile. Viet. min. anni 18. ★ Drammatico — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14,40 17,30 19,45 22,30 — Ingr. 1500

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, t. 430.714) Zorro, di Duccio Tessari, con Alain Delon, Ottavia Piccolo, Adriana Asti, Enzo Cerusico, Stanley Baker (Italia-Francia - Colori) — Deluso in due duelli giustiziere spagnolo e governatore giovane, con duelli e amori per continuare su moda western. ★ Cappa e spada — Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario 14,45 17,30 19,35 22,30 — Ingr. 1500

CAPITOL (via S. Dalmazzo 24, tel. 540.605) Yuppi Du di Adriano Celentano, con A. Celentano, Charlotte Rampling, Claudia Mori, Lino Toffolo (Italia - Colori) — Gondoliere vedovo di moglie suicida, si risposa affrontando svariate e sconcertanti sorprese. ★ Commedia drammatica — Critica ● Pubblico ○○○○○ — Orario 14,45 17,30 20 — 22,30 — Ingr. 1500

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, t. 540.110) Sweet Movie di Dusan Makavejev, con Pierre Clementi, Anna Prucnal, Carol Laure (Francia-Canada-Germania - Colori) — Spregiudicate e simboliche vicende femminili nell'adattamento italiano di Dacia Maraini e P. P. Pasolini. Vietato minori anni 18. ★ Commedia allegorico-erotica — Critica ●●● Pubblico ○○○○○ — Orario 10,15 12 — 13,45 15,30 17,15 19 — 20,45 22,30 — Ingr. 1500

CORSO (corso Vittorio Emanuele 50, tel. 510.708) Terremoto di Mark Robson, con Charlton Heston, Ava Gardner, George Kennedy, Genevieve Bujold (Usa - Panavision a colori e « Sensurround ») — A Los Angeles, svariate vicende parallele convergono nel disastro d'un spaventoso terremoto. ★ Drammatico-catastrofico — Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario 14,30 17,30 19,45 22,30 — Ingr. 1500

CRISTALLO (via Goito 5, tel. 650.7100) La polizia ha le mani legate di Luciano Ercoli, con Claudio Cassinelli, Arthur Kennedy, Sara Sperati (Italia - Colori) — Indagine su strage al tritolo in un albergo milanese determina conflitto tra magistratura e polizia. Non vietato. ★ Drammatico — Critica ● Pubblico ○○○○ — Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 1500

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422) Prima pagina di Billy Wilder, con Jack Lemmon, Walter Matthau, Mollie Mallory, Susan Sarandon (Usa - Colori) — Giornalisti americani del 1928 in una dinamica vicenda con un condannato a morte. ★ Commedia drammatica — Critica ●●● Pubblico ○○○○○ — Orario 14,30 16,25 18,25 20,30 22,30 — Ingr. 1500

GIOIELLO (via C. Colombo 31, tel. 500.780) La città gioca d'azzardo di Sergio Martino, con Luc Merenda, Dayle Haddon, Enrico M. Salerno, Corrado Pani (Italia - Colori) — Giocatore d'azzardo in Riviera clandestina s'accinge a togliere l'amante all'isterico figlio del « boss ». V. 18. ★ Drammatico — Critica ● Pubblico ○○○○ — Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 1500

IDEAL (corso Beccaria, tel. 541.533) L'inferno di cristallo, di John Guillermin e Irwin Allen, con Steve McQueen, Paul Newman, Faye Dunaway, W. Holden, F. Astaire, Jennifer Jones (Usa - Colori) — A San Francisco, grattacielo di 138 piani va a fuoco il giorno dell'inaugurazione. ★ Drammatico-catastrofico — Critica ●●● Pubblico ○○○○○ — Orario 14 — 16,50 19,30 22,20 — Ingr. 2000

LUX (galleria S. Federico, tel. 541.283) A mezzanotte va la ronda del piacere, di Marcello Fondato, con Claudia Cardinale, Monica Vitti, Vittorio Gassman, Renato Pozzetto, Giancarlo Giannini (Italia - Colori) — Donna creduta omicida è giudicata da altra che rafforza l'imputata con se stessa. ★ Commedia — Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario 14,45 16,40 18,35 20,30 22,30 — Ingr. 1500

MASSIMO (via Montebello 8, tel. 878.061) Storie di vita e malavita di Carlo Lizzani, con Anna Curti, Lidia Di Corato, Annarita Grapputo, Daniela Grassini, Cinzia Mambretti, Cristina Moranzoni (Italia - Colori) — Realistica vicenda contemporanea ispirata al racket della prostituzione minorile. Viet. minori anni 18. ★ Drammatico — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14,40 17,20 19,45 22,20 — Ingr. 1500

METROPOL (v. Principe Tommaso 6, tel. 652.470) L'amica di mia madre di Mauro Ivaldi, con Barbara Bouchet, Carmen Villani, Roberto Cenci (Italia - Colori) — Peripezie d'un giovanotto alla ricerca della sua prima esperienza sessuale. Viet. 18. ★ Commedia sexy — PRIMA VISIONE — Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 1500

NAZIONALE (via Pomba 4, telefono 518.850) Il fidanzamento di Gianni Grimaldi, con Lando Buzzanca, Martine Brochard, Anna Proclemer (Italia - Colori) — Quasi nessuna noiosa - vuol la figlia presto sposa - ed intanto un fidanzato - alle nozze assai negato. Viet. 18. ★ Commedia — Critica ● Pubblico ○○○○ — Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 1500

OLIMPIA (v. Arsenale 31 ang. c. Matteotti, t. 532.448) Le rossignol et l'alouette di Sigi Rothemund, con Sylvia Kristel, Jean-Claude Bouillon, Terry-Torday (Germania - Colori) — Quando un usignolo romantico incontra un'allodola in amore. Con l'attrice di «Emmanuelle». ★ Commedia drammatica — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14,30 16 — 17,30 19,20 21 — 22,40 — Ingr. 1500

REPOSI (via XX Settembre 15, telefono 531.400) Piedone a Hong Kong di Steno, con Bud Spencer, Al Lettieri, Enzo Cannavale, Nancy Sit, e il bambino giapponese Dagoblo (Italia - Colori) — Da Bangkok a Macao e a Hong Kong si sviluppano le nuove avventure dello « Sbirro ». ★ Poliziesco comico — Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario 14,05 16,10 18,20 20,25 22,30 — Ingr. 1500

ROMANO (Galleria Subalpina, telefono 510.149) Il mostro è in tavola... barone Frankenstein, di Andy Warhol, con Joe Dallesandro, Dalila di Lazzaro, Udo Kier, Monique Van Vooren (Usa-Italia - Colori) — Il satanico barone « crea » stavolta un uomo e una donna di razza eletta principi d'una nuova stirpe. Vietato 18. ★ Horror satirico — Critica ● Pubblico ○○○○ — Orario 15,10 17 — 18,50 20,40 22,30 — Ingr. 1500

STUDIO RITZ (v. Villa Reg. a. v. Acqui, t. 830.520) Professione: reporter, di Michelangelo Antonioni, con Jack Nicholson, Maria Schneider, Jenny Runacre (Italia-Francia-Spagna - Colori) — Giornalista tenta una nuova vita impossessandosi della identità d'un morto. ★ Drammatico
■ Segnalato dalla Critica Cinematografica Italiana — Critica ●●● Pubblico ○○○○ — Orario Ap. 16,30 Film 17,15 19,50 22,30 — Ingr. 1000

TORINO (via Bruno Buozzi) 6, telefono 540.553) Sorbetto di Francesco Maselli, con Gian Maria Volonté, Angela Goodwin, Renato Salvatori (Italia - Colori) — Nel 1934, comunista esule a Parigi viene inviato a Torino per scoprire pericoloso spia fascista. ★ Drammatico
■ Segnalato dalla Critica Cinematografica Italiana
★ Premiato alle « Antepime della critica » — Critica ●●● Pubblico ○○○○○ — Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 1100

VITTORIA (via Roma 356, telefono 511.780) Profondo rosso, di Dario Argento, con David Hemmings, Daria Nicolodi, Glauco Mauri, Macha Meril (Italia - Panavision a colori) — Delitti misteriosi in una villa stile Liberty. « Thriller » girato in parte a Torino. Vietato 14. ★ Giallo — Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario 14,30 17,30 19,45 22,15 — Ingr. 1500

proseguimenti prima visione

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.293) Peccato mortale, di Marcel De Lande, con Susan Hampshire, Renaud Verley, Gina Lollobrigida, Danielle Darrieux, Mary Marlin (Francia-Gran Bretagna - Colori) — Belle e celebri attrici in una passionale vicenda vietata ai minori di anni 18. ★ Drammatico — PRIMA VISIONE — Orario 15,30 16,30 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 800

ASTRA (via Rosolino Pilo 6, telefono 753.587) Domani: 10 secondi per fuggire, di T. Gries, con Charles Bronson, Robert Duvall, Jill Ireland (Usa - Colori, panavision) — Sceriffo innocente un uomo è duramente condannato. Riuscirà la bella moglie a farlo fuggire dalle galere messicane? ★ Drammatico — Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Oggi chiuso riposo settim.

COLOSSEO (via M. Cristina 71, tel. 651.034) Ci sono dentro fino al collo, di Claude Zidi, con Pierre Richard, Jane Birkin, Vittorio Caprioli (Francia - Colori) — Commedia degli equivoci con diva sexy del pornocinema che scandalizza timido professore di matematica. ★ Farsa — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 15,10 17 — 18,50 20,40 22,30 — Ingr. 800

FORTINO (via Cigna 47, telefono 488.560) Spazio 1999 di Lee H. Katzin, con Martin Landau, Barry Morse, Barbara Bain (G. B. - Colori) — Esplosione nucleare nello spazio scaraventa fuori dall'orbita terrestre la Luna e gli abitanti di una base lunare che occorre salvare. ★ Fantascienza — Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario 14,30 20,30 23,30 — Ingr. 800

LA PERLA (corso De Gasperi 20, telefono 364.791) Mio Dio come sono caduta in basso! di L. Comencini, con Laura Antonelli, A. Lionello, M. Placido (Italia - Colori) — La sorella col fratello l'amor vero non può far - ma ci pensa un marchesino prima a bere a rimediar. Vietato minori anni 14. ★ Commedia — Critica ●●● Pubblico ○○○○○ — Orario 15,20 17,40 20 — 22,30 — Ingr. 800

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, telefono 683.334) Sesso in confessionale, di Vittorio De Sisti, con interpreti non professionali, ma presi dalla strada (Italia - Colori) — Da un libro alquanto scandalistico, basato sulle confessioni ai sacerdoti, una serie di episodi drammatizzati per lo schermo. Vietato 18. ★ Film-inchiesta — PRIMA VISIONE con riesame — Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 1000

ORFEO (piazza Carlina, tel. 510.114) Juggernaut, di Richard Lester, con David Hemmings, Richard Harris, Omar Sharif, Shirley Knight (Usa - Colori) — Si minaccia un attentato a un transatlantico; unico giornale in allarme dirottato « X ». ★ Drammatico-catastrofico — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 800

seconde visioni

A.B.C. (c. Brescia 29, t. 850.463) - Femmina violenta. Raquel Welch, techn. Vietato 14. ★ Drammatico

CONTINENTAL (v. Nizza 348, t. 667.068) - Donne in catene. F. Grier, M. Markey, L. Bordas, col. Vietato 18. ★ Drammatico

ERBA (c. Moncalieri 241, t. 690.467) - Il pozzo e il pendolo. Vincent Price, Barbara Steele, col. Vietato 18. ★ Horror, da Poe

FARO (v. Po 30, t. 832.214) - Il bianco, il giallo, il nero. G. Gemma, T. Milian, E. Wallach, col. ★ Avventuroso

FIAMMA (c. Trapani 57, t. 372.057) - L'uomo del Klan. R. Burton, L. Marvin, Lola Falana, Luciana Paluzzi, techn. Vietato 18. ★ Drammatico

HOLLYWOOD (c. R. Margh. 108, t. 851.904) - I 3 moschettieri del Kansas. Technic., col. Non vietato. Ap. 14,45. Ult. 22,10.

MASSAUA (p. Massaua 9, t. 795.803) - Ci son dentro fino al collo... Pierre Richard, Jane Birkin, colori. Non vietato. Ap. ore 15. ★ Commedia

PIEMONTE (v. Nizza 33, t. 652.758) - Ultimatum alla polizia. R. Curciolla, Mariangela Melato, col. Vietato 14. ★ Drammatico

PRINCIPE (v. F. d'Auria 45, t. 760.851) - Zardoz. S. Connery, Charlotte Rampling, col. Vietato 14. Ap. 14,45. Ult. 22,10. ★ Fantascienza

STATUTO (v. Cibrario 18, t. 447.051) - Mai mai provato in una valigia. Michel Constantin, techn. Non vietato. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Commedia

ZONA CENTRO

ALCIONE (c. R. Margh. 134, t. 287.400) - Vedi Teatri.

ALFI (v. Garibaldi 30, t. 545.245) - Alyen. Ben Gazzara, Silvia Monti, techn. ★ Drammatico

MILANO (v. Milano 8, t. 530.255) - Simon re dei diavoli. ★ Avventuroso

PO (v. Po 2), t. 510.490) - Fischia il sesso, Aldo Maccione, techn. Vietato 18. ★ Commedia

REGINA (c. R. Margh. 121, t. 530.883) - Altrimenti ci arrabbiamo. Donald O'Brian, colori. ★ Avventuroso

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (v. Sacchi 85, t. 587.713) - Tre per una grande rapina. M. Costantin, A. Celi, techn. ★ Poliziesco

GIARDINO (v. Monfalcone 52, t. 326.873) - Ti combino qualcosa di grosso. D. Martin, techn. Non vietato. ★ Commedia

MIRAFIORI (c. Cuneo 66, t. 390.867) - Il sicario di Hong-Kong. Jung Wang Yu, colori. ★ Lotta orientale

SMERALDO (v. Tunisi 87, t. 390.711) - L'ultimo collegio delle vergini inglesi, techn. Vietato 18. ★ Commedia

VINZAGLIO (c. D. Abruzzi 102, t. 596.123) - L'investigatore Marlowe. J. Garner, techn. Vietato 14. ★ Poliziesco

ZONA S. PAOLO

AMERICA (v. Frejus 77, t. 331.748) - [illegible] erotiche in un carcere femminile, Dennis Price, col. Vietato 18. ★ Sexy

ELISEO (v. Monginevro 42, t. 335.615) - La maliziosa. J. Reynaud, techn. Vietato 18. ★ Sexy

SAN PAOLO (v. Cesana 80, t. 372.637) - L'idolo. R. Lyon, techn. Vietato 18. ★ Drammatico

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Tassoni 3, t. 715.843) - A qualcuno piace caldo. Marilyn Monroe, Tony Curtis, Jack Lemmon, regia B. Wilder. ★ Commedia

ELIOS (v. Val Lagarina 40, t. 706.146) - Domani: Corvo rosso non avrai il mio scalpo. ★ Western

ODEON (v. Venaria 8, t. 772.363) - Mercoledì: Il boxer dalle dita d'acciaio. ★ Lotta orientale

STAR (v. Domodossola 48, t. 772.990) - All'inferno quei bastardi di Johnny Sample, J. Russel, R. Kirby, techn. Vietato 18. ★ Avventuroso

ZETA D'ESSAI (v. Cibrario 90, t. 772.907) - La donna di sabbia, di Hiroshi Teshigara con Eiji Okada. Vietato 18. Orario: 20,30; 22,30 (solo oggi). ★ Drammatico giapponese

ZONA S. DONATO

ROMA (v. S. Donato 40 bis, t. 487.765) - Ebdi e i mercanti di schiavi, techn. ★ Avventuroso

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA (c. Grosseto ang. v. Stradella 247) - 10 cavalli per tre carogne e sette peccatori, techn. Vietato 18. ★ Drammatico

AMBRA (c. Cirene della Salute 77, t. 291.197) - Malinda. R. Robert Clouse, Jim Kelly, col. Non vietato. Orario: 20; 22,30. ★ Drammatico

APOLLO (largo Giachino 91, t. 215.683) - Solaris. N. Bondarciuk, techn. Non vietato. ★ Fantascienza

JOLLY (v. Verolengo 139, t. 290.161) - Domani: L'uomo in basso a destra nella fotografia. ★ Drammatico

LUTEARIO (v. Stradella 10, t. 260.743) - La punitrice. Karin Schubert, col. Vietato 18. ★ Drammatico

SPLENDOR (v. Bibiana 109, t. 296.336) - Domani: Gli strani amori di quelle signore. ★ Drammatico

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA (c. G. Cesare 67, t. 275.218) - L'uomo venuto dalla pioggia. C. Bronson, techn. Non vietato. ★ Drammatico

ARS (c. B. Parco 142, t. 207.588) - Domani: Boxer dalle dita d'acciaio. ★ Lotta orientale

AURORA (c. Brescia 2, t. 279.510) - Noa-Noa, di D. Liberatore, colori. ★ Drammatico

MAJOR (largo G. Cesare 105, t. 287.874) - Boccaccio. E. Montesano, techn. Vietato 18. ★ Sexy

PALERMO (c. Palermo 118, t. 273.050) - Domani: L'elefante africano. ★ Avventuroso

SEMPIONE (c. Vercelli 144, t. 283.112) - Domani: Mi chiamavano Requiescant ma avevano sbagliato. ★ Avventuroso

SOCIALE (v. Courmayeur 2, t. 850.808) - La gang dei bassotti. A. Tomkins, techn. Vietato 14. ★ Drammatico

ZENIT (v. Corelli 1, t. 297.607) - Domani: Il terrore viene dalla pioggia. ★ Horror

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (c. Belgio 54, t. 874.171) - I 4 del Texas. F. Sinatra, D. Martin, colori. ★ Avventuroso

ARTISTI (v. G. di Barolo 24, t. 831.774) - Fratello Homo sorella Bona. S. Leonardi, colori. Vietato 18. ★ Sexy

ERIDANO D'ESSAI (c. Casale 106, t. 832.098) - L'isola di C. Goretta, M. Robin, colori. Orario: 20,30; 22,30.

OROPA (v. Oropa 3, t. 882.457) - Domani: Pugni, pupe e pepite. ★ Drammatico

VITT. VENETO (p. V. Veneto 5, t. 871.842) - Kung-Fu l'implacabile assassino, col. Ap. 14,30. ★ Lotta orientale

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO (v. Donizetti 8 - p. Nizza, t. 651.264) - La casa delle bambole crudeli, Margaret Lee, Jenny Tamburi, col. Viet. 18. Ap. 14. ★ Drammatico

ITALIA (v. Nizza 138, t. 664.021) - La montagna sacra, techn. Vietato 18. ★ Avventuroso

SPEZIA (v. Nizza 170, t. 682.417) - Giorni d'amicizia per un giovane inquieto di polizia, col. Vietato 18. Ap. 15. ★ Poliziesco

Biglietti ENAL-AGIS — Cinema: Arco, Acapulco, Adriano, Alba, Apollo, Arizona, Bernini, Colosseo, Continental, Corso, Dora, Doria, Elios, Eliseo, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Italia, Lux, Major, Massimo, Metropol, Piemonte, Regina, Roma, Romano, Smeraldo, Splendor, Star, Statuto, Ambrosio, Arlecchino, Cristallo, Italia (Monalieri), Ideal, Olimpia, Reposi. — Teatri: Alfieri: Renato Rascel in « Nel mio piccolo... non sapevi »; Carignano: Peppino De Filippo; Erba: « Senilità », biglietti ridotti all'Enal per domani sera (dalle ore 15). — Conservatorio G. Verdi: concerto canti della montagna Coro Edelweiss, biglietti ridotti all'Enal per giovedì. — Esposizione 75: biglietti ridotti all'Enal.

spettacoli di provincia

BRA
VITTORIA: Le amanti.
CHIVASSO
POLITEAMA: L'ultimo del Nipiuno.
MODERNO: Provocazione.
CINECITTA': Il libro dei peccati d'amore.
CIRIE'
ITALIA: Tesoro.
NUOVO: Storia scellerata.
GIAVENO
ALFIERI: Porgi l'altra guancia.
IVREA
POLITEAMA: Concerto per il Bangladesh.
SIRIO: Peccatrici di provincia.
SPLENDOR: Maria Rosa la guardona.
LANZO
NUOVO: Viaggio al centro del piacere.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Virzi, vizi senza mia.
ITALIA: La mazurka del barone...
NUOVO: Assassinio sull'Orient Express.
SESTRIERE
FRATEVE: Notte da samurai.
SETTIMO
GARIBALDI: Il grande bandito.
VALPERGA
AMBRA: La mazurka del barone...

in Piemonte

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Paolo Barca.
AMBRA: L'altro corpo di Anna.
CORSO: L'inferno di cristallo.
CRISTALLO: Il violento dei karatè.
GALLERIA: Libera, amore mio.
MODERNO: Piedone a Hong-Kong.
ACQUI
CRISTALLO: Il sorpasso.
GARIBALDI: Mani d'acciaio, furia cinese.
CASALE MONFERRATO
MODERNO: Bella come un arcangelo.
NUOVO: L'isola dei piaceri proibiti.
POLITEAMA: L'inferno di cristallo.
VITTORIA: L'onorata famiglia.
NOVI LIGURE
CRISTALLO: Lo sparviero.
IRIS: California poker.
ITALIA: Come una cadula in basso.
MODERNO: ...tutti in buca.
SERRAVALLE SCRIVIA
LAMA: Dita d'acciaio.
OVADA
LUX: Rapporto sulla castità.
MODERNO: Chinatown.
AOSTA
SAINT-VINCENT
NUOVO: Il grande Gatsby.
ASTI
VITTORIA: Bella come un arcangelo.
SALONE ALFIERI: La mano della vendetta.
SPLENDOR: I banditori dei karatè.
NIZZA MONFERRATO
AURORA: America 1929.
CUNEO
CORSO: Il seme del tamarindo.
FIAMMA: Yuppi Du.
ITALIA: Una ragazza violenta.
NAZIONALE: Perchè un assassinio.
ALBA
CORINO: Il piatto piange.
EDEN: La polpa del gigante.
FOSSANO
IRIDE: Il gioiello dell'amore.
MONDOVI'
CORSO: Spasmo.
SALUZZO
ITALIA: Aberrazioni sessuali.
SPLENDOR: Ultimatum alla polizia.
SAVIGLIANO
RITZ: Club al maure.
NOVARA
ASTRA: Cuby.
COCCIA: Profondo rosso.
ELDORADO: Professione reporter.
EXCELSIOR: Il massacratore colpisce.
FARAGGIANA: Piedone a Hong Kong.
VITTORIA: Paolo Barca maestro elementare praticamente nudista.
VERBANIA
APOLLO: L'ossessione.
ARISTON: Club privé per coppie raffinate.
IMPERO: La grande sfida nera.
DOMODOSSOLA
FATENA: Sulle orme di Bruce Lee.
CORSO: Nero bisc. morte bianca.
ARONA
MODERNO: A pugni nudi.
ROMA: Emmanuelle.
LUX: Family life.
VERCELLI
ASTRA: Sessi in stalla.
CIVICO: Spettacolo Arci.
ITALIA: Paolo Barca.
PRINCIPE: A colpi di kung-fu.
VERDI: Dieci secondi per fuggire.
VIOTTI: Il seme del tamarindo.
BIELLA
APOLLO: Gli amori proibiti di Giulietta e Romeo.
IMPERO: Voglio la testa di Garcia.
MARCONI: L'immoralità.
MAZZINI: I Nibelunghi.
ODEON: chiuso.
SOCIALE: La colonna infame.

Liguria

GENOVA
ALCIONE: Uno contro radar, stanno arrivando.
AMBASSADOR: Scusi un filo di classe.
ARISTON: L'urlo di Bruce Lee.
ASTOR: Conviene far bene l'amore.
AUGUSTUS: Profondo rosso.
ELIOS: Paolo Barca, maestro elementare praticamente nudista.
GIOIELLO: I peccati veniali di Lady Godiva.
GRATTACIELO: La polizia ha le mani legate.
LUX: Inferno di cristallo.
NUOVO PALAZZO: Lilli e il vagabondo.
OLIMPIA: Questa sporca ultima meta.
ORFEO: Paolo Barca, maestro elementare praticamente nudista.
RITZ: Professione: reporter.
RIVOLI: Prima pagina.
SMERALDO: La cugina.
UNIVERSALE: Piedone a Hong-Kong.
VERDI: Terremoto.
ALFA: Dieci secondi per fuggire.
AURORA: Il seme del tamarindo.
DIANA: Perchè si uccide un magistrato.
DIONISO: Il delitto.
IDEAL: A mezzanotte va la ronda del piacere.
LIDO: Mio Dio come sono caduta in basso.
MANIN: Dieci secondi per fuggire.
SUPERCINEMA: Dossier Odessa.
SUPERBA: Fratello Homo, sorella Bona, segue compagnia di rivista.

SAVONA
DIANA: Paolo Barca, maestro elementare praticamente nudista.
ELDORADO: Il profondo rosso.
ARS: Il sole sorge ancora.
ASTOR: Il seme del tamarindo.
OLIMPIA: Il bianco, il giallo, il nero.
MODERNO: Scorpio.

ALBENGA
ASTOR: La signora è stata violentata.
AMBRA: L'uomo del klan.
ALBISSOLA CAPO
DORIA: L'ultima corsa.
ALBISSOLA MARE
MARCONI: Gli eroi.
CAIRO MONTENOTTE
[illegible]: Un duro per la legge.
CRISTALLO: La strega sono.
CERIALE
[illegible]: L'arabamano.
FINALE
ONDINA: La bambolona.
LOANO
PERLA: Dove osano le aquile.
SPOTORNO
MIGNON: Peppone una prostituta al servizio dell'impero.
VADO
AMBRA: La contessa e i suoi amanti.
VARAZZE
TEIRO: Codice d'amore orientale.

IMPERIA
SANREMO
ARISTON: Zorro.
ASTRA: L'inferno di cristallo.
ASTRA MIGNON: La cameriera.
CENTRALE: Paolo Barca, maestro elementare praticamente nudista.
LUX: Ciclone di accidere.
ORFEO: I due figli di Trinità.
SANREMESE: Zorro.
SUPERCINEMA: Piedone a Hong-Kong.
RITZ: Prima pagina.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: I satanici riti di Dracula.
CERRI: Borsalino e C.

TEATRO CARIGNANO — Da domani la Compagnia del Teatro Italiano con Peppino De Filippo in « Le metamorfosi di un suonatore ambulante »; regia e interpretazione di Peppino.

GOBETTI-STABILE — Da domani a domenica per la rassegna delle cooperative « La principessa Brambilla » di E.T.A. Hoffman con la regia di G. Nanni e l'interpretazione di M. Kustermann.

LA PERLA
Mercoledì prossimo ore 21 alle
GLORIE E AMATORI DEL
Tango - Valzer - Polka - Mazurka
NINO GALLO
annuncia
I BARONI
delle musiche romagnole e il quintetto
Dusci, Lucca, Fuga, Mertora, Bresso

film del giorno

Emmanuelle non perde mai il "vizio„

"Le rossignol et l'alouette" con la Kristel

Sylvia Kristel protagonista del film

LE ROSSIGNOL ET L'ALOUETTE di Sigi Rothemund, con Sylvia Kristel, Jean-Claude Bouillon, Terry-Torday. Commedia tedesca a colori (Cinema Olimpia).

TRAMA — In treno fra Monaco e la « bella Verona », un [illegible] giovane tedesco si fa soffiare una disponibile compatriota bionda da navigato « latin lover » occasionale. Il mancato [illegible] rito è solo posticipato: l'accalorata bavarese è l'amante del papà di quell'improbabile verginello; così i due si ritrovano e sarà proprio la competentissima biondona a « educare » gli amorosi sensi del giovincello, inverosimilmente ignaro. Mentre fra le trine morbide d'una compiacente alcova la « signora » si distrae col rampollo spupillandolo, papà non rimane inattivo: all'aperto, e nell'incanto d'una notte stellata che dà suggestione a mura ed archi dell'Arena veronese, egli si fa responsabile di un'altra iniziazione: l'allieva non timida di tanto maestro è la ragazzina che il verecondo figlio non aveva saputo far diventare donna. Le coppie si ricomporranno poi senza reciproci attriti, intercambiabili quando se ne ripresenterà l'occasione.

GIUDIZIO — Come abbiamo sentito dire da una spettatrice tutt'altro che [illegible] e all'antica, il filmetto « va sul pesante ». Non per nulla è tedesco. Un tema non diciamo leggiadro e nemmeno inedito, sul quale si sono esercitati in vario modo commediografi e registi, poteva avere qualche risvolto insolito se trattato con arguta sgualatezza, con fragrante malizia. La storiella è invece capitata nelle mani d'uno dei soliti [illegible] teutonici che buttano tutto a cuocere nel calderone dell'erotismo, dal quale poi estraggono un [illegible] di scene spinte che presumiamo vengano ormai a noia anche ai « guardoni », tanto risultano ormai monotone. Nel caso, esse sono servite con il contorno di tipi e macchiette difficili da far digerire a pubblici che non siano germanici: un [illegible] fastidioso musicista, una ritinta vecchietta pettegola, una villeggiante ambigua eccetera.

Sylvia Khristel, qui dotata peraltro, a nostro avviso, di troppo seno, è, se vestita, attrice insignificante. In *Emmanuelle* risulta migliore, il che è tutto dire.

a. vald.

concerti

Rarità al Piccolo

Stasera il Circolo Cameristico Piemontese esegue musiche di Rameau, Debussy e Janacek

Per i concerti del Piccolo Regio questa sera il Circolo Cameristico Piemontese esegue il « Sesto concerto » di Rameau, la « Sonata per flauto, viola e arpa » di Debussy e la suite per fiati « Gioventù » di Janacek.

La viva attività del Circolo Cameristico Piemontese continua a rievocare musiche di esecuzione piuttosto rara. Il *Sesto concerto* per sei archi di Jean-Philippe Rameau (1683-1764) non è che la trascrizione, fatta dallo stesso autore, di alcune di quelle sonate per clavicembalo che, con quelle di Couperin, tanto contribuirono a dare un carattere allo stile francese, fatto di grazia, di eleganza e di vivacità ritmica. Questo *Concerto* s'inizia con la famosa e descrittiva *Poule*, prosegue con due *Minuetti* e *L'enharmonique*, terminando con la flessuosa *Egyptienne*. Rameau lasciò pure importanti opere teoriche.

Dopo le vaghe iridescenze della vasta produzione impressionistica, Debussy, durante la prima grande guerra europea, oppresso dalle tristi vicende e dall'inesorabile male, si propose di scrivere alcune sonate per strumenti diversi, in cui rese evidente il suo [illegible] alla semplicità e alla chiarezza del tradizionale stile francese settecentesco. La *Sonata* per la inconsueta formazione di flauto, oboe ed arpa comprende una [illegible] « Pastorale », un ampio « Interludio » in tempo di minuetto e un risoluto « Allegro ».

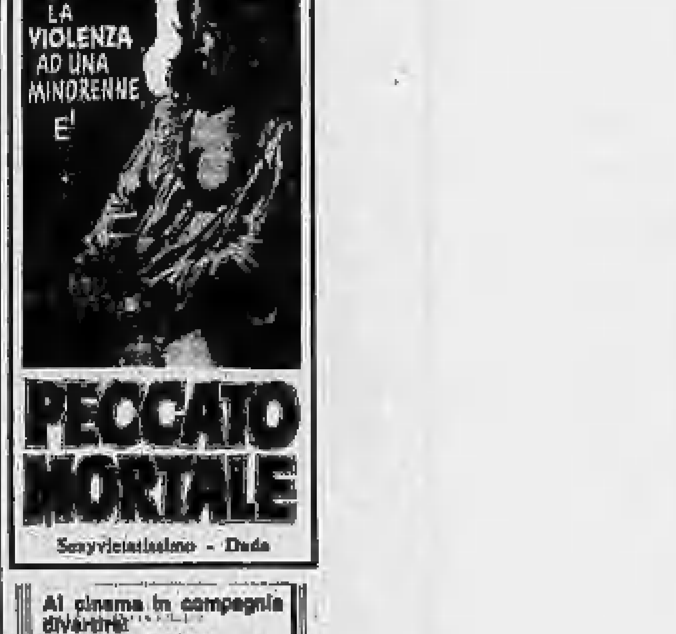
Nel 1924 il settantenne Leos Janacek — geniale musicista moravo che in questi ultimi decenni ha acquistato una vasta rinomanza per diversi lavori di alto pregio — pensò di rievocare musicalmente alcuni ricordi della sua lontana giovinezza (e specialmente quelli del periodo trascorso in collegio). Compose perciò, col magistero strumentale e con la vivacità ritmica che gli furono propri, una *suite* per sestetto di strumenti a fiato (flauto, oboe, clarinetto, corno, fagotto e clarinetto basso), che intitolò *Mladi* (« Giovinezza »). Essa è costituita da quattro tempi: un gaio « Allegro » che è quasi un rondò su un tema derivato dal canto « Giovinezza, dorata giovinezza »; un « Andante sostenuto » che ha un andamento quasi di marcia funebre, sviluppato in libere variazioni; un vivace « Scherzo », dove l'ottavino sostituisce il flauto, quasi richiamando il fischiettare dei ragazzi; e un « Allegro animato » terminante in tempo « prestissimo » e in sgargianti sonorità.

l. c.

UNA BOMBA!
al MAFFEI
L'unico film che
sequestrato
dissequestrato
subito
risequestrato
Oggi è nuovamente
libero in
edizione integrale

DAL LIBRO PIU' PERSEGUITATO IL FILM PIU' CLAMOROSO

Alexandra



Sexyvietatissimo - Dada

Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

Al "Margherita„ di Genova

Ruza Baldani vera "Carmen„

I torinesi ascolteranno la brava soprano nella prossima stagione del Regio

Genova, 7 aprile.

Ogni volta a Genova per l'opera lirica di largo impegno spettacolare ci meravigliamo per il modo in cui i genovesi riescono a risolvere complessi problemi scenici nell'ambito delle ridotte dimensioni del Teatro Margherita. Autentici miracoli di equilibrismo. I quali si sono ripetuti per questa Carmen *(finalmente in lingua francese), grazie al positivo contributo dello scenografo Mario Mantovani e del regista Giampaolo Zumaro. Nino Sanzogno, per parte sua, ha conferito alla partitura un singolare rilievo intimistico, coadiuvato, per quanto possibile, da una orchestra non sempre impeccabile. Meglio si è comportato il coro, guidato con la solita abilità da Tullio Boni.*

Nella compagnia di canto le due parti principali erano felicemente sostenute da cantanti che ritroveremo a Torino il prossimo novembre. Ruza Baldani, tipica bellezza slava e timbro di mezzosoprano leggero, ha certamente il physique du rôle che sa valorizzare con sobria ma efficace azione scenica, e vocalmente [illegible] adeguata, anche se non mancano le difficoltà negli acuti. La zona estrema della gamma non riserva invece problemi a Gilbert Py, schietto tenore francese, la cui voce, dal poco accattivante « vibrato », acquista tuttavia pienezza di colore e timbro nei momenti di accensione drammatica, compensando qualche inevitabile flessione nei primi due atti. Seri problemi di emissione rivela infine Gianna Amato, la cui Micaela non approda a quei risultati che pure le risorse vocali ampiamente giustificherebbero. Quanto a Escamillo ne parleremo un'altra volta, poiché, tra un muggito, un'emissione ingolata e una stonatura, si ha la sensazione che il personaggio non sia esistito.

Giorgio Gualerzi

Cristallo
Via Goito 5 - Tel. 650.7100

Successo senza precedenti del film più coraggioso della stagione che tutti possono e devono vedere

L'ordine è in pericolo la violenza incombe ma...

LA POLIZIA HA LE MANI LEGATE

Domani al Nazionale
UN APPUNTAMENTO DA NON MANCARE
IN UN'EPOCA DI VIOLENZA
NON AVETE MAI VISTO
UNA VIOLENZA COME QUESTA

L'ULTIMO TRENO DELLA NOTTE
regia di ALDO LADO
FLAVIO BUCCI - MACHA MERIL - GIANFRANCO DE GRASSI - MARINA BERTI - FRANCO FABRIZI
e con ENRICO MARIA SALERNO
musica di ENNIO MORRICONE

Per famiglie

All'ARCO « Una notte sui tetti » (con i fratelli Marx »); all'ARISTON « Lilli e il vagabondo » (cartoon Disney); all'AUGUSTUS « Zorro » (con il prode Alain Delon); al REPOSI « Piedone a Hongkong » (avventure farsesche); al MASSAUA e al COLOSSEO « Ci son dentro fino al collo » (farsa francese); al FORTINO « Spazio: 1999 » (fantascienza inglese); all'APOLLO « Solaris » (fantascienza sovietica).

CARIGNANO stasera riposo
DOMANI ORE 21,15
Compagnia del Teatro Italiano
PEPPINO DE FILIPPO
Le metamorfosi di un suonatore ambulante
Farsa all'antica in un prologo 2 parti e 3 quadri, con musiche originali e versi di
PEPPINO DE FILIPPO
Direzione artistica e regia di
PEPPINO DE FILIPPO
Biglietti via Roma 49 - Tel. 544.562

Teatro CARIGNANO COMUNICATO
Si avvertono i signori abbonati che la compagnia
Peppino De Filippo
è costretta per motivi tecnici a rinviare il debutto a domani MARTEDI' 8 APRILE, di conseguenza le recite in abbonamento sono così stabilite:
1ª recita domani 8 aprile
2ª recita mercol. 9 aprile
3ª recita giovedì 10 aprile

TEATRO STABILE - GOBETTI
in collabor. con il Centro culturale franco-italiano - Oggi ore 15,30 e 21
IL RE MUORE
di EUGENE IONESCO
Compagnia francese J. MAUCLAIR
Telef. 538.542 - 538.281

CANTI DI MONTAGNA
eseguiti dal
Coro «EDELWEISS»
del CAI - Sezione di Torino
CONSERVATORIO G. VERDI
Giovedì 10 aprile ore 21,15

domani al GIOIELLO
Nipotino mio, voglio essere la tua prima donna...

STAMPA SERA INTERNO ESTERO

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 75

Drammatico epilogo di una missione spaziale

"Soyuz,, cade in Siberia Salvi i due cosmonauti

Misteriose le cause del guasto - L'equipaggio ritrovato presso il confine cinese

Mosca, 7 aprile.

Una « Soyuz » con due cosmonauti a bordo è caduta poco dopo il decollo fra le montagne della Siberia investite dalla tormenta. I colonnelli Vasily Lazarev e Oleg Makarov, che avrebbero dovuto agganciarsi con la loro cosmonave alla « Salyut 4 », sono stati prelevati dopo la pericolosa discesa dalle squadre di soccorso ed ora stanno bene. I due sono stati trovati a 300 km dal confine cinese.

L'agenzia « Tass » ha dato notizia soltanto questa notte dell'insuccesso del lancio, avvenuto sabato. La « Soyuz » si è automaticamente separata dal terzo stadio del razzo vettore, dice il comunicato dell'agenzia ufficiale sovietica, ma si è poi allontanata dalla traiettoria prevista e « il dispositivo automatico ha impartito l'ordine di arrestare il volo e di staccare la nave cosmica per farla tornare sulla terra ». Il modulo di atterraggio ha compiuto un atterraggio morbido a Sud-Ovest della città di Gorno-Altaisk, nella Siberia occidentale.

Il volo della « Soyuz 18 », che doveva raggiungere la stazione orbitale «Salyut 4» è stato seguito un « piccolo salto ». Infatti tra il cosmodromo di Baikonur (dove è avvenuta la partenza e la zona della città di Gorno-Altaisk, regione montana degli Altai della Siberia occidentale, dove i due astronauti sono stati trovati, vi sono soltanto da 1500 a 3000 chilometri. Ciò significa che dopo l'accensione del terzo stadio del razzo « Cosmos », il centro di controllo del volo si è reso conto che non veniva più seguita la traiettoria prevista ed ha quindi automaticamente impartito l'ordine di distacco tra la capsula spaziale e il razzo vettore. L'atterraggio è stato definito « morbido ».

Negli ambienti scientifici si dice che i sovietici avessero intenzione di sperimentare un razzo di grande potenza, in grado di spedire un veicolo con equipaggio sulla Luna.

L'annuncio del fallimento è stato dato poche ore prima dell'arrivo a Mosca di una delegazione di esperti spaziali americani, incaricata di definire gli ultimi particolari della missione congiunta Soyus-Apollo in programma il 25 luglio. L'insuccesso del lancio è probabilmente destinato a riaprire gli interrogativi che qualcuno ha avanzato circa le condizioni di sicurezza del progettato appuntamento in orbita fra un veicolo americano e uno sovietico. Numerosi inconvenienti occorsi ai sovietici (in particolare il mancato aggancio dello scorso agosto fra una «Soyuz» e una stazione orbitante «Salyut») avevano indotto gli osservatori occidentali ad avanzare riserve.

L'insuccesso di sabato è forse il più grave da quando, nel 1971, morirono i tre cosmonauti della «Soyuz 11», che furono trovati privi di vita nella cabina, al rientro dalla missione, e che erano stati uccisi, venne poi comunicato, da una improvvisa decompressione dell'abitacolo.

Il solo incidente americano paragonabile a quello reso noto dai sovietici avvenne nel marzo 1966, quando la «Gemini 8» con due uomini a bordo sfuggì al controllo e dovette essere ricondotta in tutta fretta in discesa sull'Atlantico. *(Ansa - Upi)*

LE BORSE OGGI

Mercato contrastato, ancora molti ribassi

TORINO — Il mercato azionario ha segnato anche in questa riunione d'inizio di ottava un andamento prevalentemente negativo. Si assiste ormai da diverse sedute ad una certa attività da parte dei compratori soltanto in apertura, mentre in chiusura prevalgono i realizzi. Si hanno così prezzi abbastanza resistenti all'inizio di ogni riunione, con diminuzione di attività nel corso della seduta e quotazioni cedenti nelle fasi finali.

Oggi, tuttavia, si è notata una certa resistenza di fondo ed una discreta animazione, che ha interessato soprattutto i valori patrimoniali ed alcuni bancari. Non è stata gran cosa, comunque ha consentito di limitare le perdite che da qualche tempo si sono fatte sempre più pesanti. Altri valori che hanno recuperato lievemente sono stati Montedison, Viscosa, Saffa e Fiat. Molto deboli la Motta ed alimentari in genere, gli immobiliari e gli industriali.

Ha avuto inizio oggi l'aumento di capitale della società Risanamento, il cui diritto è stato quotato a 950 lire.

Chiusura Salag 1670; chiusura Montedison 675.

BORSA CONTINUA — Fiat ord.: 1133, 1136, 1138, 1147; priv.: 845, 845, 840, 848.

Titoli non quotati ufficialmente: Cario Erba 5½% 1972 conv. 152; Città di Genova 7% 76; Magona 1973 7% conv. 115.

A MILANO

La settimana operativa si è aperta con disposizioni inizialmente non troppo migliori. Tuttavia, nonostante il volume ancora ridotto di affari, nel corso della seduta la quota ha potuto mediamente rafforzarsi rispetto a venerdì scorso ma senza particolari movimenti di rilievo.

Molti valori di primo piano, come assicurativi, bancari e industriali, hanno infatti aperto sui livelli precedenti o anche leggermente al disotto; poi la parità è stata raggiunta e la quota, all'inizio del listino, è apparsa meglio difesa.

In chiusura, per contro, si è avuto un rientro abbastanza deciso del denaro, che ha permesso sensibili rafforzamenti dei corsi, specie nelle ultime battute e nell'immediato dopo listino, su Fiat, Montedison, Viscosa, Generali, Centrale, Saffa e Immobiliare Roma. Poche variazioni nel settore del reddito fisso, con isolate migliorie, mentre il grosso delle obbligazioni perde leggermente terreno.

Ecco alcuni prezzi: Generali 68.800, 68.520 (dopoborsa 68.900); Fiat 1158, 1169 (1170 dopoborsa); Montedison 708,50, 713 (717 dopoborsa); Viscosa 1633, 1636 (1655 dopoborsa); Olivetti priv. 985; Toro 15.800; Sai 12.000.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 10050; Aedes 3010; Alitalia 3400; Alleanza 32000; Amiata 1034; Anic 1030; Assicurazr. 166500; Bastogi 1557; Beo Rerrm 17490; Beni Stabili 5300; Binda 5410; Broda 2360; Brioschi 24000; Burgo 14350; Cantoni 10100; Carlo Erba ord. 3600; Carlo Erba pr. 2460; Cascami 6900; Cementir 1650.

Cga 2670; Cogne 1540; Comit 13.550; Comp. Milano ord. 13.520; Comp. Milano pr. 8101; Comp. Toro pr. 8001; Cond. Acqua 580; Credit. 1980; Cucirini 5500; Dalmine 800; De Ferrari 1030; E. Marelli 695; Eridania 2101; Eternit 1400; Falk ord. 8655; Falk pr. 5000.

Finmare 178; Finsider 353; Fisac 2833; Fond. Incendio 13.300; Fond. Vita 27.500; Gavardo 1780; Generalfin 1003; Generali 68 mila 520; Gim 2520; Ginori 350; Ifi pr. 3640; Ifil 9650; Imm. Roma 311,25; Iniziativa 4910; Interbanca 18 mila 350; Invest 2455; Italcable 2740.

Italgas 578; Italsider 545; La Centrale 10.721; Lanerossi 2350; Lepetit ord. 12.201; Lepetit pr. 12.200; Linificio 609; Liquigas 220; Magona 20004; Mediobanca 73.800; Metalli 2510; Mira Lanza 28.810; Mittel 3770; Montedison 718; Montefibre ord. 90; Montefibre pr. 178; Motta 1830.

Nebiolo 234.25; Nord Milano 3980; Olcese 375; Olivetti ord. 1168; Olivetti pr. 905; Pacchetti 106; Pertusola 3532; Pierrel 1121; Pirelli e C. 1500; Pirelli S.p.A. 818; Pozzi ord. 1335; Ras 78.490; Rinascente ord. 102; Rinascente pr. 73,50; Risanamento 6290; Romana Zuc. ord. 374; Romana Zuc. pr. 563; Rumianca 2320.

Saffa 6000; Sai 12.000; Saroni 2101; Siele 1279; Silos 3100; Sip 1675; Smi 1427; Stampati 8150; Steidn 11.000; Stet 741; Tecnomasio 260; Terni 86; Tiltane 815; Traffilerie 905; Un. Manifat. 41.520; Visconi ord. 1833; Westinghouse 3325.

LE AZIONI A TORINO

	4-4	7-4
ALIMENTARI		
Alimont	3600	3600
Eridania	2137	2137
Fiorio	550	550
Motta	2175	1980
Romana Zuccheri	385	385
Venchi Unica	488	488
BANCARIE		
Banco Roma	17800	17350
Comit	18900	18700
Credito It.	2015	1980
Interbanca priv.	18500	18150
Mediobanca	72200	72800
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1330	1340
Eternit	1470	1470
Fornaci Riunite	3800	3750
Unicem	4360	4260
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	1051	1035
Italgas	583	583
Liquigas	223	221
Liquigas priv.	159	157
Mira Lanza	29000	28810
Montedison	708	—
Montef. Cemica	655	—
Pirelli	1145	1150
Pierrel	1102	1130
Rumianca	2330	2310
SAFFA	9940	9945
Schiapparelli	6800	6800
COMMERCIALI		
Rinascente	10450	10425
» priv.	74	77
Sifra Genova	3373	3375
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	790	797
Beni Imm. It. priv.	564	564
Beni Stabili	5280	5280
Centr. Acquil Roma	697	697
Generale Imm.	312	310 50
Imm. Agr. Vittoria	6500	6500
Italcasa	6500	6800
Risanamento	6590	6750
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	13600	13625
» » priv.	8350	8175
Latina	1290	1310
Latina priv.	1180	1180
Generali	66300	66550
RAS	78200	77900
S.A.I.	12151	12200
Toro Ass.	15950	15850
Toro Ass. priv.	8180	8000
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1950	1900
Autostrada To-Mi	3100	3050
Per. Co.	309	300
Italcable	2800	2800
N.A.I.	4145	4100
SIP	1635	—
Torino-Nord	121	121
FINANZIARIE		
Bastogi	1331	1551
Finsider	354	353
Gilardini	3050	2850
IFI priv.	2620	2640
Ifil	9850	9600
Invest	2439	2440
La Centrale	10750	10720
Pirelli	3400	3550
Pirelli & C.	1900	1890
Pirelli S.p.A.	824	—
S.A.R.O.M. Fin.	2200	3150
S.I.F.A.	1045	1093
S.M.E.	1440	1440
STET	1790	1790
ELETTROTEC.		
St. Marelli priv.	740	745
Morelli & C.	701	707
Pop. Novara	1951	1950
MECCANICI AUTOM.		
FIAT	1157	—
» priv.	841	—
Cataganent	2250	2250
Chiarafiti	3435	3380
Nebiolo	330	236
Olivetti	1190	1160
» priv.	990	970
Westinghouse	3210	3250
MINERARIE METALL.		
Dalmine	400	394
Fornara di C.	880	878
Italsider	642	641
Metalli	2630	2630
Talco e Grafite	34000	34000
Terni	90	84
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	14500	14450
» priv.	6500	6500
Cartiere Italiane	1050	1050
TESSILI		
Cot. Cantoni	10750	10490
Fisac	2850	2850
Lane Borgosesia	16810	16710
Monsecchio Fibre	90	92
» pr.	172	172
Viscosa	1650	1635
» priv.	1240	1235
DIVERSI		
Acque pot. TO	1136	1085
Cga	2710	2710
CIR	6220	6900
Pacchetti	199	198
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 75%	94 —	94 —
Im. Roma 5%	134 50	134 50
Iri Stet 7 5%	91 50	91 50
Pirelli 5½	72 —	72 —
Sodeb. 6%	219 —	219 —
Sed. Finpart 7%	147 —	154 —
Sied. C. Erba 7%	103 —	105 —
» Viscosa 7%	116 —	116 —
Metalli 6 %	98 —	98 —
Liquigas 7½ '70	96 —	94 —
» » '71	94 50	94 50
» » '72	95 —	95 —
» 7½ '73	87 —	87 —

Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	4-4	7-4
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	97 —	98 50
Redimibile 3½%	99 50	99 50
Ricostruz. 3½%	82 20	82 50
» 3%	67 85	67 25
Tr. R. 5% Trieste	93 —	93 —
Ed. Fond. 5%	94 20	94 20
Fc. R. 3% Tr. '58	91 —	91 —
Fr. Ed./Sc. 5½ '67	80 60	80 60
» » '68	83 —	83 —
» » '69	85 —	85 —
» 6% '70	86 30	86 30
» » '71	83 30	83 30
» » '72	85 —	85 —
B.T.N. 5½ '74	—	—
» » '75 I	—	—
» » » II	97 85	97 85
» » '77	92 30	92 30
» » '78	87 —	86 85
» 5½% '79	88 50	88 50
» » '80	85 80	85 80
» » '82	83 50	83 50
B.T.P. 7½ '78	—	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '63 I	78 50	78 70
» » '63 II	78 50	78 50
» » '64 I	75 80	76 40
» » '64 II	77 —	76 —
» » '65	75 15	75 —
» » '66 I	75 —	74 80
» » '66 II	75 50	74 50
» » '67	75 —	75 —
» 7½ '70	86 80	86 30
» » '71	83 70	83 50
» » '72 I	82 80	80 50
» » '72 II	80 50	80 50
» » '73	80 30	79 80
» Europa 6%	91 10	91 10
IRI 6% '64	83 40	82 90
» » '65	81 50	81 50
» Alfa 7½ '70	80 80	80 80
Istup 5½% '65	71 50	71 50
» » '67	71 50	71 50
Autostrade 6% '61	74 50	74 50
» » '61 II	73 —	76 —
» » '66	74 10	74 10
» 7½ '71	83 10	81 —
» » '72	82 10	81 10
» » '73	83 80	83 80
CO.PP. 5%	69 30	69 30
» 5½%	70 70	70 70
» 6%	74 40	69 90
» 7½	78 45	78 40
» I.St. 7½ '74	79 —	79 80
» » » '75	78 40	78 20
» » » '76	78 50	78 —
» » » '77	77 20	77 20
» » » '78	77 60	77 50
» » » '79	77 50	77 50
» » » '80	77 20	77 —
» » » '81	77 80	77 80
» Ama 6% '68	72 —	70 50
» » 7½ '72	75 50	74 50
CO.PP. Aut. 6% '57	72 —	72 —
» » 7½ '58	75 30	74 80
» » » '59	74 70	74 25
EF.SS. 6% '65 I	77 —	77 —
» » '65 II	75 50	75 50
» » '66 I	76 —	76 50
» » '66 II	75 —	75 —
» » '67	74 —	74 —
» » '68 I	73 —	73 —
» » '68 II	79 —	79 —
» 7½ '70	72 75	72 75
» » '71	78 30	78 30
» » '72 I	78 25	78 25
» » '72 II	77 975	78 10
A.F.S. 6% '67	74 50	73 50
» » '68	74 40	73 50
» » '69	74 —	74 10
» 7½ '70	79 10	79 20
» » '71	82 70	82 70
» » '72 I	81 80	81 80
» » '73	81 40	81 40
F.Vente 6% Sp. 1°	78 50	78 50
» » » 2°	77 —	77 —
» » » 3°	75 80	75 60
» » » 4°	76 —	76 —
» » » 5°	74 —	74 —
» » » 6°	74 20	74 10
» » » 7°	73 50	73 50
» » » 8°	73 55	73 —
» 7½ I	78 20	78 50
» » II	78 20	78 50
Trips vent. 5½%	82 —	82 —
» » 6%	75 40	75 20
» » 7½ 1°	79 50	79 50
» » 2°	77 60	77 60
» » 3°	76 80	76 80
» » 4°	77 50	78 60
» » 5°	77 10	77 10
» » 6°	80 20	80 20
IMI 6% XXV	82 80	82 90
» » XXVI	75 95	75 95
» » XXVII	76 —	75 25
» » XXVIII	83 —	83 —
» » XXIX	82 60	83 40
» » XXX	132 —	132 —
» » XXXI	93 80	93 80
» » XXXI op.	—	—
» » XXXII	89 50	89 50
» » XXXIII	83 80	83 80
» » XXXIII op.	92 —	92 —
» » XXXIV	79 —	79 35
» » XXXV	85 —	85 —
» » XXXVIII	78 35	78 35
» » XXXIX	80 80	80 80
» » XL	94 —	94 —
» » '64 I.V.	87 50	87 —
Lin Sud 6% '64	92 90	92 90
Fiat 6% '65	87 90	87 90
Fiat 5½% '60	88 —	88 —
Olivetti 7% '55-75	98 —	98 —
» » '76	98 —	98 —
Istituto 6%	6500	6800
Risanamento	6590	6750
Italsider	6500	6800
Rinascente	10450	10425
» priv.	74	77
Sifra Genova	3373	3375
Chiarafiti	3435	3380
Nebiolo	330	236
Olivetti	1190	1160
» priv.	990	970
Westinghouse	3210	3250
Dalmine	400	394
Fornara di C.	880	878
Italsider	642	641
Metalli	2630	2630
Talco e Grafite	34000	34000
Terni	90	84
Burgo ord.	14500	14450
» priv.	6500	6500
Cartiere Italiane	1050	1050
Cot. Cantoni	10750	10490
Fisac	2850	2850
Lane Borgosesia	16810	16710
Monsecchio Fibre	90	92
» pr.	172	172
Viscosa	1650	1635
» priv.	1240	1235
Acque pot. TO	1136	1085
Cga	2710	2710
CIR	6220	6900
Pacchetti	199	198
Beni Im. Italia 7%	94 —	94 —
Im. Roma 5%	134 50	134 50
Iri Stet 7 5%	91 50	91 50
Pirelli 5½	72 —	72 —
Sodeb. 6%	219 —	219 —
Sed. Finpart 7%	147 —	154 —
Sied. C. Erba 7%	103 —	105 —
» Viscosa 7%	116 —	116 —
Metalli 6 %	98 —	98 —
Liquigas 7½ '70	96 —	94 —
» » '71	94 50	94 50
» » '72	95 —	95 —
» 7½ '73	87 —	87 —
Torino 6% '52	83 50	83 50
» Asm 5½ '60	74 —	74 —
» » '62	75 —	75 —
S. Paolo 5%	87 —	87 —
» 6% conv.	78 25	78 25
» 6%	78 25	78 25
» C.P. 6% conv.	76 75	76 75
» 6%	76 75	76 75
Credito Fond. 5%	81 10	81 40
C.I.S. 7½ '70	82 —	82 —
» » '71 1°	105 —	105 —
» » » 2°	82 —	82 —
» » '72	81 —	81 —
» » '73	81 50	81 50
C.I.F. Piem. V.A. 6%	76 25	76 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (E)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	94 —	94 —
Imm. Roma 6%	129 —	130 —
IRI Stet. 7%	89 50	89 50
Rumianca 8%	107 —	109 —
Pirelli S.p.A. 5%	72 —	72 —
Mediobanca 6%	210 50	208 50
Med. Finpart 7%	156 —	154 —
Med. C. Erba 7%	103 50	103 50
» Viscosa 7%	115 —	115 —
Metalli 6%	98 —	98 —
Liquigas 7½% '70	95 —	94 —
» » '71	93 50	93 50
» » '72	93 50	93 50

Saigon è sotto il tiro dei mortai "nord-viet,,

Il governo blocca il ponte-aereo degli orfani diretti all'estero

Phnom Penh. Soccorsi a un ferito in un bombardamento in Cambogia (Telef. Upi)

Saigon, 7 aprile.

Per la prima volta da quando è cominciata l'attuale offensiva le forze nordvietnamite e vietcong hanno martellato, questa mattina, la zona di Saigon. Razzi, mortai e artiglierie hanno bersagliato Nha Be, centro suburbano a nove chilometri e mezzo dal centro della capitale. Poiché i mortai hanno una gittata massima di circa tre chilometri si è dedotto che i guerriglieri erano appostati a una dozzina di chilometri da Saigon.

A Nha Be si trova un importante deposito di carburante, il più grande del Sud-vietnam, che è stato preso di mira dai comunisti. L'attacco è durato un paio di ore e su Nha Be è caduta una sessantina di colpi. Cinque militari e un civile sono rimasti feriti.

Le forze governative hanno cominciato ad evacuare l'importante centro distrettuale di Chon Thanh.

Intanto il governo sudvietnamita ha deciso di porre termine alle partenze di orfani di guerra dal Paese. L'operazione aerea organizzata per trasportare i bambini negli Stati Uniti, in Canada ed in altri Paesi si è conclusa oggi con la partenza di due aerei con 223 bambini orfani diretti negli Stati Uniti.

La decisione sudvietnamita è stata comunicata oggi dal ministro dell'Assistenza sociale, Pham Quang Dan. Egli ha fatto presente che il governo sudvietnamita, cedendo alle pressioni, aveva accettato di fare partire dal Paese 1400 orfani di guerra accelerando al massimo le pratiche di espatrio ed astenendosi dall'esaminarle caso per caso. Ultimata la concessione dei visti di uscita per questi 1400 bimbi, ha detto Dan, non saranno più rilasciati altri visti. « Dal Vietnam non partirà più neppure un bimbo » ha aggiunto Dan.

(Ansa - Reuter)

Jackie è in lite con le tre cognate per l'eredità di Ari

New York, 7 aprile.

Secondo la rivista People, Jackie Onassis, vedova del magnate greco recentemente scomparso, dovrà superare molte opposizioni per riuscire ad ottenere la sua parte di eredità.

Il giornale afferma che nessuno dei parenti dell'armatore è apparso contento di quanto Onassis ha lasciato alla vedova. Le tre sorelle di « Ari » intendono rivolgersi alla magistratura per ridurre la parte lasciata a Jacqueline.

(Associated Press)

Per la sconfitta del Napoli a Torino

Coltellate tra tifosi uccisa una barista

Napoli, 7 aprile.

Anna D'Andrea, la donna di 44 anni rimasta ferita ieri pomeriggio a coltellate durante una zuffa sorta fra giovani illisi dopo la sconfitta del Napoli a Torino, è morta stamane nella sua abitazione al « Pallonetto », nel rione di Santa Lucia.

Il fatto — com'è noto — è accaduto nel bar gestito dalla donna a poca distanza dalla sua abitazione. Quando Altafini ha segnato il gol che ha determinato la sconfitta della squadra partenopea ad opera della Juventus, alcuni giovani che stavano ascoltando la radiocronaca della partita si sono azzuffati con pugni e calci. Fra i litiganti era anche il figlio della D'Andrea, Giovanni.

L'intervento di alcune persone ha servito a riportare la calma. A distanza, però, di qualche minuto un ragazzo di 16 anni, Aldo De Gais, sarebbe tornato nel bar armato di un coltello ed avrebbe aggredito i giovani con i quali aveva litigato. Anna D'Andrea era allora intervenuta per disarmarlo ma era stata ferita gravemente all'addome con alcune coltellate. (Ansa)

Con Hertz N°1 Club basta una firma per noleggiare una macchina. Sempre pulita e perfettamente a punto.

Più di 100.000 macchine

in oltre 3.400 località,

compresi 1.338 aeroporti in 100 paesi;

la scelta tra i modelli più recenti;

19 operazioni di controllo-macchina tra un noleggio e l'altro, in Europa;

il servizio "Noleggia qui e lascia là";

Hertz N° 1 Club, dove ai soci basta una firma per noleggiare una macchina;

la prenotazione "computerizzata" a mezzo teleprocessing in tutta Europa e negli USA:

ecco perché noleggiare Hertz. E trovare ogni volta una macchina sempre pulita e perfettamente a punto.

Hertz®

La vostra macchina Hertz. Una preoccupazione in meno.

Hertz: la prima al mondo nell'autonoleggio.

HERTZ ITALIANA S.p.A. - Direzione Generale - Grattacielo Italia - Piazza G. Marconi, 25 - 00144 Roma.